

APPELLO DI CASELLI AL CAPO DELLO STATO

## «A rischio la democrazia se lo scontro tra poteri delegittima i magistrati»

**GIA' APERTA LA VERIFICA Bossi: un governo «costituente» con An fuori gioco**

Avverte:

«Non ci sarà una Befana fascista»



ROMA — Le dimissioni di Di Pietro mischiano ulteriormente le carte di una situazione politica già incerta. Bossi avverte che la verifica dovrà dare luogo ad un governo costituente, senza An. Altrimenti Berlusconi dovrebbe andarsene a casa. Gianfranco Fini invece non ha dubbi: dopo Berlusconi non c'è che Berlusconi. E lancia un monito allo stesso Capo dello Stato. Fini non crede che in questa legislatura sia facile formare un'altra maggioranza politica che non sia quella attuale. Per cui il Capo dello Stato ha il dovere di tenere in vita il Parlamento unicamente nel caso in cui il Parlamento riesca ad esprimere una maggioranza, non solo numerica, ma anche politica, capace di governare.

Ma Bossi va giù ancora più duro. Prima esclude un'apertura al Pds. Poi afferma di volere utilizzare la verifica, dopo l'approvazione della finanziaria, per dare vita ad un governo del tutto nuovo, un governo «costituente». Quindi aggiunge che di questo governo certamente non potrà fare parte An, aggiungendo, in un'intervista al Tg1, che «la Befana non sarà fascista».

Fini sa benissimo che questo disegno di Bossi rischierà molti consensi, nelle opposizioni e altrove. Ecco perché avverte direttamente Scalfaro. Le prossime settimane, dice Fini, «si incaricheranno di dimostrare se, tra coloro che rimangono per riportare all'indietro il calendario della politica italiana, ci siano per caso anche coloro che occupano alte cariche istituzionali».

A pagina 2

ROMA — Mentre Di Pietro è ormai in ferie e ha fatto perdere le proprie tracce, i giudici di Mani pulite sono tutti impegnati a smentire le voci di altre defezioni ed assicurano che il pool continua compatto nel proprio impegno.

Da New York intanto il ministro Guardasigilli Biondi fa sapere che fin da oggi è pronto a rispondere in Parlamento sul caso Di Pietro, che non ha nessuna intenzione di dimettersi, e che rivendica come «doverosa» l'ispezione ministeriale sul pool Mani pulite.

Ma restano assai divergenti le versioni di Biondi e di Di Pietro sull'ormai nota telefonata seguita all'annuncio delle dimissioni e sul collegamento eventuale tra le dimissioni stesse e l'inchiesta degli ispettori giudiziari a Milano.

I magistrati di Palermo nel frattempo si appellano a Scalfaro per la «lacerazione istituzionale» che sta mettendo di fronte potere politico e potere giudiziario, con grave pericolo per la democrazia. Lo annuncia il procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli. E' dunque scontro a distanza tra Biondi e il procuratore di Palermo, che in un'intervista al Tg3 denuncia i tentativi in atto di delegittimare la magistratura, pericolosi per la democrazia. Tra gli esempi, «un presidente di commissione parlamentare (Vittorio Sgarbi) che quotidianamente insulta i magistrati, li chiama assassini, chiede che siano arrestati, senza che ci sia alcuna reazione istituzionale».

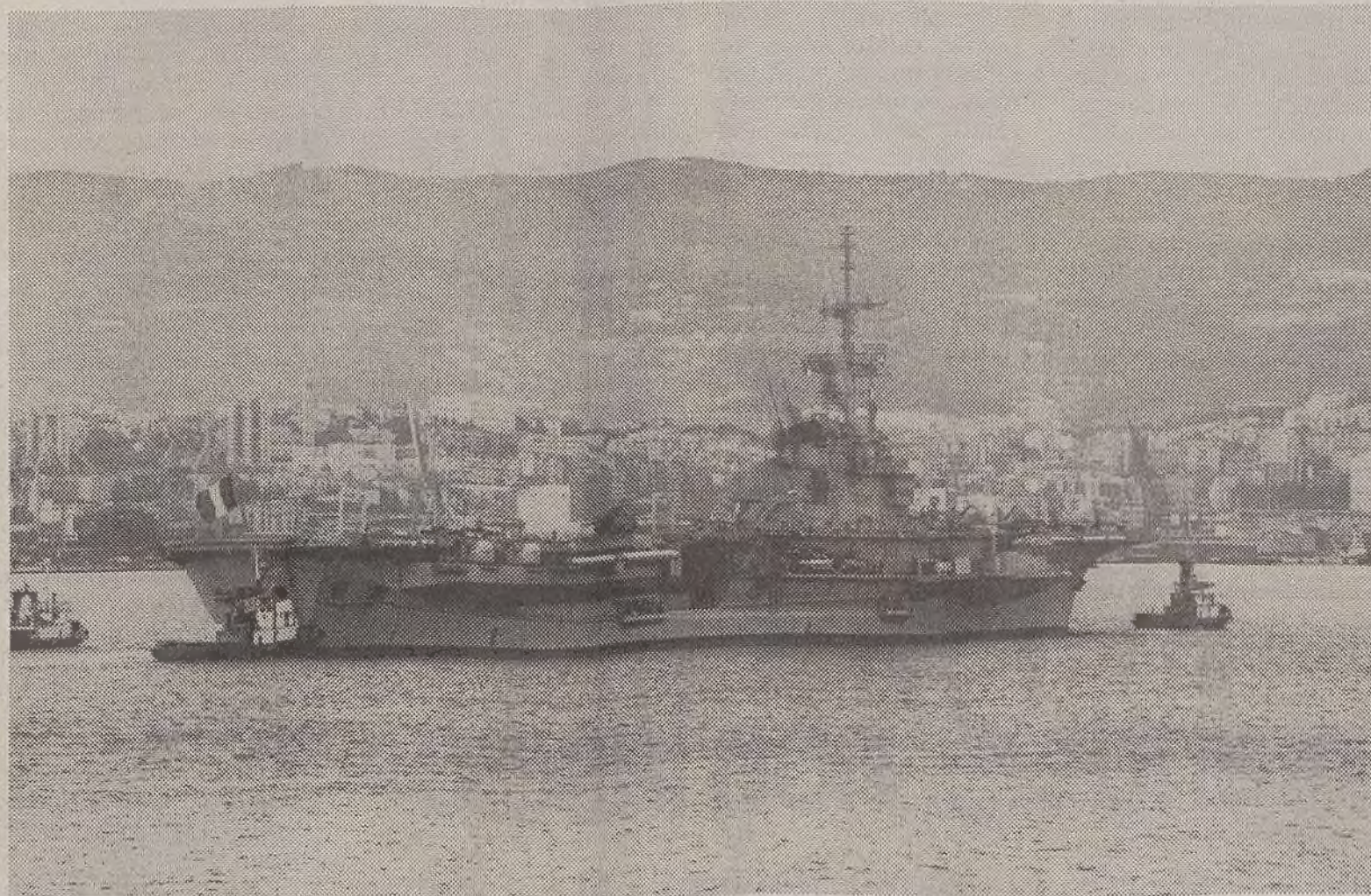
A pagina 2

ORMAI TUTTO PRONTO PER AVVIARE IL DISIMPEGNO DEI 24.000 CASCHI BLU

## Onu, fuga dalla Bosnia

Gli Stati Uniti disposti a fornire metà degli effettivi necessari per effettuare l'evacuazione

### Comando delle operazioni a Trieste



La portaerei francese «Foch» a Trieste: ora, al largo della Dalmazia, partecipa all'operazione Bosnia.

PER MOVIMENTO MERCI BATTE SIA TRIESTE CHE AMBURGO

## E' il porto di Capodistria la via marittima dell'Austria

VIENNA — Il porto sloveno di Capodistria ha detronizzato non solo quello di Trieste ma anche Amburgo come principale via marittima per l'Austria. Secondo una nota del servizio stampa della Cancelleria federale di Vienna, grazie a una rigida politica dei

prezzi Capodistria ha superato anche Trieste, il suo maggior concorrente, nella conquista dei traffici marittimi da e per l'Austria. Quasi il 30% del totale del commercio d'importazione austriaco, escluso il petrolio, passa ormai infatti per Capodistria. Predominano le esportazioni di merci, con più di un milione di tonnellate rispetto alle quasi 300 mila tonnellate delle importazioni.

Lo scalo sloveno — prosegue la nota — è il collegamento più rapido tra l'Europa centrale e l'Estremo Oriente. •

vantaggio nei confronti della rotta di Gibilterra è di 7-10 giorni ed è per questa ragione che i traffici austriaci con la Corea e con il Giappone in futuro dovranno transitare più frequentemente attraverso Capodistria.

In Trieste

Karadzic si dice nuovamente

disponibile alle trattative.

Ma intanto l'esercito croato

sferza attacchi in Erzegovina

ZAGABRIA — Che una grossa fetta dei governi impegnati a fornire uomini e mezzi all'Unprofor stia pensando concretamente ad abbandonare la Bosnia non è più un mistero per nessuno. I comandi Onu hanno già distribuito un piano dettagliato ma è probabile che l'operazione venga affidata alla Nato. In attesa della decisione politica, gli esperti militari esaminano gli aspetti tecnici di una missione che non si presenta semplice: sono quasi 24.000 i caschi blu schierati in Bosnia.

giapponese Akashi, ha incontrato il presidente serbo Milosevic che gli ha comunicato la disponibilità di Karadzic a riprendere le trattative. Si profila una soluzione che assegni ai musulmani più territorio di quanto ne controllino attualmente e preveda la nascita della Grande Serbia, auspicata fin dall'inizio da Belgrado.

Ma intanto la guerra continua. L'esercito serbo-bosniaco afferma che truppe corazzate dell'esercito regolare croato hanno lanciato un violento attacco nell'Erzegovina nord-occidentale, ai limiti della Bosnia centrale. E l'Onu ammette questa attività diretta delle truppe di Zagabria, chiedendone l'immediato ritiro.

Tornando ai caschi blu, la portavoce dell'Unprofor a Zagabria ha confermato che di preparativi per la partenza da Bihać sono in corso. Il piano di evacuazione prevede una forza di 40-50 mila uomini e un supporto logistico anche in Italia. Tra le rotte del ritiro previste è contemplata come terminale anche il porto di Trieste (ne parliamo in Cronaca), dove dovrebbe essere trasferito il comando di coordinamento delle operazioni.

A pagina 6

CONTRO-EMENDAMENTO CANCELLERA' L'ANTICIPO DELLE RIVALUTAZIONI

## Pensioni, il governo non molla

E intanto slitta ancora, dal 15 al 31 dicembre, il pagamento per il condono edilizio

**Morto uno dei gemellini**

I siamesi di Nusco erano stati separati a Londra: Mario (2 anni) non ce l'ha fatta

A PAGINA 4

**Sparatoria sull'Aspromonte**

Facchini, «primula rossa» di Cittanova, riesce a sfuggire al blitz dei carabinieri

A PAGINA 5

**Cadavere nella valigia**

Genova: trovato sgozzato nel bagagliaio di un'auto un «faccendiere» svizzero

A PAGINA 5

ROMA — Pensioni d'annata: dietro front. Il governo non si piega. E in aula, lunedì, presenterà un emendamento per ripristinare l'adeguamento di questi assegni previdenziali a partire dalla metà di luglio '96. La modifica introdotta in commissione Bilancio, grazie all'alleanza Lega-progressisti, che anticipava al prossimo febbraio il meccanismo di rivalutazione, è destinata a scomparire. Anche perché il Carroccio «non farà questioni in assemblea», promette il titolare del Bilancio Pagliarini. E' il «buco» da 2.600 miliardi che ha fatto irridere l'esecutivo. I ministri economici non hanno trovato la copertura finanziaria.

La proroga

ha superato

la prima fase

parlamentare

Intanto, si chiude ancora una volta con un compromesso la telenovela sul condono edilizio. Il pagamento dell'acconto sulla prima rata slitta dal 15 al 31 dicembre. Analogamente slittano i versamenti delle rate successive. Va però subito aggiunto che la decisione della commissione non cambia ancora le disposizioni. E' infatti solo

un primo passo che dovrà essere confermato dal voto dell'aula del Senato. E anche in quel caso non è ancora legge mancando il sì della Camera.

Ma le novità sui termini di pagamento non sono le uniche. E' stato infatti anche spostato dal 15 gennaio a 60 giorni dopo l'approvazione della finanziaria (e quindi presumibilmente tra fine febbraio e i primi di marzo) il termine per la presentazione della domanda, mentre resta fissato al 15 dicembre il pagamento dell'oblazione dovuta per i cosiddetti piccoli abusi. Inoltre la facoltà di condonare è stata estesa anche agli ampliamenti superiori ai 750 metri cubi.

A pagina 4



LA PUNTATA SU TRIESTE

## Su «Combat Film» nuovi interventi con forte polemica

TRIESTE — Non si placano le polemiche intorno alla puntata su Trieste della nuova serie di «Combat Film», che proprio stasera parte su Raiuno, specie dopo l'interrogazione dei due consiglieri regionali del Pds, Cadonini e Budin, per chiederne la sospensione. A prendere posizione sono anche l'imprenditore-scrittore Fulvio Anzellotti e il ricercatore Livio Sirovich.

Il primo sottolinea — riferendosi alle immagini commentate delle foibe — come «non si misurano le ragioni con il numero degli uccisi da una parte e dall'altra, né isolando dal contesto e dagli antefatti una parte della vicenda». Dello stesso tenore la lettera di Sirovich che, ricordando come «a 190 chilometri da Trieste si stanno scannando uomini, donne e bambini in una guerra che affonda le sue radici in odi nazionalistici», invita la redazione di «Combat Film» a non assumersi la «responsabilità di riaprire ferite non ancora rimarginate».

E lo storico Roberto Spazzali ribadisce che «le immagini filmate sono documenti soggettivi e vanno trattate di conseguenza, senza speculare su vittorie e morti». La videocassetta con i «Combat Film» su Trieste sarà nelle edicole entro febbraio.

In Trieste

NOTIZIA DIVULGATA DOPO L'INTERVISTA A UNA SEDICENTE EX FIAMMA DEL LEADER DELL'OLP

## Suha è incinta. A 64 anni Arafat diventerà padre

TEL AVIV — Suha ('Piccola stella') Arafat è incinta e a 64 anni il leader palestinese si appresta dunque a diventare padre per la prima volta. Suha è incinta di un mese. A stabilire con certezza la gravidanza è stato il ginecologo Ahmed Tibi, un esponente politico arabo-israeliano che è anche consigliere politico di Arafat. Il dottor Tibi sarà accanto a Suha quando sabato, ad Oslo, suo marito riceverà il premio Nobel per la pace assieme al premier israeliano Yitzhak Rabin e al ministro degli Esteri Shimon Peres: per Suha sarà questa la prima apparizione pubblica come «first lady» palestinese. «Sarà un figlio della pace» ha assicurato oggi la signora Arafat alla radio israeliana.

La notizia della gravidanza di Suha Tawil-Arafat (31 anni) è stata divulgata poche ore dopo che un giornale israeliano, «Haaretz», aveva rivelato che Arafat è stato legato sentimentalmente per 20 anni a

un'altra donna, Najla Yassin ('Um Nasser'). In una lunga intervista, spezzata da singhiozzi, la donna ha detto di attendere da mesi che Arafat le consenta di raggiungerlo a Gaza. «Sono sicura che non mi ha dimenticato» ha aggiunto. «Un giorno mi manderà a chiamare».

A Gaza le rivelazioni di «Haaretz» sono state interpretate come un «siluro politico» lanciato da Tunisi da elementi dell'Olp contrari alla linea pragmatica imposta da Arafat. Del resto, sulla vita intima di Arafat sono già stati versati fiumi di inchiostro. Di lui si è detto che non avrebbe potuto più avere figli dopo le torture patite nel 1966 nelle carceri di Damasco e di Beirut. Per decenni Arafat ha detto di essere sposato unicamente alla causa palestinese. Quando poi ha deciso di prender moglie, nessuno doveva saperlo: «Il timore» ha spiegato Suha Tawil-Arafat — era che molti ne deducesse-

ro che il suo impegno verso la causa palestinese si fosse affievolito».

Si era infatti nel 1989, un anno cruciale per l'Olp. Quell'anno Arafat aveva convocato Suha a Tunisi e le aveva detto: «Se io fossi più giovane, ti rapirei». Poi davanti a due soli testimoni e a un funzionario era stato celebrato il matrimonio. I documenti della cerimonia portano tuttavia un'altra data: il 17 luglio 1990, 27° compleanno di Suha, (nata greco-ortodossa) si era nel frattempo convertita all'Islam. Ad Alan Hart, biografo di Arafat, Suha ha detto che sia lei sia il marito desiderano avere figli.

In proposito, tuttavia, Arafat aveva assunto un atteggiamento fatalista: «Se Dio non vorrà che abbiamo figli, allora non ne avremo. Non è un problema». Nel frattempo la coppia aveva simbolicamente adottato decine di orfani palestinesi.

Aldo Baquis

Finalmente anche a Trieste è arrivato...

**IL DOBLONE**

Vasto assortimento di bigiotteria, accessori moda, fermacapelli per tutte le età e per tutte le tasche!!!

Importazione diretta orologi CASIO con oltre 200 modelli disponibili!!!

Occhiali Ray-Ban direttamente dall'America. Prezzi giovanissimi!!!

TRIESTE - CORSO ITALIA 4

MARTEDI', GIOVEDI', VENERDI' e SABATO ORARIO NON STOP dalle 9 alle 19.30

SCIARE CON TUTTI I COMFORT?

**KS CARINZIA**

**PASSO PRAMOLLO**

100 km di piste innevate  
23 impianti di risalita

Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA

prevendita SKI PASS presso sportelli  
CREDITO ROMAGNOLI - BANCA FRIULI

SCI INFORMAZIONI 0043.4285-8241

«DOVEROSA» SECONDO IL GUARDASIGILLI L'ISPEZIONE AL POOL MANI PULITE - IL PROCURATORE DI PALERMO ACCUSA SGARBI

# Biondi: «Non mi dimetto»



Alfredo Biondi

ROMA — Biondi fa sapere da New York che fin da oggi è pronto a rispondere in Parlamento sul caso Di Pietro, che non ha nessuna intenzione di dimettersi, e che rivendica come «doverosa» l'ispezione ministeriale sul pool Mani pulite. I magistrati di Palermo, intanto, si appellano a Scalfaro per la «delerazione istituzionale» che sta mettendo di fronte potere politico e potere giudiziario, con grave pericolo per la democrazia. Lo annuncia il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli.

«Non fuggo dinanzi alle mie responsabilità, ho fatto e faccio il mio dovere — dichiara il Guardasigilli a New York, dove si trova per riferire sulla Conferenza di Napoli — l'inchiesta era doverosa, ho mandato gli ispettori sulla base dei molti esposti che mi erano arrivati, relativi a presunte irregolarità procedurali com-

messe dai giudici, avrei potuto iniziare con un'azione disciplinare, ma ho preferito farla precedere da una inchiesta. Una decisione assolutamente corretta, anzi doverosa, sono orgoglioso di aver esercitato un mio diritto».

Restano però assai divergenti le versioni di Biondi e di Di Pietro sulla ormai nota telefonata seguita all'annuncio delle dimissioni. Sostiene il ministro che il magistrato gli ha assicurato che la sua decisione di lasciare non era dovuta all'inchiesta degli ispettori, quindi a contrasti col governo. E che aveva poi letto a Di Pietro la dichiarazione sulla correttezza dell'iniziativa ministeriale e quindi diffusa alla stampa con la sua autorizzazione. Ma il giudice, nell'ultimo giorno passato in Procura, secondo quanto riferiscono alcuni quotidiani, ha spiegato di essersi limitato a dire a Biondi

che il ministro era lui e che non poteva certo opporsi all'ispezione. Il Guardasigilli aggiunge comunque di non voler aprire altre polemiche e si si augura ancora che Di Pietro «ritorni sui suoi passi».

Ma è scontro a distanza tra Biondi e il procuratore di Palermo, Giancarlo Caselli, che al Tg3 denuncia i tentativi in atto di delegittimare la magistratura, pericolosi per la democrazia. Tra gli esempi, «un presidente di commissione parlamentare (Vittorio Sgarbi, ndr) che quotidianamente insulta i magistrati, li chiama assassini, chiede che siano arrestati e non c'è nessuna reazione istituzionale. Anzi no — aggiunge il capo della Procura palermitana — una reazione istituzionale c'è stata, mi riferisco a quel ministro della Repubblica (Biondi) che ieri ha detto che questo presidente di commissione parlamentare è

un artista che parla per paradossi, questa è l'unica reazione istituzionale che io conosco», Sgarbi replica subito a Caselli criticando «l'esternazione» in tv del magistrato, attaccandolo con molti insulti, e annunciando un esposto al Csm. Altro esempio di «delerazione istituzionale», secondo Caselli, nell'ispezione ministeriale sui giudici di tangentopoli.

Mentre sul futuro di Di Pietro continua la pioggia di ipotesi il ministro Giuliano Ferrara gli dedica su «Panorama» una «piccola e affettuosa requisitoria». Del giudice più famoso d'Italia Ferrara scrive che ha abusato del potere del Pm, ha avuto un comportamento violento, ha applicato la legge brutalmente. L'unico «colpo d'ala» che gli riconosce è la decisione di scrollarsi di dosso la toga e il carico insopportabile del parassitismo politico».

Marina Maresca

PARTITO PER LE FERIE L'EX MAGISTRATO PIU' AMATO

## «Tonino sposati da noi, ti proteggeremo dalle Tv»

MONTENERO DI BISACCIA — «Ma no che non si è sposato. Qui, al comune di nascita, sarebbe dovuta arrivare la richiesta di pubblicazione degli atti. Invece non è arrivato nulla». Il sindaco di Montenero di Bisaccia, Nicola D'Ascanio, tranquillizza cronisti e fotografi che ora hanno un unico mandato: braccare il cittadino Antonio Di Pietro. Frugare ovunque. Fra i suoi luoghi d'infanzia. Dietro l'orto di sua sorella Concetta.

Tra i suoi affetti: la sua fidanzata Susanna, i suoi figli. E persino fra i suoi dati anagrafici. Scoprire se, per caso, (non voglia il cielo) non si sia già sposato. Evitando flash e occhi curiosi. Lontano dai voyeur dell'informazione.

La soluzione a Tangentopoli è qui. Nell'assalto vorace all'intimità del magistrato. Tentato anche da quei giornali che criticavano il suo presunto protagonismo. E' una soluzione rosa. Fatta di curiosità morbosa. Di appostamenti dietro i carciofi di casa Di Pietro. Di trappole ai compaesani per carpire l'inedito a tutti i costi.

E lui è irreperibile. Si sa che è partito da Curno alle 10.30 in punto. Maglietta beige, giaccone, e figlioletto al seguito. Susanna, la sua donna, non era con lui. Forse l'ha raggiunto, a bordo della sua Tipo bianca. Hanno sospettato in molti. Ma alcuni riscontri certificavano la sua presenza ancora a Bergamo. Partirà anche



Antonio Di Pietro con la famiglia.

lei?

Gli unici dati ufficiali reperibili sono le indiscrezioni concesse da suo cognato Gabriele Cimarosa, che vive a Bergamo. «Ha telefonato qui verso le 17 — ha detto ieri pomeriggio — in quel momento era in Toscana. Sul suo camper sta benone».

Dunque era in viaggio. Ma per tutto il giorno a Montenero non si è visto. E le voci si sono moltiplicate. Una è esplosa intorno alle 20. E' a Roma. Sta andando al Quirinale. Ipote-

si suggestiva. Di Pietro che va da Scalfaro in camper. Il veicolo di nuovo protagonista di una svolta politica. Come ai tempi del «Caf». L'asse Craxi-Andreotti-Fortan, deciso a bordo di una roulette.

Nessuna conferma. Nessuna smentita. Montenero è lontano da tutto. Dai palazzi della politica almeno mille anni luce. I telefonini spescano a mala pena la frequenza giusta. Ma a occhio e croce, sembra una voce falsa.

Quindi nessuna notizia. Invidia delle penne e dei taccuini. Di Pietro non c'è. Né lui né le scorte. Non ci sono sbaramenti da descrivere. Si può girare a proprio piacimento e insidiare i ricordi di tutti i paesani. Il sindaco ormai si occupa poco o niente di altro. Persino nell'omelia qui si è parlato di Tonino. Ne parla anche il vescovo di Termoli, Domenico D'Ambrosio, che smentisce la notizia diffusa su un possibile suo incontro con il giudice Di Pietro: «Non ho mai avuto approcci diretti con emissari di Antonio Di Pietro o con altre persone che mi hanno proposto una cosa simile — ha detto il vescovo — sono venuta a conoscenza di queste voci ma ribadisco che non hanno alcun fondamento e io non ho mai avuto contatti diretti con alcuno. Con questo non voglio dire che non sarei felice di incontrare il giudice, con cui ho rapporti da tanto tempo, anzi, spero che quando andrà a Montenero potrà dedicarmi cinque minuti del suo tempo per parlarmi. Però voglio precisare che non ho nessun appuntamento con il magistrato».

Tutti hanno pregato per lui. E tutti sognano di vedere questo suo matrimonio con Susanna. Alla notizia che si susseguiva alla cerimonia già avvenuta in gran segreto nessuno crede. «Non ci può fare questo. Noi gli vogliamo bene. Deve venire a sposarsi qui. Lo proteggeremo noi dalle tv».

Brunella Collini

NON CI SARANNO ALTRE DEFEZIONI DAL POOL: LO CONFERMA D'AMBROSIO

## Davigo: «Voci infondate, non lascio»

«Chi ha scritto quei servizi dovrebbe essere un medium per leggermi nel pensiero»

MILANO — «Non lascio, le voci su eventuali mie dimissioni sono completamente infondate. Io continuo a lavorare per Mani pulite». Piercamillo Davigo, la mente giuridica dei magistrati milanesi antitangentisti, smentisce categoricamente quanto riportato ieri da alcuni quotidiani che parlavano di un suo possibile abbandono del pool: «Ammetto che io possa avere pensato qualcosa — ha detto il dottor Sottile di Mani Pulite — chi ha scritto quei servizi dovrebbe essere un medium per leggermi nel pensiero».

Dunque Davigo resta al suo posto. Colombo ribadisce la compattezza del pool e il procuratore

aggiunto Gerardo D'Ambrosio conferma che non ci saranno altre defezioni: «Dopo le dimissioni di Antonio Di Pietro c'è stata una comunicazione ufficiale da parte di Borrelli in cui si è detto che qui tutti rimangono al loro posto. Malgrado ciò qualche giornale parla di abbandoni. Sembra persino inutile smentirlo. Non è cambiato assolutamente nulla rispetto a quando ha parlato Borrelli. Purtroppo queste notizie imprecise — ha concluso il coordinatore di Mani pulite — non fanno altro che aumentare la tensione, quella per la quale Di Pietro afferma di essersene andato. Bisognerebbe staccare la spina per un momento e lasciarci lavorare in pa-

### Dichiarazioni di imputati all'esame dei giudici

ce. Ci sono ancora molte cose da fare».

E di lavoro da fare i magistrati di Mani pulite ne hanno davvero tanto. Ieri infatti, nonostante il giorno di festa, Davigo e Colombo sono rimasti in ufficio per tutta la giornata. Al Palazzo di Giustizia le inchieste vanno avanti anche se, senza l'apporto di Di Pie-

tro, tutto diventa più difficile. I corridoi della Procura milanese ieri erano semi deserti e si avvertiva forte la mancanza del giudice-simbolo di Mani pulite: dopo due anni di assiduo lavoro la porta dell'ufficio di Di Pietro era desolatamente chiusa a chiave.

Anche Gerardo Colombo ieri era arrabbiato con un quotidiano che gli aveva attribuito affermazioni che ha sostenuto di non avere mai fatto. I due magistrati «storici» del pool, inoltre, non hanno approvato alcune dichiarazioni di imputati di alcune inchieste sulla decisione presa da Di Pietro e stanno ora valutando alcune affermazioni per eventuali querelle. Ma i due soste-

tuti procuratori ieri erano in ufficio per lavorare e non per leggere i giornali sul caso del giorno. Così Davigo e Colombo hanno portato avanti le carte relative all'inchiesta Enimont e quelle dell'interrogatorio di Silvio Berlusconi. Il presidente del Consiglio dovrebbe infatti essere ascoltato dai magistrati di Mani pulite all'inizio della prossima settimana nell'inchiesta sulle tangenti pagate alla Guardia di finanza. Il leader di Forza Italia è indagato per l'ipotesi di reato di concorso in corruzione per una mazzetta di 330 milioni che sarebbe stata pagata da società del gruppo Fininvest alle Fiamme gialle.

Massimo Fassa

### IN BREVE

## Broglia (Forza Italia): «Scalfaro lo nomini senatore a vita»

ROMA — Il deputato di Forza Italia Francesco Broglia propone che il Capo dello Stato nomini Antonio Di Pietro senatore a vita: «Ritengo che l'unica risposta alla domanda sul futuro di Di Pietro possa essere data da Scalfaro. Infatti la nostra Costituzione prevede la nomina di senatore a vita per chi si distingue per particolari meriti verso il Paese. Questo è l'unico ruolo che eviterebbe di esporre Di Pietro, come da lui solennemente richiesto, a ogni speculazione. Questo gesto sarebbe estremamente significativo per completare la rivoluzione liberale della Seconda Repubblica dando un posto in Parlamento a chi insieme a Silvio Berlusconi è stato protagonista del cambiamento sancito col voto del 27 marzo».

## Buttiglione: «Se lo vuole siamo pronti ad accoglierlo»

BRUXELLES — «Il Ppi vuol essere il partito della pulizia morale, e se un giorno il giudice Di Pietro decidesse di individuarsi come interlocutore politico saremmo ben lieti di accoglierlo». Il segretario del Ppi, Rocco Buttiglione è a Bruxelles per il vertice del Partito popolare europeo. «Nel cielo d'Italia ci sono molti avvoltoi — dice — noi non ci uniremo a loro, ma preferiamo lasciarli il tempo di riposare e di riflettere sul suo futuro». Buttiglione ha colto l'occasione per rallegrarsi del fatto che «l'elettorato italiano abbia dimostrato di essere molto attaccato ai dieci comandamenti, e in particolare a quello che vieta di rubare».

## Brescia: per l'ex dc Martinazzoli la prima cerimonia da sindaco

BRESCIA — Mino Martinazzoli, che si è insediato sabato sulla poltrona di sindaco di Brescia, ha partecipato ieri alla sua prima cerimonia pubblica. Secondo una tradizione che risale al Cinquecento, nel giorno dell'Immacolata a Brescia vi è uno scambio di doni tra l'autorità civile e quella religiosa. Il sindaco della città offre al vescovo di Brescia i ceri, mentre il vescovo ricambia con una rosa bianca. Per entrambi il simbolico scambio ha il significato di volontà di collaborazione, pur nella distinzione dei ruoli. E' quanto hanno fatto ieri il sindaco Martinazzoli e il vescovo, mons. Bruno Foresti.

IL «SENATUR» PRIMA ESCLUDE UN' APERTURA AL PDS, POI LO VORREBBE IN UN ESECUTIVO COSTITUENTE

## Bossi: «Non ci sarà un Berlusconi bis»

Monito di Fini al Capo dello Stato: «Ha il dovere di tenere in vita il Parlamento solo se c'è una maggioranza che governa»

ROMA — Le dimissioni di Di Pietro mischiano ulteriormente le carte di una situazione politica già incerta. Bossi avverte che la verifica dovrà dare luogo ad un governo costituzionale, senza An. Altrimenti Berlusconi dovrebbe andarsene a casa. Giafranco Fini invece non ha dubbi: dopo Berlusconi non c'è che Berlusconi. E lancia un monito allo stesso Capo dello Stato. «E' legittimo che, dice il coordinatore di An, qualora il governo vada in crisi, tenti di far nascere un altro governo: la costituzione così prevede». Ma non crede che in questa legislatura sia facile formare «un'altra maggioranza politica che non sia quella attuale». Per questo «il Capo

dello Stato ha il dovere di tenere in vita il Parlamento unicamente nel caso in cui esso riesca a esprimere una maggioranza capace di governare». E aggiunge Fini: «Vi è una profonda differenza tra una maggioranza aritmetica che ha un programma e un progetto e una maggioranza aritmetica, fatta da coloro che sono stati sconfitti il 27 marzo e da una parte, la Lega, di coloro che hanno vinto. Sarebbe un vergognoso ribaltone».

Il pensiero di Fini è chiaro, e non avrebbe quasi bisogno di spiegazione. Gli ultimi avvenimenti, e in particolare gli ultimissimi, il turno elettorale amministrativo e le dimissioni di Di Pietro, hanno notevolmente indebolito una co-

alizione di governo già scarsamente coesa e in particolare Berlusconi. Bossi ne approfitta e va in affondo. Prima escludere (come ha fatto subito dopo la pronuncia di una quarantina di deputati della Lega) un'apertura al Pds e un governo assieme ai «laburisti». Poi afferma di volere utilizzare la verifica, dopo l'approvazione della finanziaria, per dare vita a un governo del tutto nuovo, un governo «costituzionale». Quindi aggiunge che di questo governo certamente non potrà fare parte An, dicendo, in un'intervista al Tg1, che «la Befana non sarà fascista».

E spiega infine quali dovrebbero esserne i passaggi. La verifica servirà

### «Mi convincano

che non sono

né Craxi

né Andreotti»

«a vedere se sarà possibile togliere il blocco conservatore. Se questo non fosse possibile allora è meglio un governo costituzionale». Per questa fase sarebbe anche «disponibile a prendere in considerazione un allargamento della maggioranza senza fare cadere il governo». Ma aggiunge che dietro Berlusconi e Fini c'è «un blocco con-

servatore». E che Berlusconi e Fini lo devono convincere che «non sono Craxi e Andreotti».

E' quasi un addio agli «alleati». Perché per il Senatun non ci sarà un Berlusconi-bis. Una volta che cade, cade per sempre».

Fini sa benissimo che questo disegno di Bossi riscuote molti consensi, nelle opposizioni e altrove. E che, se dovesse realizzarsi dopo la Befana, cioè ancora prima dell'ultimo congresso del Msi, a fine gennaio, quello che dovrebbe dare animo ad Alleanza nazionale e corpo a una annemizzazione Forza Italia, tale disegno potrebbe riportare il suo partito fuori dal governo.

Ecco perché Fini av-

verte direttamente Scalfaro. Le prossime settimane, dice, «si incaricheranno di dimostrare se, tra coloro che rimangono per riportare all'indietro il calendario della politica italiana, ci siano per caso anche coloro che occupano alte cariche istituzionali». Una frase che Cesare Salvi, capogruppo dei senatori della Quercia, interpreta immediatamente come un attacco al Capo dello Stato. E anche alla Corte costituzionale. Perché Fini, nella stessa dichiarazione, vi fa esplicito riferimento. Sostendendo che per impedire il ritorno alla partitocrazia bisogna battere l'ipotesi di una legge elettorale a doppio turno per realizzare il «turno unico».

E' la questione del re-

ferendum pannelliano che punta all'abbattimento del residuo 25% della proporzionale nel nuovo sistema elettorale. Per Fini il parere dovrebbe essere «lo stesso dato per il referendum di Segni», ossia l'ammissibilità. Ma Fini avverte anche Bossi. «Il nostro ineffabile alleato — dice — dovrà uscire dall'ambiguità. Se crede di aver avuto mandato di poter cambiare gli alleati, manca di serietà».

Anche Segni chiede a Bossi di chiarire il suo pensiero. Mentre il piddiessino Salvi sembra di aver capito che il leader leghista dica no a una alleanza politica con il Pds. «Ma non esclude una fase comune quando parla di governo costituzionale».

Neri Paoloni

I PROGRESSISTI GARANTISCONO «I SALDI COMPLESSIVI DELLA MANOVRA E TEMPI RAPIDI»

## Salvi: «Governo a casa dopo il sì alla Finanziaria»

ROMA — I progressisti garantiranno i saldi complessivi della manovra nonché tempi rapidi per l'approvazione della Finanziaria. Allo stesso tempo promettono di mandare a casa il governo Berlusconi subito dopo l'approvazione della legge. I capisaldi della strategia dei progressisti per i prossimi giorni sono stati delineati da Cesare Salvi, capogruppo dei progressisti al Senato.

«La Finanziaria — ha sottolineato Salvi — costituisce l'esempio dell'incapacità di questo esecutivo a governare. In sette mesi, la caduta delle quotazioni in Borsa ha prodotto danni per 27 mila miliardi. E poi ci sono 7 mila miliardi in meno a seguito di maggiori costi per interessi, cui si aggiungono 12 mila miliardi di minore gettito fiscale e 26 mila miliardi in meno da porsi in relazione con la decisione dei capitali stranieri di abbandonare i titoli italiani per altri lidi».

Per rafforzare la propria critica al governo Salvi ha citato dati resi noti dal ministro del Tesoro, Dini. «Il tasso di rendimento dei Btp decennali è passato

dall'8,7% di inizio gennaio 1994 all'attuale 11,9%. Nel frattempo — ha proseguito l'esponente progressista — è aumentato il differenziale di rendimento tra i titoli italiani e i titoli tedeschi. Garantiremo i saldi complessivi della manovra e tempi rapidi di approvazione, ma dovrà essere la maggioranza a votarla la Finanziaria».

La manovra — ha osservato polemicamente Salvi — rimane pessima per la sua assoluta mancanza di credibilità, nonostante l'accordo governo-sindacati sulle pensioni abbia eliminato le maggiori iniquità». La via d'uscita delineata da Salvi porta necessariamente all'esigenza di un governo diverso: «Occorre cambiare pagina. Serve una politica di risanamento che dia fiducia ai mercati in un clima di pace sociale». Una falsaria su cui si è inserito Filippo Cavazzini, vicepresidente della commissione Bilancio del Senato: «Il governo deve sapere remare, ma quando rema va contro gli interessi del Paese, come è accaduto nel caso della Finanziaria e come sta accadendo in commissione Bilancio del Senato dove la manovra è stata rivoltata come un guanto».



Cesare Salvi

### IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ  
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 3738.111 (quindici linee in selezione pesante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L. 113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L. 173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 287.000, sei mesi L. 162.000, tre mesi L. 81.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

### PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festiv., posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda turistica L. 184.000 (fest. L. 184.000) - Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - P.P.D. L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Occasionale L. 310.000 (fest. L. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)

Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legate L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologi L. 500 - 10.000 per parola (Anno: 4.500 - 5.000 - 5.500 - 6.000 - 6.500 - 7.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura dell'8 dicembre 1994 è stata di 69.250 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SCRITTORI: POLGAR

## Vienna, un maestro di storie brevi con frustante ironia

Recensione di  
**Luigi Reitano**

Che cosa si può ancora aggiungere a quel testo senza centro che è la vita, se non chiose, postille e annotazioni in margine? Così deve aver pensato Alfred Polgar (Vienna 1873 - Zurigo 1955), maestro della «forma breve», protagonista tra i maggiori, negli anni Venti e Trenta, di quella straordinaria fioritura del giornalismo d'arte che vide concorrere, sulle pagine dei quotidiani di lingua tedesca, le penne di Egon Friedell, Anton Kuh, Franz Blei e Joseph Roth (tutti viennesi d'adozione), per non parlare dell'instancabile attività di Karl Kraus, in contrasto e temuto campione della rivista «Die Fackel». In quegli anni che, come scrisse lo stesso Polgar, «si trovavano sospesi tra la rassegnazione e l'indignazione, il cinismo e il misticismo, lo sforzo di ritrovare il terreno perduto e lo sforzo di interpretare questa perdita come un guadagno», i tradizionali articoli di costume sulle pagine culturali dei giornali — il cosiddetto «feuilleton» — persero il loro carattere di amena divagazione letteraria, per diventare una palestra di esercitazioni sottilmente filosofiche.

Discettare sul ritmo con cui si consumavano i pasti o sul volo di un palloncino colorato significava così esprimersi sulla natura del mondo, e mai il detto di Hofmannsthal che «la profondità si rivela nella superficie delle cose» fu preso in maggiore considerazione. L'arguzia, il moto di spirito, il ragionamento brillante e paradossale rivolavano come un guanto i fatti e le relazioni sociali, insinuando il dubbio nelle certezze più consolidate e demolendo la retorica dei valori tradizionali.

Un saggio di questa difficile arte della leggerezza, attenta a destreggiarsi tra gli scogli della banalità e le secche della retorica, ci è ora offerto per la prima volta in edizione italiana, grazie a una scelta degli scritti di Polgar, «Piccole storie senza morale» (Adelphi, pagg. 417, lire 48 mila), nell'elegante traduzione di Cristina Penavaja e per la cura editoriale di Renata Colorni. Nel libro si potranno trovare, riuniti in undici sezioni tematiche, articoli e «storie» di diverso taglio e respiro, scritti nell'arco di ben quattro decenni.

Si va così da un graffiante e stupendo «Trattato sul cuore» vero e proprio manifesto dell'antisentimentalismo — a «short story» di matrice americana, ad aneddoti sulla vita quotidiana e amorosa, ad articoli satirici di spiccata denuncia sociale o antimilitarista, a ritratti di contemporanei (straordinario soprattutto l'immagine reso all'amico Friedell) sino a notazioni sulla scrittura e lo stile.

Certo, nell'eterogeneità del materiale si nascondono anche scritti di occasione che, sebbene gradevoli, non resistono a una seconda lettura. Ma è raro che l'umorismo di Polgar (che pure è di altissima fattura) sia fine a se stesso. C'è invece in lui la straordinaria capacità di tessere

analogie, conducendo il lettore là dove egli non si aspetterebbe. La letteratura nasce in Polgar dallo spirito della metafora e le sue similitudini sanno quale bersaglio centrare. In questo senso il titolo trae forse in inganno, giacché, a ben guardare, le «piccole storie» di Polgar non sono affatto «senza morale». Il paradosso è per lui un'arma affilata, con cui prendere posizione.

E basta andare a leggersi la storia della prostituzione sedicenne che si impicca perché non ha ottenuto il «patentino» per esercitare il mestiere, o dell'assassino Breitwieser, i cui crimini sono misurati sulla scala di atrocità della Grande guerra, per rendersene conto. Come giudicare, del resto, gli attacchi alla macchina militare e giudiziaria dell'Austria? Altro che mito asburgico!

Polgar è insomma uno scrittore che si muove coscientemente nella storia e i suoi scritti sono scritti «nel» tempo. In questo senso sarebbe stato opportuno indicare per ognuno di essi l'anno di composizione. L'edizione italiana si basa però su quella allestita nel 1968 da Berni Richter per l'editore Rowohlt, da cui è anche tratta l'eccellente prefazione di Siegfried Malchinger. E questa scelta, sia pure qualitativamente pregevole, ha il difetto di fondo di costruire un'immagine indifferenziata di Polgar, che non tiene conto delle variazioni intervenute negli anni sulla sua scrittura: dallo shock della prima guerra mondiale agli anni dell'esilio in America, dovuto alla sua origine ebraica.

Così, nonostante lo sforzo profuso dalla traduttrice in alcune note, risulta difficile contestualizzare il materiale antologico, tanto più che manca uno sicuro quadro cronologico a cui attenersi (persino l'anno di nascita dell'autore risulta sbagliato nella quarta di copertina: qui la redazione Adelphi è caduta in una beffa dello stesso Polgar, che si faceva più giovane di due anni) e in questo non aiutano gli altri testi e saggi di Walter Benjamin e Robert Musil inseriti in appendice.

Altrettanto discutibile appare la scelta di aver privato l'edizione italiana della sezione dedicata alla critica teatrale, e non solo perché in questo campo Alfred Polgar fu tra i recensori più grandi e brillanti del suo tempo — al punto da dare il «la» alle tendenze artistiche — ma anche per lo stretto rapporto che lega le critiche teatrali all'intera sua attività di scrittore, per quella sua maniera — così profondamente viennese — di considerare l'esistenza come uno spettacolo e la scena come la vita.

Così, se da un lato ci si può rallegrare del fatto che venga per la prima volta tradotto in Italia, resta una punta di rammarico per un'opportunità mancata: quella di presentare al lettore italiano una nuova, più affidabile scelta, filologica e filologicamente costruita sulla base della nuova edizione tedesca e articolata sulla traccia dei contributi più recenti della critica.

ROVERETO / MOSTRE - 1

# Crali, in picchiata nell'infinito

Dal 16 dicembre una grande rassegna antologica sull'arte multiforme dell'«ultimo futurista»

Servizio di

**Alberto Morsaniga**

MILANO — «Sono ormai l'ultimo futurista del nucleo storico». Lo dice Tullio Crali, il pittore e poeta nato a Igalo, in Dalmazia, 84 anni fa. A lui il Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto dedica una grande antologica, dal 16 dicembre al 26 marzo 1995, nello spazio espositivo dell'Archivio del Novecento. «La mostra doveva essere allestita a Gorizia nel 1992», precisa Crali, «ma io spiegai in una conferenza stampa perché il progetto, studiato nei minimi particolari con l'architetto Claudio Rebeschini, non poteva andare in porto. Così, Rovereto: che è un importante centro internazionale di studi sul futurismo. La mia mostra si articolerà su tre piani, e vi figuremo circa duecento opere: aeropittura, sintesi, lavori per la pubblicità, per la moda, per il teatro e opere grafiche da me realizzate in 65 anni di attività». Sarà pubblicato un catalogo Electa, curato da Gabriella Belli e Claudio Rebeschini; di Crali stesso saranno un saggio sull'aeropittura e l'autobiografia «Una vita per il futurismo».

Crali, quando scoprì il futurismo?

«Nel 1925. Avevo 15 anni. Mi ammalai di reumatismi, buscati in una stanzetta in fondo al corridoio della casa di piazza Vittoria, a Gorizia, dove avevo allestito una piccola palestra, appassionato come sono sempre stato di ginnastica. A letto mi capitò fra le mani una pagina di un vecchio «Mattino» di Napoli, con un articolo sul futurismo illustrato da Prampolini. Veniva a farmi visita l'amico Federico Righi, dalmata anche lui, divenuto pittore, e facevamo lunghe discussioni sul futurismo, che a volte sfociavano in veri e propri litigi. Il mio interesse per il movimento culturale e artistico formatosi in Italia nel primo decennio del Novecento continuò a crescere. Rinvinsi in



caso un almanacco Bemporad del 1924 con uno scritto di Marinetti e disegni letteralmente andati a farlo apposta, il giorno che, ristabilito, uscii di casa, a 50 metri c'era la libreria del vecchio Logar, che esprimeva testi futuristi. Entrai e mi dissi di averne altri in magazzino. Non avevo un soldo, ma poiché il libraio faceva scambi, svaluando la biblioteca paterna e cedendogli anche i miei libri scolastici, riuscii a farmene dare alcuni. Su di essi mi preparai, mentre cominciavo a disegnare e a pasticciare coi colori da me impastati, dipingendo su cartoni e pezzi di tela rinvenuti in casa. Qui c'è il mio primo vero quadro, «Autocorsa», che verrà esposto a Rovereto. E del 1925, l'epoca dei corridori automobilistici Bordini e Campari».

Lei frequentò l'Accademia di Belle arti?

«No. A Venezia frequentai ragioneria. Un giorno mi sequestrarono il diario scolastico sul quale avevo caricato tutti gli insegnamenti e illustrato le marachelle che avevo combinato. Stetti un po' sulle spine, finché me lo restituirono divertiti. Devo ai professori, ai quali avevo confidato l'aspirazione di andare a Venezia a studiare disegno, se riuscii a diplomarmi a ottobre anche se ero l'ultimo della classe. Per volere paterno venni iscritto alla facoltà triestina di Scienze economiche e commerciali, dove mi videro una volta sola. Partii per Venezia e diedi gli esami di maturità artistica, poi a Roma ottenni l'abilitazione all'insegnamento della storia dell'arte, architettura, geometria descrittiva, materie che avevo studiato da solo perché mi piacevano».

Quando espose per la prima volta?

«Nel 1928, ma da studente avevo dipinto ed esposto alcuni quadri di soggetto aeronautico. Frequentando il campo di aviazione nei pressi di Gorizia, mi era nata la passione per gli aeroplani. La mia prima vera mostra è però del 1929, alle Belle Arti di Gorizia. In quell'occasione Marinetti mi scrisse una lettera: «Lieto di avervi con noi nella lotta futurista». Immaginarsi la mia gioia! Intendiamoci, avevo iniziato non sapendo co-

Nato in Dalmazia 84 anni or sono, vissuto a lungo a Gorizia, il vulcanico pittore-poeta ripercorre le tappe di una lunga vicenda espressiva (cominciata per caso nel 1925 con una paziente formazione da autodidatta) e del sodalizio con il leader del movimento, Marinetti. Il fascino del volo tradotto nelle opere di aeropittura, nonostante i divieti ufficiali e il brevetto mai ottenuto...



Le foto: qui accanto «Autoritratto in piepi» e (a sinistra) «Autoritratto sintetico» di Tullio Crali. Sotto, una foto recente dell'artista e una delle sue opere pittoriche più celebri, «In tuffo sulla città», del 1939-'40.

direttore dell'albergo spaventatissimi. C'era la guerra. Marinetti scrisse: «Il movimento futurista italiano applaude nelle opere di Crali una delle più splendide sicurezze vittoriose dell'aeropittura». E nel 1940 si interessò perché ottenesse una sala personale alla Biennale di Venezia».

Come si svolgevano le serate futuriste?

«All'insegna dell'improvvisazione. Avevamo soltanto una scacchiera. Non è vero che finissero dappertutto con lanci di pomodoro e altra verdura. Avveniva soltanto in Italia, non all'estero. Da noi il teatro è sempre stato un luogo dove si andava a fare «cagnara». Si intende che dal palco rispondevamo per le rime, nascevano i tafferugli e interveniva la polizia. Ebbero successo le serate di aerodanza con Giannina Censi, ideate da Marinetti nei primi anni Venti. Il capo del futurismo non amava invece né l'aeroplano né l'automobile, che non sapeva guidare. Acquistò una Baillia e si vestiva da chauffeur, ma conduceva un altro. Anche Boccioni non amava la macchina».

«Come ho scritto, furono Balla e il giovane Depero, col Manifesto della ricostruzione dell'Unità (1915) a indicare la necessità di dare non soltanto un volto nuovo alle cose, ma di arricchire il mondo di nuove forme motoristiche. In proposito Depero ricorda come dovette superare le diffidenze di Boccioni per queste nuove invenzioni plastiche. In quegli anni di grande progresso tecnico, la macchina era entrata di prepotenza nella vita dell'uomo: questi la prese a modello e creò un nuovo stile. Dopo secoli di gloria, la foglia di acanto lasciava il posto alla biella. Nel primo dopoguerra, il processo di Balla e Depero venne portato avanti da Prampolini e da altri giovani futuristi. E fu Azari a intuire per primo un'arte aerea, aprendo una nuova fase della pittura futurista, quella dell'aeropittura».

ROVERETO / MOSTRE - 2

## Trento, stazione: per Mazzoni il lato partenze fu il punto d'arrivo

Servizio di

**Tiziana Gazzini**

TRENTO — Sulla carta resterà aperta fino al 15 gennaio. In realtà, la mostra «La stazione di Trento di Angiolo Mazzoni», a cura di Gabriella Belli (direzione), Cesare Columba, Stefano Cassio, Silvio Pasquaroli, Paola Pettenella (coordinamento), è un'esposizione permanente.

Costruita tra il 1934 e il 1936 da Angiolo Mazzoni, architetto e ingegnere, funzionario all'ufficio progettazione del ministero delle comunicazioni durante il ventennio, e autore di decine di edifici ferroviari e palazzi postali sparsi per tutta Italia (sono suoi anche le Poste di Gorizia e di Pola, e il bellissimo progetto — quello, però, rimasto tale — per la nuova stazione di Trieste), la stazione di Trento è da allora in belva vista per chiunque arrivi o parta per via ferroviaria dalla città o anche per chi solo passi nella centrale Piazza Dante di cui il fabbricato viaggiatori chiude un intero lato.

Il Mart, il Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, assieme alla Provincia e al Comune di Trento e con il contributo delle Ferrovie dello Stato, commemora così il centenario della nascita di Mazzoni (1894-1979), il cui fondo documentario è affidato agli Archivi del '900. Mazzoni, con un gesto carismatico e significativo, grafici e artistici, negli anni '70 donò il proprio archivio al Comune di Rovereto: al Trentino lo

legava una lunga frequentazione per i lavori che vi aveva svolto e l'amicizia con Fortunato Depero che proprio a Rovereto aveva fondato un museo destinato anche ad accogliere memorie e opere di altri protagonisti del Futurismo. Una donazione che per Mazzoni significava una dichiarazione d'appartenenza all'avanguardia: quasi una risposta a una difesa da chi tendeva a sottovalutare nella sua architettura gli aspetti di regime».

Con la mostra sulla stazione di Trento il Mart, già distintosi negli ultimi anni per l'attenzione rivolta all'architettura contemporanea con rassegne su Luciano Baldessari, Adalberto Libera, Ettore Sottsass sr., Gigiotti Zanini, Josef Zotti, dà l'avvio a un interessante lavoro di ricerca sugli edifici più rappresentativi della regione realizzati a



cavallo tra le due guerre. Lavoro di ricerca ed eventi espositivi saranno documentati da una collana di Quaderni di Architettura (ed. Electa), il primo dei quali è stato dedicato appunto alla mostra su Mazzoni.

Una buona partenza: la stazione di Trento è un esempio compiuto e raro di progettazione «globale» che si giova dell'impianto — ideativo ed espositivo — dato alla mostra. Articolata in due sezioni, questa esposizione può creare qualche momento di piacevole

le spaesamento, soprattutto nel segmento ambientato proprio in stazione: discorso e oggetto del discorso convivono, si confondono, rimanendo l'uno all'altro in un gioco che delizierà l'appassionato di architettura, ma anche il viaggiatore curioso. L'oggetto — la sala d'aspetto di I classe, gli sgabelli, il piano portabagagli, l'attaccapanni, ecc. — è lì, assieme al progetto, così che se ne possono valutare l'identità (fortissima) e l'identità (fortissima).

Sembra leggenda, ma non lo è. Il secondo e

Progettò edifici postali (anche quello di Gorizia) e ferroviari (a Trieste, ma non venne realizzato). Trento: un capolavoro. Nella foto, sale d'attesa di prima e seconda classe.

più ricco segmento dell'esposizione, che si tiene nelle splendide sale del Palazzo delle Albere, prestigiosa sede del Mart, e che, se non conta più sull'«effetto stazione», conta però sul non meno seducente «effetto archivio», approfondisce e illustra l'alta qualità, artistica e artigianale, del momento progettuale. Schizzi, studi, progetti definitivi, fotografie del risultato finale, restituiscono il sapore di un impegnativo lavoro che ha saputo dare vita a un modello di stazione idea-

le eppure particolarissimo. Come già per altri edifici (Poste di Pola e Gorizia comprese) a caratterizzare il cromatismo della stazione vengono i materiali costruttivi scelti tra quelli offerti dal territorio. In questo caso, il marmo giallo della Val di Gresta, il porfido di Bronzolo, Piné e Predazzo, la tonalità della Val di Sole e della Val Rendena. Ovvero le calde e opache serenità delle pietre del Trentino», come indicano negli accordi tra Ferrovie ed enti locali.

All'ultima sezione il compito di far uscire il visitatore dalla struggente nostalgia per un tempo in cui tra un treno e l'altro si poteva ascoltare, seduti su sedie da giardino (progettate da Mazzoni), musica dal vivo suonata con il «sostegno» di leggi (disegnate da Mazzoni), controllando l'ora su orologi a muro (disegnati da Maz-

ni), ecc. Ridisegnate in forma esecutiva dagli allievi dell'Istituto europeo di design, le sedie di Mazzoni per Trento, e poi lampade, appendiabiti, credenze escono dal bianco e nero delle immagini tratte dalla bellissima iconografia fotografica che lo studio Anderson realizzò in occasione dell'inaugurazione del Fabbricato viaggiatori, per ritrovare i colori della materia. Arredi che hanno l'impatto e il rigore dell'architettura, edifici d'uso personale che dialogano con le architetture, a loro volta interpretabili come oggetti di design, solo in scala per l'uso collettivo.

L'ossessione progettuale di Angiolo Mazzoni, sospesa tra modernismo e tradizione, razionalismo e costruttivismo, futurismo e metafisica, fa entrare la stazione italiana nella storia dell'architettura moderna. Per chi avrà avuto l'opportunità di visitare questa mostra, che si inserisce in un altissimo dibattito sui nuovi modelli di stazione (l'Università di Roma «La Sapienza» ha appena organizzato un convegno internazionale d'architettura sul tema), entrano o uscono dalla stazione di Trento non potrà più essere un gesto distratto. Si coglieranno le trasparenze delle vetrate d'invito alle scale dei sottopassi, si apprezzeranno la leggerezza delle pensiline «a farfalla» e i dettagli (ce ne sono ancora) indirizzati al comfort del viaggiatore. E sorgerà un sospiro. La stazione, luogo dei mezzi, è essa stessa il fine.

CONVEGNO: TRIESTE

## La letteratura italiana in Austria e Germania

TRIESTE — «L'insegnamento della letteratura italiana nelle università di Austria e Germania»: questo il titolo di un seminario di studi (aperto al pubblico) che si svolgerà domani, con inizio alle 9.30, nella sala riunioni della Facoltà di lettere e filosofia (via Lazzaretto Vecchio 8). Al seminario, organizzato dal Dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo, parteciperanno Elvio Guagnini (Università di Trieste), Helene Harth (Potsdam), Frank Rutger Hausmann Schulz-Buschhaus (Graz) e il prof. Umberto Rinaldi, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Vienna. Si parlerà, tra l'altro, di programmi di studio e progetti di ricerca, di metodologie didattiche e scientifiche, di corsi universitari e riviste di italianistica, di rapporti con gli Istituti italiani di cultura all'estero, dei rapporti con le università italiane.

ROVERETO

## Lettere, foto e progetti: un archivio pieno di fondi

co di Milano conserva relazioni tecniche e disegni.

Fondo Ettore Sottsass sr. L'archivio è stato donato dall'architetto Ettore Sottsass jr., in occasione della mostra dedicata al padre dal Mart nel '90. Lo arricchisce la recente donazione di un

collezionista. Comprende principalmente disegni di architettura su lucido, ordinati e numerati in quindici scatole, oltre a schizzi e disegni artigianali, appunti, opere su carta a soggetto vario. Il materiale non è inventariato: esistono però elenco e catalogo ragionato.

Fondo Mino Somenzi. Figura di spicco del secondo futurismo, direttore di riviste inserite nella storia del movimento negli anni '20-'40, il suo archivio è costituito soprattutto da carteggi con i principali protagonisti del futurismo, e poi schizzi, disegni originali inediti suoi e di altri futuristi. Il ric-

chissimo repertorio fotografico permette di approfondire l'opera di artisti come Crali, Dottori, Filia, Tayath, ecc. Di rilievo il settore bibliografico.

Tra gli altri fondi, quello del pittore e architetto Gigiotti Zanini, dell'architetto amico di D'Annunzio, Riccardo Maroni, e le recenti acquisizioni del fondo degli architetti Francesco Mansutti e Gino Miozzo (69 faldoni con progetti realizzati fra le due guerre, 10 album fotografici). Vi sono anche i microfilm completi del pittore Tullio Garbari e l'archivio dell'artista altoatesino Karl Plattner.

t. g.

MANOVRA: LUNEDI' IN AULA UN EMENDAMENTO DELL'ESECUTIVO

# Pensioni d'annata, dietrofront

I ministri economici non hanno trovato la copertura per anticiparne la rivalutazione a febbraio

DECISA LA PROROGA

## Condono edilizio: scade a fine mese il primo pagamento

ROMA — Si chiude ancora una volta con un compromesso la telefonata sul condono edilizio. Il pagamento dell'acconto sulla prima rata slitta dal 15 al 31 dicembre, data di equilibrio tra i desideri del Governo (che voleva non fosse spostata) e quelli del Parlamento che quasi senza eccezioni chiedeva una proroga a metà gennaio. Analogamente slittano i versamenti delle rate successive: la seconda dal 15 gennaio al 15 febbraio; la terza dal 15 marzo al 15 maggio; la quarta dal 15 giugno al 15 agosto; la quinta dal 15 settembre al 15 novembre. Dopo una notte di estenuanti trattative la commissione Bilancio di Palazzo Madama ha deciso quindi di accogliere a metà le pressioni del Governo che temeva problemi di gettito in caso di slittamento al '95 dell'acconto.

Verò subito aggiunto che la decisione della commissione non cambia ancora le disposizioni. E' infatti solo un primo passo che dovrà essere confermato dal voto dell'aula del Senato. E anche in quel caso non è ancora legge mancando il sì della Camera. Visto la ristrettezza dei termini è però assai probabile che il Governo dopo il voto di Palazzo Madama predisponga un decreto legge per cambiare le date. Il ministro dei Lavori Pubblici Roberto Radice è stato abbastanza disponibile. «E' chiaro che per ora la data di pagamento resta quella del 15 dicembre. Ma è altrettanto chiaro che il vo-

to della commissione è un segnale chiaro della volontà del Parlamento. Dopo il voto dell'Aula vedremo cosa fare». Ma le novità sui termini di pagamento non sono le uniche. E' stato infatti anche spostato dal 15 gennaio a 60 giorni dopo l'approvazione della Finanziaria (e quindi presumibilmente tra fine febbraio e i primi di marzo) il termine per la presentazione della domanda, mentre resta fissato al 15 dicembre il pagamento dell'obbligazione dovuta per i cosiddetti piccoli abusi. Inoltre la facoltà di condonare è stata estesa anche agli ampliamenti superiori ai 750 metri cubi, mentre non potranno aderire alla sanatoria i condannati per reati di stampo mafioso.

In precedenza sempre la Commissione Bilancio del Senato aveva negato che si potessero condonare anche gli abusi commessi nei primi tre mesi del '94 come chiesto da alcuni partiti di maggioranza. Per i cosiddetti abusi di necessità, quelli compiuti sulla prima casa, ci saranno sconti compresi tra il 30 e il 70%. Diverse le valutazioni da parte dei singoli gruppi. Soddisfatti l'Alleanza nazionale e Cod che più di altre da sempre sono paladine della sanatoria. Critiche le opposizioni, secondo le quali però «poteva finire anche peggio». In aula ci potrebbero però essere altre novità. I progressisti si batteranno per riuscire a eliminare l'allargamento anche a superfici oltre i 750 metri cubi.

ROMA — Tra le diverse agevolazioni accordate ai soggetti che hanno subito danni dall'alluvione di novembre c'è anche un rinvio di sei mesi per il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali. Si tratta in pratica di una sospensione dei termini per il periodo novembre '94-aprile '95 che interessa le aziende, i lavoratori autonomi e coloro che versano i contributi volontari. Vediamo nei dettagli quali sono i requisiti richiesti e come bisogna regolarsi per usufruire dei diversi benefici in base a istruzioni dettate dall'Inps con la circolare 316/94.

**DATORI DI LAVORO** - La sospensione riguarda sia il pagamento che la presentazione delle denunce contributive rela-

La Lega: «Non ci opporremo»

Verrà rappresentato il testo

per l'abolizione degli sconti

ai parlamentari in materia fiscale

guamento da metà anno, anziché dal febbraio '95. Tuttavia, aggiunge, «resterebbe sempre il problema della copertura, sia pure dimezzata».

In ogni caso le imprese «digerirebbero malissimo una crescita della pressione fiscale - sottolinea il ministro del Bilancio - poiché quella italiana, in base ai calcoli reali, è in assoluto già la più alta d'Europa. Senza contare, poi, che si correrebbe il rischio di far salire l'inflazione». Tra l'altro, interviene il sottosegretario Luigi Grillo, l'onere sarebbe maggiore dei 2.600 miliardi «visto che la deducibilità fiscale dei contributi comporterebbe una caduta dell'Irpef».

E allora? Allora il governo «si appella al senso di responsabilità di maggioranza e opposizione». Il voto in commissione Bilancio, secondo Grillo, «è stato più un incidente di percorso che un fatto politico e riteniamo che anche le opposizioni dovranno valutare la questione, tenendo conto che le pensioni d'annata non rientrano neanche nell'accordo governo-sindacati».

Ma palazzo Chigi non si ferma qui. Punta anche a rimediare la «gaffe» sulle

agevolazioni fiscali dei parlamentari. L'esecutivo ripresenterà in aula il testo originario che le aboliva. Novità anche per la Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa): potrà fissare da sola le tariffe per i servizi resi, ma passando attraverso l'approvazione del ministero del Tesoro.

Lunedì, dunque, il via alle votazioni dell'assemblea del Senato. Ieri è stato approvato il disegno di legge collegato alla finanziaria che, tra l'altro, blocca i pensionamenti anticipati fino al 30 giugno del prossimo anno, data di entrata in vigore della riforma previdenziale. Complessivamente (anche se le questioni più calde sono state risolte) si tratta di un confronto delicato. Soprattutto per i rapporti di forza che a palazzo Madama rendono più difficile il cammino dei provvedimenti: il Polo delle libertà non ha la maggioranza assoluta. Tutto, o quasi, è nelle mani dei popolari.

Chiara Raiola

AGEVOLAZIONI PER COMMERCianti E DATORI DI LAVORO

## L'Inps dà una tregua di sei mesi ai danneggiati dall'alluvione

ROMA — Tra le diverse agevolazioni accordate ai soggetti che hanno subito danni dall'alluvione di novembre c'è anche un rinvio di sei mesi per il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali. Si tratta in pratica di una sospensione dei termini per il periodo novembre '94-aprile '95 che interessa le aziende, i lavoratori autonomi e coloro che versano i contributi volontari. Vediamo nei dettagli quali sono i requisiti richiesti e come bisogna regolarsi per usufruire dei diversi benefici in base a istruzioni dettate dall'Inps con la circolare 316/94.

**DATORI DI LAVORO** - La sospensione riguarda sia il pagamento che la presentazione delle denunce contributive rela-

tive ai periodi di paga compresi nel periodo ottobre '94-marzo 1995. Ne potranno usufruire tutte le aziende che svolgevano attività nei comuni colpiti e che hanno subito danni rilevanti dall'alluvione. Ai fini delle agevolazioni - precisa l'Inps - non ha rilevanza il luogo dove l'azienda ha fissato la sede legale né la residenza dei singoli lavoratori. Per avvalersi della sospensione, i datori di lavoro interessati dovranno presentare all'ente di previdenza una domanda entro il 2 maggio 1995, accompagnata da una dichiarazione di responsabilità sui danni effettivamente subiti in conseguenza dell'alluvione. Poiché il decreto legge 646/94 non stabilisce come devono essere recuperati i contributi che

decadono nel periodo di sospensione, c'è da ritenere che anche il versamento debba essere effettuato entro il 2 maggio 1995. I pagamenti effettuati dopo tale data saranno quindi soggetti alle normali sanzioni civili.

**ARTIGIANI E COMMERCianti** - Possono usufruire della sospensione titolari e collaboratori di imprese commerciali e artigiane che svolgono attività nei comuni colpiti, il cui elenco è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 26 novembre 1994. Il rinvio riguarda la quarta rata dei contributi 1994 (scadenza 20 aprile). Le condizioni sono quelle già viste per i datori di lavoro: una domanda da presentare all'Inps entro il 2 maggio prossimo e ver-

samento entro la stessa data delle somme dovute. L'Inps ricorda inoltre che i contributi dovuti per il periodo di sospensione non possono essere utilizzati per la pensione finché non vengono effettivamente pagati.

**CONDONO E RATEAZIONI** - Per effetto della sospensione scatta dal 30 novembre 1994 al 1 marzo 1995 la scadenza della terza ed ultima rata del condono previdenziale previsto dal D.L. 601/94. Una proroga, anche se più breve, viene accordata anche ai soggetti che hanno in corso rateazioni contributive. La sospensione è limitata infatti alle quote in scadenza nel periodo 4 novembre-31 dicembre 1994.

Sergio D'Onofrio

SVOLTA NELL'OMICIDIO DI UN INDUSTRIALE

## Dentro da 17 anni ma sono innocenti

FIRENZE — Da diciassette anni cinque persone sarebbero in carcere innocenti per il sequestro e l'omicidio di Marzio Ostini, l'industriale milanese rapito nel '77 a San Casciano Bagni in provincia di Siena e mai tornato a casa. La clamorosa rivelazione è di un detenuto, Antonio Soru, 38 anni, servo pastore che proprio per quel sequestro e omicidio è stato condannato all'ergastolo. «Un rimorso inalienabile mi ha scritto Soru alla Procura di Firenze - mi ha perseguitato. Voglio raccontare la verità. La vicenda a cui mi riferisco è che mi ha trovato coinvolto e partecipe riguarda molteplici aspetti rimasti oscuri del delitto Ostini. Le persone condannate innocente furono Contena Battista, Contena Bernardino, Contena Melchiorre, Baraghi Giacomo, Piredda Giovanni, Montalto Marco, Pironne Gianfranco, Demurtas Pietropaolo».

La magistratura fiorentina ha inviato per competenza territoriale alla Procura di Montepulciano il memoriale di Soru. Soru sostiene che Giovanbattista Contena, Giacomo Baraghi, condannato all'ergastolo, Gianfranco Pironne e Pietropaolo Demurtas, condannati a 30 anni, Melchiorre Contena, Bernardino Contena e Marco Montalto sono completamente estranei alla vicenda. Soru afferma che il sequestro di Marzio Ostini fu commesso da lui insieme a Lussorio Salari e a un certo «Giuseppe». Ad uccidere l'industriale milanese secondo quanto scrive Soru sarebbe stato Salari, ma quest'uomo non può parlare: è morto ammazzato alcuni anni fa.

Marzio Ostini, 38 anni, sposato con Mirella Vernice e padre di un bimbo di 7 anni, fu rapito la sera del 31 gennaio 1977 da tre banditi mascherati a San Casciano Bagni in provincia di Siena dalla villa di sua proprietà «La Querce». Il riscatto venne pagato dal padre del rapito Carlo

Ostini, ma Marzio non ritornò a casa. Le indagini dopo la scomparsa di Ostini non erano state confortanti, poi un servo pastore Andrea Curreli (anche lui morto ammazzato nella campagna romana) aveva puntato l'indice contro i vecchi padroni, li aveva accusati di aver progettato il sequestro.

Su quelle indicazioni gli inquirenti avevano poi sviluppato le indagini e compiuti gli arresti. Nel '79 al processo di primo grado a Siena la pena più pesante fu per Antonio Soru, (15 anni). A dieci anni furono condannati Gianfranco Pironne detto «l'avvocato», Pietropaolo Demurtas, tutti e tre riconosciuti colpevoli del solo reato di sequestro. Assolti Giacomo Baraghi, Battista Contena, Melchiorre Contena, Bernardino Contena, Marco Montalto.

La Corte d'Appello di Firenze ribalterà la sen-

tenza emessa dai giudici di Siena. Antonio Soru, Giovanbattista Contena e Giacomo Baraghi saranno riconosciuti colpevoli del rapimento e dell'omicidio di Marzio Ostini e saranno condannati all'ergastolo. A trent'anni furono invece condannati Gianfranco Pironne e Pietropaolo Demurtas. Melchiorre Contena, Bernardino Contena e Marco Montalto furono assolti. La Cassazione però annullò la sentenza e inviò gli atti alla Corte d'Appello di Bologna che confermò la sentenza di Firenze.

Antonio Soru nel suo memoriale ricostruisce le fasi del sequestro Ostini. «La sera del 31 gennaio io a Giuseppe ci nascondemmo dietro due grossi vasi e Lussorio dal lato opposto della villa». Quando arrivò l'auto guidata dal fattore e con a bordo l'industriale Ostini i tre banditi balzarono fuori, immobilizzarono l'uomo di fiducia, gli sequestrarono una pistola a tamburo calibro 38. «Giunge - racconta Soru - il Salari e nel frattempo Giuseppe rovista nella borsa trovando una carta d'identità (o la patente), questo elemento ci permise di constatare di aver preso il figlio di Carlo Ostini. Siamo soddisfatti perché consideriamo che il padre avrebbe affrettato le trattative del riscatto».

Il 21 febbraio '77 in località Sant'Anna di Camprena i rapitori ottengono il riscatto. «La sera - scrive Soru - spartiamo il denaro in parti uguali, 400 milioni a testa e restiamo d'accordo che due giorni dopo avremmo liberato l'ostaggio. Faccio ritorno alla grotta e avviso Marzio che di lì a poco sarebbe stato liberato in quanto il riscatto era stato pagato. Lussorio Salari disse che non era possibile rilasciare Marzio che doveva invece essere oppresso. Io e Giuseppe ci opponiamo. Salari uccise Marzio e lo seppellì sopra la cava a circa venti metri di distanza dal casolare. Questo fu l'epilogo del delitto Ostini».

Serena Sgherri

LE LORO VILLE ALLE PORTE DI ROMA SCARICANO LE ACQUE NERE NEL TERRENO

## I «Vip» sotto inchiesta: inquinano

ROMA - Ci potrebbe essere pericolo di inquinamento per le falde acquifere della zona Nord di Roma e l'acquedotto di Peschiera, il bacino che rifornisce la capitale di acqua potabile. Della vicenda si sta occupando il Pm presso la procura circondariale di Roma, Maria Bice Barborini, che nell'ambito di un altro filone dell'inchiesta ha già firmato oltre 1700 avvisi di garanzia per altrettanti abitanti di Formello, zona residenziale alle porte di Roma, che, secondo quanto hanno

accertato gli investigatori, scaricano le acque nere direttamente nel terreno. Tra le persone già «avvisate» c'è anche l'attore Michele Placido. Nelle prossime ore altre informazioni di garanzia di fonte giudiziaria, dovrebbero essere consegnate e tra i destinatari vi sarebbero Loretta Cucarini, Carmen Russo ed Eleonora Giorgi. I reati ipotizzati dal Pm sono la violazione della legge sullo scarico delle acque e la mancanza di abitabilità. La prima tranche dell'inchiesta è ora alle

ultime battute e i proprietari coinvolti nella vicenda potranno chiudere la partita pagando alcuni milioni ciascuno di oblazione a seconda delle singole situazioni processuali. Naturalmente, sottolineano alla procura circondariale, i cittadini coinvolti dovranno dimostrare di avere eliminato gli elementi che provocano l'inquinamento del territorio. Intanto il Pm ha aperto un nuovo filone d'indagine e riguarda l'inquinamento nella zona delle Rughie. Questa seconda par-

te delle indagini sarebbe scaturita, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, dalla denuncia di un cittadino. Proprio nell'ambito di quest'ultima tranche il Pm Barborini sta cercando di accertare eventuali rischi di inquinamento delle falde acquifere e dell'acquedotto di Peschiera. Il magistrato ha già chiesto al sindaco di Formello di fornire l'elenco dei proprietari di abitazioni delle Rughie e non è escluso che nei prossimi giorni altre persone vengano iscritte al registro degli indagati.

ERA STATO SEPARATO DAL FRATELLO CON UN'OPERAZIONE IN INGHILTERRA

## Morto uno dei gemellini di Nusco

Dopo una crisi di pianto e un rigurgito ha avuto una crisi cardiaca fatale

NAPOLI — La loro storia, il dramma della natura e la speranza di un'esistenza il più normale possibile poi, ha fatto il giro del mondo. Ma ora Beniamino dovrà proseguire da solo.

Il sogno del piccolo Mario Di Conza, uno dei due gemellini siamesi di Nusco separati in Inghilterra grazie ad un intervento di alta chirurgia, si è infranto tragicamente contro la morte.

Il cuore del bimbo, due anni, ha cessato di battere ieri pomeriggio all'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi, dove era stato trasportato d'urgenza.

Secondo quanto hanno riferito i responsabili sanitari del nosocomio

iripino, è deceduto per una crisi cardio-respiratoria provocata presumibilmente da un «rigurgito» di materiale gastrico.

La madre dei gemellini, Rosa Delle Satti, ha raccontato così ai medici del Pronto soccorso l'accaduto: «Mario, il più debole tra i due, stava giocando con Beniamino, poi lo stesso fratellino gli avrebbe sottratto improvvisamente un giocattolo», causando una forte crisi di pianto. La donna, a questo punto, avrebbe notato che le labbra del piccolo erano divenute violacee.

Immediata la telefonata all'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Ma la situazione peggiorava, il respiro scemava a vista d'occhio.

Disperato

tentativo

della mamma

di rianimarlo

E così, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, Rosa ha tentato una disperata respirazione bocca a bocca. Poi, la decisione di trasportare Mario al Pronto Soccorso di rettamente con la propria automobile.

Inutile anche l'estremo tentativo dei sanitari, la puntura intracardiacca, alle 16.15 il suo cuo-

ricino ha cessato di battere.

Mario e Beniamino, sono nati nell'ottobre del 1992.

Uniti dal tronco in giù, a forma di «Y», con due cuori separati, un solo fegato, un rene in comune e due soli arti, la loro condizione sembrava disperata.

All'ospedale pediatrico Santobono di Napoli, i primi interventi chirurgici (quelli per la ricostruzione degli organi vitali che avevano in comune). Ma di separarli non se ne parlava ancora. Troppo difficile, poiché possibilità di successo con le tecniche nostrane.

Fu la mamma, nel '93, seguendo una trasmissione televisiva, a comincia-

re a credere nella pista britannica. Aiutata dal primario del nosocomio partenopeo Mario Berni Canani, la caparbia signora di Nusco riuscì a concordare il delicato intervento. Operazione portata a termine con successo nel settembre dell'anno scorso.

Finalmente la separazione e la speranza di una vita comunque normale (nonostante entrambi fossero rimasti con una sola gamba). Poi, nell'agosto 1994 il trionfale ritorno nel centro avellinese, da sempre stretto intorno alla famiglia Di Conza. Ieri la triste notizia. Da oggi Beniamino non avrà più il suo caro compagno di giochi.

Paolo De Luca



## I biglietti d'auguri con i Re Magi aiutano i bambini che nascono nelle capanne.

I biglietti dell'Unicef si possono acquistare in tutti gli Uffici Postali, nelle maggiori banche e presso le nostre sedi regionali e provinciali.

COMITATO ITALIANO



Il Comitato Unicef di Trieste c/o Università P.le Europa 1 - Tel. 040/351485

NAPOLI — Aria «doc» in barattolo contro gli attacchi di nostalgia per chi è stato costretto a lasciare la città, ma anche un piacevole ricordo per i tanti turisti in visita a Napoli. Il prodotto è stato «confezionato» da tre giovani «scapestrati» e intraprendenti che hanno costituito una apposita società, la Napolimania Sas (non è la ragione sociale, ma un più garbato «Salutame a sorella»). Vincenzo Scotto Lavina, Pasquale Russo ed Enrico Durazzo, titolare di un famoso negozio della centrale via Toledo. Finora sono state pro-

dotte 10mila confezioni e tra i primi acquirenti ci sono dei nomi famosi, dal prof. Bellavista, al secolo Luciano De Crescenzo, al Trettrè, a Gianfranco D'Angelo, a Napoli per uno spettacolo. Il barattolo, 250 cc di «pura aria di Napoli», reca sul coperchio ed intorno il panorama della città, quello famoso con il pino, e le scritte con le istruzioni per l'uso. Il barattolo reca le istruzioni in italiano ed in inglese. «Aprire solo in caso di necessità. Adatto per insistenti attacchi di nostalgia. In-

spirare profondamente». Dentro c'è un prodotto consegnato a turisti, emigranti e napoletani viaggiatori per avere sempre una carica di vitalità a portata di mano». Il barattolo è stato posto in vendita in alcuni negozi della città e da stasera è presente a S. Gregorio Armeno, la zona dei presepi, un «uomo sandwich» con un vestito tappezzato di coperchi di barattoli con il panorama di Napoli. In preparazione, poi, un dispenser (un apparecchio usato per l'irrigazione di insetticidi prima dell'invenzione dello spray) per poter «diffondere l'aria di Napoli anche in altri ambienti». E' stato anche prodotto un prototipo di maschera antigas con filtri all'«aria di Napoli», ma la produzione in serie di quest'ultimo oggetto appare, al momento, abbastanza difficoltosa.

RIESCE ANCORA UNA VOLTA A FUGGIRE L'IMPREDIBILE CAPO CLAN CALABRESE

# L'Aspromonte ospitale

Accerchiato dai carabinieri, che avevano scoperto il suo rifugio, scappa sparando all'impazzata

## Tre ex della Magliana sull'omicidio Pecorelli

ROMA - Il settimanale «La Peste» pubblicherà nel prossimo numero le testimonianze di tre ex membri della «Banda della Magliana» (Antonio Mancini, Vittorio Carnevale e Fabiola Moretti) sui rapporti tra quest'ultima con ambienti mafiosi e sull'omicidio del direttore di Op, Mino Pecorelli. In particolare, secondo quanto riporta il giornale, Pecorelli sarebbe stato ucciso da un commando composto da Massimo Carminati (estremista di destra, arrestato - si legge nell'articolo - il 21 aprile 1991 a Varese dalla Digos di Roma), Michelangelo La

Barbera (boss mafioso preso pochi giorni fa) e Danilo Abbucciati, che avrebbe avuto funzioni di «palco». Al giudice istruttore Otello Lupacchini, Carnevale avrebbe parlato, tra l'altro, di «favore» di cui Enrico De Pedis sarebbe stato creditore nei confronti del «senatore» Vitalone, con particolare riguardo al fatto che lo stesso De Pedis, insieme con Danilo Abbucciati, si erano interessati all'eliminazione del giornalista Pecorelli. Carnevale parla anche di quanto gli avrebbe riferito un altro esponente della banda, Edoardo Toscano.

REGGIO CALABRIA - E' rimasto ucciso di bosco Luigi Facchinieri, l'imprendibile «primula» dei Facchinieri, il clan di Citanova impegnato da oltre un quarto di secolo contro i Raso-Albanese-Gullace nella più cruenta e sanguinaria faida della storia della Calabria.

I carabinieri avevano finalmente avuto l'informazione giusta sulla zona in cui si nascondeva. Per giorni e giorni ci sono stati appostamenti e indagini. Alla fine è scattato il blitz. Luigi Facchinieri, nella casa in contrada Masello, c'era veramente ma non s'è fatto sorprendere: ha aperto subito il fuoco mentre i suoi complici creavano difficoltà di movimento ai carabinieri. Un salto da dietro la casa, continuando a sparare ad altezza d'uomo, ed è sparito verso la boscaglia. Da lì ai contrattori aspromontani dove Facchinieri

è latitante dal 1987, per lui che conosce come le proprie tasche piste e scorciatoie, dev'essere stato uno scherzo. I carabinieri hanno arrestato i componenti della famiglia Marchesano, che ospitavano il boss, il fratello di Luigi, Giuseppe di 24 anni, e un loro cugino di 25 anni, Rocco. Forse Luigi, Giuseppe e Rocco Facchinieri erano impegnati per decidere come far proseguire la faida.

Luigi Facchinieri figura nell'elenco «catturandi», una vera e propria graduatoria sulla pericolosità dei latitanti italiani, al settimo posto. E' considerato pericolosissimo. Contro di lui sono stati emessi almeno una ventina di ordini di cattura, una specie di inventario dei più pericolosi reati che è possibile commettere: dall'associazione mafiosa al traffico di droga dall'estorsione all'omicidio. Nel 1991

organizzarono un agguato alla grande per ucciderlo: due suoi uomini, entrambi suoi parenti, vennero fulminati a lupara, lui non si fece neanche uno sgarbo. Una carriera da grande boss, nonostante sia ancora molto giovane: è infatti nato nel 1966. Ma la pericolosità di Luigi Facchinieri e la quantità dei suoi reati è connessa alla faida di Citanova: uno scontro sanguinario che ha lasciato sul campo oltre cento morti.

Una specie di guerra civile tra Facchinieri e i loro nemici. Reati, latitanze, estorsioni sono sempre state collegate, nella strategia dei Facchinieri, alla necessità di finanziare lo scontro della faida.

Pochi ricordano i motivi che scatenarono la faida. Nessuno del resto, ritiene siano importanti. La faida divenne quasi subito, infatti, la guerra

per conquistare il dominio su tutti i traffici mafiosi della zona.

Inizio oltre vent'anni fa, quando i Facchinieri ammazzarono un possidente che «pagava» la protezione ai Raso. Divenne uno scontro di sangue: ogni morto ha allargato il numero di quelli interessati a vendette e ritorsioni in una spirale che ha coinvolto centinaia e forse migliaia di persone.

Luigi Facchinieri, ora capo del clan, era uno dei bambini scampati alla strage del lunedì di pasqua del 1975. I Raso assaltarono l'abitazione dei Facchinieri dove Giuseppe, padre di Luigi, e la moglie Carmela, custodivano i bambini di tutta la parentela. A colpi di mitra venne massacrato Giuseppe, poi due cuginetti di Luigi, infine venne aperto il fuoco sulla madre Carmela, incinta al quinto mese.

Donato Morelli

## IN BREVE

## Due tunisini uccisi in centro a Padova da extracomunitari

PADOVA - Due immigrati tunisini sono stati uccisi a coltellate a Padova da alcuni extracomunitari che li hanno aggrediti nella tarda serata di ieri nella zona degli istituti universitari. I due erano privi di documenti e non sono ancora stati identificati. Si trovavano assieme ad un loro connazionale che, probabilmente ferito anch'egli, è però fuggito facendo perdere le proprie tracce. I tre sono stati accerchiati dal gruppo nel quale c'erano molti giovani armati di spranghe e bastoni ed uno anche con un coltello. Uno dei tre tunisini è stato freddato da un fendente preciso alla gola; l'altro con una coltellata al fegato.

## E' tornato nella sua Macerata il fotoreporter sequestrato

MACERATA - E' tornato ieri nella sua abitazione di Macerata Guido Picchio, il fotografo dell'agenzia «Olimpia» di Milano, sequestrato domenica scorsa e trattenuto per 30 ore, insieme ad altri due giornalisti - Lucia Annunziata del «Corriere della Sera» e Federico Bugno dell'«Espresso» - nella zona di Bihac, Focchio, 43 anni, impegnato da mesi nella ex Jugoslavia, è stato accolto dalla moglie Antonella, dalla figlia Federica e dalla madre Anita, dopo un viaggio da Zagabria. Per il momento - ha annunciato - intende riposarsi, salvo un'eventuale puntata a Loreto per la visita del papa, per ripartire lunedì alla volta degli Stati Uniti, dove dovrà realizzare un servizio fotografico sul modello italiano Fabio Lanzoni.

## Telefoniste a luci rosse in pretura reclamano la giusta retribuzione

PISTOIA - Pretura a luci rosse. O meglio le luci rosse finiscono in Pretura. E' successo a Pistoia, dove una trentina di centraliste del primo telefono sexy nato in Italia sono sfilate davanti al magistrato per una vertenza di lavoro. I loro sospiri, le voci mielose e suadenti, le promesse proibite ed i sogni hard regalati ai clienti attraverso la cornetta telefonica sono infatti diventati una vertenza sindacale. Le ragazze - ma anche per la verità qualche insospettabile attemptata casalinga dal fisico niente affatto accattivante - puntano il dito: si sono rivolte a Inps e Ispettorato del lavoro, perché i loro datori di lavoro non avrebbero retribuito nel giusto modo la loro attività.

## Agricoltore settantenne arrestato per le «attenzioni» ai ragazzini

NOLA - Un uomo di 71 anni, Gennaro Lanucara, incensurato, è stato arrestato a Nola dai carabinieri con l'accusa di atti di libidine violenta continuata ai danni di minori. Secondo gli investigatori l'anziano, vedovo ed ex bracciante agricolo attualmente in pensione, avrebbe molestato alcuni ragazzi quattordicenni ospitandoli nella sua abitazione dove vive solo o appartandosi con essi dopo averli fatti salire a bordo del suo ciclomotore con una serie di pretesti. L'intervento dei militari è giunto in seguito alle denunce sporte dai genitori di alcuni dei ragazzi che hanno subito le «attenzioni». Le indagini proseguono nel più stretto riserbo.

GIALLO INTERNAZIONALE DOPO IL MACABRO RITROVAMENTO A GENOVA

# Uno svizzero il morto nella valigia

Si tratterebbe di un regolamento di conti tra trafficanti di valuta e riciclatori di danaro sporco

GENOVA - E' ormai quasi certa l'identità del cadavere trovato nella notte fra mercoledì e giovedì nel bagagliaio di un'auto. Si tratterebbe di Josef Forster, 57 anni, cittadino svizzero di Zurigo. Finanziere o più probabilmente faccendiere, la vittima era tenuta d'occhio dalle autorità elvetiche che indagano sul traffico internazionale di valuta. Recentemente aveva subito un dissesto finanziario in conseguenza del quale era stato aiutato economicamente dalle due figlie.

I particolari del ritrovamento del cadavere ricordano aspetti dei più intricati internazionali. Da qualche giorno i Vigili Urbani continuavano a mettere avvisi di

contravvenzione sul parabrezza di una Ford Skorpion bianca con targa di Zurigo posteggiata in una zona riservata agli handicappati davanti allo Starhotel, un modernissimo albergo a due passi dalla stazione ferroviaria di Brignole, dove solitamente scendono uomini d'affari in transito a Genova. Dopo giorni nei quali si accumulavano i foglietti, gli agenti della Polizia Municipale hanno deciso di rimuovere l'autovettura.

Insospetiti da quella strana permanenza, hanno pensato però di aprire l'auto per verificare il contenuto. Ai loro occhi si è presentato uno spettacolo agghiacciante. Nel bagagliaio raggomitolato in una grossa vali-

gia, giaceva il corpo di un uomo di mezza età. Vestiva pantaloni scuri, una maglietta e un giubbotto chiari e presentava una larga ferita alla gola con varie contusioni al capo. L'uomo era di corporatura minuta, ma di altezza media, tanto che le gambe rimanevano fuori della valigia. Sembra che la causa della morte sia dovuta a dissanguamento conseguente alla ferita alla gola. Viste le condizioni del cadavere non è facile stabilire con certezza la data della morte, ma sembra si possa far risalire ad almeno 72 ore prima del ritrovamento.

Le indagini dei Carabinieri per accertare l'identità della vittima sono giunte nel pomeriggio al-

la pista svizzera. L'identità sembra ormai certa, ma una conferma definitiva si avrà dopo che i funzionari della polizia elvetica, giunti a Genova nella tarda serata di ieri, avranno completato le indagini.

Dalle prime indagini, comunque sembra assai improbabile che il movente del delitto sia diverso da quello di un «regolamento di conti» magari per somme non pagate. Un killer professionale dunque, che stupisce per aver lasciato l'auto con il cadavere in un posteggio nel quale non poteva rimanere inosservata per molto tempo. Ma forse era proprio questo lo scopo, forse una sorta di avvertimento.

Giampaolo Giuliani



L'auto svizzera che conteneva la macabra valigia

## NAPOLI

## Psichiatra inventa l'«aria fritta»

NAPOLI - Dopo le magliette con il disegno della cintura di sicurezza, lo psichiatra napoletano Claudio Ceravolo ha annunciato che domenica prossima lancerà sul mercato, facendo riferimento alla situazione politica italiana, le lattine doc di «aria fritta». «Saranno lattine numerate - ha dichiarato - lo psichiatra - che avranno come logo un Vesuvio stilizzato e, come provocazione, le «consegnerò» a Napoli, in Piazza dei Martiri, ai corrispondenti delle maggiori testate italiane e le venderò anche davanti a Palazzo Chigi».

«Devo dire - ha concluso - che appena avuta l'idea, come è avvenuto altre volte, la notizia ha già fatto il giro d'Italia tanto è vero che alcuni giornalisti mi hanno già telefonato per avere informazioni più dettagliate. Ripeto, è solo una provocazione». Ceravolo, in passato, ha lanciato sul mercato altre «provocazioni» come il «manichino antifurbo» da lasciare in auto per ingannare i ladri. Questa idea ha fatto il giro del mondo in poche settimane.

L'ANNUNCIO ALL'ANGELUS DI GIOVANNI PAOLO II

# Il Papa a Loreto per l'Italia

Concluderà così il ciclo di preghiere iniziato nel mese di marzo

CITTA' DEL VATICANO - Ci andrà, eccome in quel di Loreto. A chi metteva in dubbio, sia pure sottovoce, l'eventualità che si sobbarcasse a quest'altra fatica nelle condizioni non precisamente ottime in cui fisicamente si trova, Giovanni Paolo II ha indirettamente risposto ipotizzando il futuro e annunciando le proprie intenzioni «co-giorno, durante la preghiera dell'Angelus». Ha detto: «Sabato prossimo andrò in pellegrinaggio al Santuario di Loreto per concludere, insieme con i vescovi, la preghiera per l'Italia, iniziata nel marzo scorso». E' appena il caso di ricordare che la grande iniziativa della Chiesa italiana, di cui Papa Wojtyla è Primate, lanciata che fu all'inizio della primavera di quest'anno durante la riunione del Consiglio permanente della Cei, nelle grotte vaticane, ha percorso in lungo e in largo la Penisola e sta per approdare giusto a Loreto, dove si trova la «Santa Casa» della Madonna. E il Pontefice ha spiegato che domani, «sorretti dalla Santa Vergine, che a Loreto si è mostrata tante volte per il popolo italiano Madre di misericordia, affideremo al Padre la cara comunità nazionale, perché nel Vangelo, seguendo l'esempio dei suoi grandi Santi, continui a trovare l'ispirazione per costruire, in vista del terzo millennio cristiano, una società



Il Papa durante la cerimonia dell'Immacolata

più umana perché più cristiana». Esposti così gli scopi ultimi di questo ennesimo pellegrinaggio in territorio italiano (ma a Loreto ci sarà anche il presidente della Repubblica, Scalfaro, e con lui le numerose autorità civili e politiche, oltre naturalmente a vari cardinali e vescovi italiani), Giovanni Paolo II ha aggiunto: «Al termine dell'anno della famiglia, raccolti presso la casa della Santa Famiglia, porremo sotto la protezione della Madre del Redentore il

rinnovamento umano e cristiano delle famiglie italiane perché siano luogo e strumento della nuova evangelizzazione». Carica di significati, dunque, sarà la celebrazione di domani anche perché si tratterà di ricordare il settimo centenario dell'arrivo della «Santa Casa» da Nazareth a Loreto, stando ad una tradizione tanto pia quanto radicata che risale al Medioevo e che sostiene come fossero state decine di angeli a trasportare il sito mariano

dalla Palestina in territorio italiano.

Nella mattinata di ieri, Giovanni Paolo II ha celebrato una Messa solenne nella basilica di Santa Maria Maggiore gremita di fedeli e pellegrini italiani e stranieri.

Nell'omelia, ha voluto ricordare il Giubileo del duemila dicendo che in questo particolare tipo di pellegrinaggio «la solennità dell'Immacolata Concezione apre il cuore alla riconoscenza e alla gioia», ed è anche una festa «che ha già in sé qualcosa della letizia del Natale», da collegarsi all'Anno Santo del 1999. Dunque, ha sostenuto, «andiamo pellegrini del futuro con la certezza che le grandi cose compiute in Maria dall'Onnipotente e a noi donate nel mistero della Redenzione».

Nel corso del lungo ritorno, Papa Wojtyla è apparso in buona forma, assai concentrato, gli occhi spesso chiusi in segno di preghiera interiore. Poi, all'uscita fra gli applausi, mentre percorreva la navata centrale, ha risposto alla gente benedicendo con la mano il cui dito mignolo era ancora fasciato per lo schiacciamento dell'unguento provocato dallo sportello dell'auto domenica scorsa. Nel pomeriggio, Giovanni Paolo II ha reso il tradizionale omaggio all'Immacolata in piazza di Spagna, dov'erano ad attenderlo il sindaco in fascia tricolore e una gran folla.

Emilio Cavaterra

ALTRI DUE PIEMONTESI SONO RIMASTI FERITI

# Tragico tour africano: tre morti in un burrone

NAIROBI - Tre turisti italiani sono morti ed altri due sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto nella tarda mattinata sulla statale Nairobi-Mombasa, a una settantina di chilometri da quest'ultima città.

Le tre vittime sono il commissario di polizia Giorgio Carbone, di 33 anni, Renzo Erta, di 38 e Maria Ricotta, di 31, tutti di Torino. Sono invece rimasti feriti Ermanno Salini, di 21, di Milano e Simonetta Bombelli, di 28, di Torino.

Secondo le prime informazioni i cinque, giunti in Kenya una settimana fa, viaggiavano su un furgone - il cui autista keniano è rimasto anch'egli ferito - noleg-

giato da una compagnia turistica locale, la «Wild Game Tours and Travel». Il veicolo era diretto verso Nairobi quando, qualche decina di chilometri prima di Voi, si è scontrato con un autocarro che proveniva in direzione opposta. L'autista tofurgone è uscito di strada e tre degli occupanti sono morti sul colpo. Gli altri due turisti e l'autista sono stati soccorsi e accompagnati all'ospedale di Voi, dove sono state riscontrate loro numerose fratture. I feriti sono stati quindi ricoverati all'Aga Khan Hospital di Mombasa. Le salme sono state traslate a Mombasa.

Il viaggio dei cinque era stato organizzato dai «Viaggi del Ventaglio»,

ma si è appreso che gli spostamenti all'interno del paese erano stati realizzati sulla base di contatti stabiliti direttamente con operatori locali.

Era previsto per domenica il rientro in Italia del gruppetto dopo quindici giorni di vacanza trascorsi al caldo sole africano. Renzo Erta, Maria Ricotta, Simonetta Bombelli e Giorgio Carbone, amici tra di loro, erano partiti per il Kenya il 30 novembre scorso. Erta era un commerciante di Bardonecchia, sposato e separato. Da qualche tempo aveva una nuova compagna, Maria Ricotta, di 7 anni più giovane, impiegata presso l'ufficio postale della stazione scistica della valle di Susa.

FOLLE CORSA DI UN SIRIANO IN VALSUGANA

# Semina morti con l'auto

PADOVA - Un automobilista di origine siriana ha provocato ieri una serie di incidenti stradali nel padovano causando la morte di due persone e il ferimento di altre tre. L'uomo, Al Beik Ahmad Ghaid, 34 anni, abitante a Padova, ha cominciato la sua folle corsa sulla statale Valsugana. Giunto nei pressi di Campo S. Martino, a bordo di una «Fiat Tipo», ha superato a velocità sostenuta una fila di vetture ferme ad un semaforo creando il panico tra gli automobilisti che soprag-

giungevano dalla corsia opposta e finendo così per provocare un incidente, in questo caso senza feriti, nel quale sono rimaste coinvolte quattro vetture. Il siriano, uscito indenne dal sinistro, ha continuato a correre per circa due chilometri raggiungendo un ponte, chiuso al traffico, a Pieve di Curtaro. Nonostante vi fossero numerose segnalazioni, l'uomo ha travolto le transenne che sbarravano il ponte investendo un anziano ciclista, Oreste Costa, di 76 anni, il quale è

morto all'istante. Ha quindi proseguito per un altro chilometro arrivando a Curtaro dove con la sua auto ha tamponato una «Ritmo» che ha invaso la corsia opposta finendo per scontrarsi con un'altra vettura. Il conducente della «Ritmo», Renzo Rossi (49) di Vigodarzere, è morto, mentre altre tre persone coinvolte nell'incidente sono rimaste ferite, due in modo grave. Il siriano è stato quindi bloccato e trasportato all'ospedale di Padova dove è tuttora piantonato dai carabinieri.

## +

Il giorno 6 dicembre si è spento serenamente il

CAVALIER

Michelangelo De Luca

Ne danno il triste annuncio la moglie AMABILE, i figli ORIETTA e UMBERTO, il genero TULLIO, la nuora ROSSANA e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.50, nella chiesa di via Capodistria. La tumulazione avrà luogo nel cimitero di Monfalcone.

Trieste, 9 dicembre 1994

Ciao

nonno

- BARBARA, EMANUELE e MASSIMO

Trieste, 9 dicembre 1994

Si associa al dolore IOLE TREVISAN.

Trieste, 9 dicembre 1994

## +

Il 6 dicembre si è spento

Guido Ricci pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello e i nipoti. I funerali seguiranno sabato, 10 dicembre, alle ore 12.40.

Trieste, 9 dicembre 1994

I funerali di

Gabriella Mauro in Millo

seguiranno oggi, venerdì, alle ore 9, dalla Cappella del Maggiore per Muggia Vecchia.

Muggia, 9 dicembre 1994

XXV ANNIVERSARIO

Raffaello Groppazzi (Felo)

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Le figlie GRAZIELLA, LAURA, il nipote WILLY

Trieste, 9 dicembre 1994

A un anno dalla scomparsa di

Licio Rossetti

familiari, parenti, amici lo ricordano con amore. Una Messa verrà celebrata oggi nella chiesa dei Salesiani alle ore 18.

Trieste, 9 dicembre 1994

Nel I° anniversario della scomparsa di

Emilia Kociancich ved. Catalanì

il figlio LIVIO la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 dicembre 1994

10.12.1987 10.12.1994

E nella memoria sempre ti incontriamo

Fabio Albrizio

Una S. Messa sarà celebrata sabato 10 alle ore 8 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 9 dicembre 1994



Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

BOSNIA / L'AMERICA INVIERA' 20-25 MILA SOLDATI

# Clinton proteggerà la ritirata dell'Onu

Intanto la guerra divampa: in corso un'offensiva croata - E Karadzic si dice disposto a riprendere le trattative

UE, INQUIETUDINE E INCERTEZZA

## Essen, un vertice dell'Europa disunita

ESSEN - E' di inquietudine ed incertezza l'atmosfera nella quale si apre a Essen il vertice dell'Unione europea che conclude il semestre di presidenza tedesca.

Per il Cancelliere Helmut Kohl e i suoi ospiti - da François Mitterrand a Silvio Berlusconi, John Major e via via tutti gli altri - sostanzialmente nulla di cambiato, si sottolinea nella delegazione italiana, rispetto al vertice della Cse (con Bill Clinton e Boris Eltsin) di lunedì e martedì scorsi a Budapest. Con, in più, la necessità di dover allargare il loro discorso dai problemi della sicurezza a quelli, di non meno ardua soluzione, dell'economia, disoccupazione in testa.

Un 'Consiglio', quindi, che si annuncia tutt'altro che trionfale, nonostante la volontà europea della Germania; e malgrado si sia alla vigilia della data, storica - il primo gennaio prossimo -, del passaggio dell'Unione da 12 a 15 Paesi, dopo le adesioni di Austria, Finlandia e Svezia.

In tema di allargamenti - per l'Italia da realizzare in maniera bilanciata, per cui all'apertura all'Est deve corrispondere quella verso il Mediterraneo - un momento importante sarà, domani, la presenza ad Essen dei capi di Stato e di governo dei sei Paesi ex comunisti che puntano a fare parte dell'Ue del 2000.

I Dodici discuteranno con i sei Paesi dell'Europa centro-orientale (i 'Peccati': Polonia, Ungheria, Repubblica ceca, Slovacchia, Romania, Bulgaria) una serie di programmi per favorire il progressivo avvicinamento delle loro strutture politiche, economiche e sociali agli standard occidentali (per questo la Commissione europea ha proposto stanziamenti per 15.000 miliardi di lire da qui al 1999). Ma dopo la reazione negativa della Russia (che non si oppone invece all'adesione dei 'Peccati' all'Ue) alla decisione della Nato di accogliere nell'Alleanza i Paesi ex-comunisti, l'incontro sarà una preziosa occasione di confronto sulla natura politica dell'Unione.

La minaccia di Boris Eltsin a Budapest che con l'allargamento della Nato ad Est si andrebbe ad una «pa-

ce fredda» è per i Dodici uno stimolo a fare progressi, e non solo a parole, sulla costruzione di una architettura della sicurezza europea che sia veramente credibile; e questo pone l'esigenza di una politica estera comune dell'Unione che - gli avvenimenti della Bosnia lo confermano ogni giorno da tempo - non esiste ancora. Dei contenuti e degli sviluppi dell'Unione - e della posizione sulla Bosnia, in vista di una 'dichiarazione' - i Dodici discuteranno nella cena di lavoro di questa sera.

Nella riunione plenaria della mattina il tema principale - presenti anche i ministri degli esteri e finanziari (per l'Italia Antonio Martino e Lamberto Dini) - sarà l'economia. E neppure su questo mancano inquietudini ed incertezze. Se la ripresa c'è, e ha ritmi che non si vedevano da una quindicina d'anni, è anche vero che essa è ripartita in maniera ineguale (l'Italia, tutti gli indicatori lo provano, è tra i paesi dove è più forte).

Per la Germania, da Essen dovrebbe uscire un segnale di soddisfazione e fiducia. La Francia, invece, non si sente di condividere la soddisfazione tedesca; se non altro, si è capito, perché l'economia francese paga pesantemente le conseguenze del forte deprezzamento della lira, che è alla base del rilancio delle esportazioni italiane (tema che sarà sicuramente evocato nei colloqui del vertice franco-italiano di venerdì prossimo ad Aix-en-Provence).

In presenza di una disoccupazione che, nonostante la ripresa, non cala (18 milioni, l'11 per cento della popolazione attiva) è probabile che il messaggio di Essen sia un invito a perseverare sulla via dell'attuazione del Libro Bianco di Jacques Delors, in particolare riduzione degli oneri indiretti, maggiore flessibilità del costo del lavoro e risanamento finanziario.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi illustrerà ai colleghi, in questo ambito, la portata della legge finanziaria in discussione in Parlamento. L'interesse è grande, in tutti i partner comunitari, di avere informazioni di prima mano sugli sviluppi della situazione italiana.

WASHINGTON - Il presidente Clinton è pronto a mettere a disposizione «una parte sostanziale» delle truppe Nato che potrebbero essere chiamate a proteggere il ritiro dei caschi blu dalla Bosnia. L'annuncio dato da un alto funzionario del Pentagono rappresenta una svolta in quanto finora Washington aveva sempre escluso la propria partecipazione diretta a operazioni militari di terra nella repubblica ex jugoslava. La fonte non ha voluto precisare quanti uomini l'amministrazione americana manderebbe in Bosnia.

Il presidente ha deciso che gli Stati Uniti sono in via di principio disponibili a impiegare truppe di terra Usa in una eventuale operazione guidata dalla Nato in appoggio al ritiro dell'Unprofor, ha dichiarato la fonte del Pentagono precisando che i piani per la missione saranno elaborati tenendo presenti le varie possibilità, inclusa quella di un'operazione di soccorso in situazioni di pericolo. Il funzionario ha spiegato che Clinton ha mutato atteggiamento rispetto all'invio di truppe di terra per dimostrare concretamente la solidarietà di Washington agli alleati che hanno contingenti militari nella repubblica ex jugoslava. In ogni caso, ha aggiunto, le unità americane verrebbero ritirate una volta ultimato il disimpegno dei caschi blu e la forza della Nato «potrebbe provvedere a se stessa» in qualsiasi situazione, il che significa che si tratterà di una forza bene armata, autorizzata a reagire a qualsiasi atto ostile.

Il funzionario del dipartimento alla difesa ha poi anticipato che della questione discuteranno la settimana prossima a Bruxelles i vertici militari dell'Alleanza e i rappresentanti degli Stati membri. Se le cose in Bosnia dovessero peggiorare, un piano d'emergenza potrebbe comunque scattare in tempi brevissimi.

Va comunque ricorda-

to che per ora il Consiglio di sicurezza dell'Onu non ha deciso il ritiro dei caschi blu e che prima di inviare truppe Usa il presidente Clinton dovrà consultare il Congresso.

La fonte del Pentagono ha riferito che la Nato sta studiando piani di evacuazioni che impiegherebbero 35-40.000 uomini e che agli Usa è stato richiesto un contributo che copra la maggior parte delle unità.

Quindi sono almeno 20-25.000 i soldati statunitensi che potrebbero essere mandati in Bosnia. Sono circa 20 i paesi che hanno contribuito alla formazione dell'Unprofor, 23.000 unità. I piani di evacuazione approntati dagli esperti militari Nato prevedono diverse opzioni, inclusa la possibilità che il ritiro debba avvenire in «circostanze ostili» cioè in situazione di fuoco. I piani saranno discussi oggi dalla Nato a livello di ambasciatori.

Intanto la battaglia infuria. «Truppe corazzate dell'esercito regolare croato, affiancate da quelle dei croato-bosniaci hanno lanciato ieri il più violento attacco mai effettuato nel corso dell'offensiva da loro portata avanti negli ultimi nove giorni»; è quanto afferma un comunicato del quartier generale dell'esercito serbo bosniaco. L'offensiva è in corso tra Glamoč e Livno (Erzegovina nord occidentale, ai limiti della Bosnia centrale) dove, secondo le fonti serbo-bosniache «in queste ore sono state tirate dalle forze croate migliaia di granate», ma - come sempre si legge nei comunicati militari di tutti i contendenti - le linee di difesa tengono. E mentre l'Onu prepara una poco onorevole fuga, la diplomazia gioca le sue ultime carte. Il rappresentante delle Nazioni Unite nella ex Jugoslavia, il giapponese Akashi, ha incontrato ieri il presidente serbo Milosevic che gli ha comunicato la disponibilità di Karadzic, leader dei serbi di Bosnia, a riprendere le trattative di pace.



Una colonna dell'Onu con viveri per la popolazione bosniaca, bloccata dai soldati di Karadzic.

BOSNIA / GERMANIA

## Aerei tedeschi a Sarajevo? «Spiegel»: salta il direttore

BERLINO - Il conflitto in Bosnia ha provocato lacerazioni anche all'interno dell'autorevole settimanale tedesco 'Spiegel' dove la soppressione di un commento è stata manifestamente all'origine di un'accesa controversia fra il direttore Hans Werner Kitz e l'editore Rudolf Augstein. Stando a quanto è trapelato, Kitz avrebbe cennato, senza che Augstein ne venisse messo a conoscenza, un commento redatto per il numero del settimanale andato in edicola lunedì scorso e in cui si parlava dell'impiego di caccia - bombardieri «Tornado» tedeschi in Bosnia, così come chiesto nei giorni scorsi dalla Nato. La decisione di Kitz sarebbe risultata del tutto sgradita per Augstein, fondatore del settimanale.

La società (KG) dei dipendenti, che controlla il 50 per cento delle quote della società editrice di Amburgo, si è riunita ieri pomeriggio per discutere, come ha detto un portavoce, sul «dissenso, chiaro e sostanziale, e sulle conseguenze da trarne». Il portavoce ha anche smentito voci che danno per già avvenuta la rimozione di Kitz. I cambi della guardia alla direzione dello 'Spiegel' vanno ratificati dai delegati designati dalla «KG».

Ma al di là della vicenda che riguarda lo 'Spiegel', il problema dell'opportunità o meno dell'invio di militari tedeschi in Bosnia sta appassionando e dividendo l'opinione pubblica della Germania. Comunque, il ritiro delle forze Onu potrebbe far rientrare il problema.

DAL MONDO

## La Slovenia: aderire all'Efta è più vantaggioso che far parte dell'Ue

GINEVRA - L'adesione all'Efta potrebbe risultare più vantaggiosa per la Slovenia che un'adesione all'Unione Europea. Comporta meno obblighi. Lo ha detto ieri a Ginevra un rappresentante sloveno che ha chiesto l'anonimato, secondo quanto scrive l'agenzia Ats alla quale sono state rilasciate le dichiarazioni. Il portavoce dell'Efta (accordo europeo di libero scambio) ha confermato che sono in corso negoziati con la Slovenia, che deve ancora presentare domanda di adesione e lo farà alla riunione ministeriale della settimana prossima. Un'adesione all'Efta «consentirebbe di controbilanciare le pressioni dell'Italia, ostile ad un accostamento della Slovenia all'Ue a causa di un contenzioso bilaterale».

## La Casa Bianca decide di vietare il francobollo su Hiroshima

LOS ANGELES - In seguito alle proteste del governo giapponese, la Casa Bianca ha deciso di vietare il francobollo di commemorazione della fine della seconda guerra mondiale in cui appariva l'esplosione della bomba atomica lanciata su Hiroshima dagli americani nel 1945. «Un'altra immagine potrebbe essere più adatta a commemorare l'evento» ha detto la portavoce della Casa Bianca. La decisione finale sulle sorti del francobollo, che dovrebbe essere in vendita in settembre, spetta tuttavia al direttore generale delle Poste Marvin Runyon, che in passato ha ignorato le pressioni della Casa Bianca. Runyon ha infatti continuato a vendere il francobollo natalizio che rappresenta la Madonna col bambino nonostante le raccomandazioni del Presidente.

## Muore a 67 anni il brasiliano Jobim Fu il padre della bossa nova

SAN PAOLO - Il compositore brasiliano Antonio Carlos Jobim è morto in un ospedale di New York dove era stato sottoposto ad intervento a cuore aperto.

Lo ha annunciato la tv Globo brasiliana dopo che la notizia della morte era stata ricevuta per telefono dalla cantante brasiliana Naná Caymmi. «Tom» Jobim è stato il padre della bossa nova. A partire dagli anni Sessanta ha composto capolavori della musica leggera internazionale come «La ragazza di Ipanema», «Corcovado», «Agua de março» e decine di altri successi portati alla ribalta mondiale da cantanti del calibro di Frank Sinatra. Jobim aveva 67 anni.

## Usa, hotel rifiuta una camera a un fumatore in difficoltà

LOS ANGELES - Chi pensa che la vita sia dura per i fumatori in America si scandalizzerà a sentire la storia di David Daut, protagonista di un episodio ai confini del paradossale: a causa del suo vizio, il signor Daut è stato «condannato» a dormire in macchina a una temperatura di 5 gradi insieme alla moglie e ai due bambini di due e tre anni. Il signor Daut e la famiglia rimasero in panne nel cuore della notte in una cittadina sperduta del Missouri; fortunatamente dall'altra parte della strada c'era un albergo della catena «Best Western», che aveva ancora una stanza libera. Ma il signor Daut fece un passo falso: rivelò all'impiegato di essere un fumatore. «Spiacenti», ma lei non può dormire in una stanza per non fumatori.

## Madrid, muore a 87 anni Lister, uno degli eroi della guerra civile

MADRID - Il dirigente comunista Enrique Lister, probabilmente l'ultimo superstita fra i grandi comandanti della guerra civile spagnola, è morto ieri mattina in una clinica di Madrid. Aveva 87 anni. Colpito da emorragia cerebrale all'inizio della settimana scorsa, Lister era stato sottoposto a intervento chirurgico. La parabola politica e umana di Lister è quella di un comunista della vecchia guardia, formatosi alla scuola leninista e rimasto sempre fedele a Mosca. Nato nel 1907 in Galizia, emigrò a Cuba con il padre. Tornato in Spagna, aderì al partito comunista (Pce) nel 1930 e tre anni dopo partì per l'Urss, dove ricevette una formazione politica e militare. La guerra civile lo vide fra i protagonisti assoluti nelle file dei repubblicani.

EST / IL BRACCIO DI FERRO SULLA NATO RISCHIA DI ISOLARE MOSCA

# Le istituzioni internazionali da un fiasco all'altro

Il Cremlino costretto a guardare sempre di più a Oriente - I fallimenti delle Nazioni Unite e della Cse

MOSCA - A tre giorni dal fallimento del vertice della CSE a Budapest, tocca al leader dell'Unione europea, da oggi a Essen, dimostrare che possono ancora essere rafforzate le organizzazioni internazionali nate per gestire interessi comuni, economici e di sicurezza.

E' un tema troppo generale per figurare negli ordini del giorno ufficiali, ma in occasione di ogni vertice - quello di Budapest, ad esempio, e ora per quello di Essen - esso sta al centro delle preoccupazioni di governanti e studiosi.

Mentre i riflettori dell'attualità si spostano su Essen, nella Germania occidentale, in una difficile «staffetta» da Budapest, i funzionari che a Bruxelles hanno preparato il vertice dei Dodici fanno sapere di aver lavorato sentendosi «sull'ultima spiaggia»: l'Unione europea ha avuto la fortuna di non trovarsi in primissima linea nei falliti tentativi di arrestare la guerra in Bosnia, e fra le grandi istituzioni internazionali pare ancora dotata di dinamismo, se non altro perché è in piena espansione verso nuovi Paesi.

La relativamente buona salute di cui gode l'Unione europea contrasta con il decadimento di immagine subito, anche a causa della Bosnia, dalle maggiori istituzioni mondiali o transatlantiche: l'Onu, la Cse, la Nato. In alternativa, anche a Mosca qualcuno parla di puntare di più

su strutture regionali: come la Csi, figlia del crollo dell'Urss.

Secondo uno dei maggiori esperti russi di questioni internazionali, Serghej Karaganov, infatti, nella situazione che si sta determinando la Russia viene spinta a rivolgersi più a Est, verso l'Asia e nell'area ex-sovietica, che verso gli occidentali, europei o americani.

Riferendosi soprattutto alla decisione della Nato di avviare il processo di allargamento in Europa centrale, il democratico e riformista Kara-

ganov vede ora - e teme - per la Russia la prospettiva di «crearsi un proprio sistema di sicurezza», regionale e di fatto limitato all'area ex-sovietica. Un passo indietro rispetto ai progetti di strutture transatlantiche, da Vancouver a Vladivostok.

Queste tentazioni russe sono più forti - a giudicare dai commenti degli analisti moscoviti - dopo il vertice della Cse a Budapest, dove nel tentativo di bloccare l'allargamento della Nato la Russia si è trovata isolata, si è irrigidita e ha ottenuto un solo risultato: vedersi imputare la responsabilità principale del naufragio di una riunione in cui i leader di 53 Paesi non sono riusciti neppure a menzionare nei loro documenti la Bosnia, la maggiore sfida sull'utilità della stessa CSE.

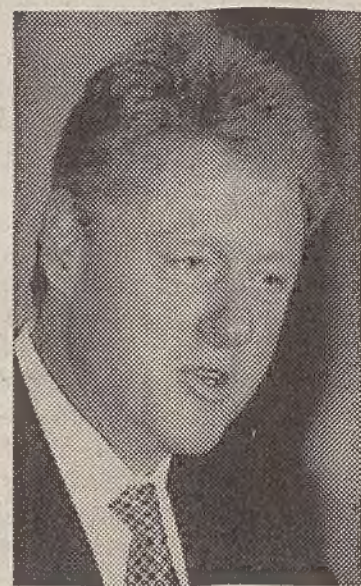
L'avversione russa all'allargamento della Nato rimane comunque vivissima. Ieri il ministro degli esteri Andrei Kozyrev ha definito «sconsiderati ed egoistici» i programmi di estensione dell'Alleanza atlantica. Per diversi tipi di nostalgici, comunisti o nazionalisti, l'allargamento della Nato agli ex-satelliti dell'Urss è inaccettabile perché porterebbe l'Alleanza ai confini sovietici. I democratici - a quanto assicurano - lo temono esclusivamente perché esso li esporrebbe agli attacchi di chi gli ha accusa di aver svenduto il ruolo di grande potenza del loro Paese.

EST / LA TENSIONE WASHINGTON-MOSCA

## Un lapsus freudiano di Bill

LOS ANGELES - È probabile che, da due giorni a questa parte, i maggiori esperti del Kgb si stiano spaccando la testa nel tentativo di risolvere un dilemma che forse neppure esiste o che richiederebbe l'ausilio del prof. Sigmund Freud. Il lapsus di Bill Clinton che - in diretta alla televisione russa - ha dichiarato «è bene che la gente capisca che la Nato è una organizzazione militare a scopi prettamente offensivi» (invece di dire «difensivi») è stata sottolineata con umorismo in Usa, ma con vivissima preoccupazione in Russia. Secondo Armon Marchanik, esperto in procedure burocratiche dei servizi segreti russo-americani, il lapsus freudiano del Presidente Usa è destinato a passare alla storia nel momento più delicato della strategia politica europea nel post comunismo.

Le pesanti accuse lanciate da Boris Eltsin all'indirizzo degli Usa per voler allargare la Nato, hanno riaperto la discussione a proposito della recrudescenza di un duello tra Usa e Russia che a molti fa pensare si stia ritornando ai tempi della guerra fredda. Lech Walesa è apparso alla televisione americana difendendo



Il Presidente Clinton

l'integrità della Polonia e - senza far diretto riferimento alla Russia, ma con un'indicazione di massima sin troppo chiara - ha detto che «ogni paese del continente europeo, sia ad Est che ad Ovest, ha il diritto di decidere se aderire o meno alla Nato sulla base delle proprie esigenze di sicurezza nazionale... noi polacchi vorremmo avere la garanzia di poter decidere liberamente se schierare alle nostre frontiere truppe della Nato oppure no». A questo discorso ha fatto immediatamente eco un diplomatico russo intervenendo della delegazione tedesca, la cui cautela è stata applaudita dalla stampa americana me-

no sensazionalista.

Il discorso di Eltsin, infatti, commentato in una tavola rotonda su Cnn, in diretta da Budapest, ha visto il diplomatico tedesco, che rappresenta ufficialmente il governo di Bonn (rimasto anonimo, con il volto in ombra), abbassare il tiro della polemica sostenendo che «l'intervento di Eltsin ha un alto valore filosofico e lo ritengo di grande moderazione; alzare tanta polvere per la sua manifesta rabbia aiuta soltanto la causa dei guerrafondai. In una situazione come questa Eltsin ha avuto ragione, sin ha avuto ragione. Pensare che applaude l'idea di avere i nostri carri armati in patria se fine mentre in patria se la deve vedere con quei pazzi degli ultranazionalisti è infantile. Tutto va bene. Ma ci vuole tempo».

Secondo la stampa americana l'attacco di Eltsin a Clinton non deve essere considerato grave, poiché è stato identificato come un discorso elettorale che il premier russo ha rivolto soprattutto ai propri cittadini, per dare l'impressione di non essersi messo al carro degli americani, come Zhirinovskij lo ha accusato di aver fatto.

Le dichiarazioni di Izetbegovic, invece, che ha sparato a zero su

Onu, Nato, Russia e Usa, accusando tutti di aver perso credibilità, onore militare e senso morale, hanno riaperto la ferita dell'accordo sulla Bosnia-Erzegovina mostrando la vera faccia del problema: l'impossibilità di muoversi. Ormai, in Europa, la situazione - dal punto di vista strettamente militare - è in una fase di stallo perenne. Necessario per evitare ogni tentazione pericolosa, viste le tendenze estremiste presenti in parecchie zone dell'elettorato europeo sia ad Est che ad Ovest.

Il presidente bosniaco è apparso alla televisione americana molto irritato, a ragion veduta, sostenendo che la sua terra paga oggi il prezzo della libertà, della pace e del benessere del resto d'Europa.

«La Nato e l'Onu» - ha detto Izetbegovic - «mi sembrano due organizzazioni politiche/militari il cui fine è creare insicurezza e abolire la cooperazione: questa è la realtà dei fatti. Qui a Budapest, il resto sono chiacchiere. Ho parlato sia con Eltsin che con Clinton. Mi sembrano due persone assolutamente al di fuori della realtà del nostro tempo, entrambi assenti: tragica, tragica verità».

Sergio Di Cori

## AUSTRIA: DIMISSIONI

Abbandona Vienna  
Zilk, un sindaco  
quasi leggendario

Helmut Zilk con la moglie Dagmar Koller all'uscita dall'ospedale dopo l'attentato.

Servizio di

Elena Cornelli

VIENNA — Quando il segretario dei socialisti viennesi Peter Maritz si è mosso il "giro di vite" governativo per rallentare l'immigrazione dall'Est dichiarando che «la barca è piena», Helmut Zilk inondò Vienna di manifesti con l'effigie del suo compagno di partito. Sotto, una scritta eloquentissima: «Che cosa faremmo senza Maritz?» Rampollo di una famiglia di gelatai, secondo le nuove norme il rampante funzionario socialista non sarebbe mai entrato in Austria. E questo è solo un esempio. La vita di Helmut Zilk, che da qualche giorno si è dimesso da sindaco di Vienna, è piena di tiri mancanti.

Zilk si è accomiato dalla «sua» Vienna seguito dal rimpianto dei concittadini. Era molti anni che la città non aveva un sindaco della sua statura. Qualcuno, al momento dell'addio, lo ha paragonato a Lueger, sindaco leggendario. Ma il suo segretario non ha potuto trattenerlo dal correggere: «Un Lueger meno l'antisemitismo, però». In effetti uno dei punti fermi che hanno caratterizzato il suo rapporto con la città è stata la stretta collaborazione con la comunità israelitica, ai miei ebrei, come usava chiamarli. E non è un caso che proprio su di lui si sia concentrata la barbarie nazista: una delle lettere-bomba che funestarono l'Austria due anni fa gli portò via due dita della mano sinistra.

Eppure Zilk si è sempre mantenuto il più possibile equidistante. Con Joerg Haider, per esempio, la «bestia nera» dal cancelliere Vranitzky e di tutta la sinistra austriaca, intratteneva un cordiale rapporto paternalistico, forse derivato dalla sua formazione pedagogica. Non solo per questo, ma anche per il suo carattere insofferente nei confronti della burocrazia e di ogni costrizione. Zilk non ha mai avuto legami strettissimi con il suo stesso partito. Erhard Busch, leader dei popolari viennesi, alla sua elezione lo aveva definito «il primo sindaco non socialista di Vienna». Forse proprio per la sua indipendenza era tanto amato dalla popolazione.

Ma niente paura: i viennesi continueranno a vederlo in giro, a tirare via di persona i cavalli sofferenti in pieno sole davanti a Santo Stefano in attesa di clienti, a spedire biglietti di ringraziamento ai cittadini con i balconi più fioriti, a fotografare bottini delle immondizie troppo pieni per dare una strigliata al funzionario responsabile. «Queste cose» ha confermato accomiatandosi - continuerò a farle: se vedrò delle ingiustizie non esiterò a denunciarle anche da privato cittadino, è chiaro?». E' chiaro.

## M.O. / DURE RAMPOGNE AD ARAFAT

Christopher non smuove  
i rapporti con Damasco

DAMASCO — Per la Siria la pace è una scelta strategica che Israele ha già avviato attraverso un trattato con la Giordania e un'intesa con l'Olp. Ma il negoziato globale mediorientale è affetto da dubbi e lacerazioni che ne scuotono tuttora le fondamenta. Tanto è vero che la settimana (nel corso del 1994) spola diplomatica del segretario di Stato americano, Warren Christopher, nella regione si è conclusa con uno scontro nulla di fatto, rivelato da generici commenti americani sulla «serietà siriana» e sulla «necessità israeliana della sicurezza».

Christopher è stato però molto duro nell'ammorire il capo dell'Olp Yasser Arafat perché dimostri di voler reprimere il terrorismo anti-israeliano portato avanti dagli integralisti islamici di Hamas e della Jihad nei territori autonomi assegnati all'Autorità nazionale palestinese (Anp).

L'irrigidimento nel dialogo siriano-israeliano era emerso già qualche settimana fa, bloccando approcci militari segreti sulla sicurezza confinata reciproca qualora andasse in porto un trattato di pace. I due paesi sembrano attualmente fermi sulle posizioni di partenza.

Il governo israeliano e il suo premier Yitzhak Rabin sono poi assaliti sempre dai dubbi davanti all'attuazione della terza fase dell'intesa con l'Olp, che si sta trattando al Cairo: il ridispiegamento delle forze d'occupazione e la tenuta delle elezioni nei territori. L'argomento è stato al centro dei colloqui, ieri, tra Arafat e il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres al valico di Erez.

Con l'appoggio aperto degli Stati Uniti, Rabin vuole riesaminare i termini dell'arrestamento delle truppe e chiede all'Anp la liquidazione del terrorismo integralista. Arafat ritiene invece che solo elezioni libere e sen-

za il dispiegamento di forze d'occupazione possano rilanciare l'autonomia palestinese e assorbire anche l'oltranzismo di Hamas e della Jihad.

Dal canto suo, dopo aver definito il trattato di pace israelo-giordano «un'aggressione pacifica contro il mondo arabo», Damasco esclude compromessi fino a quando lo Stato ebraico non avrà riconosciuto la sovranità siriana sulle alture del Golan occupato nel 1967 e non si sarà ritirato dalla «fascia» nel sud del Libano.

Sia pure con diplomatico ottimismo, il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres ritiene che al momento «non ci sia vento sufficiente» per il negoziato con la Siria. Ma pare nel contempo sostenere che la pace si raggiunge solo attuando fino in fondo trattati e intese.

Su Damasco non ha neppure influito il segnale lanciato dall'Unione europea (Ue), mettendo fine ad otto anni di embargo militare. La decisione dell'Ue ha cancellato la Siria dalla lista europea degli stati coinvolti con il terrorismo internazionale (ma non da quella degli Stati Uniti).

Damasco ne è stata soddisfatta, poiché l'Europa le ha così aperto la strada per una rilevante cooperazione economico-industriale, ed ha chiesto a Bruxelles di svolgere un ruolo più attivo in Medio Oriente.

Malgrado passate pressioni americane sui membri dell'Ue affinché scongiurassero un isolamento della Siria nelle fasi difficili del dialogo con Israele, diplomatici europei a Damasco dicono che «adesso l'Ue ha poco da fare, visto che Washington l'ha tenuta lontana dalla trattativa».

L'egemonia Usa ha favorito i negoziati ma hanno concluso le fonti diplomatiche - i recenti insuccessi elettorali hanno indebolito la Casa Bianca. Ora sbandamenti nel suo impegno potrebbero pregiudicare il processo di pace mediorientale.

## M.O. / RABIN INCREDULO

Territori: e ora saltano fuori  
500 mila palestinesi in più

GERUSALEMME — Nuove stime statistiche giunte al governo israeliano indicano che nei territori occupati (Gerusalemme Est inclusa) vivono attualmente due milioni e 400 mila palestinesi, circa 500 mila in più rispetto a quanto si pensasse prima. Lo sostiene il quotidiano «Maariv», secondo il quale queste cifre «hanno lasciato sbigottiti» i dirigenti di Israele, che hanno chiesto una revisione dei calcoli.

«Maariv» non spiega come si sia giunti alla nuova stima e si limita a scrivere che tornerà sull'argomento con maggiori dettagli. «Queste cifre ci sembrano effettivamente molto alte e abbiamo chiesto di controllarle», ha detto il premier Yitzhak Rabin al giornale. Il ministro degli Esteri Shimon Peres, dal canto suo, ha ammesso con tono distaccato: «A quanto pare, ci sono più palestinesi di quanto pensassimo. Il quadro è molto scuro».

La determinazione del numero esatto dei palestinesi residenti in Cisgiordania e a Gaza è essenziale per una serie di questioni tuttora oggetto di negoziato, prima delle quali quella delle elezioni nei Territori di cui proprio ieri hanno discusso Peres e il presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat.



Il Presidente tedesco Roman Herzog ha concluso la breve visita in Israele.

## UN PAZZO SEMINA IL TERRORE IN UN GRANDE MAGAZZINO

## Birmingham: shopping di sangue, 14 accoltellati

LONDRA — Shopping prenatalizio di sangue in un affollato ed elegante grande magazzino al centro di Birmingham: un pazzo con in mano due coltelli è andato all'assalto di clienti e commesse, tra il panico generale. Quattordici persone (tre donne e un uomo) sono finite all'ospedale con tagli più o meno profondi alla gola e al viso: nessuno è in pericolo di vita, ma almeno due delle vittime hanno riportato ferite piuttosto gravi e hanno richiesto una sutura in anestesia totale.

Il pazzo - alla fine immobilizzato dalla polizia - è entrato in azione con metodica tranquillità al pianoterra dei grandi magazzini «Rachmans» e, dopo aver tirato fendenti a caso, è salito al primo piano continuando le selvagge aggressioni. «Era molto calmo e non ha pronunciato una parola. L'ho visto afferrare una donna urlante e taglierle freddamente la gola. Sembrava che giocasse con il coltello», hanno riferito sconvolti i testimoni.

Centinaia di persone

che si trovavano nel negozio, addobbato per Natale, sono fuggite in strada. Lorna Yarnell stava passando accanto a «Rachmans» e ha fatto un resoconto terrificante: «I clienti gridavano e gemevano... Ho visto due donne anziane con la testa e il cappotto ricoperti di sangue. Era uno spettacolo orribile», ha detto sconvolta.

Alcune delle vittime sono uscite con il terrore stampato sulla faccia, tenendosi le mani tremanti sul collo grondante di sangue. Un certo nume-

ro di clienti del grande magazzino sono stati radunati nel vicino albergo, dove il direttore Tony Constantino ha mobilitato il suo staff per fornire una prima assistenza: «Erano scioccati, molto emotivi e nervosi. Piangevano, volevano chiamare al telefono le famiglie», ha raccontato.

In un clima che riecheggia più l'America violenta che non la sonnacchiosa Birmingham, il grande magazzino è stato circondato dalla polizia, mentre nella zona arrivavano le ambulanze.

L'accoltellatore - un uomo sui trent'anni, alto un metro e ottantacinque - è stato bloccato dagli agenti mentre si aggirava inebetito per il negozio impugnando un grosso coltellaccio da cucina, senza rendersi conto dell'accaduto.

«Rachmans» ha riaperto i battenti dopo una chiusura di tre ore. La direzione ha ordinato al personale di non rilasciare interviste sul drammatico incidente, nel timore che lo «shopping» natalizio ne possa soffrire.

## STALLO DIPLOMATICO DOPO LA VISITA DI BOUTROS-GHALI

Solo negoziati tra Marocco e Polisario  
possono riportare la pace nel Sahara

Analisi di

Pier Paolo Garofalo

E' ancora troppo presto per comprendere se la visita compiuta la scorsa settimana dal segretario delle Nazioni Unite ai due «contendenti» del Sahara Occidentale abbia sbloccato il negoziato per una soluzione pacifica di uno dei conflitti dimenticati in terra d'Africa.

La desertica ex colonia spagnola affacciata sull'Atlantico è occupata dal '75, anno del ritiro di Madrid dal Marocco, che ne rivendica la sovranità in base a vicende vecchie di secoli. Dall'altra parte della barriera, o meglio dei «muri» fortificati e minati dai marocchini, eretti a difesa di un territorio ricco di fosfati e minerali di pregio, i guerriglieri del Fronte Polisario. Sono i combattenti della popolazione sahraui che, dopo una fiera resistenza all'invasore, aveva preferito l'esilio in Algeria alla dominazione e ancora oggi vive nella desolata landa di Tin-douf, a pochi chilometri dalla madrepatria, in condizioni disumane.

Dal Paese ospite, fondata la Rasd (Repubblica araba sahraui democratica), il Polisario, appoggiato da Paesi del blocco socialista, aveva dato vita a una guerriglia fatta di fulminee incursioni di jeep armate e reparti cammellate che avevano prima posto fuori gioco la Mauritania, alleata del Marocco, poi messo



Muri sbrecciati, lettini scrostati ma per i sahraui il ricovero è un prezioso ambulatorio medico. (F. Garofalo)

in scacco anche la poderosa macchina bellica di re Hassan, assistita dall'Occidente. Nessuno dei contendenti aveva però mai dimostrato la capacità di sopprimere definitivamente l'avversario.

Dopo migliaia di morti (molti causati dalle mine vendute dall'Italia al Marocco), da tre anni - eccettuata un'incursione aerea marocchina - le armi tacciono e la parola è passata alla diplomazia.

La situazione però non è mutata: allo stallo militare è succeduto quello diplomatico. Non vi è ancora intesa su chi debba partecipare al referendum sull'autodeterminazione promosso dalle Nazioni Unite. Le liste di base degli elettori so-

una spolverata alla sua immagine appannata al pari di quella del Palazzo di vetro.

«L'Onu dovrebbe ritirare i suoi caschi blu dal Sahara Occidentale per permettere la ripresa della lotta armata», gli ha replicato Mohamed Abdelaziz, il leader del Fronte Polisario. Un'affermazione che suona come una secca sconfitta del «farao» Ghali, foriera di nuovo sangue se non si dovesse inquadrare in un disegno preciso e particolare. Nel Sahara Occidentale ormai le armi hanno già giocato tutto il loro ruolo e la volontà del Polisario di risolvere pacificamente il contenzioso è assodata. Abdelaziz ha infatti precisato che il processo di pace potrà essere sbloccato da «negoziati diretti tra il Marocco e il Fronte come quelli del 1962 tra a Evian tra algerini e francesi».

Restano da vedere i tempi, che la tattica attendista di re Hassan, la fermezza delle reciproche posizioni e il disinteresse internazionale alla vicenda, oltre che il carattere delle popolazioni implicate, rischiano di far divenire biblici. Basti pensare che sui 100 mila potenziali elettori che dovranno scegliere tra l'indipendenza o l'annessione al Marocco le apposite commissioni ne hanno identificato circa cinquemila. Così anche l'ennesima data del referendum, annunciato per febbraio-marzo '95, è destinata a slittare.

Il segretario dell'Onu Boutros Boutros-Ghali aveva trovato il tempo, prima d'incagliarsi per l'ennesima volta sullo scoglio-Bosnia, di recarsi nelle tendopoli della Rasd e nel Sahara occupato per tentare di dare impulso alle trattative. Un'occasione, se coronata da successo, per dare



Orologi in oro 18 carati. Impermeabili. Cinturino con fibbia Cartier semplice o regolabile.

Tank Américaine

Cartier

JOAILLIERS DEPUIS 1847

PRESSO LE BOUTIQUES CARTIER E I CONCESSIONARI AUTORIZZATI:

TRIESTE MARZARI GIOIELLI 1920 Via Roma 3

PORDENONE MARINI GIOIELLI Corso Vittorio Emanuele 12

UDINE BATTILANA GIOIELLI Via Rialto 6 • NITTA GIOIELLI Via Mercato Vecchio 14

## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**  
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/42353. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni - vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni

- offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903. Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I redami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

### Lavoro pers. servizio richieste

**39ENNE** autunnata offresi pulizie, lavori domestici, baby sitter, assistenza anziani. 040/383550. (D00)

### PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 6.6.1994 ha emesso sentenza penale a carico di LO CHEIKHOUNA nato a Toubia (Senegal) il 23.3.1960 imputato del reato p.p. dall'art. 1 Legge n. 406 del 1981

#### OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 500.000 di multa, sostituita la pena detentiva ex art. 53 L. 689/81 con L. 1.500.000 di multa oltre il pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro. Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul mensile «Ciak». Estratto conforme per la pubblicazione. Trieste, 5 dicembre 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zolli)

### Impiego e lavoro richieste

**CUOCO** pratico carni-pesce, ventennale esperienza, serietà, offresi. Tel. 040/308128, ore 10-12. (A)

**DIPLOMATA** cerca qualsiasi lavoro purché serio preferibilmente impiegatizio, anche part-time. Tel. 040/811268. (A13347)

**GIOVANE** volontario automoto munito offresi per tutto dicembre per lavori di consegna, anche festivi. Tel. 040/571887. (A13293)

**INGEGNERE** esperto programmazione produzione, logistica, approvvigionamenti esamina proposte. Telefonare 0360/321283. (A13329)

**RESPONSABILE** commerciale 43 anni. Esperienza settore servizi gruppi nazionali, e beni durevoli. Pianificazione, organizzazione, sviluppo attività commerciali. Reclutamento selezione formazione personale commerciale. Costituzione gestione controllo Network. Disponibile trasferimento. Scrivere cassetta Spi 9/A 33100 Udine. (S947376)

**31ENNE** laureata economia commercio pluriennale esperienza contabile amministrativa fiscale, lingue, uso computer cerca lavoro part-time 4-6 ore. Tel. 0431/973306. (P986)

**33ENNE** ragioniera bella presenza pluriennale esperienza contabilità magazzino, conoscenza francese, dattilografia, offresi qualsiasi mansione ufficio, zona Trieste, Monfalcone, Cervignano. 0431/33579. (C0695)

### Impiego e lavoro offerte

**AGENZIA IMMOBILIARE** assume laureato/diplomato da inquadrare nel ramo vendite con mansioni di responsabilità.

tà. Richiedesi qualificata e provata esperienza con spiccate e specifiche attitudini nel settore. Offresi stipendio mensile adeguato alle capacità. Inviare curriculum a cassetta n. 10/E Publied 34100 Trieste. (A13377)

**AZIENDA** primaria assume elettricisti, conduttori bruciatori. Scrivere a cassetta n. 9/E Publied 34100 Trieste. (A13376)

**CERCASI** assistente o igienista per studio dentistico. Scrivere a cassetta n. 8/D Publied 34100 Trieste. (A13375)

**CERCASI** impiegata con esperienza in materia societaria. Scrivere a Cassetta numero 3/E Publied 34100 Trieste. (A13260)

**CERCASI** per imminenti assunzioni impiegati amministrativi, uffici tecnici, ufficio vendite. 040/969066. (G1622)

**CERCASI** perito informatico o meccanico/elettrotecnico conoscenza Windows-Word eventuale Autocad 12. Telefonare allo 0481-391920 ore ufficio. (B985)

Affermata Azienda a livello nazionale operante settore Office Automation

### RICERCA

giovani **PERITI ELETTRONICI** o **INFORMATICI** da adibire ad attività elettroniche. Si assicura massima serietà e continuità. Requisiti: milite assolto, patente auto. Gradita precedente esperienza.

Scrivere a:

**CASSETTA n. 7/E - PUBLIED 34100 TRIESTE**

**CERCASI** ragazzi/e anche coppie max trentenni per stagione 95 in Germania (gelateria). Ottima retribuzione trattamento familiare telefonare 0438/840076 ore pasti. (B00)

**CORRIERE** espresso nazionale cerca padroncini per Trieste e provincia con furgone centinato 35 quintali offresi lavoro continuativo telefonare ore ufficio 040/822647. (A13313)

**DOMOVIP** Italia Srl offre guadagno superiore alla media,

fondo pensione, assicurazione e carriera ad automobili volenterosi e dinamici. Si richiede 4 ore al giorno per attività da svolgere su appuntamento in zona residenza. Per appuntamento primo colloquio telefonare lunedì ore 19-20. 0481/390106. Massima serietà. (B00)

**GELATERIA** in Germania cerca personale con o senza esperienza. Telefonare solo dalle ore 19. Tel. 0434-646020. (A13362)

**MAGAZZINIERE** patente B per consegna merce con furgone aziendale pratico settore edile cercasi. Scrivere a cassetta n. 4/E Publied 34100 Trieste. (A13314)

**MULTINAZIONALE** operante settore spedizioni internazionali selezione per area traffico candidati con seguenti requisiti: età massima 30, diploma di scuola media superiore; ottima conoscenza della lingua inglese/tedesca sede di lavoro Trieste. Scrivere a Cassetta n. 2/E Publied, 34100 Trieste. (A13257)

**SEGRETARIA** contabilità fatturazione cercasi per sostituzione maternità. Scrivere a cassetta n. 9/E Publied 34100 Trieste. (A13376)

**TECNOCASA** ricerca personale diplomato amboscasi militante per zona Trieste, Monfalcone anche prima occupazione. 0481/412161.

### Lavoro a domicilio artigianato

**SERIA** azienda bresciana affida lavoro confezione collane. Ottimo guadagno: ditta Acor via Acqui 63 Brescia. Telefono 030/42420. (A13216)

### PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 7.2.1994 ha emesso sentenza penale a carico di MSATFI BOUCHAIB nato a Beni Amir (Marocco) il 5.12.1970 imputato del reato p.p. dall'art. 1 Legge n. 406 del 1981

#### OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 400.000 di multa, oltre il pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro. Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul mensile «Ciak». Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 5 dicembre 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zolli)

## COMUNE DI TRIESTE

### BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione di n. 17 lotti di personal-computer e periferiche.

L'importo complessivo previsto è di L. 648.700.000+IVA. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 26 - 1.o comma - lettera a) della Direttiva 93/36/CEE, 14 giugno 1993.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della Cee il 5 dicembre 1994, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Oneri e relativi allegati presso il Comune di Trieste - Settore 15.o - Economato - Largo Granatieri n. 2 - piano II - stanza n. 230 - tel. 040/6754669.

Le domande di partecipazione - non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana ed in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o - Contratti - Piazza Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro il giorno 21 dicembre 1994.

Trieste, 5 dicembre 1994

IL DIRIGENTE DI SETTORE (dott.ssa Giuliana Cicognani)

### Professionisti consulenze

**COMMERCIALISTA** esperienza fiscale contabile offresi per collaborazioni presso aziende e studi. Tel. 040/630929 ore pomeridiane.

### Mobili e pianoforti

**OCCASIONISSIME:** pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Continua in 36.a pagina

### PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 18.12.1992 ha emesso sentenza penale a carico di GANGALE DUILIO nato a Mattuglie (ex YU) l'8.11.1939 imputato del reato p.p. degli art. 81 cpv C.P., 1 e 5 Legge 1.0 e 2.0 c. Legge 15.12.1990 n. 386

#### OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi quattro di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone il divieto di emissione di assegni per la durata di 2 anni e la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 5 dicembre 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

(Michaela Zolli)

### AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

#### AVVISO DI GARA ESPERITA N. 20/94

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 20, legge 19.3.1990, n. 55.

**ESECUZIONE DELLE OPERE E DELLE PROVVISI OCCORRENTI PER LA COSTRUZIONE DEI NUOVI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA STRADALE DEL LOTTO "A", COSTITUITO DALLE SEGUENTI ZONE, CONVENZIONALMENTE DENOMINATE:** «BARCOLA PINETA - S. M. M. INF. 8' - LONGERA - GRETTA 1'».

Importo a base d'asta Lire 376.290.323 (trecentosettantaseimilioni duecentonovantamila trecentoventi) Iva esclusa.

#### Imprese invitate:

1) ALCA di CANTERI ALBERTO e C. S.n.c. - S. Giovanni Lupatoto (Vr); 2) C. B. S. di SCANFERLA BRUNO DOMENICO & C. S.n.c. - San Michele al Tagliamento (Ve); 3) COMPAGNIN GIANCARLO - LEGNARO (Pd); 4) CONSORZIO RAVENNATE DELLE COOPERATIVE E LAVORO - Ravenna; 5) COSTANTINI ELETTRONEON S.p.a. - Verona; 6) ELECTRIC SYSTEM S.r.l. - Fagnano (Ud); 7) ELETTRA S.r.l. - Resana (Tv); 8) ELETTRICITA' RENAI S.r.l. - Pelago (Fi); 9) ELETTROROSA S.r.l. - Rosà (Vi); 10) FEDECOSTANTE S.r.l. - Ancona; 11) GAMIE S.r.l. - Lugo (Ra); 12) GUIDOTTI LUIGI - Folignano (Ap); 13) I. C. I. Impianti Civili Industriali S.c. a.r.l. - Ronchi del Legionario (Go); 14) IMPIANTI ELETTRICI TELEFONICI S.I.M.E.T. S.r.l. - Albignasego (Pd); 15) L'ELETTROTECNICA S.c. a.r.l. - Martignacco (Ud); 16) NUOVA SEGNALETICA S.r.l. - Roma; 17) ORION S.c. a.r.l. - Caviglioglio (Re); 18) PAVAN IMPIANTI S.r.l. - Altavilla Vicentina (Vi); 19) S. E. A. di DE ZOTTI TAMAI e C. S.n.c. - Stretti di Eradea (Ve); 20) S. I. M. SERVIZIO IMPIANTI MANUTENZIONI S.r.l. - Pontassieve (Fi); 21) SERVIZIO SEGNALEZIONI STRADALI S.p.a. - Roma; 22) S. I. E. I. SOC. IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI S.r.l. - Quinto Vicentino (Vi); 23) F.lli STIMAMIGLIO S.n.c. - Vicenza; 24) ZIZOLA PAOLO & C. S.a.s. - Ponzano Veneto (Tv).

Imprese partecipanti: 3), 4), 5), 6), 7), 9), 10), 13), 14), 15), 18), 19), 23).

Impresa aggiudicataria: F.lli Stimamiglio S.n.c. di Vicenza.

Sistema di aggiudicazione: art. 1 lettera c) della Legge 2.2.1973 n. 14.

IL PRESIDENTE (Sergio Covi)

IL DIRETTORE GENERALE (Gaetano Romano)

## IL PICCOLO

**Trieste**  
Vagaia - Via Parini, 9/A - Marzari  
Via Roma, 3

**Monfalcone (GO)**  
Bratina - C.so del Popoli, 28

**Gradisca d'Isonzo (GO)**  
La Gioielleria - Via Ciotti, 42

Telefonate al **NUMERO VERDE 800-201010** Shop-line per scoprire le gioiellerie Rado di tutta Italia.

## L'inalterabile leggerezza di Rado.



Rado Diastar Sintra:  
Interamente realizzato  
in ceramica High Tech inscalfibile.  
Disponibile in due formati,  
uno con diamanti, entrambi  
impermeabili fino a 30 mt.

**RADO**  
Switzerland

Distribuito da SMH Italia S.p.A.

**Nuovo Rado Sintra. Solo ceramica High Tech.**

ELEZIONI / PIRANO: MUTA A SORPRESA LA MAPPA DEI SEGGI

# Voto pasticciato

I conti non tornano e nella verifica i vincitori diventano i vinti

PIRANO — Pasticcio elettorale per incompetenza degli scrutinatori o macchinazioni? Una domanda che si sono posti in molti nell'apprendere della «rilettura» dei risultati elettorali di Pirano, ovvero di una diversa distribuzione dei seggi sia per i partiti e per le liste che anche per i posti riservati ai connazionali.

Nel dare notizia dell'andamento delle amministrative, in altre parole dei conteggi in corso, nei giorni scorsi in questa pagina avevamo scritto di «evidenti» verifiche. Quanto comunicato dalla commissione elettorale, che ha proceduto alle verifiche presenti tutti i presidenti dei seggi elettorali e dei partiti candidati, è fonte di perplessità in quanto fa sorgere dubbi sulla serietà di un lavoro che invece dovrebbe essere fuori discussione.

Cosa è successo? Rifat-



ti i conti, la Democrazia liberale della Slovenia si è vista ridurre da 4 a 3 il numero di seggi in Consiglio. Il seggio così «recuperato» è andato al Desus, il partito dei pensionati, che potrà contare su due voti in Consiglio, così come verdi, democristiani, socialdemocratici, Lega per il Litorale e la Lista per il turismo. Un seggio è stato conquistato da nazionalisti, partito degli imprenditori e artigiani e dalla Lista per il comune di Pirano. Ma come è potuto accadere? In un seggio non tornavano i conti riferiti

alle schede consegnate, a quelle valide e a quelle nulle e perciò è stato ordinato un controllo. La verifica ha consentito di accertare che circa 120 delle mille schede ritenute non valide potevano invece essere «lette».

Alcuni scrutinatori hanno messo tra le nulle le schede che cercavano, invece del numero progressivo della lista, il simbolo del partito o il suo nome. Malgrado le istruzioni per gli elettori fossero quelle di cercarle il numero, la legge elettorale parla invece

di «interpretazione inequivocabile della volontà dell'elettore». È così che i demoliberali hanno perso un saggio a vantaggio dei pensionati. Ovviamente è facile prevedere che ci saranno strascichi e questo riguarda anche i seggi attribuiti ai connazionali. Stando agli ultimi risultati (la pubblicazione ufficiale dovrebbe avvenire a quanto pare martedì) è risultato prematuro il ringraziamento pubblico dei propri elettori per l'avvenuta elezione formulato da Daniela Paliaga Jankovic.

Le verifiche hanno confermato al primo posto Fulvia Zudic, mentre hanno relegato soltanto in quarta posizione Daniela Paliaga. In questo modo, visto che i posti in Consiglio riservati alla minoranza sono tre, salvo nuove sorprese a essere promossi sono Stefano Lusa e Sandro Kravanja.

Loris Braico

ELEZIONI / PARLA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ISTRIA

# Boom «autonomismo»

Kajin: «Il responso delle urne fa sperare in un futuro transfrontaliero»

PISINO — In Slovenia il regionalismo avanza e la Contea istriana non può che rallegrarsene. Il presidente dell'Assemblea della Regione Istria, Damir Kajin, ha espresso soddisfazione per i risultati dei partiti regionalisti ottenuti alle elezioni amministrative in Slovenia il 4 dicembre scorso. «L'elezione, nel consiglio comunale di Capodistria, di un consigliere dietino, nonché i buoni risultati della Lega per il Litorale — è l'opinione di Kajin — rappresenta un successo dell'opzione regionalista, successo al quale, modestamente, forse abbiamo contribuito anche noi della Dieta democratica istriana, dimostrando in pratica la validità di certe scelte».

Sono segnali positivi per il regionalismo istriano, segnali che fanno sperare - sostiene Kajin - in un futuro di regione transfrontaliera per l'Istria, anche se questo

progetto è stato finora sistematicamente respinto dalle autorità centrali di Zagabria e di Lubiana. Il presidente dell'Assemblea regionale istriana, che delle elezioni slovene ha parlato nel corso di una conferenza stampa, si è detto inoltre soddisfatto della riconferma di Aurelio Juri alla carica di sindaco di Capodistria. Juri, così Kajin, ha anche finora dato la sua impronta positiva alle relazioni tra la parte slovena e quella croata della penisola. Invitato a commentare l'esito generale delle elezioni in Slovenia e dunque il rafforzamento delle destre, il presidente dell'Assemblea istriana ha dichiarato che non sono da prevedere cambiamenti nelle relazioni tra Lubiana e Zagabria.

«Un simile risultato elettorale avrebbe potuto determinare cambiamenti di rotta soltanto se ottenuto alle elezioni politiche. Quello che in-

vece prevedo — ha spiegato Kajin — è un mutamento dei rapporti all'interno della coalizione governativa. Questi risultati saranno un test per la democrazia slovena in quanto nessuna delle forze politiche potrà governare da sola, sia a livello statale sia a quello locale. I partiti dovranno dimostrare molta tolleranza nella gestione della cosa pubblica».

In quanto ai risultati delle amministrative in alcune province italiane, Kajin ha precisato che le elezioni hanno coinvolto meno del 3 per cento della popolazione e che pertanto non possono essere indicative degli umori dell'elettorato. Il relativo insuccesso di Forza Italia, comunque, secondo Kajin potrebbe rafforzare la coalizione di governo, rendendola consapevole della necessità di agire con maggiore compattezza per non continuare a perdere i favori degli elettori.

f. d.

## IN BREVE

## Celebrazioni antifasciste Anche Furio Radin nel comitato del Sabor

ZAGABRIA — Anche il connazionale Furio Radin, deputato della minoranza al Parlamento croato, è stato incluso nel Comitato per le celebrazioni del 50.º della vittoria delle forze antifasciste in Europa e nel mondo, comitato istituito dal Sabor. A presiedere l'organismo è stato chiamato Nedjeljko Mihanovic, capo del Parlamento di Zagabria. A comporre il comitato sono i massimi rappresentanti della società civile e militare in Croazia; da rilevare però l'assenza in tale organo dei deputati di Ddi, assenza che ha scatenato le proteste in sede parlamentare del «dietino» Dino Debeljuh. Va sottolineato poi che tre parlamentari, Srecko Bijelic (popolari), Zivko Juzbasic (indipendente) e Anto Lovric (contadini), hanno rifiutato la nomina e sono stati sostituiti da tre liberali, tra cui il parentino Ivan Herak. Juzbasic, nello spiegare la propria decisione, ha detto che la Croazia vanta soltanto un antifascismo di facciata, in quanto in realtà la distruzione di monumenti antifascisti e il cambiamento del nome e vie e piazze intitolate ai partigiani stanno ad indicare un diverso orientamento.

DOPO 46 ANNI SARA' LINGUA UFFICIALE CON IL CROATO

## A Pola ritorna l'italiano

Ripristinate le tabelle stradali con le denominazioni toponomastiche

POLA — Dopo 46 anni l'italiano torna a essere, accanto all'idioma croato, lingua ufficiale anche nella città di Pola. A quasi due anni dal decreto comunale che sanciva il ripristino del bilinguismo visivo e orale, il consiglio comunale, a maggioranza Dieta democratica istriana, sta finalmente procedendo alla realizzazione di quanto previsto allora a parola, ma, in concreto, fino ad oggi mai realizzato. Va sottolineato tuttavia che, nel dopoguerra, alcune cittadine istriane sono riuscite a mantenere lo status bilingue (tra queste, ad esempio, Rovigno, Dignano e Umago), mentre in altre, come Albion, Parenzo, Pinguente, Pisino e, appunto, Po-

la (tanto per elencare i centri maggiori), scritte e molte istituzioni italiane sono state completamente cancellate dal territorio nonostante la presenza di connazionali autotoni.

Quando il 16 settembre 1947 gli angloamericani lasciavano la città dell'Arena, questa era piena di tabelle bilingue che avevano appena sostituito quelle unilingue del periodo italiano. Le stesse insegne e tabelle, di ogni genere, vennero spaccate a colpi di bastone in un solo giorno all'indomani della risoluzione del Cominform. Era il 1948. Da allora, forse anche per la presenza massiccia di reparti militari jugoslavi, a Pola la lingua italiana è sta-

ta in ogni occasione tenacemente ostacolata. Ora, in condizioni politiche decisamente diverse, e grazie anche all'impegno dei consiglieri connazionali, la giunta municipale ha finalmente approvato, alla quasi unanimità, il ripristino delle insegne con le diciture italiane.

Nuove tabelle stradali con le denominazioni toponomastiche conformi alle novità approvate, sono già pronte e stanno per venir collocate agli angoli di vie e piazze. Saranno di marmo bianco nel centro storico e di metallo verde con caratteri gialli (i colori di Pola) nelle altre zone urbane. Ogni tabella è corredata dallo stemma di Pola e da una spiegazione

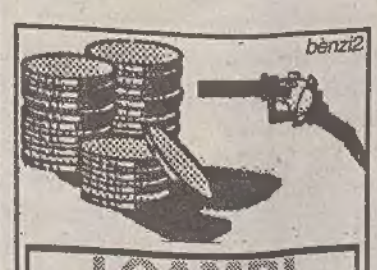
relativa al toponimo. Seppur in ritardo, per una questione politica prima e prettamente finanziaria dopo l'indipendenza, oggi alcune insegne sono già al loro posto.

Basta fare una passeggiata lungo le vie principali per leggere i toponimi Giardini (ex parco Unità e fratellanza), San Martino (ramo dell'ex via Belgrado), Piazza Dante (ex via della Rivoluzione popolare), Foro, Riva (ex Riva Tito), ma anche di figli illustri di queste contrade come Antonio Smareglia, i capodistriani Carli e Santorio, il Vergerio, l'isolano Pasquale Besenghi degli Ughi, l'albanese Mattia Flaccio...

Alberto Cernaz

FERMATI DUE CROATI A KOZINA E LIPIZZA

## Contrabbando di petardi Due sequestri ai valichi



| I CAMBI              |                                  |
|----------------------|----------------------------------|
| <b>SLOVENIA</b>      | Talleri 1,00 = 13,37 Lire*       |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna 1,00 = 281,34 Lire          |
| <b>Benzina super</b> |                                  |
| <b>SLOVENIA</b>      | Talleri/ 73,20 = 1.008,89 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>       | Kune/ 4,00 = 1.125,36 Lire/l     |
| <b>Benzina verde</b> |                                  |
| <b>SLOVENIA</b>      | Talleri/ 66,40 = 915,16 Lire/l   |
| <b>CROAZIA</b>       | Kune/ 3,80 = 1.069,09 Lire/l     |

(\*) Dati forniti dalla Sloboda Banka Vojvodina di Capodistria

KOZINA — Con l'approssimarsi del Capodanno aumentano le vendite di petardi, ma anche il commercio illegale. Ieri ai valichi con la Slovenia sono stati effettuati due sequestri: il primo a Kozina, dove gli agenti sloveni hanno scoperto sotto il sedile posteriore di una macchina oltre 15 mila pezzi di «materiale pirotecnico»; 33 chili di

roba che i due croati avrebbero potuto piazzare sul mercato nero del loro paese. L'altro caso si è verificato a Lipizza: un croato ha tentato di forzare il blocco a bordo di una Bmw. Trasportava dei petardi. Ma il record spetta al confine tra Slovenia e Austria: negli ultimi giorni sono stati sequestrati 350 mila petardi.

## Triplica il conto della cena: cameriere-truffatore nei guai

CAPODISTRIA — Un cameriere di Capodistria è stato denunciato dalla polizia. Sarebbe reo di truffa nei confronti di una delegazione di diplomatici dell'ambasciata austriaca a Lubiana: dopo aver servito una cena, avrebbe presentato agli ospiti un conto di 320 mila lire più caro del dovuto. Purtroppo la questura non informa in quale ristorante lavora.

## L'Istria nei versi di un'esule, serata con Licia Micovilovich

POLA — Questa sera, con inizio alle 18, nella sala della Comunità degli italiani di Pola si terrà la presentazione del libro intitolato «Istria mia», una raccolta di poesie in dialetto di cui è autrice l'esule Licia Micovilovich. Ne parleranno Vera Glavinic e Roberto Blagoni della Facoltà di pedagogia di Pola, mentre i versi della poetessa di origine polse per l'occasione saranno interpretati da Anna Giugno e Cinzia Bogliun.

TRENI FERMI IERI A FIUME E NEL RESTO DELLA REPUBBLICA

## Ferrovieri, 20 mila in protesta

Chiesti aumenti di stipendio e un miglioramento delle condizioni di lavoro

FIUME — Dalle 10 di ieri sciopero generale dei ferrovieri in tutta la Croazia. Quasi 20 mila dipendenti delle Ferrovie dello Stato hanno deciso di aderire alla protesta, indetta dai tre maggiori sindacati di categoria, per attirare l'attenzione su tre problemi di pressante attualità: la forte emorragia di personale, l'obsoleto parco macchine e la precaria condizione delle infrastrutture ferroviarie e infine l'atteggiamento bifronte del governo in materia retributiva, esecutivo che prima aveva assunto determinati impegni per poi disattenderli senza fornire spiegazioni.

Treni fermi ieri anche alla stazione ferroviaria di Fiume e su tutto il territorio istriano. Il traffi-

co su rotaia ha riguardato esclusivamente le linee internazionali, i convogli con merci in transito e alcuni collegamenti d'interesse eccezionale per il Paese. L'agitazione si è resa improcrastinabile dopo il fallimento della trattativa con esponenti del governo di Zagabria, trattativa naufragata martedì sera. Sarebbe stato il ministro dei Trasporti e comunicazione, Ivica Mudrinic, a fare l'ultima offerta, che la controparte ha giudicato inaccettabile, scegliendo l'arma dello sciopero generale. Ai ferrovieri era stato infatti proposto un aumento del 3 per cento dei salari e una gratifica pari al 10 per cento dello stipendio.

Cosa chiedevano inve-

ce i sindacati? Una lievitazione salariale del 18 per cento, il pagamento dei premi di benemeranza per l'anzianità di lavoro, la corresponsione della «tredicesima» (o «Natalina») e della gratifica natalizia per i bambini, come pure l'aumento a 800 kuna (230 mila lire) della paga base. A detta dei sindacalisti l'esecutivo Valentice avrebbe posto un aut aut: o si licenziano 5 mila ferrovieri oppure il rito agli stipendi resta una chimera. I rappresentanti dei lavoratori avrebbero accettato il licenziamento del personale in esubero, chiedendo comunque che a questo piccolo esercito siano garantiti tutti gli strumenti di tutela sociale.

Red

GUERRA GOVERNO-SINDACATI

## Per la «Natalina» negata si profila una giornata di sciopero generale

FIUME — In Croazia si profila una giornata di sciopero generale. Motivo del contendere la «Natalina» - la gratifica natalizia - alla quale il governo diretto da Nikica Valentice ha dichiarato guerra aperta. «Se dovessimo aprire le casse dello Stato — tuonava giorni fa il premier croato — e corrispondere la tredicesima, il nostro programma di risanamento e rilancio economico verrebbe messo pericolosamente in forse. Non possiamo sfondare il tetto del budget e pertanto no».

Più chiaro di così il primo ministro non avrebbe potuto essere ed è per questo che la più numerosa centrale sindacale croata, la Federazione dei sindacati autonomi, ha deciso di agire per tempo. Intanto il venerdì 16 ci sarà uno sciopero «d'avvertimento» della durata di due ore, che vedrà la partecipazione della stragrande maggioranza degli occupati in quanto, oltre agli «autonomi», all'astensione del lavoro hanno voluto aderire altre due organizzazioni sindacali

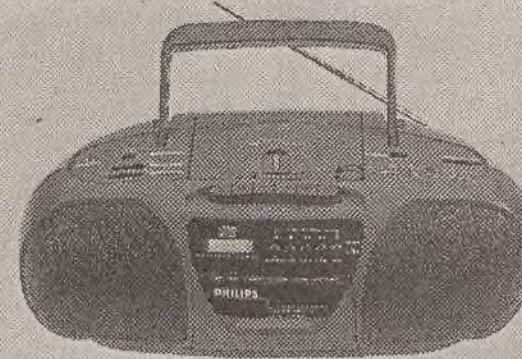
«eccellenti», e cioè l'Associazione dei sindacati (particolarmente massiccia in Dalmazia) e la Confederazione dei sindacati indipendenti.

Ma oltre alla «Natalina» (si tratta di quasi 400 mila lire), le rivendicazioni toccano anche l'accordo collettivo nazionale e i contratti collettivi di categoria: argomenti questi che il governo discute a stento. Proprio per questa ragione in questi giorni i sindacati cercheranno di costringere l'esecutivo Valentice a stringere i tempi, senza ulteriori dilazioni. Lo sciopero di venerdì 16 è dunque, il primo passo verso un'agitazione generale che a Zagabria, nei centri di potere, incute paura e preoccupazione. D'altra parte già da molti anni gran parte della popolazione è ridotta al lastrico e la recente delibera parlamentare di aumentare del 100 per cento gli stipendi ai deputati, ai componenti il governo e, salendo di grado, via via fino al Capo dello Stato, ha contribuito ad avvelenare ancor più il clima.



E' Philips l'offerta più suonata del momento!

Come si può dire di  
no a un figlio così  
sveglio e a un'offerta  
così grande? Il  
ragazzo ha orecchie  
solo per la musica, e

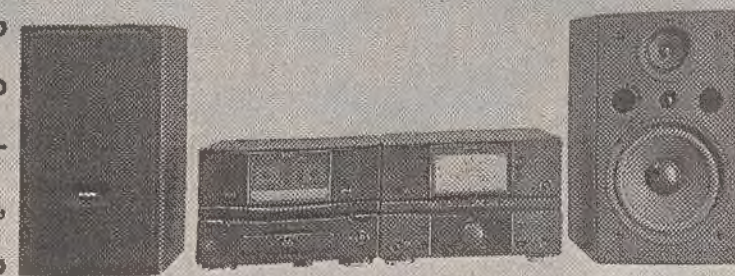


99.000 lire. Basta  
che entri nel tuo ri-  
venditore di fiducia,  
acquisti uno dei  
nuovi sistemi MINI

per sole -

Per sole 99.000 lire tuo figlio si porta in giro un fantastico radioregistratore CD se acquisti un MINI HI-FI PHILIPS.

Philips ti offre l'opportunità di farlo felice con uno splendido radioregistratore CD portatile, spendendo solo



99.000 lire il radioregistratore CD sarà tuo. O meglio, di tuo figlio. E' un bel modo per dirgli: "Ti voglio bene".

L'offerta è valida per i modelli: FW 36, FW 46, FW 55, FW 66, FW 76, FW 91. Scade il 31/12/94 o fino ad esaurimento scorte.

ANCONA RADIO  
Via F. Severo, 95 - TRIESTE

PHILIPS



## Postumia: grotte privatizzate

POSTUMIA — Il processo di privatizzazione in Slovenia sta coinvolgendo anche la gestione delle grotte di Postumia. Il consiglio esecutivo del comune sloveno ha preso in esame i possibili risvolti, proponendo in pratica una gestione a tre, che vedrebbe responsabili l'azienda «Postojnska jama», il Comune e la Repubblica.

IN CONSIGLIO REGIONALE SI ASPETTA ANCORA L'ISTITUZIONE DELL'APPOSITA COMMISSIONE

# Autonomismo «orfano»

Già indicati i vari rappresentanti, ma c'è ancora in gioco l'attribuzione della presidenza

TRIESTE — Da tutti promessa, da molti voluta. Ma per ora relegata nel limbo. La «commissione regionale per le autonomie», che si dovrebbe aggiungere alle altre cinque permanenti è una realtà ancora sulla carta. Tutti i partiti hanno già scelto i rappresentanti, ma a quanto pare non è ancora pervenuta una indicazione precisa su chi potrebbe sedere alla presidenza di tale commissione. In un primo tempo l'incarico era stato addossato dal Pds, ma la Lega Nord aveva fatto subito intendere che la questione, semmai, sarebbe stata risolta all'interno della maggioranza. La quale a sua volta aveva rimesso tutto nelle mani del Carroccio. La componente triestina della Ln, rimasta a bocca asciutta in materia di assessorati, sarebbe stata così accontentata. Ma a quanto pare tra Anna Piccini, Paolo Polidori e Roberto Tanfani non si è arrivati a un accordo. Eppure qualcuno ora sta iniziando a scalpitare, come il rappresentante della Lista per Trieste, Gambassini che proprio ultimamente ha sottolineato l'esigenza di arrivare quanto prima alla composizione di tale organo. Tra i compiti principali di tale legge c'è infatti l'approfondimento e l'applicazione della legge 2 del 1993 che attribuisce alla Regione ulteriori poteri legislativi in materia di ordinamento delle autonomie locali. Una sorta di organo federalista, per ora però inapplicabile, essendo orfano di strumenti concreti. Nel momento in cui il dibattito sulle autonomie si sta infatti surriscaldando (con le tesi di Genova della Lega Nord, la carta federale portata avanti dalla presidente Guerra, la nascita del «Forum di Aquileia» e la richiesta della costituzione della «Venezia Giulia» autonoma), molti vedono nell'istituzione della commissione una prima precisa risposta della Regione.

PRESA DI POSIZIONE DEL PDS

## «No ai possibili tagli per i finanziamenti alla minoranza slovena»

TRIESTE — «Incomprensibile e inaccettabile»: così il consigliere regionale del Pds, Milos Budin, commenta la decisione della giunta regionale di stanziare nel bilancio per l'anno 1995, al capitolo per le istituzioni culturali della minoranza slovena. «Si tratta - commenta il consigliere Budin - di una previsione finanziaria di trasferimenti dallo stato ben inferiore di quella stanziata dal governo per la già citata legge 19 del 1991 per il triennio 1991-1993 e per quella

ridotta dallo stesso governo, per l'anno 1994». Budin spiega infatti che la finanziaria statale prevede per il 1995 nei fondi della presidenza del consiglio dei ministri, un apposito stanziamento dove, tra gli altri, dovrebbero essere allocati i finanziamenti della minoranza slovena in Italia e per quella italiana in Istria, se pur non ancora determinati con assoluta precisione. Il che, secondo Budin (che ha annunciato emendamenti) non significa una riduzione automatica degli stessi, come invece ha preventivato la giunta.

LPT CONTRO LE «FORZATURE»

## «Legge sugli ospedali Sarebbe meglio votarla nel prossimo anno»

TRIESTE — In merito a quando la legge regionale 40 sulla riforma della Sanità dovrà andare in aula per la discussione, è chiaro — afferma in una nota il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini — che si è formata una coalizione trasversale che vorrebbe discuterla già il 15-16 dicembre nella speranza di spaccare la maggioranza. Si tratta di una forzatura così chiara che è evidente interesse della giunta, nella sua compattezza, non prestarvi. Quanto all'ipotesi di portare in aula la legge fra Natale e Capodanno — sottolinea Gambassini — penso che in questo caso si troverebbero ad approvarla tra loro il capogruppo del Ppi Longo e quello della Lega Nord Cecotti. A questo punto la soluzione più ragionevole è rinviare la legge regionale 40 al 10 gennaio, dato che ciò non comporterà in pratica nessuna differenza.

OGGI AD AQUILEIA RIUNITI 170 COMUNI

# Nasce la consulta dei sindaci di pace

L'INTERVENTO

## No ai nazionalismi Si a una rete basata sulla comunicazione

In questi ultimi anni la storia d'Europa ha subito un'improvvisa e imprevedibile accelerazione dopo che invece per lunghi decenni gli avvenimenti fluivano con un ritmo più lento e soprattutto nell'atteggiamento di equilibri consolidati e tali da sembrare destinati a una lunga stabilità.

Siamo ancora immersi in una lunga transizione, in una crisi storica che, dopo il crollo dei regimi socialisti, ha anche impresso alle vicende europee, prima divise in due tronconi ideologicamente contrapposti, un ritmo nuovamente unitario e interdipendente.

Ma di fronte a tutto ciò siamo anche assaliti da sentimenti ambivalenti, di speranza ma anche di timore, percepiamo le possibilità nuove che si aprono ma anche i rischi di questa situazione, rischi che già si sono trasformati in un'atroce realtà in una parte d'Europa poco distante da qui e che sono ben lontani dall'essere stati neutralizzati (tragica nell'ex Jugoslavia).

Ma è proprio in circostanze come queste, di cambiamenti radicali dei vecchi equilibri, che l'inerzia o l'atteggiamento fatalistico sono particolarmente pericolosi e che invece occorre — pur nel rispetto dei ruoli e delle prerogative istituzionali — manifestare l'impegno e la volontà di costruire nuove forme di coesistenza e di integrazione. L'iniziativa presente vuole contribuire alla creazione di uno spirito nuovo di pacificazione attiva e concreta attraverso l'impulso delle comunità locali. Componenti che hanno spesso intrecciato la loro storia in modo tale che si è fatto sedimentato in questa area geografica un tessuto di esperienze, una memoria, che purtroppo ha presentato spesso — anche se non sempre — i caratteri dolorosi della guerra e della dominazione ma che ormai da cinquanta anni ha imboccato una strada di convivenza pacifica, di rispetto reciproco e che oggi, con la fine delle contrapposizioni ideologiche, offre l'occasione e la prospettiva di un notevole arricchimento.

C'è però un passo preliminare da fare ed è la progressiva acquisizione da parte di tutti di un atteggiamento aperto e onesto nei confronti del passato che conduca ciascuna parte a riconoscere con coraggio accanto alle umiliazioni e ai torti subiti anche quelli provocati e inflitti agli altri, superando le contese del passato senza rimozioni e senza assunti sentimentali di rinviata ma in uno spirito di vera conciliazione.

Siamo certi che la convivenza pacifica che auspichiamo, soprattutto se sarà intensata di scambi, di dialogo, di collaborazione non potrà essere indenne anche per il futuro da momenti di confronto, da divergenze. Quello che riteniamo non debba più avvenire è il degenerare della divergenza in un clima di ostilità e di conflitto aperto e ingovernabile. Siamo infatti convinti che esistono qui le condizioni per fare i conti definitivamente con quella vera e propria malattia dell'Europa che è stato e resta tuttora il nazionalismo (secondo l'opinione dello storico Jacques Le Goff).

Ma oggi va detto che il legittimo desiderio di affermare la propria identità collettiva sotto il profilo etnico, culturale, religioso e infine politico è inaccettabile quando si trasforma in orgoglio nazionalistico. Siamo in grado ormai di comprendere che il nazionalismo è soltanto la caricatura tragica di una maniera alta, civile, matura di essere fedeli a se stessi. E questo perché chi — come ogni nazionalismo fa — mitizza, congela, irrigidisce la propria identità finisce proprio per renderla sterile, per impedire sviluppi fecondi ed evoluzioni significative che nascono proprio nel rapporto aperto e leale con gli altri e non in un clima di ostilità. Noi vogliamo oggi accettare questa comune volontà di favorire un ampliamento della comunicazione tra le nostre popolazioni che essendo popolazioni di frontiera hanno sviluppato in sé una particolare sensibilità per questi problemi e anche attitudine a cercare risposte, a inventare soluzioni. Convinti come siamo che l'intensificarsi di esperienze comuni e della conoscenza reciproca siano il migliore antidoto contro il risorgere di ideologie nazionalistiche aberranti. Solidarietà, collaborazione e pace: è un messaggio forte, che deve irradiarsi e consolidarsi concretamente.

Se i nostri Comuni potranno adoperarsi in questa direzione, allora possiamo affermare che la diplomazia dei popoli può favorire l'evoluzione positiva dei rapporti politici e di coesistenza tra gli stati.

Infine desideriamo ricordare alcune parole pronunciate da Papa Giovanni Paolo II il 30 aprile 1992 nella piazza della Basilica di Ponope, dove stamane ci siamo dati festoso appuntamento: «Aquileia, punto di incontro tra popoli. Pace a voi! (...) Aquileia con la sua storia e la forza delle sue tradizioni cristiane attesta costantemente che è possibile l'intesa fraterna tra i popoli. Aquileia fin dalla sua nascita fu punto d'incontro di popoli, culla di nazioni che insieme seppero convivere e crescere in modo armonioso. C'è tanto bisogno, ai nostri giorni, di rinsaldare quest'antica unità spirituale! Occorre approfondire le ragioni e studiare i modi per incontrarsi e condividere i comuni ideali, per lavorare insieme e costruire un ordine umano e civile improntato al rispetto vero di ogni persona e alla autentica solidarietà. (...) Voglia il Signore accordare alle vostre città, paesi e contrade il dono dell'intesa fra popoli di origini e lingue diverse, ma che insieme qui convivono da secoli».

Lodovico Nevio Puntin  
sindaco di Aquileia

ANCORA NESSUNA NOTIZIA DEL GIOVANE

## Stefano, l'ultima traccia è un incidente d'auto

UDINE — Uno spiraglio nelle indagini sulla scomparsa di Stefano Meriggi, il figlio dell'ex primario di cardiocirurgia di Udine scomparso da martedì. Dopo essere uscito dalla «Soteco» di Savogna d'Isonzo, dove da due giorni esaminava il cilo produttivo, il giovane ha avuto un incidente stradale. Lo testimonia la constatazione amichevole che Stefano ha sottoscritto, poco dopo le 18, assieme a Massimo Zilli, 21 anni, di Sagrado, contro la cui auto era piombato alla guida della propria Fiat Uno. I due giovani erano rimasti illesi, anche se molto scossi dallo scontro che aveva gravemente danneggiato i mezzi. Stefano Meriggi aveva quindi deciso di piazzare

il triangolo sul lunotto posteriore e rientrare a casa. Da quel momento, però, nessuno l'ha più visto.

Intanto accanto alle indagini svolte da polizia e carabinieri, si stanno mobilitando anche i molti conoscenti della famiglia Meriggi. Un amico di Campoformido, per esempio, a bordo di un aereo da turismo ha sorvolato a bassa quota la zona del Goriziano fino a Ciconico di Fagnana, dove risiede l'ex primario, ma di Stefano o della sua Fiat Uno (targata Udine 584759) neppure l'ombra. Anche ieri i familiari hanno ribadito l'appello a quanti abbiano notizie su Stefano di telefonare ai numeri 0432-810067 o 0481-960437.



Stefano Meriggi

INCONTRO A UDINE DELLA LEGA DELLE COOP

## Politica attiva del lavoro Nuovo ruolo per l'Agenzia

UDINE — L'Agenzia regionale del lavoro, in Friuli-Venezia Giulia, dovrà essere la sede di coordinamento delle politiche attive del lavoro. La piena sintonia tra amministrazione regionale, organizzazioni sindacali e Lega delle cooperative, è stata confermata, dal vicepresidente della giunta Roberto Antonione, nei giorni scorsi a Udine nel corso di un convegno sulla legislazione statale e regionale a favore dell'occupazione promosso dalla lega delle cooperative.

«Unità di vedute - ha detto - oltre che sulla futura funzione della agenzia, anche su molti aspetti che interessano la revisione della legislazione regionale in materia di politica attiva del lavoro. Una riforma indispensabile a causa delle recenti disposizioni legislative varate dallo Stato che hanno riproposto interventi in settori che il Friuli Venezia Giulia aveva già affrontato autonomamente con propri provvedimenti». «Un processo di riorganizzazione che - ha spiegato Antonione - dopo aver ottenuto il consenso di mol-

ti organismi tecnici, nella prossima settimana, sarà posto al giudizio della giunta regionale per la valutazione finale». «Si tratta di un ventaglio di proposte - ha continuato il vicepresidente - complementari all'intervento dello Stato che, superando il sistema di finanziamento a pioggia, utilizza le risorse disponibili per l'attuazione di progetti mirati. Progetti specifici per il lavoro dipendente su base territoriale (in particolare per le zone maggiormente degradate come la montagna o Trieste e Gorizia), per soggetti a rischio (cassintegrati, in lista di mobilità, giovani e donne) e per lavori socialmente utili. Per molti di questi interventi Antonione ha evidenziato la possibilità di accesso a risorse comunitarie.

Antonione si è soffermato anche sugli aspetti che riguardano la nuova imprenditoria. «Per questo settore i piani d'intervento sono a buon punto: anche qui non più finanziamenti a pioggia ma supporti alle nuove imprese attraverso servizi utili alla creazione di ricchezza e nuovi posti di lavoro».

SI CALCOLA CHE SIANO 400 I NUOVI MOVIMENTI RELIGIOSI

## L'invasione delle sette

Quasi due persone su cento si occupano di occultismo e satanismo

TRIESTE — Spuntano come funghi attecchendo un po' dovunque i nuovi movimenti religiosi che una recentissima ricerca condotta dal Gris (Gruppo di ricerca e informazione sulle sette), porta al numero di quattrocento. La notizia viene data da «Vita del Popolo», il settimanale della diocesi di Treviso.

Al Nord si trovano prevalentemente gruppi di ispirazione orientale (Hare Krishna, Ananda Marga, Meditazione trascendentale, Rajneeshismo) e di sviluppo del potenziale umano (Chiesa di Scientology); al Centro-Sud raccolgono maggiori adesioni le formazioni di matrice cristiana (Chiesa Cristiana Avventista del settimo giorno, Chiesa del regno di Dio, Famiglia dell'Amore o Bambini di Dio, Popo-

lo di Dio ecc.). Occultismo e satanismo preferiscono l'aria del Centro-Nord. In Italia il Gris valuta che vi sia l'1% della popolazione (circa 600.000 persone) che vi aderisce, ma se si aggiungono i simpatizzanti si arriva al milione, ovvero l'1,8 per cento.

I più diffusi sono i cosiddetti Testimoni di Geova, che contano su circa 200.000 militanti. Nel Veneto si calcolano 6828 «proclamatori» e sono presenti in 84 comuni. Seguono, con notevolissimo distacco, i Mormoni, l'emanazione buddista Soka Gakkai e Scientology, che raccolgono circa 20.000 proseliti ciascuno. Negli ultimi anni l'interesse si sta spostando verso i movimenti che hanno nella New Age il minimo comune denominatore. Le idee acquisite trovano diffu-

sione soprattutto nei giovani.

Lo sforzo di coscientizzazione nella Chiesa — scuole di catechesi, sociali, consigli pastorali, le stesse iniziative del Cirs — coinvolgono di fatto una percentuale elitaria di credenti, mentre la massa assume un atteggiamento credulone.

«Sono saltati i canoni tradizionali e la religione è come in libera uscita — afferma il prof. Vittorio Filippi, sociologo —. Molti indicatori fanno pensare ad un futuro di pluralismo religioso, con relative confusioni». Ormai anche in Italia quello dei nuovi movimenti religiosi è un fenomeno rilevante, tanto da costituire «una priorità pastorale» (mons. Giuseppe Casale, presidente del Centro studi sulle nuove religioni).



A PORDENONE IL «MOSAICO DELL'AMICIZIA»

## Tra l'artigianato in rosa mille pietre anti-guerra

PORDENONE — Compie vent'anni il «Salone dell'artigianato delle regioni di Alpe Adriatic», che da mercoledì 11 dicembre prossimo è allestito nel quartiere fieristico di Pordenone e che questo pomeriggio è stato inaugurato dal vicepresidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Roberto Antonione, e dal presidente nazionale della Confartigianato, Ivano Spalanzani.

L'edizione di quest'anno si caratterizza in particolar modo per la particolare attenzione riservata all'imprenditoria artigianale femminile.

Si ripete, inoltre un'iniziativa dell'Unio-

ne Artigiani di Pordenone.

Si tratta del «Mosaico dell'amicizia» realizzato dagli artigiani mosaicisti di Spilimbergo su bozzetto dell'artista Giorgio Celiberti e destinato quest'anno a una delle città martiri della Bosnia, Mostar, in ricordo degli inviati della sede Rai di Trieste Marco Lucchetta, Sasa Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin.

Antonione ha assicurato che si farà portavoce presso la giunta regionale dell'esigenza, espressa nel corso della inaugurazione, di procedere ai riparti per le strutture fieristiche, esigenza particolarmente sentita dall'Ente fieria di Pordenone.

ne, che ha definito «sicuramente il più vivace nel Friuli Venezia Giulia».

Passando a considerare i problemi del settore, Antonione ha definito l'artigianato e la piccola e media impresa «il tessuto connettivo dell'economia italiana e regionale e pertanto meritevoli della massima attenzione. E anche se i vincoli di bilancio non consentano lancia il prossimo biennio un aumento delle risorse a disposizione per il settore - ha concluso - vi è una chiara volontà politica dell'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia di riservare ad esso per il futuro la più ampia disponibilità».

## "Mercatini di Natale" dell'Alto Adige e prima neve: favolosi week-end di sci e shopping.



BOLZANO:  
25.11 - 23.12 '94

Al Christkindlmarkt di Bolzano troverete oggetti tipici dell'artigianato altoatesino, addobbi natalizi, presepi, giocattoli, decorazioni per la casa e un ricco programma di animazione in una calda atmosfera natalizia.

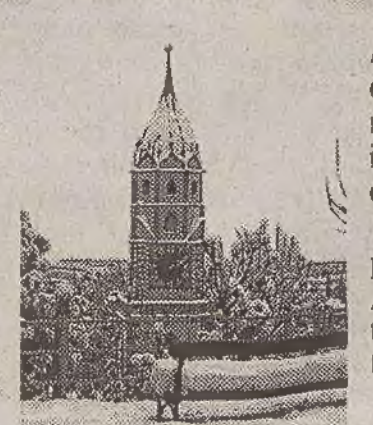
Informazioni:  
Az. Sog. Turismo  
tel. 0471/975656  
fax. 0471/980128



BRESSANONE:  
2.12 - 8.1 '95

Tanti regali, grandi e piccoli, tante idee particolari per voi e le vostre famiglie e tanti momenti di animazione tradizionale vi aspettano nella centralissima piazza Duomo a Bressanone.

Informazioni:  
Ass. Tur. Bressanone  
tel. 0472/836401  
fax. 0472/836067



MERANO:  
3.12 '94 - 7.1 '95

A Merano per scoprire le suggestioni del Natale. Shopping, cultura, gastronomia, sport e un albergo con mille idee regalo per i nostri ospiti grandi e piccoli.

Informazioni:  
Az. Sog. e Turismo  
tel. 0473/235223  
fax. 0473/235524



Ciascuna di queste località offre combinazioni di soggiorno a condizioni particolarmente favorevoli e sconti sugli skipass delle vicine stazioni sciistiche.

CONTINUANO IN REGIONE LE AUDIZIONI DEGLI ESPERTI

## Parchi, priorità cercansi

TRIESTE — La commissione quarta del consiglio regionale, presieduta da Elia Mioni (Verdi), ha proseguito nei giorni scorsi gli incontri sui provvedimenti in materia di parchi. Francesco Marangon, docente di Economia dell'ambiente agro-forestale nel dipartimento di scienze economiche dell'Università di Udine, ha fatto un'analisi sul rapporto costi-benefici e ha esposto alcune considerazioni di carattere economico e sociale, soffermandosi infine sui contenu-

ti dei provvedimenti all'attenzione della commissione. Fabio Perco e Franco Perco, esperti naturalisti, hanno detto che il problema fondamentale sono i tempi di realizzazione dei parchi, per evitare il deterioramento delle realtà che già esistono e che si sono dotate di strutture. E quindi indispensabile l'emanazione di una legge e quella all'attenzione della commissione sembra assolvere questo compito. Si tratta quindi di realizzare il più possibile, stabilen-

do le priorità, e di pensare anche alle zone che resteranno escluse, per le quali bisognerà evitare interventi che ne snaturino l'origine. Infine, la commissione ha sentito Carlo Fabbro ed Emilio Gottardo, delle direzioni regionali dell'agricoltura e delle foreste-parchi sull'attuazione dei programmi comunitari 2078 (metodi di produzione agricola a basso impatto ambientale e attività utili alla protezione dell'ambiente rurale) e 2080 (rimboschimento).

LO SCALO DI CAPODISTRIA PRIVILEGIATO NEI RAPPORTI CON VIENNA

## L'Austria abbandona il Porto

Non è più Trieste ma Capodistria il porto dell'Austria. Voci e bilanci lo avevano già confermato da tempo e agli operatori economici è ben noto. Ieri però il riconoscimento ufficiale giunto da Vienna ha dato un'ulteriore «crisma di ufficialità» riportando alla luce una realtà difficile da ignorare. Il porto sloveno di Capodistria ha «destronizzato» non solo quello di Trieste ma anche Amburgo come «principale via marittima per l'Austria».

A dirlo è una nota dell'agenzia di stampa della Cancelleria federale di Vienna, come dire gli uffici del primo ministro. Grazie a una rigida poli-

tica dei prezzi Capodistria ha superato anche Trieste, il suo maggior concorrente, nella conquista dei traffici marittimi «da e per l'Austria». Un concorrente più che addormentato, che ha ruffa ancora sull'eterna questione «Porto Nuovo - Porto Vecchio», che continua con le contrapposizioni, con le lotte di potere e di interesse con le famose «rendite di posizione» e i «piccoli interessi di bottega». E che, come se non bastasse, naviga nell'eterna indecisione, nell'immobilismo, nei progetti vaghi e nei grandi discorsi, lasciandosi portar via pian piano tutto: prima le industrie, poi il porto.

*Grazie  
a una rigida  
politica  
dei prezzi*

Con le assicurazioni l'esodo è già iniziato e sta continuando. Una situazione complicata ancor più da una realtà politica nazionale di completo caos, a partire dal fronte portuale. Si attende da tempo immemorabile la riforma portuale e per Trieste si annunciano soltanto dolori: so-

prattutto per soggetti di vitale importanza come la compagnia portuale che aspetta invano i pensionamenti indispensabili a garantire la privatizzazione il cui termine scade a giorni.

Per non parlare poi della famosa «autorità» portuale... Questioni solo toccate e per nulla affrontate nemmeno lunedì scorso durante la visita a Trieste del ministro dei trasporti Fiori. Ma se c'è chi dorme e gioia dell'avversario «baruffa», c'è anche chi è ben sveglio da tempo. Quasi il 30 per cento del totale del commercio d'oltremare austriaco, escluso il petrolio, passa ormai per Capodistria. Predominano le esporta-

zioni di merci austriache, con più di un milione di tonnellate rispetto alle quasi 300 mila delle importazioni.

Ma quello che appare ancora più preoccupante è la sottolineatura della Cancelleria federale: «Lo scalo sloveno è il collegamento più rapido tra l'Europa centrale e l'Estremo oriente. Il vantaggio nei confronti della rotta di Gibilterra è di 7-10 giorni ed è per questa ragione che i traffici austriaci con la Corea e il Giappone in futuro dovranno transitare più frequentemente attraverso Capodistria, scalo che l'anno scorso ha trattato complessivamente 4-6 milioni di tonnellate

di merci diverse». Contro le nostre 7-8 milioni di tonnellate, escluso il petrolio. Ora c'è l'Austria, ma dietro, è ben noto, ci saranno presto la Germania e tutti gli stati vicini. E Trieste? Niente paura, continuerà nella sua eterna battaglia delle contrapposizioni e a erigere tante barriere «a difesa della sua identità». Bene se ci fosse da difendere una Montecarlo o una piccola Svizzera. Non certo per fare la guardia a una città della crisi e della disoccupazione, delle industrie che si spengono e delle opportunità che si lasciano scappare e che ben pochi sono interessati a «portar via».



g. g. Il porto di Capodistria, «interlocutore» privilegiato dei traffici austriaci.

SECONDO IL PIANO DI EVACUAZIONE DELL'UNPROFOR MESSO A PUNTO DALL'ONU GIÀ DUE ANNI FA

## Sarà Trieste la base per il ritiro dei caschi blu

Servizio di  
**Claudio Emè**

Dalla Bosnia a Trieste. L'esercito dell'Onu sconfitto dalle esitazioni delle diplomazie e dalla determinazione dei serbi, nella sua ritirata dall'ex Jugoslavia avrà come meta finale il nostro porto. Qui confluiranno i 23 mila «caschi blu» dell'Unprofor finora schierati tra Bihac, Tuzla, Sarajevo, Goradze e Zepa. Lo prevedono i piani messi a punto due anni fa dall'Onu e costantemente aggiornati secondo l'evolvente della situazione politico-militare. L'ora della ritirata sembra giunta. Per i musulmani sta suonando la campana nell'indifferenza del mondo «civile».

Gli Stati Uniti si sono già detti disponibili a fornire le forze terrestri per un «eventuale» ritiro. Gli esperti ritengono che per assicurare uno sganciamento non traumatico dai vari settori bosniaci servono tra i 20 e i 25 mila altri soldati con armamento pesante e protezione aerea. La ritirata è stata definita ieri da fonti britanniche come «la più grande operazione militare in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale. Un'operazione complessa, un incubo logistico denso di pericoli».

Trieste dunque si riaffaccia su uno scenario di guerra. Diventa avamposto e retrovia, porto sicuro e nodo cruciale delle vie di ritirata e di intervento. La sacca di Bihac dove stanno morendo le ultime speranze dei musulmani, dista solo 150 chilometri in linea d'aria dalla cattedrale di San Giusto. Ci siamo in mezzo, anche se finora pochi hanno voluto rendersene conto. Ma c'è anche dell'altro.

Ancora una volta la diplomazia sembra aver deciso che un esercito sconfitto ripieghi su Trieste per riorganizzarsi prima di rientrare in patria.

*Nella nostra città dovrebbe*

*essere trasferito il comando*

*di coordinamento delle operazioni*

*per il ritiro dei contingenti*



Qualcosa di simile - ma anche di profondamente diverso per l'animo dei triestini - era accaduto nell'ottobre del 1991. Tra Roma e Belgrado era stato sottoscritto un accordo per far transitare attraverso il nostro porto, l'esercito serbo sconfitto in Slovenia. Le autorità cittadine erano state tenute all'oscuro di tutto e solo l'annuncio a sorpresa del presidente della Repubblica Francesco Cossiga, accolto in città, aveva bloccato l'iniziativa. Trieste si era mobilitata e l'esercito serbo in rotta era ripiegato verso casa servendosi del porto di Capodistria.

Verso l'Adriatico stanno puntando in queste ore molte navi. Oltre alla portaerei francese

«Foch» che ha disdetto il suo arrivo a Trieste e resterà al largo delle coste dalmate, entro 36 ore dovrebbe essere operativa nello stesso settore la portaerei spagnola «Principe de Asturias». L'esercito di Madrid ha schierato in Bosnia un numeroso contingente e l'entrata in Adriatico della nave ha un solo significato. «Con gli aerei proteggeremo la ritirata dei nostri soldati».

Non è un segreto per nessuno che uscire dalla Bosnia non sarà facile e porterà via almeno quattro settimane. Durante la ritirata ogni altra forza armata sarà considerata come potenzialmente nemica e andrà trattata di conseguenza. La fram-

mentazione degli schieramenti, regolari e irregolari, paramilitari o asserviti ai vari «signori della guerra», complica ulteriormente le operazioni. Anche una eventuale dimostrazione di civili contrari al ritiro può costituire un problema. A Sarajevo, ridotta nuovamente alla fame dall'assedio, la gente non assisterà inerte alla partenza dei blindati dell'Onu. Cercherà di trattenerli. Finora la presenza dei «caschi blu» ha tenuto lontane le milizie serbe. Che accadrà durante lo sganciamento? Come si faranno largo i blindati bianchi, tra la folla di donne disperate, di uomini angosciati, di bambini con gli occhi grandi e le manine chiuse a pugno? Come si comporteranno i contingenti militari dei Paesi islamici inquadrati dall'Onu? Ubbidiranno agli ordini o si schiereranno con i fratelli di fede?

Il piano dell'Onu per l'evacuazione delle truppe dell'Unprofor è stato reso pubblico ieri da un articolo del quotidiano cattolico «Avvenire». Trieste, secondo le direttive dell'«Operation Protect», dovrebbe ospitare il quartier generale che coordinerà le operazioni. Il nostro porto in questi anni ha ospitato complessivamente 200 navi militari schierate al largo della Bosnia. Il molo settimo coi suoi alti fondali ha consentito l'attracco delle unità più grosse tra cui le portaerei americane. La nostra città inoltre è a qualche minuto di volo da Aviano, una delle principali basi Usa in Europa. Il sistema ferroviario può garantire un traffico intenso, esattamente come la rete stradale. L'orologio della storia, come un incubo, sembra ritornato indietro di anni e anni. Trieste avamposto d'Europa, piena di soldati, navi, armi, Comandi. Esattamente come all'epoca della «guerra fredda».

CONTINUANO LE PRESE DI POSIZIONE SULLA TRASMISSIONE RAI

## I film della discordia

Altre richieste di bloccare i documentari dei «Combat reporter»

Non si placano le polemiche intorno alla puntata su Trieste della nuova serie di «Combat Film» che proprio stasera inizia su Rai Uno. Uno dietro l'altro diversi fax si stanno riversando sui tavoli della redazione romana di «Combat Film», specie dopo l'interrogazione presentata mercoledì dai due consiglieri regionali del Pds Sergio Cadornini e Milos Budin per chiedere la sospensione della trasmissione. A prendere posizione sulla contestata puntata tv (che per altro nessuno ha ancora visto, non essendo ancora stata montata) sono stati anche l'imprenditore-scrittore Fulvio Anzellotti e il ricercatore Livio Strovich. Anzellotti era stato invitato alla trasmissione, ma per una serie di questioni contingenti alla fine non aveva partecipato alla registrazione, e in una lettera inviata alla redazione di «Combat Film» ha sottolineato i riferimenti alle immagini commentate delle foibe - come non si misurano le ragioni con il numero degli uccisi da una parte e dall'altra, né isolando dal contesto e dagli antecedenti una parte della vicenda».

«E' comunque ora - aggiunge Anzellotti - di lasciare la parola agli storici, e di mettere a tacere gli stimoli all'odio e alla vendetta: le fotografie o il filmato del cadavere oltraggiato di Benito, Mussolini accusa-



«Combat Film» continua a far discutere. Nella foto l'operatore triestino Gianni Alberto Vitrotti riprende le truppe alleate. (da «Trieste» nelle immagini dell'Istituto Luce)

no la feroce crudeltà dei vendicatori, ma non assolvono il duce, e così via».

Dello stesso tenore la lettera di Strovich che, ricordando come «a 190 chilometri da qui (Trieste) si stanno scannando uomini, donne e bambini in una guerra che affonda le sue radici in odi nazionalistici e in paure antiche non molto diversi da quelli che ci hanno tormentati fino a pochi anni fa», invita la redazione di «Combat Film» a non assumersi la «responsabilità di riaprire, con immagini ad effetto, ferite non ancora rimarginate».

Ma ad inviare il primo fax di protesta a Roma è stato l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, che in una lettera allegata ad alcuni documenti «utili a un

più corretto inquadramento del problema», ha chiesto «una nuova registrazione della puntata dedicata alle vicende della Venezia Giulia, con la partecipazione contemporanea nella stessa sede di tutti gli invitati». Secondo il segretario generale dell'Istituto, Galliano Fogar, «le tante sofferenze che le immagini dei filmati mostrano, innanzitutto, non vanno riprodotte, ma vanno rispettate soprattutto con uno sforzo di rigorosa ricostruzione storica dei fatti e dando spazio, in sede di commento, ad un effettivo dibattito a più voci». Fogar lamenta, infatti, che a «Roma accanto a storici per altro non specialisti della materia hanno potuto commentare in diretta le immagini due invitati, uno dei quali avrebbe aggiunto alle stesse particolari ed informazioni

fortemente discutibili sotto il profilo storico». Evidente, anche se non esplicito, il riferimento a Luigi Papo, ex ufficiale della Repubblica sociale e delle Brigate nere e comandante del presidio militare di Montona dal 1943 al 1944. «Sono stato invitato alla trasmissione - replica dal canto suo Papo - in qualità di testimone e in virtù delle mie ricerche, analisi e indagini sulla questione delle foibe e sulle vittime, da ambo le parti, della guerra nella Venezia Giulia; non so come verrà la puntata una volta pronta, ma non credo che la trasmissione di «Combat Film» possa guastare i rapporti tra Italia e Slovenia come paventato dal Pds, anche se capisco che ai piduisti senta che sui cadaveri della foiba di Basovizza furono get-

tati metri cubi di immondizie».

E mentre lo storico Roberto Spazzali, anche lui ospite dagli studi triestini della Rai per la puntata sotto accusa, ribadisce come «le immagini filmate sono documenti soggettivi e vanno trattate di conseguenza, senza continuare a speculare su vittime e morti», da Roma uno dei curatori del programma, Roberto Olla, torna a ripetere che «la puntata su Trieste non è ancora pronta, e in ogni caso spero che l'intera serie di filmati possa incontrare il favore del pubblico così com'è stato per la prima, in modo da poter organizzare delle puntate di dibattito: quella sarà la sede più adatta per dare voce veramente a tutti».

Per la cronaca, la videocassetta con i «Combat Film» su Trieste sarà messa in vendita nella edicola entro il mese di febbraio con il titolo «Trieste, terra di nessuno», e nel frattempo i curatori del programma lanciano un appello perché chi ha in casa filmati amatoriali di quegli anni li invii a «Combat Film» (centro Rai Tgr, Palazzo F. 00188 - Saxa Rubra - Roma): «I migliori - spiega Olla - verranno poi restituiti restaurati e verranno pubblicati in un'ultima cassetta, dove tra l'altro è già previsto un filmato su Trieste e l'Istria».

Pietro Spirito

## Collezione 1994

Disponibili tutti gli anni



Bing & Grondhal



Piatto del centenario



Royal Copenhagen

**Giovanni Cesca** - via Mazzini 17 - Tel. 631838 - TRIESTE

ANCORA PRESE DI POSIZIONE SU EVENTUALI RICAMBI ALL'URBANISTICA

# «Prg: niente capri espiatori»

Vertice fra Illy - Cargnello e lo staff Portoghesi - Poi la giunta festeggia a cena il primo anno di lavoro

## Marchesich: «Avverto un ricatto psicologico»

«Qualche "provocatore" della vecchia partitocrazia oggi componente della maggioranza (Ppi - Pds - Alleanza per Trieste ndr) in consiglio comunale, potrebbe tentare in aula una forzatura sull'elezione del presidente prima del voto sul bilancio di previsione '95». Lo afferma il discusso presidente dell'assemblea cittadina Giorgio Marchesich.

«Ho assicurato al sindaco Illy - dice l'esponente di Nord libero - che il documento contabile sarà approvato nei modi e nei tempi previsti dalla legge in quanto a mio avviso è più importante garantire la normale amministrazione che la votazione di un qualsivoglia presidente».

«Se prevalesse la provocazione - continua Marchesich - potrei in qualsiasi momento sospendere la seduta per evitare contrapposizioni accese».

E conclude: «Cercano di ricattarmi psicologicamente con l'invio alla Procura della Repubblica dei verbali delle ultime due riunioni da me sospese, per farmi portare subito in consiglio l'elezione del presidente». L'assemblea cittadina si riunirà venerdì 16.

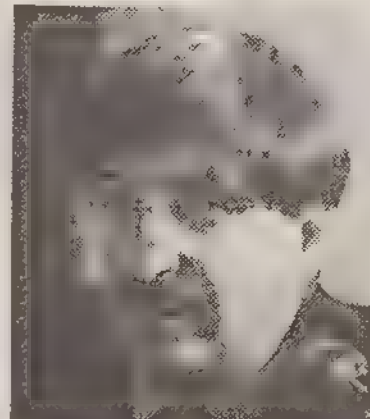
Non sono insomma esclusi ulteriori colpi di scena.

Servizio di

Fabio Cescutti

«Dare una svolta alla gestione di un Prg mediocre, garantire trasparenza e partecipazione nella seconda fase, evitare illusori ritorni alle vecchie volpi del passato». Paolo Ghercina, consigliere regionale verde, lancia alcuni chiari segnali mentre è sempre d'attualità la possibile sostituzione dell'assessore all'urbanistica, Fabio Cargnello. Il nome più accreditato è quello dell'ingegner Giovanni Cervesi. «E' assolutamente vero che questo piano, eredità delle giunte Richetti e Staffieri è mediocre e per molti aspetti sbagliato dalle fondamenta - afferma Ghercina - e non è dunque compito facile oggi proporsi di correggerne la rotta, seppure sia indispensabile».

Ghercina punta su tre questioni. La prima. «E' necessario che il Comune



Ghercina dei Verdi (foto a sinistra) e Drabeni (indipendente LpT) chiedono in sostanza continuità di lavori sul Piano regolatore



si attrezzi ad avocare finalmente a sé la regia e la gestione del Piano - sottolinea - nella delicata fase delle osservazioni e controdeduzioni l'amministrazione non può continuare a delegare all'esterno funzioni che alla fine dovrà esercitare in prima persona».

Ghercina in questo senso si sente di condividere fortemente l'orientamento emerso dalla giunta comunale su proposta dell'assessore Cargnello, che dice di non amare, ma che ritiene assolutamente ingiusto far diventare un capro espiatorio

di una carenza di progettualità più ampia, non solo ma anche di giunta».

Ad avviso di Ghercina «una cosa è una verifica complessiva dell'esecutivo e della sua organizzazione, un'altra l'illusione che con un tuffo nel passato, ricorrendo a vecchie volpi professionali, già ben note negli ultimi decenni e notoriamente coinvolte nel settore privato oltreché in tutti i possibili valzer politici, si possa colmare una carenza di riflessione complessiva».

La seconda questione riguarda la garanzia di trasparenza nella fase delle osservazioni e delle controdeduzioni al Prg; la terza, quella della mobilità integrata, connessa stando a Ghercina agli orari, ai bacini di utenza dei servizi di trasporto pubblico, ai parcheggi va avviata con una progettazione seria.

Le voci su un cambio di giunta fanno insomma ancora discutere. L'altra sera c'è stato un incontro riservato fra il professor Portoghesi e il suo staff, il sindaco Illy e l'assessore Cargnello. «Ne sono certo - conferma Drabeni, indipendente della Li-

sta - hanno discusso su aspetti e modalità di proseguo nell'iter del Prg: chiedo al sindaco che chiarisca in consiglio comunale come intende andare avanti, anche perché ritengo fondamentale un ritorno in commissione sesta del Piano prima dell'approvazione da parte del comitato regionale di controllo». Drabeni osserva che a questo punto sarebbe utile la permanenza di Cargnello all'urbanistica affinché continui il rapporto con tutti coloro che hanno iniziato questo lavoro.

Stando ai soliti bene informati, alcuni assessori avrebbero nei giorni scorsi fatto osservare al sindaco Illy che non può servirsi delle persone con un criterio usa e getta. L'altra sera comunque, l'esecutivo è andato a cena per festeggiare il primo anno di attività. Chissà che non sia un buon segno. O che quanto meno non si arrivi a una tregua.

## L'INTERVENTO

## Cercare investimenti è rischioso e serve a poco

Ora che ha lavorato per un anno intero, un merito indiscutibile possiamo riconoscere alla giunta Illy: l'aver svelenito il clima politico cittadino, l'averlo liberato da quella dimensione di scontro ideologico, che l'ha avvolto a lungo deformando la realtà dei problemi di fronte ai quali la città si è trovata.

Fino a non molto tempo fa capitava che anche solo lo spostare un cassonetto delle immondizie da un angolo della strada ad un altro, l'istituire un senso unico trasse in ballo una discussione sui massimi principi e desse luogo a schieramenti politici aspramente contrapposti. Ora, d'accordo o no che si possa essere su ogni singola decisione del governo locale, essa viene piuttosto considerata - come direbbero gli americani - «on its own merits», e cioè per quel che vale. Certo, livore e astio, tendenza allo scontro frontale sono ancora presenti nell'atmosfera politica locale, ma con tassi sensibilmente ridotti.

Il che non è cosa da poco, sia per il risultato che si è ottenuto sia per le prospettive che si aprono. Induce fra l'altro a rivedere il rapporto fra maggioranza ed opposizione, a considerarle non più come due entità assolutamente distinte: il bene da una parte contro il male dall'altra. E dunque innegabile che una svolta c'è stata, grazie anche al nuovo contesto istituzionale, che separa nettamente funzioni di rappresentanza da funzioni di governo.

Ma se vogliamo tirare le somme fino in fondo, c'è anche un'altra posta in bilancio che non andrebbe ignorata: il senso politico complessivo di quella che venne definita l'operazione Illy. Quella triestina è una società politicamente frammentata, che però con la candidatura Illy ha trovato un'aggregazione politica inedita - totalmente inedita - e in quanto tale assai delicata. Ristabilire dunque un rapporto fra società civile e società politica, ricostruire un consenso attorno ad un progetto di sviluppo: era questa la sfida che un anno fa veniva lanciata a coloro che prendevano in mano il governo della città.

E da dubitare però che sia adeguata la risposta che questa sfida ha ottenuto; e di ciò porta la responsabilità sia chi governa sia chi rappresenta i cittadini.

Certo che lo spettacolo offerto in questi ultimi tempi dal Consiglio comunale aiuta assai poco. D'altra parte va anche tenuto presente che dalla guerra contro la partitocrazia i partiti sono usciti con le ossa abbastanza rotte. Nel rimettersi in sesto, nel ridefinire la propria identità, è scontato che qualche problema di visibilità ce l'abbiano, e che ciò dia luogo a protagonismi, risosità e fenomeni del genere.

Ma va aggiunto che, di fronte ad una situazione del genere, anche sindaco e giunta sembra si siano messi su un piano inclinato, alla fine del quale vediamo uscire la proposta (o la minaccia, o che altro sia) della lista Illy. E cosa che non può lasciar indifferenti perché non si tratta tanto di un'ipotesi di nuova formazione, o di nuova aggregazione politica. Non è questo ciò che preoccupa, quanto il fatto che, dietro a questa ipotesi, si scorge l'atteggiamento che è stato seguito per decenni dalle forze di governo in Italia: votatemi e poi - per dirla alla meneghina - «e che pensi mi».

Di questi tempi, presumere di possedere investimenti, o andare a cercare, è operazione piuttosto rischiosa, e di dubbia utilità di fronte ai problemi che ci sovrappongono. E davanti agli occhi di tutti, infatti, il rapidissimo consumarsi di fortune politiche, il rotolare dagli altari nella polvere. Nel mondo della politica personaggi inossidabili sono tutt'altro che reali, sono solo ricordi del passato.

Ciò che invece continua ad essere del tutto reale è il senso di quella sfida, alla quale si accennava prima: è una sfida che grava sia su chi governa sia su chi rappresenta i cittadini. Ad essa una risposta adeguata è tuttora da dare. Assieme, però.

Giampaolo Valdevit

DURO DOCUMENTO DI DENUNCIA FIRMATO DA 150 STUDENTI DI LETTERE

## Allarme per Cittavecchia

La lettera inviata anche al ministro - Un appello al sindaco e al soprintendente

Le «autorità - sindaco e soprintendente - prendano provvedimenti necessari perché quanto rimane di Cittavecchia possa essere realmente riqualificato e tutelato, con l'imposizione di puntuali vincoli, contro la speculazione edilizia», perché il cuore antico di Trieste sia «restituito ai cittadini tutti».

A lanciare quello che viene definito «un pesante appello» sono più di 150 studenti della facoltà di Lettere e Filosofia, firmatari di un documento che in toni pacati denuncia duramente la drammatica situazione di Cittavecchia, luogo in cui «si condensano le memorie della comunità urbana, (...) elementi di un organismo vivo e che contraddistinguono i tratti irrinunciabili della sua individualità».

Gli studenti precisano come «fino a vent'anni fa esistessero le possibilità per una nuova riqualificazione del centro storico (...), un borgo medievale (...) che aveva una sua unità e una sua suggestione». Ora però le case antiche stanno scomparendo una a una, semplicemente abbattute, senza riguardi. Il panorama è sconcertante: sporcizia ovunque, nei vicoli e all'interno delle case abbandonate, macerie, antichi orti medievali trasformati in depositi di rottami.

Di chi le responsabilità? Della collettività stessa: perché «se in definitiva è questa l'attenzione che è stata riservata alla storia, ai valori e alla gente di Trieste, insomma alla sua cultura, si può tranquillamente affermare che Trieste è una città ignorante, gestita con ottusità e miopia, nella fredda ricerca del tornaconto immediato. Tutto ciò è molto triste e ci qualifica agli occhi del mondo civile».

Ma il degrado in cui versa Cittavecchia è an-

che il risultato di altri fattori. «Per farsi un'idea degli odierni metodi di intervento "a sostegno" di Cittavecchia, possiamo ricordare l'abbattimento selvaggio del corpo di fabbrica localizzato in Androna Aldraga, che ha potuto essere perpetrato grazie all'assoluta inerzia dell'autorità preposta alla tutela. Sull'edificio non erano stati apposti vincoli ufficiali dalla Soprintendenza: né questa può essere considerata una giustificazione, dal momento che vincoli non esistono in assoluto su tutto il centro storico».

I firmatari del documento puntualizzano come «non siano state prese in considerazione le principali classi di fonti documentarie utilizzabili per una prima definizione della storia dell'edificio».

Ma anche se l'analisi fosse stata svolta, «comunque non si sarebbero acquistati gli elementi sufficienti per intervenire in qualsiasi modo sulla struttura in elevato e sulla sedimentazione archeologica (presente, a quanto ci risulta). Prima di qualsiasi intervento e al fine di operare in maniera corretta, sarebbe stato infatti necessario in primo luogo confrontare le informazioni dedotte dall'analisi archeologica della sedimentazione con l'elevato, scomposto in elementi e fasi cronologiche». Non si è valutata dunque la portata dell'intervento, «e chi è intervenuto distruggendo l'edificio evidentemente non appare attrezzato culturalmente ad affrontare tematiche e problemi del genere».

La denuncia degli studenti, frutto di «un momento di informazione e sensibilizzazione» all'interno della facoltà universitaria su quanto si sta facendo nel centro storico di Trieste, arriverà anche sul tavolo del ministro ai Beni culturali Domenico Fisichella.



La demolizione dell'edificio di Androna Aldraga: gli studenti di Lettere e Filosofia la citano come esempio di «abbattimento selvaggio» a proposito di Cittavecchia

«NUOVI INCONTRI»: RISCHIO DI SPACCATURA FRA CAPOLUOGO E FRIULI

## «I partiti sono incapaci di azioni comuni E intanto l'economia è lasciata morire»

### «Progetti liberali» Presentazione domani

E' nata su iniziativa di esponenti delle realtà produttive, politiche e professionali triestine l'associazione «Progetti liberali» allo scopo di coordinare e verificare sul piano operativo l'autentica presenza delle idee liberali nell'economia e nelle istituzioni.

Il comitato provvisorio raccoglie le adesioni di Alessandro Achilli, Silvana Bogliolo, Alessandro Minon, del deputato Gualberto Niccolini (indipendente della Lega), di Aldo Pampanin e Gianfranco Trebbi. Le finalità dell'associazione saranno illustrate domani alle 11 in una conferenza stampa che si terrà all'Hotel Continentale.

«Progetti liberali», si legge in una nota, sarà un'associazione aperta nella quale si confrontano tutti coloro che si riconoscono nei valori della libertà, sia in campo economico, sia in quello sociale.

C'è uno stato di confusione in cui si perpetua l'azione politica e amministrativa dei partiti e movimenti, incapaci di esprimere un minimo di visione comunitaria in ordine almeno a problemi generali come quello primario: la drammatica situazione di sfascio in cui versa il sistema economico e produttivo triestino, a fronte delle condizioni di larga competitività e di progressivo sviluppo che si registra in Friuli, col rischio minaccioso di una irrimediabile spaccatura fra Trieste e il resto della regione, quasi come tra Nord e Sud.

Comincia così il documento denuncia del Circolo nuovi incontri redatto dall'assemblea e dal direttivo nel corso di varie

riunioni. Si parla di tutti i temi della crisi di Trieste: «Intanto lo spettro di chiusura, dismissioni e trasferimenti incombe sulle grandi aziende: la Ferriera, l'Arsenale e la Grandi Motori, il Lloyd triestino, nonché il Porto e ora anche il Lloyd Adriatico. E la protesta dei lavoratori spesso incontra ampie zone di indifferenza in quella differenza di opinione pubblica meno sensibile o non direttamente coinvolta dal processo di degrado economico della provincia triestina».

Sul piano legislativo, secondo Nuovi Incontri, il bilancio e il Piano regolatore del Comune da una parte vivono un percorso difficile e accidentato e le circoscrizioni «sembrano trascinarsi

nel loro vuoto di potere assoluto del centralismo vecchio e nuovo dell'amministrazione». Dall'altra parte la regione soppressa da un più insostenibile centralismo».

Il documento del circolo parla anche della legge sulle aree di confine che vanno in scadenza, l'Off-Shore che «giace a Bruxelles». Ma anche del «lungo letargo della Provincia» senza che nessuno senta il dovere «politico o morale di affrontarlo». Infine il richiamo sul «piano culturale, dei valori dello spirito» per cui «le istituzioni locali dovrebbero essere più attente a una politica coordinata dell'offerta culturale» e conclude con il riaffermare la sua ispirazione cattolico-democratica.

NELLA STRUTTURA RESTAURATA NON C'E' NEMMENO LA BIGLIETTERIA: LE FS VOGLIONO UNA PERSONA DISPOSTA A VIGILARE 24 ORE SU 24

## Stazione di Miramare: cercasi custode, possibilmente single

«A.A.A. Cercasi urgentemente single, custode neo restaurata Stazione di Miramare. Offresi alloggio (forse gratis). Contattare Ferrovie dello Stato, direzione di Trieste».

Potrebbe recitare così un ipotetico annuncio economico delle Fs: mercoledì prossimo, infatti, la Soprintendenza ai beni culturali restituirà all'azienda statale la splendida stazione di Miramare, per il cui restauro sono stati spesi cinquecento milioni. Si tratta di un edificio di notevole interesse storico-architettonico, con una pensilina interamente in legno e ampie

vetrate, in tipico stile austro-ungarico. Insomma, una vera e propria «chicca». Ma c'è un problema: attualmente la struttura a pochi passi dal castello, inaugurata nel 1860, è priva di custode, dunque in balia di qualsiasi manutenzione. Non esiste nemmeno un capostazione o una biglietteria. «E' una semplice fermata utilizzata da alcuni residenti, ma soprattutto dagli studiosi del vicino Centro di fisica teorica - spiega il portavoce delle Fs -.

Stiamo da tempo cercando una persona (meglio se single) - aggiunge - disposta a vigilare la struttura 24 ore su 24: offriamo naturalmente in locazione l'alloggio della stazione, forse anche gratis».

L'interesse per questo edificio, unico nel suo genere, esplose qualche anno fa quando venne preso sotto la tutela della Soprintendenza, che lo aveva subito giudicato «di valore storico». Soprattutto per la vicinanza alla residenza dell'arciduca Massimiliano d'Austria, che la fece costruire pochi anni dopo l'inaugurazione del castello, avvenuta nel 1855.

Ma torniamo ai giorni nostri. Quando iniziarono

i lavori di restauro, le condizioni della stazione erano piuttosto preoccupanti. C'era il rischio che le parti in legno venissero irrimediabilmente danneggiate dal tempo e dall'incuria. Vennero eseguiti degli studi per il restauro, finanziati dalla Cassa di Risparmio di Trieste, mentre la Soprintendenza mise a disposizione 350 milioni. Le Ferrovie invece ne aggiunsero altri centocinquanta. Un mese fa, i lavori sono stati portati a termine. «E' una vera e propria "chicca", un edificio di una bellezza entusiasmante» confessa l'archi-

tetto Decalò, della Soprintendenza ai beni culturali, uno dei responsabili del progetto. «E' stato fatto un lavoro da manuale - prosegue - restaurando la tettoia nella struttura originaria, che è completamente in legno, oltre a ripristinare le ampie e suggestive vetrate. Insomma una cosa molto ben fatta, un regalo alla città». Ma Decalò rilancia l'allarme: «L'inaugurazione non si può fare prima di aver trovato un custode. Mi auguro che le Ferrovie dello Stato risolvano in tempi brevi questo urgente problema».

Alessio Radossi



Mercoledì la Soprintendenza restituirà la stazione restaurata (costo 500 milioni) alle Ferrovie (foto Sterle)

**PEUGEOT 106**

Alla Concessionaria PEUGEOT **PADOVAN & DE CARLI**  
VIA FLAVIA 47 TEL. 827782

**FINO AL 31 DICEMBRE SU TUTTE LE 106 DISPONIBILI CONDIZIONI D'ACQUISTO IRREPETIBILI ... AFFRETTATI!**

**PEUGEOT 106 da L. 13.900.000**  
Chiavi in mano - Versione PALM BEACH

**FINO A 8.000.000 IN 24 RATE A TASSO ZERO 1.a RATA GIUGNO '95**  
TAN 0,125% TAEG 1,77%

**SURF**

**SNOWBOARD**

**CORSI CLUB**

**NOLLEGIO**  
tavole e scarponi

VIALE MIRAMARE 31 - Tel. 425145

**Pellicceria Annapelle**

confezioni su misura  
rimesse a modello

riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni

TRIESTE via Gattari 48 - Tel. 632296

**Regala un sorriso a Natale!**

**HAPPY SMILE**

nel mese di dicembre ti aspetta con un utile omaggio

TRIESTE via Milano 3/c, tel. 634930

**La bigiotteria di prestigio per ogni occasione!**

**BIJOU CASCIO**

TRIESTE - Corso Italia 2  
Tel. 040 / 630881

**TORREFAZIONE IL CHICCO**

Confezioni con consegne a domicilio  
Vasto assortimento di dolciumi  
Articoli da regalo

Via Colautti 6/a  
Trieste - Tel. 305492

**ARREDAMENTI Jorste snc**

**PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA NEL CAMPO DELL'ARREDAMENTO**

Via S. Cilino 38 - Trieste  
Tel. 543930

**alme3**

di Geom. SCHIFF & C. Snc  
Sede: Pordenone (Udine)  
0432-779573

Porte blindate costruite su misura per qualsiasi esigenza.

**NUOVA ESPOSIZIONE**  
Via Piccardi 19 - Trieste

**IL PAPIRO**

TRIESTE - VIA DONATO 20  
Tel. 040/634017 - Fax 369591

**RICHIESTA CERTIFICATI E DEPOSITO DOCUMENTI presso:**

**TAVOLARE - CATASTO C.C.I.A.A. - TRIBUNALE**

**LABORATORIO LA QUERCIA**

RIPARAZIONI  
MODIFICHE  
ORDINAZIONI  
MAGLIERIA  
CAPI IN GENERE

**VI AUGURA UN BUON NATALE!**

Corso Umberto Saba 36 tel. 360492

**O.M.I.**

Targhe, incisioni a pannello  
grafico tridimensionali su tutti i metalli

**PLASTICA - PIETRA LEGNO**

**AUGURA A TUTTI BUONE FESTE**

Via Foschiatti n. 9/c - Tel. 761006

PER LA FERRIERA I COMMISSARI ATTENDONO LA SECONDA OFFERTA DI ACQUISTO

# Aspettando Lucchini

Bisognerà pazientare ancora una settimana - La Friulia accusata di eccessivo attendismo

Ancora una giornata di attesa per la Ferriera di Servola: si aspetta da un momento all'altro infatti l'offerta di acquisto del secondo industriale siderurgico interessato, dopo la Bolmat, Luigi Lucchini. Sembrava in un primo momento che quella di oggi fosse finalmente la giornata giusta.

Ma potrebbe rivelarsi un'attesa vana: da quando si è saputo infatti bisognerà pazientare ancora fino alla prossima settimana. Già nei primi giorni infatti potrebbero esserci novità. Con il secondo prezzo «in mano» i commissari potranno dunque ritornare a Roma per fare innanzitutto una comparazione con l'offerta della Bolmat che, come è noto, ha determinato in 33 miliardi e 500 milioni il prezzo della Ferriera. Una cifra che è stata calcolata dagli iniziali 83 miliardi fissati dal ministero dell'Industria e da cui sono stati dedotti spese per interventi di recupero, riattivazione degli impianti (acciaieria e altiforni sono spenti) e perdite per '95 e '96. In un primo momento la Bolmat aveva fissato come termine il 2 dicembre per una risposta da parte del ministero dell'Industria, termine poi che con la presenza di un secondo industriale, è slittato. La capofila della cordata dei privati, formata da Bolfo e Malacalza, ha anche posto come clausola la sigla di un pre-accordo con l'Enel per assicurarsi che l'energia prodotta dalla centrale elettrica (che sarà realizzata nella Ferriera) sia acquistata.

Lo stesso rappresentante della Bolmat infine, Bruno Gozzi, durante questa settimana non è rimasto inattivo: proprio martedì, nello stesso giorno in cui i commissari della Ferriera erano a Roma per un incontro tecnico con il Comitato di sorveglianza, il consigliere di amministrazione si è recato alla Friulia per illustrare il piano industriale della società. Sono settimane di attesa,

ma con l'andare dei giorni la tensione e le preoccupazioni aumentano. Sulla testa degli operai, attualmente in cassa integrazione, pende come una spada di Damocle la mobilità, ovvero il licenziamento per tutti che inizierà con i primi di gennaio. Il 31 dicembre infatti scade il termine per l'esercizio di impresa dei commissari. Dunque, ancora una volta, i tempi sono stretti e i rinvii rischiano di produrre ulteriori danni, stavolta irreparabili, soprattutto in termini di tensione.

Gli operai intanto proseguono il presidio di piazza Unità e tutte le iniziative di lotta possibili. Cgil, Cisl e Uil infine attendono segnali certi e mosse concrete e sono in attesa di un terzo incontro al «tavolo congiunto» per trovare il modo di giungere, nel più breve tempo possibile, alla soluzione della difficile vertenza. E un allarme giunge intanto da parte di Arnaldo Rossi, presidente dei consulenti del lavoro di Trieste e vice-segretario regionale del Pri che si pone un interrogativo: «La Friulia chiede - è pronta ad entrare nella società che dovrebbe costituire per l'acquisto e la gestione della Ferriera?». Rossi insiste ricordando che «una società non la si costituisce in dieci giorni, in quanto occorre qualche tempo in più, ma la finanziaria regionale aveva ben più di dieci giorni di tempo per presentarsi con tutte le carte in regola all'appuntamento, ormai cruciale ed imminente, relativo alla costituzione di una società in grado di salvare la Ferriera, oltre mille posti di lavoro e le prospettive future dell'economia di Trieste e della regione».

Rossi infine mette in allarme su una presunta disattenzione «o forse un disinteresse della Friulia verso la Ferriera» ricordando che «un eventuale tracollo dello stabilimento triestino trascinerà e provocherà inevitabilmente anche un decadimento di Pittini a Osopopo».

GLI UNIVERSITARI SI DICONO INSODDISFATTI DELLE RISPOSTE DEL RETTORE

## A sorpresa, ateneo ancora occupato

Ancora tensione all'Università di Trieste. Dopo l'incontro con il rettore Borruso, svoltosi mercoledì pomeriggio nell'aula magna dell'ateneo, gli studenti hanno deciso con una mossa forse inaspettata, di mantenere l'occupazione in atto nella sede centrale. L'ipotesi di uno scioglimento dell'assemblea permanente è rimasta in sospeso fino all'ultimo minuto, ed è poi stata definitivamente scartata dai ragazzi alla luce delle risposte date dal rettore alle loro richieste.

Il Senato accademico e i rappresentanti del consiglio di amministrazione - hanno spiegato i ragazzi - non hanno recepito nessuna delle nostre istanze, neppure quelle minimali, e spesso hanno evitato di rispondere chiaramente alle nostre domande più dirette. Rinunciare all'occupazione ora sarebbe come am-

mettere il fallimento di uno strumento di protesta in cui crediamo».

Per ora, quindi, gli studenti tengono duro, dribblando anche l'astuta mossa dell'amministrazione che aveva fissato il confronto con Borruso proprio a ridosso di un giorno festivo, nella speranza forse che una pausa vacanziera avrebbe indotto gli occupanti ad abbandonare la «causa» e l'aula magna. Invece, niente da fare.

Per martedì prossimo è prevista un'altra assemblea generale, per decidere le prossime manifestazioni. Al Dipartimento di storia, invece, la situazione, già più serena, potrebbe sbloccarsi anche questa mattina; ma solo per dare modo agli studenti di ricongiungersi solidali ai colleghi della sede centrale.

E. O.

APERTA LA MOSTRA «CARO GRANDE FRATELLO»

## C'è un computer nella tua vita Puoi incontrarlo alla Marittima

Il titolo è fatto apposta per addomesticare la lugubre eco orwelliana. Ma tutta la mostra «Caro Grande Fratello», aperta da ieri alla Stazione Marittima su idea e organizzazione dell'associazione di divulgazione Globio, intende esaltare il volto amichevole e quotidiano dell'informatica. Scienza e industria, dunque, storia e tecnica, ma anche postazioni ludiche interattive. E da oggi gli studiosi condurranno un ciclo di lezioni mirate agli studenti delle medie superiori.

Enore Deotto, carnio di nascita e di sentimenti, presidente dello SMAU di Milano, una delle grandi fiere europee dell'informatica, ha inaugurato la rassegna ricordando i due capi estremi di un progresso che abbraccia un tempo incredibilmente breve: dal mitico calcolatore Eniac, nato nel '46 in America sulla scia delle necessità dei militari di elaborare le traiettorie delle loro bombe (un mostro di 30 tonnellate), alle impalpabili «autostrade elettroniche»



Pubblico di ogni età alla mostra sull'informatica, che rimarrà aperta fino a domenica 18. (Italfoto)

che dagli Stati Uniti si diramano per il mondo, cui ha dato una spinta decisiva la Casa Bianca di Clinton e Gore.

Ma la storia del calcolo automatico è ben più antica. Lo dimostrano i cinquanta «pezzi» della sezione iniziale della mostra, provenienti da musei e collezioni private e ordinati da un esperto di storia dell'informatica dal contagioso entusiasmo, Corrado Bonfanti, vicedirettore generale dell'Insiel. Almeno due «chicche» valgono la pena della citazione: la macchina addizionale

realizzata da Tito Gonella nel 1840, un pezzo unico fornito dal Museo di storia della scienza di Firenze, in cui appare per la prima volta un abbozzo di tastiera al posto delle tradizionali manovelle; e il rarissimo aritmometro francese del 1820, opera di Thomas de Colmar, primo esempio di industrializzazione delle macchine calcolatrici dopo l'epoca dei pionieri artigiani.

La seconda parte della mostra (allestita dall'architetto Giulio Marini, coordinata da Ennio Ger-

romin) è dedicata agli utilizzi pratici dell'informatica: nei servizi, nella ricerca, nella medicina, nell'arte, nel tempo libero, nella comunicazione.

Sono qui presenti buona parte degli enti scientifici locali, da quasi tre anni collegati con il Sist, il Sistema informatico scientifico triestino, che inserisce gli utenti sulla rete nazionale GARR e su quella mondiale Internet. Segnaliamo la postazione della Sincrotrone, dalla quale è possibile testare in tempo reale la macchina Elettra a Basovizza, e quella del Centro di fisica teorica, che consente di accedere alla library di 60 mila libri e 900 periodici, una delle più ampie d'Europa nel campo della fisica e della matematica.

Aveva ragione il presidente dell'Area di ricerca, Domenico Romeo, quando ieri ha fatto una battuta d'attualità: «Ospite d'onore a questa mostra doveva essere l'ex giudice Di Pietro. La sua ultima requisitoria è stata un modello dell'uso del computer nella giustizia».

Fabio Pagan



## Bus deviati da corso Italia

Con la chiusura al traffico di corso Italia, decisa dalla giunta comunale contro lo smog nelle due prossime domeniche, l'Act ha adeguato i percorsi dei bus che vi transitano: le linee 17 e 28 passeranno per via Roma, via Mazzini, via San Spiridione, capolinea in via Filzi 3; la 18 e la 25 per via Mazzini, Rive, capolinea in via Mercato vecchio. Lungo le deviazioni saranno osservate le fermate aziendali (Foto Sterle).

APERTO TUTTI I GIORNI  
Domenica aperto 9-13

I doni di Natale  
per voi, per i vostri amici  
e le persone a voi care sono  
importanti, allora...

NUOVA  
**LIQUORERIA  
CADORNA**  
TRIESTE - VIA CADORNA 23

CONFEZIONI REGALO - CASSETTE NATALIZIE  
PANETTONI - PANDORO - GUBANE

Consegne e spedizioni in tutta Italia

VINI e LIQUORI da TUTTO IL MONDO  
con RISPARMIO CADORNA

**"INSIEME A OPICINA"**

Acquista nei negozi che  
espongono questo  
marchio e partecipi  
al favoloso concorso.

QUI VINCI una Nuova POLO  
e GETTONI D'ORO

APERTI  
DOMENICA

CASSA RURALE COOP. AGRICOLA  
OPICINA-TRIESTE  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OPICINA  
IRPANELICA IN POSIDONICA  
DIOCHIME-TRIST  
ZADRUŽNA BANKA OPICINA

AUT. MIN. 6/8285 ESTRAZIONE 05.01.1995 STEFANI PUBBLICITÀ

## Mesta festa attorno alla Madonnina d'oro



Il vescovo fra la gente attorno alla Madonnina d'oro ha parlato della crisi cittadina (Foto Sterle)

La metà del periodo di Avvento, ricorreva ieri la festività dell'Immacolata Concezione, uno dei grandi dogmi della Chiesa. A Trieste, la festa mariana è stata celebrata in modo intenso e significativo: il Seminario ha onorato la sua patrona; la stela sormontata dalla statua della Madonnina dorata di piazza Garibaldi ha rivisitato il rito dell'infiorata; la cattedrale di San Giusto ha ospitato il momento conclusivo della «Grande preghiera per l'Italia».

Appuntamento presieduto tutti dal vescovo Lorenzo Bellomi che, a sua vol-

ta, ricordava i suoi 17 anni alla guida della diocesi tergestina. Un anniversario, questo, allietato dall'ordinazione di cinque nuovi diaconi, di cui quattro saranno presto sacerdoti diocesani, avvenuta mercoledì sera in una cattedrale gremita all'inverosimile, soprattutto da giovani.

«L'energia del sangue che vi scorre nelle vene - cari giovani - mettetela al servizio delle cose grandi, della Chiesa e del mondo», li ha esortati il presule. In tutti i riti, monsignor Bellomi ha trattenuto la figura della Madonna, ne ha sottolineato

la disponibilità totale a compiere la volontà di Dio, ha implorato la sua materna protezione sulla città, sulla diocesi, sul Paese e sul mondo intero.

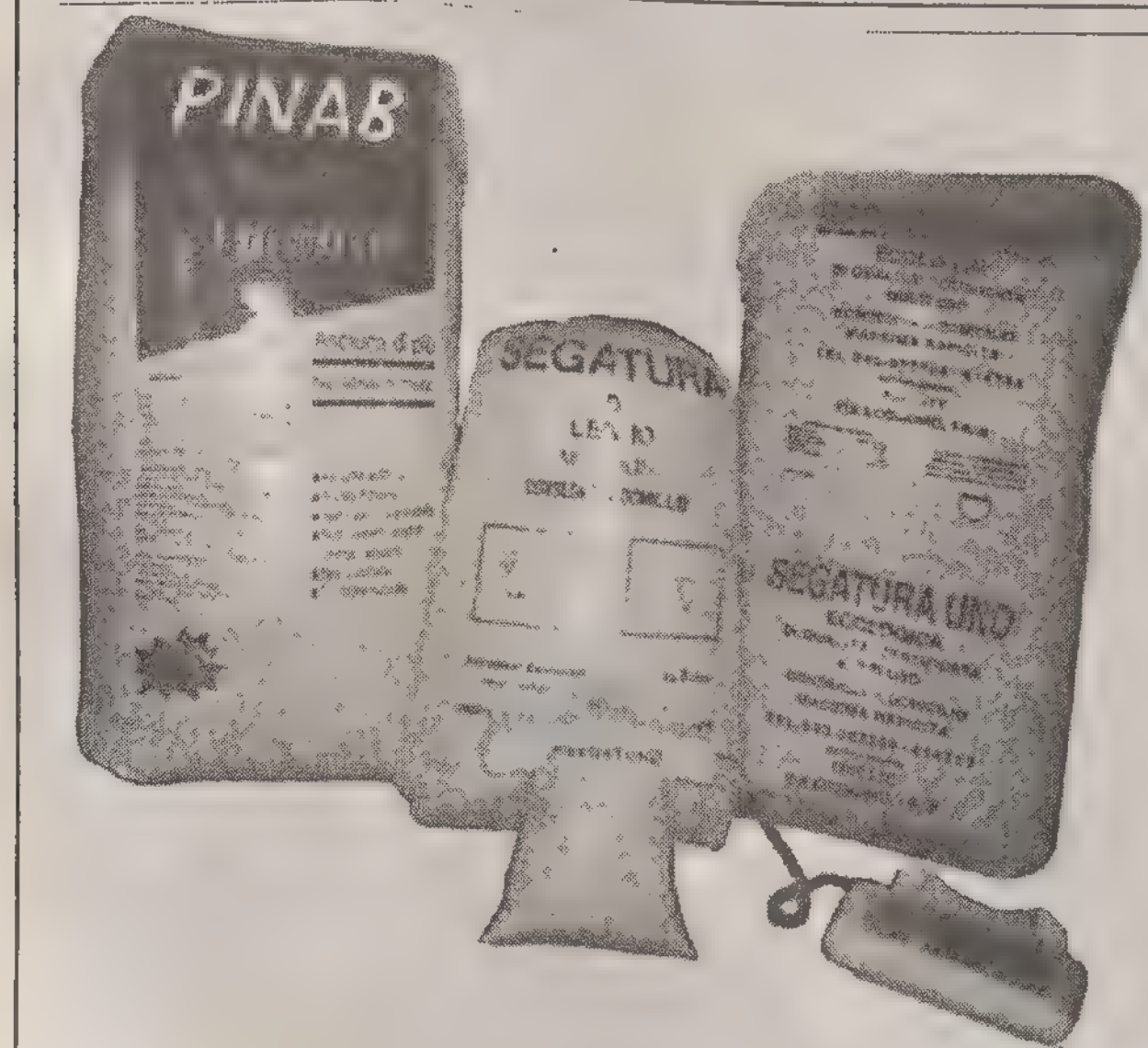
Non sono mancati, negli interventi del vescovo, i riferimenti alla grave crisi economica, sociale ed etica della città, che si accinge a vivere un Natale che per molti non sarà lieto.

Bellomi, che partirà oggi alla volta di Loreto, dove si riuniranno tutti i vescovi italiani con il Papa, nel famoso santuario mariano per la solenne conclusione della «Grande preghiera per l'Italia», in-

detta dallo stesso Giovanni Paolo II, ha affidato alla Vergine Immacolata le angosce di Trieste, invitando tutti alla solidarietà a e alla speranza cristiana che il Natale sprigiona.

I solenni riti religiosi in tutte le parrocchie, i momenti di intensa devozione nei santuari della diocesi (Monte Grisa, Muggia Vecchia e Monrupino) e un affollato ritiro spirituale della fraternità di Comunione e Liberazione nella chiesa di San Pio X, hanno pure contrassegnato la ricorrenza dell'Immacolata a Trieste.

Sergio Paroni



# SEGATURA UNO

per usi domestici ed industriali - IMPORT - EXPORT

lancia la nuova Segatura

## PINAB Super 95

... E SAI COSA USI  
ASCIUGA DI PIU'  
NE SERVE DI MENO

- Asciutta al 95%
- Senza polvere
- Naturale di pino e abete
- Non contiene prodotti chimici aggiunti
- Non è tossica
- Di colore naturale

CONSEGNE A DOMICILIO  
grandi e piccole quantità di segatura

TRIESTE - VIA ECONOMO, 14/B - Tel. (040) 303604-414718 FAX 303604

# I tesserati sono soltanto ottanta

**Denominazione:** Federazione italiana scherma - Comitato provinciale di Trieste. La Federazione italiana scherma si è costituita il 3 giugno del 1909. **Fiduciario provinciale:** Daria Dossi Paoletti. **Sede del comitato:** via dei Giustinelli 2. **Telefono:** 305061. **Numero tesserati:** 80. **Impianti:** Sala d'armi della Società ginnastica triestina. Sala polivalente della Polisportiva Chiadino. A Trieste Piero de Faven- to, schermidore e dirigente F.I.S., è attualmen-

te membro della commissione medica della Federazione internazionale scherma (F.I.E.). **Azzurri d'Italia che hanno militato nella Società ginnastica triestina:** Parigi 1924: Dante Carniel (1 oro). Amsterdam 1928: Dante Carniel, Gustavo Marzi (argento). Los Angeles 1932: Gustavo Marzi (oro). Berlino 1936: Gustavo Marzi (1 oro e 2 argenti). Londra 1948: Irene Camber.

Helsinki 1952: Irene Camber (oro), Silvia Strudel. Roma 1960: Irene Camber, Claudia Pasini (bronzo a squadre). Tokio 1964: Irene Camber (4.a a squadre). **Azzurri d'Italia:** Alberta Lorenzoni: dal 1947 al 1953 partecipa ai campionati del mondo (classificandosi per due volte al terzo posto). A causa di un incidente non ha partecipato alle olimpiadi londinesi del 1948. **Settori della scherma:** A) Seniores fino al

1974; B) Giovani dal 1975 al 1979; C) Giovanissimi: dal 1980 al 1985. **Categorie:** prime lame maschili e femminili (dall'1/1/1985 al 31/12/1985), Bambine e Maschietti (dall'1/1/1984 al 31/12/1984), Giovanissimi e Giovanissime (dall'1/1/1983 al 31/12/1983), Ragazzi e Ragazze (dall'1/1/1982 al 31/12/1982), Allievi e Allieve (dall'1/1/1980 al 31/12/1981), Cadetti e Cadette (dall'1/1/1978 al 31/12/1979), Giovani (dall'1/1/1975 al 31/12/1977).



DOPO UN PERIODO DI OBLIO QUESTA DISCIPLINA STA RINASCENDO, SULLE ORME DEI «GRANDI»

## Scherma, un grande avvenire alle spalle

### SOCIETÀ Divisi fra la «Sgt» e il Centro di Chiadino

Società di scherma della provincia di Trieste. 1) Società Ginnastica Triestina-Sezione Scherma. Sede e palestra: via del Mille 18. Recapito: c/o maestro Delio Cuzzocrea, via dell'Università 10. Telefono: 304077. Presidente: Antonio Mannino. Maestro: Delio Cuzzocrea. «Le Armi». 1) Spada: il bersaglio è costituito da tutto il corpo. 2) Sciabola: il bersaglio è costituito dalla parte superiore del corpo (compresi gli arti). L'avversario può essere toccato sia di taglio che di punta. 3) Fioretto: il bersaglio è costituito dal tronco e dalla schiena. Il primo approccio alla disciplina avviene con il fioretto di plastica.

Maestri di scherma che hanno insegnato a Trieste:

Guido Gianese: allievo di Giralini, a soli sedici anni, nel 1899, aveva riportato la vittoria in una importante gara a Venezia alla presenza dell'allora principe di Napoli e del re Vittorio Emanuele III. Come atleta Gianese chiudeva la carriera nel 1905. Nel 1908 nel torneo internazionale per maestri, conquistava il primo posto.

Carlo de Palma: secondo Manlio Cecovini (i secondi cinquant'anni della Ginnastica Triestina) il maestro d'armi Carlo de Palma fu a Trieste l'ultimo rappresentante della classica scuola napoletana, basata sull'eleganza, sul portamento del ferro, sulla fantasia, insegnò alla Ginnastica Triestina negli anni 1906-1907 e poi, dopo un lungo periodo di magistero condotto in Ungheria, tornò a Trieste nel 1927 per continuare l'attività sino al 1931. Fu il primo maestro di Irene Camber.

Dino Turio: allievo della scuola livornese, arriva sul calare del 1931 per prendere il posto di de Palma e, seppur rinunciando alla carriera personale di atleta, è uno dei principali artefici dello sviluppo della scherma per la categoria femminile italiana. E Turio a forgiare la più volte campionessa italiana Silvia Strudel. Sarà sempre Turio a perfezionare l'olimpionica Irene Camber e, successivamente, il bronzo a squadre Claudia Pasini (1960).

Gaspare Centonze: già atleta di valore internazionale, di scuola livornese, arriva alla Ginnastica Triestina nel 1965 subentrando a Dino Turio. Il maestro Centonze ha tenuto corsi di aggiornamento a moltissimi maestri stranieri in Argentina, Portogallo e Grecia.

«Parlare del glorioso passato della scherma cittadina, rievocare le grandi gesta dei tanti atleti della Ginnastica Triestina, Irene Camber in testa, forse oggi non ha molto senso. Meglio dunque guardare in avanti, pensare a un futuro che sino a qualche anno fa appariva molto problematico e che oggi pare riservarci delle gradite sorprese. Grazie alla dedizione e alla applicazione di dirigenti, tecnici, atleti, la scherma triestina, una disciplina fatta di giovani e giovanissimi, riemerge all'orizzonte dopo un periodo d'oblio».

Sono parole decisamente confortanti, quelle di Daria Dossi Paoletti, attuale fiduciario provinciale della Federazione italiana scherma; considerazioni espresse alla luce degli ottimi risultati conseguiti recentemente dagli schermidori della Sgt che, assieme agli atleti della sezione scherma della Polisportiva Chiadino, rappresentano globalmente questa antica e classica disciplina a Trieste.

Ed è importante sottolineare la questione inerente all'attività giovanile promossa dalla federazione all'interno delle istituzioni scolastiche. L'insegnamento della scherma avviene durante le ore di educazione fisica in alcune scuole medie inferiori

dove è operante il tempo pieno: la De Marchesetti, la Gruden di Duino-Aurisina, la Codermatz, la Fonda Savio-Manzoni. Proprio quest'anno la media statale Campi Elisi ha attuato dei corsi (a cura del prof. Capello) che hanno fatto registrare una partecipazione superiore alle aspettative. Gli insegnanti impegnativi hanno partecipato al corso «Scherma-Scuola», strutturato in lezioni teoriche e pratiche, una programmazione effettuata d'intesa con il Provveditorato agli studi.

Firenze Calusa Osvaldella, insegnante di lingua e letteratura tedesca, coordina l'attività schermistica presso la «De Marchesetti» e organizza gare di scherma (Torneo Baia di Sistiana) cui partecipa un centinaio di allievi. Sul fronte dell'organizzazione di tornei e manifestazioni per i giovani, il comitato provinciale sta continuando a lavorare per l'allestimento dei Giochi della gioventù a livello provinciale (la partecipazione all'ultima edizione ha superato addirittura le 200 unità).

«Purtroppo da due anni a questa parte - puntualizza il fiduciario - la scherma non fa più parte del novero delle discipline promosse nei Giochi della gioventù a livello nazionale, per cui, oltre all'attività provinciale, i ragazzi



La scherma triestina non vuole più rievocare il passato: molti giovani si stanno facendo avanti.

possono misurarsi ulteriormente solo a livello regionale. Per la stagione in corso, la federazione avvierà pure una serie di contatti con una scuola elementare, per verificare la possibilità di divulgazione della scherma tra i più piccoli.

«Tra le altre attività promosse dal comitato provinciale - continua Daria Dossi - la organizzazio-

ne dell'incontro internazionale «Trieste chiama, l'Europarispone», attualmente sospeso per mancanza di contributi. L'edizione 1991 ha visto la partecipazione di circa 200 giovani atleti provenienti pure dalla Cecoslovacchia. L'incontro internazionale è stato promosso dal Comitato Trieste 2000 di cui facevano parte il Coni, il Comune di Trieste,

la Provincia, l'Ente Fiera, la Camera di commercio e l'Azienda di soggiorno e turismo».

Nell'edizione 1992 c'è stata la partecipazione della blasonata compagnia ungherese dell'Ujpest di Budapest. Come già detto, questa manifestazione è attualmente «congelata» per problemi di costi.

«Oltre al discorso im-

piantistico e strutturale -

afferma il fiduciario provinciale - la scherma è uno sport che richiede adeguati investimenti, utili a sostenere le molteplici spese di gestione. Basti pensare che per la predisposizione di una pedana per l'esercizio delle armi sono necessari almeno sei milioni di lire. E poi indispensabile l'apparecchio segna-stoccate (trivalente

per la spada, il fioretto e la sciabola) per una spesa orientativamente vicina ai tre milioni e mezzo di lire».

Al giubbotto elettrico degli schermidori sono attaccati dei fili collegati a dei rulli posti alle estremità della pedana, per una spesa che varia dalle quattrocentomila alle settecentomila lire. Per le armi è da tener conto che il singolo attrezzo deve essere adattato alle esigenze personali. Fioretto e spada possono valere attorno alle cento-centocinquanta mila lire. In Italia sono solo tre o quattro le ditte specializzate in questo tipo di produzione, costrette comunque a far riferimento e rifornimento di materiali in Germania e in Francia. Oltre alle armi e al giubbotto lo schermidore deve pure procurarsi una buona maschera (resistente e priva di spigoli «vivi»), dei guanti, delle scarpe anti-scivolo. Per una divisa intera il prezzo può aggirarsi intorno al mezzo milione di lire.

«Ogni modo - interviste il caposezione scherma della Sgt, Claudio Cossutta -, esiste un certo mercato dell'usato o comunque uno scambio d'attrezzi, specialmente tra gli atleti più giovani. Il tutto, beninteso, seguendo le righe delle norme previste dalla federazione internazionale, onde poter consentire agli

atleti di «tirare» in condizioni di assoluta sicurezza».

Tornando al settore giovanile, va sottolineato il grosso sforzo organizzativo sopportato dal sodalizio biancoazzurro. A partire dallo scorso settembre (per chi fosse interessato i contatti possono venir attivati pure nel corrente mese), la Ginnastica Triestina ha organizzato dei corsi gratuiti di avviamento alla disciplina per ragazzi e ragazze di età compresa dai sei agli undici anni. I corsi vengono tenuti regolarmente nella sala d'armi della società.

«I ragazzini sono quindi in grado di saggiare le proprie attitudini e di verificare il proprio interesse per questo sport. Alla fine dei corsi, con il mese di gennaio, i più promettenti e interessati alla disciplina potranno continuare l'attività nella sezione».

«Questo impegno della Ginnastica Triestina», che ha raccolto l'iniziativa promossa dalla testata editoriale «Topolino» assolve buona parte delle energie di tutto il nostro staff tecnico - afferma il vicecapo sezione Mauro Terzani -. Tuttavia questo lavoro rappresenta il futuro della sezione. Da questi corsi - è quello che tutti si augurano - salteranno fuori i futuri schermidori biancocelesti capaci di rinverdire i fasti del passato».

DOPO TANTI ANNI DI DIGIUNO UN' ATLETA TRIESTINA DI LIVELLO NAZIONALE

## Marta Terzoni, come la punta di un iceberg

E' stata recentemente convocata in azzurro - Dietro di lei un lavoro duro e difficile che è cominciato molti anni fa

Finalmente dopo tanti anni di digiuno, la sezione scherma della Società ginnastica triestina ritrova tra le proprie fila un'atleta di interesse nazionale. Marta Terzoni, classe 1976, spadista, è stata recentemente convocata all'allenamento collegiale delle azzurre under venti svoltosi a Castelvechio Pascoli presso il «Ciocco».

«Dietro a questo risultato - attacca Claudio Cossutta, capo della sezione scherma del sodalizio biancoazzurri - c'è tutto l'impegno e la tenacia dei responsabili, dei tecnici e degli atleti, che in questi ultimi anni hanno lavorato duramente per riportare la sezione ai livelli che le competono. Le difficoltà, i risultati sono più che tangibili: questo settore, i problemi economici hanno logicamente condizionato la scherma triestina delle ultime decadi. Poi la decisiva «sterzata» degli ultimi anni: la Sgt riorganizza la sezione, concentrando sulle giovani leve. I risultati sono più che lusinghieri: nel giro di quattro stagioni i biancoazzurri risalgono, a livello nazionale, dal 160.º posto nelle prime cinquanta posizioni nel campionato di società».

«Colmare in soli quattro anni un tale «gap» negativo non è certo cosa da poco - stigmatizza il direttore tecnico Giancarlo Savini - l'obiettivo rimane comunque quello di tornare ai vertici. Giulio Furlanetto e Piero Ciama sono i due maestri che istruiscono le giovani speranze biancoazzurre».

«Nell'intento di compiere un ulteriore salto di qualità - riprende Claudio Cossutta - la società

ha ingaggiato un terzo tecnico di levatura internazionale proveniente dalla Romania (da sempre fucina di valenti schermidori)».

Il maestro di scherma, oltre che insegnante d'armi, è un vero e proprio preparatore, fine psicologo che sostiene l'atleta supportandolonei momenti delicati. Il rapporto tra maestro e allievo è individuale, particolare, come particolare è l'approccio della singola persona con il mondo dello scherma.

«Chi si avvicina a questa disciplina - afferma Giancarlo Savini - vuole confrontarsi con gli avversari e con se stesso, conoscere i propri limiti, padroneggiare i propri istinti. Nonostante oggi l'età agonistica ha portato molti atleti a dare il meglio di sé all'incirca sino al 25.º



Giancarlo Savini



Mauro Terzani



Daria Dossi Paoletti



Claudio Cossutta

anno di età, è possibile affermare che la scherma è uno sport praticabile in tutte le fasce d'età».

Disciplina di movimento per eccellenza, la scherma ha privilegiato nel

tempo diverse scuole di «pensiero», richiedendo ai suoi adepti un costante aggiornamento. L'anno sportivo in questa disciplina inizia a metà settembre per concludersi verso la fi-

ne di giugno. Volendo vivere la stagione in tutti i suoi appuntamenti agonistici, ci si deve preparare a un impegno continuo durante tutti i weekend nel periodo sopracitato.

È uno sforzo veramente impari: per tante categorie di schermidori vi sono altrettanti tipi di cimento delle tornate di gara che durano complessivamente addirittura una settimana.

na. «Oltre agli atleti - puntualizza Cossutta - v'è l'impegno di tecnici, accompagnatori, parenti e genitori. Le trasferte (per la mezzogiorno) sono quindi molto onerose. Viaggio, vitto, alloggio incidono pesantemente sul bilancio societario, privo del conforto di qualche sponsor. I contributi federali vengono assegnati in base ai risultati conseguiti».

A complicare ulteriormente le cose il decentramento geografico dell'area triestina. Ciò nonostante la scherma biancoazzurra sta tornando a buoni livelli. Oltre a Marta Terzani che, assieme a Giorgia Stefani e Chiara Matschnig, ha raggiunto in quel di Foggia la finale nella categoria giovani, sta emergendo pure Fabia

Cossutta, che ha conseguito a livello nazionale un terzo e quarto posto nei giovanissimi categoria juniores.

A livello regionale, la Sgt è risultata prima assoluta come numero di partecipanti nei vari campionati. Andrea D'Agostino e Fabrizio Muesan sono pure campioni regionali di fioretto e sciabola. Christian Rascioni, nipote di un grande schermidore magiaro, Béla Szűcs, è campione regionale cadetti nella spada maschile. Per la sciabola, Fulvio Musso è un altro campione biancoazzurro regionale per la categoria cadetti.

Nella sezione scherma della Polisportiva Chiadino opera invece il maestro Delio Cuzzocrea, giunto a Trieste nel 1966, insegnante dapprima con la Ginnastica Triestina e, successivamente, presso il circolo degli ufficiali di presidio. Sono attualmente una trentina (per lo più ragazzi) gli iscritti a questa giovane società. Gli allenamenti si tengono presso la palestra di via dei Mille 18 (Chiadino).

«Siamo un po' decentratisti - dice il maestro - un problema minimo, se vogliamo, che tuttavia per alcuni rappresenta un ostacolo per incontrarci. Nostro obiettivo è di poter correre alla crespina globale di questa disciplina a Trieste. Con un'impiantistica degna di questo nome siamo convinti di poter dire la nostra».

## «Ma senza impianti non si fa nulla»

Non c'è federazione per la quale l'argomento «impianti» non costituisca un problema di vitale importanza. Pure per il comitato provinciale della Federazione italiana scherma il bisogno di un'impiantistica adeguata e funzionale è «conditio sine qua non» per la crescita di tutto il movimento della scherma triestina.

«Ovviamente ci rendiamo conto di quanto tutto lo sport nostrano sia sofferente per la mancanza di strutture adeguate - afferma il fiduciario provinciale della Fis, Daria Dossi Paoletti -. Per quel che ci riguarda, attualmente è il Centro-Sud del paese a garantire le condizioni ottimali per la pratica della scherma, grazie alla sensibilità dimostrata dagli enti. A Frascati, per esempio, il vecchio palazzetto dello sport è stato ceduto ai praticanti della scherma. Jesi continua a essere uno dei centri principali per questa disciplina. A Foggia è stata realizzata una struttura veramente degna, fornita di ben sedici pedane moderne». «Quelle pedane elettriche - interviene Delio Cuzzocrea, maestro d'armi della sezione scherma della Polisportiva Chiadino - che per la nostra società sono assolutamente indispensabili per poter consentire agli atleti di «tirare» al meglio. Attualmente ci troviamo a operare in una sala multiuso presso la nostra sede di via dei Mille con una pedana antiquata. Senza strumenti e impianti appropriati la nostra attività non può ambire all'auspicato salto di qualità». «La scherma è uno sport che richiede grossi investimenti e adeguati spazi - sostiene Claudio Cossutta, caposezione scherma presso la Società Ginnastica Triestina -. Attualmente andiamo predisponendo una quarta pedana nella sala d'armi dove i nostri tesserati svolgono la preparazione. Tale accorgimento non è certo sufficiente a consentirci un lavoro proficuo. Stiamo studiando infatti di ricavare all'interno della sede societaria un nuovo ambito onde incrementare la nostra attività». «Non dimentichiamo infine - chiude Daria Dossi - che senza impianti Trieste non è in grado di ospitare alcun tipo di manifestazione schermistica, una grave limitazione per la crescita di questo sport che tanto ha dato alla Trieste sportiva».

«Ma senza impianti non si fa nulla»



**PERFORMA 460 4760**

• Tastiera Apple Design  
• Monitor P. Plus 14"  
• Claris Works

**EriulComputer**

• Centro Apple Education  
TAVAGNACCO (UD)  
Via Palladio, 72 tel. 0432-574288

**Lire 1.500.000**

Il Piccolo

# speciale università

Venerdì 9 dicembre 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

**PERFORMA 460 4760**

• Tastiera Apple Design  
• Monitor P. Plus 14"  
• Claris Works

**JuliaComputer**

• Centro Apple Education  
TRIESTE  
Via S. Giusto, 9 tel. 040-311183

**Lire 1.500.000**

ORMAI AGLI SGOCCIOLI LA CAMPAGNA ELETTORALE DELLE LISTE STUDENTESCHE IN LIZZA PER IL RINNOVO DELLE RAPPRESENTANZE

# Studenti, si torna alle urne

**Pubblichiamo, qui di seguito, i nomi delle liste e dei candidati per il rinnovo della rappresentanza studentesca in seno ai vari consigli universitari.**

**Consiglio di amministrazione dell'Università**

**1. - Ateneo studenti**

1) Macovec Barbara nata a Trieste il 22.3.1972 - Economia; 2) Macaluso Loredana nata a Roma il 24.3.1973 - Medicina e Chirurgia; 3) Bochdanovits Stefano nato a Trieste il 6.8.1971 - Scienze Politiche; 4) Lupo Massimiliano nato a Trieste il 15.1.1975 - Giurisprudenza.

**2. - F.U.A.N.**

1) Fermo Davide nato a Trieste il 5.7.1968 - Scienze Politiche; 2) Ciani Alessandro nato a Pordenone il 1.8.1970 - Scienze Politiche; 3) Candolini Elena nata a Udine il 27.4.1972 - Scienze Politiche; 4) Devetta Piero nato a Trieste il 13.5.1972 - Scienze Matematiche, fisiche e naturali; 5) Bordon Enrico nato a Udine il 16.6.1973 - Economia; 6) Molinari Andrea nato a Trieste il 5.3.1974 - Magistero.

**3. - Unione Studentesca CO.RA.SU.**

1) Presot Luca nato a Trieste il 20.10.1970 - Scienze Politiche; 2) Brunetta Andrea nato a Pordenone il 29.9.1969 - Scienze Politiche; 3) Trovato Gianclaudio nato a Losanna (Svizzera) il 6.2.1971 - Scuola superiore L.M.; 4) Holzer Eric nato a Trieste il 29.10.1974 - Economia; 5) Minon Alessandro nato a Trieste il 28.4.1970 - Economia; 6) Del Mistro Katia nata a Maggogio il 30.8.1972 - Scienze Politiche.

**4. - Lista di sinistra**

1) Aita Piero nato a Conegliano Veneto (Tv) il 5.3.1972 - Lettere e Filosofia; 2) Zaia Emanuele nato a Pordenone il 3.7.1975 - Scienze Politiche; 3) Grisafi Giuseppe nato a Sacle (Pn) l'8.5.1974 - Giurisprudenza; 4) Cicuto Daniele nato a San Vito al Tagliamento il 6.8.1974 - Lettere e Filosofia; 5) Bossi Giovanni nato a Udine il 24.2.1973 - Giurisprudenza.

**Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.D.I.S.U.)**

**1. - Ateneo studenti**

1) Rizzotti Lorenzo nato a Trieste il 10.1.1972 - Ingegneria; 2) Vogna Vittorio nato a Komotini (Grecia) il 12.12.1975 - Scienze Politiche; 3) Baldi Umberto nato a Alessandria l'1.1.1975 - Giurisprudenza; 4) Klaver Giorgio nato a Trieste il 22.1.1976 - Lettere e Filosofia.

**2. - F.U.A.N.**

1) Palcon Michele nato a San Vito al Tagliamento il 22.1.1974 - Scienze Matematiche, fisiche e naturali; 2) Ceolin Elena nata a Pordenone l'11.11.1974 - Giurisprudenza; 3) Giacomelli Claudio nato a Trieste il 14.11.1973 - Giurisprudenza; 4) Devetta Giorgio nato a Trieste il 13.5.1972 - Scienze Matematiche, fisiche e naturali.

**3. - Unione Studentesca CO.RA.SU.**

1) Ferluga (Bossi) Claudia nata a Trieste l'8.4.1975 - Giurisprudenza; 2) Baretti Claudio nato a Trieste l'11.2.1972 - Economia; 3) Zulian Vera nata a Trieste il 23.3.1972 - Scienze Politiche; 4) Gard Luana nata a Torino il 13.12.1973 - Scienze Politiche.

**4. - Lista di sinistra**

1) Azzano Andrea nato a Pordenone il 29.3.1973 - Giurisprudenza; 2) Sigalotti Carlo nato a San Vito al Tagliamento il 19.6.1971 - Ingegneria; 3) Bologna Luca nato a Trieste il 23.3.1971 - Economia; 4) Visentini Nicola nato a Udine il 31.7.1975 - Ingegneria. Comitato per lo sport universitario

**TRIESTE** - Campagna elettorale agli sgoccioli per gli studenti dell'ateneo cittadino. All'appuntamento con il voto manca meno di una settimana, e i candidati nelle varie liste hanno già presentato il loro programma politico per guadagnarsi i consensi degli elettori. Questo momento di grande importanza è però passato in secondo piano quest'anno, superato dai fermenti delle recenti proteste e occupazioni studentesche. Nel tentativo di recuperare il tempo perduto gli studenti delle liste presenti negli organi consiliari maggiori hanno fatto gran uso delle conferenze stampa per pubblicizzare al massimo il loro programma.

L'Unione Studentesca Corasu ha battuto tutti sul tempo e già la scorsa settimana ha informato i suoi potenziali simpatizzanti sugli obiettivi principali. Fra questi da segnalare la proposta innovativa di un referendum universitario, l'idea di un tutorato da «appaltare» agli studenti e la creazione di un «fondo di solidarietà» da destinare per l'iscrizione degli studenti più bisognosi. Volontario di lusso per i candidati della Lista di sinistra che, come loro abitudine da qualche anno, forniscono ai loro elettori un'informazione completa sui candidati, il programma e organi consiliari. Molte le proposte avanzate soprattutto nell'ambito della gestione amministrativa e nel campo della didattica e della ricerca. In quest'ambito, oltre ai discorsi ormai no-

ti legati alla carenza di spazi e alla qualità dell'insegnamento, particolare attenzione viene riservata alla delicata questione dei lettori. Per quanto riguarda la collaborazione amministrativa i ragazzi della sinistra ritengono utile un maggiore coinvolgimento delle cooperative studentesche e degli studenti che lavorano all'ateneo a tempo parziale per favorire l'ampliamento dei servizi. La sinistra dedica poi una parte del programma anche alle categorie minoritarie e spesso penalizzate degli studenti stranieri e portatori d'handicap.

Più contenuta la campagna elettorale di Ateneo Studenti, nuova bandiera del mondo universitario cattolico, che propone tra le altre cose, il blocco del prezzo mensa, la destinazione di una percentuale fissa dei contributi al fondo per la didattica con controllo diretto degli studenti, il miglioramento dell'organizzazione e dell'informazione sui progetti Erasmus e la riapertura della Casa dello Studente. In carta patinata infine il dettagliato programma del Fuan che punta tutto sulla revisione del regime universitario relativo alle tasse e contributi (trattato anche dalle altre liste) attraverso diverse proposte che affrontano la disciplina degli esoneri per reddito e per merito, il calcolo del reddito minimo, le esclusioni dalle agevolazioni di studenti già laureati e fuoricorso.

Erica Orsini

**Pordenone** il 23.6.1968 - Scienze Matematiche, fisiche e naturali.

**2. - F.U.A.N.**

1) Lobianco Rocco nato a Trieste il 13.5.1972 - Giurisprudenza; 2) Devetta Piero nato a Trieste il 13.5.1972 - Scienze Matematiche, fisiche e naturali.

**3. - Unione Studentesca CO.RA.SU.**

1) Damiani Roberto nato a Firenze il 2.9.1968 - Scienze Politiche; 2) Fruttidoro Mariacristina nata a Trieste il 4.9.1972 - Scienze Politiche.

**4. Lista di sinistra**

1) De Pra Francesco nato a Agordo (Bl) il 6.2.1971 - Scienze Matematiche, fisiche e naturali. Comitato di coordinamento per la Biblioteca di ateneo

**1. - F.U.A.N.**

1) Comelli Pietro nato a Trieste il 29.4.1969 - Lettere e Filosofia; 2) Fedrizzi Astrid nata a Trieste il 29.1.1975 - Medicina e Chirurgia; 3) Puppin Giancarlo nato a Pordenone il 26.11.1970 - Economia.

**2. - Unione Studentesca CO.RA.SU.**

1) Tomich Francesco nato a Trieste il 23.4.1976 - Giurisprudenza; 2) Ferluga (Bossi) Claudia nata a Trieste l'8.4.1975 - Giurisprudenza; 3) Gard Luana nata a Torino il 13.12.1973 - Scienze Politiche.

**3. - Lista di sinistra**

1) Lops Massimo nato a Trieste il 18.3.1973 - Economia.

**CONSIGLI DI FACOLTA'**

**Scienze Politiche**

**SCHEDA DI INSERZIONE**

NOME .....

COGNOME .....

ANNO DI NASCITA .....

TITOLO TESI DI LAUREA .....

FACOLTA' .....

VOTAZIONE .....

LINGUE CONOSCIUTE .....

POSIZIONE MILITARE .....

SEDE DI LAVORO PREFERITA .....

SETTORE DI LAVORO .....

TIPO DI ATTIVITA' .....

INDIRIZZO .....

TEL. ....

**RITAGLIARE E INVIARE A:**

**IL PICCOLO - INSERTO LAVORO**

**VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE**

**Parpinello Antonio** nato a Oderzo il 18.10.1969;

3) Crevatin Luca nato a Trieste il 13.7.1972; 4) Salci Attila Khan nato a Istanbul il 21.11.1970.

**Ingegneria**

**1. - Ateneo studenti**

1) Baldi Giovanni nato a Venezia il 21.5.1973; 2) Umek Eleonora nata a Trieste il 20.2.1973; 3) Buttazzoni Emanuele nato a Cividale del Friuli il 13.4.1973; 4) Calucci Piero nato a Trieste il 22.7.1975.

**Consiglio della scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori**

**1. - Unione Studentesca CO.RA.SU.**

1) Trovato Gianclaudio nato a Losanna (Svizzera) il 6.2.1971; 2) Manni Agata nata a Basilea il 15.5.1973; 3) Bernato Barbara nata a Bolzano il 9.7.1972; 4) Di Matteo Monica nata a Cerignola (Fg) il 7.6.1972; 5) Lanave Anna nata a Bari il 10.1.1974.

**Comitato direttivo della scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori**

**1. - Unione studentesca CO.RA.SU.**

1) Alberti Barbara nata a Chiavari il 31.8.1972.

**Consigli di corso di laurea e di indirizzo**

**Facoltà di Scienze Politiche: corso di laurea in Scienze Politiche**

**1. - Unione studentesca CO.RA.SU.**

1) Bulgarelli Andrea nato a Trieste il 23.12.1968; 2) Berti Michele nato a Trieste il 28.7.1970; 3) Presot Luca nato a Trieste il 20.10.1970; 4) Cioni Ro-

berta nata a Genova il 22.8.1971; 5) Zulian Vera nata a Trieste il 23.3.1972.

**Facoltà di Scienze Politiche: corso di laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche**

**1. - La Lista Democratica**

1) Polo Fiorella nata a Padova l'11.12.1974; 2) Fortunato Giuseppe Antonio nato a San Pietro Vernotico il 6.11.1974.

**2. - Delegazione «Indomita»**

1) Pavelka Alexander nato a Milano l'11.7.1974; 2) Contino Alessandra nata a Chivasso (To) il 21.3.1973; 3) Boato Ennio Francesco nato a Bergamo il 13.6.1975.

**Facoltà di Economia: corso di laurea in Economia e Commercio**

**1. - Ateneo studenti**

1) Frausin Andrea nato a Trieste il 29.2.1972; 2) Benci Michele nato a Gorizia l'11.6.1970; 3) Kovacic Roberto nato a Conegliano Veneto (Tv) il 29.4.1970.

**Facoltà di Lettere e Filosofia: corso di laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne**

**1. - Lista indipendente di lingue**

1) Sannino Paola nata a Gorizia il 25.6.1968; 2) Papaleo Stefano nato a Trieste l'11.10.1971; 3) Marzi Federica nata a Trieste il 12.12.1974.

**Facoltà di Medicina e Chirurgia: corso di laurea in Medicina e Chirurgia**

**1. - Ateneo studenti**

1) De Guarni Luca nato a Trieste il 18.5.1972; 2) Navarra Anna nata a Foggia il 7.7.1975.

**Facoltà di Medicina e Chirurgia: corso di laurea in Odontoiatria e P.D.**

**1. - Un sorriso per tutti**

1) Comin Chiaramonti Caterina nata a Trieste il 17.2.1970; 2) Biasotto Matteo nato a Pordenone il 23.1.1972; 3) Liva Alfio nato a Palmanova l'8.10.1972.

**Facoltà di Scienze M.F.N.: corso di laurea in Chimica**

**1. - La Lista di Chimica**

1) Biliznakof Marco nato a Torino il 10.6.1972; 2) Bon Federico nato a Cividale del Friuli il 6.5.1973; 3) Piras Alessandro nato a Trieste il 12.6.1970.

**Facoltà di Scienze M.F.N.: corso di laurea di Fisica**

**1. - Collettivo di Fisica**

1) Crevatin Luca nato a Trieste il 13.7.1972; 2) Bruno Francesco nato a Trieste il 12.6.1972; 3) Calligaris Joel nato a Trieste il 18.8.1973.

**Facoltà di Scienze M.F.N.: corso di laurea in Scienze Biologiche**

**1. - La cellula**

1) Pregarg Diego nato a Trieste il 5.7.1971; 2) Perino Sarah nata a Trieste il 12.11.1973; 3) Suraci Chiara nata a Udine il 10.6.1974.

**Facoltà di Farmacia: corso di laurea in Farmacia**

**1. - Unione Studentesca CO.RA.SU.**

1) Calligaris Valentina nata a Trieste il 6.8.1971; 2) Furlan Francesco nato a Motta di Livenza il 4.10.1973.

**Facoltà di Ingegneria: corso di laurea in Ingegneria Elettronica**

**1. - Rabbits**

1) Fabiani Carlo nato a Belluno il 2.7.1969; 2) Stella Gabriele nato a Udine il 18.2.1969; 3) Caineri Marco nato a Latisana il 15.5.1970.

**Facoltà di Ingegneria: corso di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**

**1. - Carbondolce**

1) Porcelluzzi Cristiano nato a Trieste il 4.5.1972.

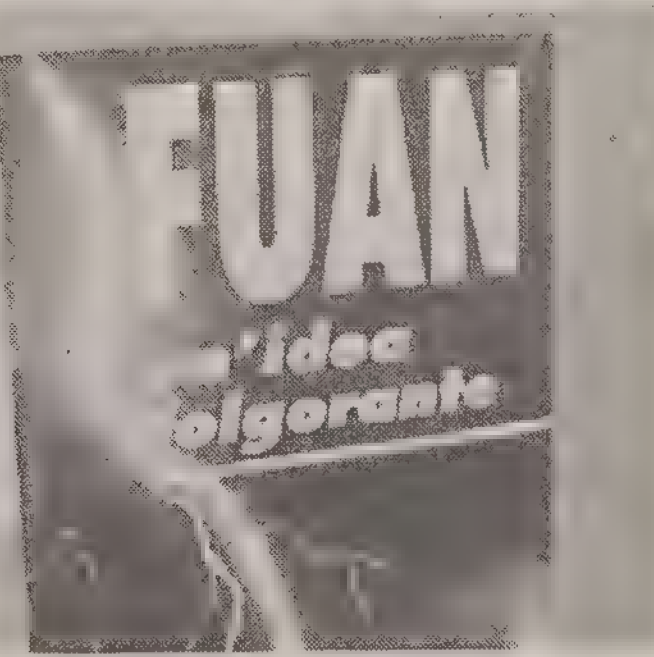
**Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori: consiglio di indirizzo di laurea in interpretazione; consiglio di indirizzo di laurea in traduzione**

**1. - Unione Studentesca CM.RA.SU.**

1) Montagna Elisabetta nata a Roma l'11.2.1973; 2) Ostruznjak Renata nata a Zurigo il 15.9.1972.

**IL MOMENTO DI REAGIRE!**

**VOTA IL 13 e 14 DICEMBRE LISTA DI SINISTRA**



L'ELENCO DEGLI ORGANI CONSILIARI DA RINNOVARE

## Elezioni, istruzioni per l'uso: perché dove e quando votare.

Diciamo, queste elezioni sono state spesso prese sottogamba. Sarà colpa di una certa disinformazione generale o della mancanza di un dialogo permanente tra gli studenti in un'università sempre più spersonalizzata, ma la partecipazione agli ultimi appuntamenti elettorali si è rivelata deludente. Peccato, perché la percentuale dei rappresentanti viene calcolata proporzionalmente alla percentuale dei votanti.

E se questa supera il 20 per cento la loro presenza, nell'ambito dei vari organi, è massima. Ricordiamo quindi brevemente che gli studenti rinnovano la loro rappresentanza nel consiglio di amministrazione dell'ateneo, nel consiglio di amministrazione dell'Erdisu, nel comitato per lo sport universitario, di coordinamento della biblioteca universitaria, nel comitato direttivo della Scuola superiore per interpreti e traduttori.

La presenza di una consistente rappresentanza studentesca in questi consigli è determinante; il consiglio di amministrazione dell'ateneo sovrintende alla gestione economica finanziaria e patrimoniale dell'università, nonché del personale tecnico e amministrativo e in particolare provvede alla gestione del patrimonio, all'erogazione delle spese, all'approvazione degli appalti. Parimenti importante il consiglio di amministrazione dell'Erdisu che ha lo scopo di promuovere e coordinare le varie forme di assistenza sotto forma di servizi, individuali e collettivi per gli studenti.

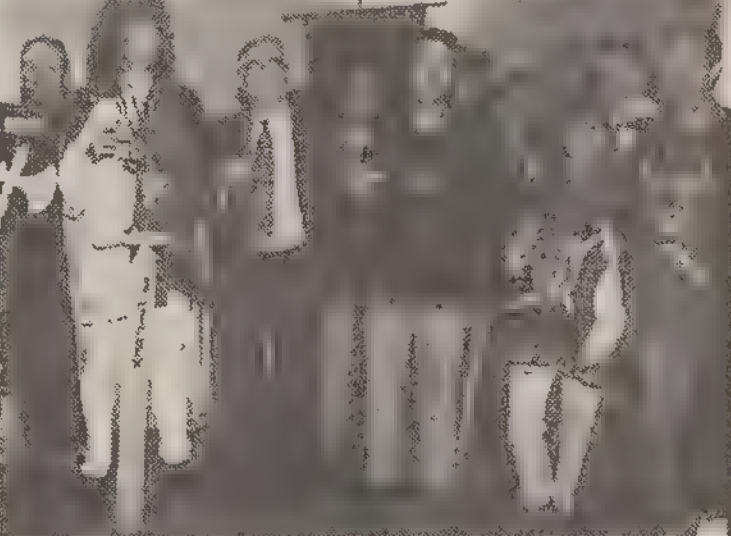
Da rinnovare anche i consigli di facoltà, di corso di laurea e di indirizzo, delle scuole dirette a fini speciali nonché delle commissioni di vigilanza delle biblioteche di facoltà.

Le elezioni si svolgeranno il 13 dicembre, dalle 9 alle 18, e il 14 dicembre, dalle 9 alle 14, nella sede centrale dell'ateneo e nelle sedi distaccate della Scuola per interpreti in via D'Alviano 15 e della facoltà di Lettere e filosofia in via Lazzaretto Vecchio 8. Gli studenti avranno quindi la possibilità di votare anche a Gorizia, in via Alviano e a Pordenone, nella sede di Borgo Meduna. In quest'ultima città però le urne saranno aperte soltanto il 14 dicembre.

**ALL' ATENEO DI UDINE**

## La festa dei goliardi in compagnia di Bacco Tabacco e Venere

UDINE — La goliardia entra in rettorato, sottrae il gonfalone dell'Università e lo restituisce al rettore Marzio Strassoldo in cambio di litri di vino, «assalta» il liceo classico cittadino con buona pace degli studenti all'ultima ora di lezione, invade piazze e vie della città con giochi, canti e declamazioni all'insegna di «Bacco, Tabacco e Venere». Mentre negli altri atenei dilagava la protesta con cortei e occupazioni contro la Finanziaria, a Udine il 19 e il 20 novembre i goliardi festeggiavano le loro ferie matricolari, riportando alla luce una tradizione goliardica che aveva avuto le sue ultime manifestazioni in città nel '70. «Senza tabù, disposto a tutto, privo di imposizioni religiose e politiche, il goliardo apprezza Bacco, Tabacco e Venere» spiega Petrus Humidus Primus, Gran Maestro dell'Ordine dell'Angelo (all'anagrafe Piero, studente di Medicina). La goliardia, fenomeno tradizionale della vita universitaria, ha ripreso terreno a Udine da pochi anni, rappresentata dall'Ordine dell'Angelo e dalla Confraternita delle Primule, in tutto circa quattrocento persone che, come recita il papiro, attestato in ogni goliarda doc, «cum spirito critico, animo libero...», «amministrano» sotto la guida di Alexandrus Primus, duca del Friuli, il ducato i



cui confini, ci tengono a precisarlo, «si estendono dal Timavo a oriente al Livenza a occidente». L'ultima apparizione pubblica dei goliardi udinesi prima delle ferie matricolari è stata al carnevale universitario, la staffetta cittadina organizzata a ottobre dal Gus, alla quale hanno preso parte con il preciso intento di arrivare ultimi. Alle ferie matricolari i goliardi erano più di trecento, con rappresentanze di «delegazioni estere», provenienti da numerose altre sedi universitarie, Trieste, Padova, Pisa, Urbino, Torino, Bologna, Parma. Gli studenti bardati con manti e pilei in testa saranno di nuovo in azione tra breve, all'inaugurazione dell'anno accademico. Nel frattempo, la goliardia udinese ha il suo appuntamento fisso il giovedì alle 21 sotto la Loggia del Lionello, per spostarsi poi verso le frasche della zona. Ma come vanno a finire le riunioni goliardiche? «Certamente con il mal di testa il giorno dopo» assicura il Gran Maestro Petrus Humidus. Anna Rita Tavano

**LAUREATI**

## Gli ultimi dottori per Magistero e i primi esperti in Medicina

**FACOLTA' DI MAGISTERO**

**Corso di laurea in pedagogia**

Franco Loretta

nata l'8.3.1961 a Monfalcone (Go), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 28.6.1994.

**Giacomi Luciano**

nato il 12.8.1947 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 28.6.1994.

**Mauri Viviana**

nata il 14.1.1962 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 28.6.1994.

**Piccoli Elena**

nata il 19.1.1967 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 28.6.1994.

**Roiazzi in Spena Cristina**

nata il 10.10.1954 a Trieste, laureata con punti 103 su 110, il 28.6.1994.

**FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA**

**Corso di laurea in medicina e chirurgia**

**Bosco Manuela**

nata il 21.3.1965 a Cormons (Go), laureata con punti 103 su 110, il 28.6.1994.

110 su 110 e lode, il 28.6.1994;

**Spizzo Anna**

nata il 21.2.1971 a Udine, laureata con punti 108 su 110, il 28.6.1994.

**Signato Roberta**

nata il 21.2.1962 a Udine, laureata con punti 103 su 110, il 28.6.1994.

**Ughi Giuseppe**

nato il 19.3.1941 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 28.6.1994.

**Zambon Cecilia**

nata il 27.10.1963 a Thiene (Vi), laureata con punti 100 su 110, il 28.6.1994.

**FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA**

**Corso di laurea in medicina e chirurgia**

**Bosco Manuela**

nata il 21.3.1965 a Cormons (Go), laureata con punti 103 su 110, il 28.6.1994.

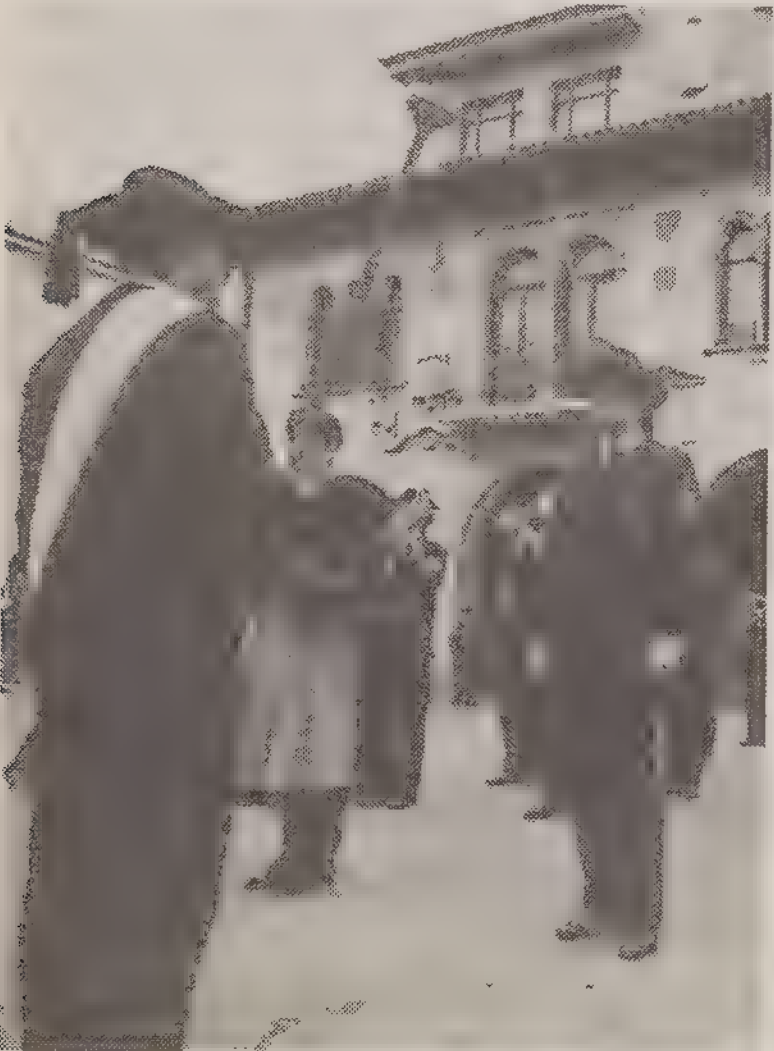
**Spizzo Anna**

nata il 21.2.1971 a Udine, laureata con punti 108 su 110, il 28.6.1994.

MUGGIA / INIZIATE LE MANIFESTAZIONI NATALIZIE

# Tra valzer e dolci

Musica e prodotti tipici nel gemellaggio con la cittadina austriaca di Gmund



La banda «Stadtkapelle Gmund». (Foto F. Balbi)

Muggia-Gmund, un «gemellaggio» all'insegna della musica. A rischiare con i loro auguri musicali una grigia mattinata d'autunno sono state ieri le bande «Stadtkapelle Gmund» e quella dell'associazione «Bulli e pube», unite da un'amicizia nata alcuni anni fa tramite del «Circolo lavoratori del porto» di Trieste. L'una di antiche natali, costituitasi nel 1835 come banda dei vigili del fuoco; l'altra ancora «bambina», formata dalla scuola di musica di Chiampore. Entrambe pronte a festeggiare nel '95, rispettivamente, i 160 e i 10 anni di attività; dirette da due maestri giovani, Christian Rudifera e Roberto Tropea.

Sotto l'egida del Comune di Muggia, ha preso così il via il primo degli appuntamenti di questo dicembre natalizio. In una piazza Marconi ancora assomata hanno fatto il loro ingresso a passo di

marcia i 40 elementi della formazione austriaca, sfoggiando i tipici costumi della Carinzia (completo scuro, giacca bordeaux e cappello nero) e tutto il repertorio sonoro degli ottoni tirati a lucido e delle percussioni. Poi, l'offerta di un bicchierino di «Schnaps» (simile alla nostra grappa) alle autorità e il ricevimento ufficiale nella sala del consiglio.

Alla presenza del sindaco della città d'oltralpe Hans Werginz, del comandante dei vigili del fuoco Arnulf Schwarzenbacher, di Paolo Furlani e Fulvio Peteani per la compagnia organizzatrice, il vicesindaco Bruno Steffè ha porto il saluto di Muggia, ricordando come il centro istroveneto «viva anche grazie all'attività delle compagnie di Carnevale quali «Bulli e pube», capaci di portare amicizia e cultura al di là dei confini.

Dopo aver allietato le

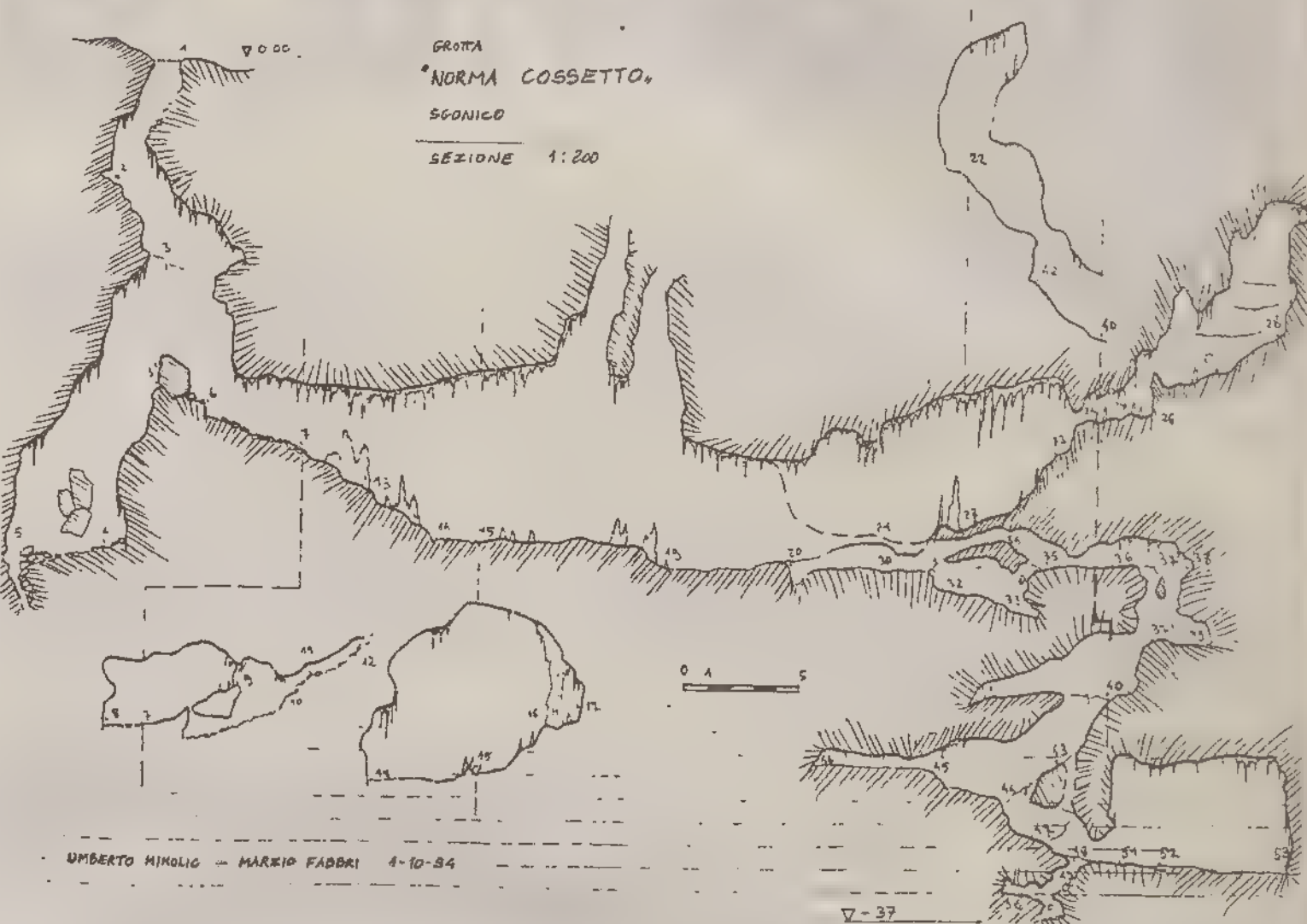
vie del centro e il mercato, la banda si è diretta al teatro «Verdi», dove si sarebbe esibita in tandem con quella di Chiampore. Sul palco allestito a festa (e dominato dalla simpatica coppia della serie fumettistica «L'amore è...», divenuta ormai il simbolo di «Bulli e pube») le marce e i valzer di sapore tipicamente austriaco si sono così alternati a brani tratti da film famosi, a musiche delle tradizioni americana e napoletana, senza dimenticare la suggestione dei canti natalizi.

«Un concerto - ha detto la presentatrice Renata Morpurgo - che vuole anche celebrare il quarantesimo anniversario di «Bulli e pube», consolidando il sodalizio con la bellissima città carinziana». Tra scambio ufficiale di doni e dolcetti tipici distribuiti tra il pubblico che affollava la sala, è arrivato così il momento del rinfresco conclusivo.

Barbara Muslin

SGONICO / VITTIMA DELLE FOIBE

## Nuova grotta dedicata a Norma Cossetto



E' stata intitolata a Norma Cossetto la grotta recentemente scoperta ed esplorata da Marzio Fabbri, geometra con la passione della speleologia, e da un gruppo di amici nei pressi di Sgonico. E' la prima volta che una grotta viene dedicata a una vittima delle foibe. Norma Cossetto, infatti, fu torturata, trucidata e infondata dai partigiani jugoslavi il 5 ottobre del 1943, e il suo nome ha un posto di rilievo nel «Martirologio delle Genti Adriatiche». La grotta scoperta da Fabbri, invece, si trova in prossimità del sentiero numero 34 in località Col dell'Agnello.

Al momento della scoperta - racconta Fabbri - l'ingresso della cavità si presentava come un pertugio di pochi centimetri a lato di un sentiero; dopo aver scavato per allargare l'ingresso ci siamo calati all'interno e abbiamo scoperto una cavità caratterizzata dalla presenza di una vasta sala interna di 40 metri per 10, alta mediamente 9 metri, e da una

struttura interna molto variegata comprendente alcuni pozzi e gallerie secondarie. «Fin dall'ingresso - continua Fabbri - si possono ammirare bellissime formazioni stalagmitiche e stalattitiche particolarmente interessanti per il fatto di essere traslucide, caratteristica questa dovuta al tipo di terreno sopra-

stante, e all'età geologica della grotta».

«In modo particolare - dice ancora lo speleologo - la sala principale è ricchissima di ogni tipo di concrezione, con la presenza di alcune grosse stalagmiti dell'altezza di diversi metri, pozze d'acqua contornate dai cosiddetti «fiori di grotta», veli quasi tra-

spareanti con sfumature rossastre e arancio, e ancora soffitti con selve di esili «capelli d'angelo» bianchissimi; e tutto è ricoperto di minutissimi cristalli di calcite, che danno a questa sala un'apparenza fiabesca».

Nel complesso la grotta ha uno sviluppo di circa 200 metri, e arriva a una profondità di quasi 40 metri. Nella parte terminale sbocca in una piccola caverna con depositi di sabbia. L'aver dedicato la grotta a Norma Cossetto potrebbe aprire un nuovo «filone» nella toponomastica speleologica. Fin'ora i nomi delle grotte erano quelli di esploratori di grande fama o vittime di incidenti in grotta, anche se più di recente la tendenza era quella di battezzarle con nomi di fantasia, spesso di contenuto ironico o spiritoso («Veliko sbregio» è il nome di uno degli abissi più profondi del mondo, che si trova in Canin). La «Grotta Norma Cossetto» va ora ad arricchire il già cospicuo catasto delle grotte del Carso triestino.



MUGGIA / LE INSEGNERANNO AI BAMBINI

## I nonni «professori» di antiche ricette

Nonni e bambini insieme a raccontarsi ricette e a pasticciare tra i fornelli. Ancora in fase organizzativa, il progetto si inserisce nell'ambito del servizio zero-sei, incentrato quest'anno su una ricerca sull'alimentazione che privilegia la frutta e la verdura. Protagonisti saranno i bimbi dai tre ai sei anni (ma successivamente potrebbero essere coinvolti anche i piccolissimi del nido) e gli anziani ospiti della casa di riposo, che verranno invitati a trasmettere il loro ricco patrimonio di esperienze in fatto di cibo e tradizioni connesse con l'affascinante mondo vegetale.

Dall'uso di mettere i frutti dell'ippocastano nel letto per eliminare i reumatismi, alla raccolta del biancospino e delle bacche di rosa canina per preparare profumate tisane calmanti. Tutte consuetudini altrimenti destinate a scomparire, annullate dai ritmi di una vita moderna che preferisce il supermercato alla ricerca delle erbe nei prati e nei boschi delle nostre terre.

Ma gli anziani non si limiteranno a raccontare le curiosità e le usanze del tempo che fu: si daranno da fare per

confezionare dolci, gelatine e conserve a fianco dei minicucchi dell'asilo di Fonderia. Quanto alle «monne» non autosufficienti o con qualche difficoltà di deambulazione, daranno fondo alla loro fantasia nel ricamare candidi centri destinati ai vasetti di marmellata.

I risultati «culinari» della singolare équipe andranno poi sistemati in una vecchia credenza, recuperata dal personale dell'asilo. Senza escludere la composizione di un originale ricettario per la fine dell'anno scolastico.

Anche se la visione sembra tratta pari da un libro di fiabe, si tratta di un progetto che ha presupposti concreti, come risulta da un recente incontro tra la responsabile della casa di riposo Jasna Petaros, le insegnanti Rossella Starace e Viviana Viviani della materna di Fonderia e Licia De Rossi dell'Auser. All'esame di bimbi e anziani sarà adesso l'olivo (che rivelerà i suoi tesori anche grazie a una visita al frantoio di San Dorligo). E dopo lo studio, il meritato riposo con una festa natalizia tra le diverse generazioni.

b. m.

SAN DORLIGO / PROTESTA

## Comitato Monte d'Oro: «Il sindaco trascura Francovec e Aquilina»

L'amministrazione Pecenkovic continua a trascurare le frazioni di Francovec ed Aquilina. Lo sostiene il comitato Monte d'Oro, che tra i suoi aderenti annovera anche cittadini di San Dorligo della Valle. Molte sarebbero le questioni che la giunta «non ha ancora voluto risolvere», meritevoli invece di essere recepite nell'ambito di un bilancio '95 peraltro «positivo».

Innanzitutto, come sottolinea il coordinatore Giorgio Jercog, quella di un collegamento tra Francovec e Aquilina quale via di fuga in caso di incidente Siot o ex Aquila. «In generale - aggiunge - vorremmo poi che l'esecutivo dedicasse maggior attenzione alla viabilità». L'elenco prosegue con le fognature (ci sono ancora zone che hanno impianti a perdere) e con la manutenzione delle strade, e soprattutto di quella che costituisce l'accesso alla parte di Aquilina di competenza di San Dorligo, dove la pendenza e il manto viscido possono pregiudicare la sicurezza.

Auspicabile inoltre, secondo Jercog, il ripristino di almeno uno dei due ponti sul Rosandra, andati perduti durante l'alluvione di trent'anni fa. Replicando al consigliere Roberto Raffaele, il comitato esprime infine il proprio apprezzamento per come l'amministrazione si è comportata in merito al progetto insediamento a Monte d'Oro della comunità di San Martino al Campo.

b. m.

INCONTRO CON MORETTON

## Caso MonteShell: la trattativa approda in Regione

Dopo settimane di silenzio e a poco più di dieci giorni dalla scadenza della cassine di Cassinazione per 57 dipendenti della MonteShell-Savitr che si ritroveranno licenziati (in mobilità) è giunta l'attesa convocazione della Regione. L'assessore regionale all'Industria Moretton ha chiamato stamane alle 10 in assessorato Cgil, Cisl e Uil. E all'appuntamento ci dovrebbe essere pure l'assessore regionale di piano, Arduini. Sul tavolo c'è il problema del 57 che al 21 dicembre saranno licenziati

ma anche e soprattutto la questione del riesame del progetto della MonteShell dei depositi costieri di Gpl. Dopo il no della Regione (e da quanto risulta anche del ministero dell'Ambiente) la società ha presentato un nuovo progetto, ridimensionato, e sembra ci sia anche un'ipotesi di collaborazione tra la stessa MonteShell e la Sea-stock, azienda dello stesso ramo che ha interessi simili a Trieste e che ha già una convenzione con la Regione per la distribuzione del gas nella zona dell'Alto Friuli.

MUGGIA

## Concerto di jazz a favore di Amnesty

Concerto jazz con il quartetto «G Four Jazz» questa sera (ore 21) al teatro Verdi di Muggia. Il concerto, organizzato con l'aiuto dell'Arcs-Arci ed il contributo dell'Erdius, si propone di offrire una serata di musica a coloro che sono interessati alla tutela dei diritti umani e vogliono contribuire al sostentamento di Amnesty International, in occasione del 41° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. In particolare il gruppo 121 di Trieste è impegnato in favore di Rigzin Choensyl, giovane monaca buddista del Tibet in prigione dal settembre 1989. E' stata condannata a sette anni per aver urlato slogan in favore dell'indipendenza del Tibet.

RIONI / RIUNIONE AGITATA DEL CONSIGLIO SAN GIACOMO E BARRIERA VECCHIA

## Peep del Ponzanino, è sempre caos

Contestazione degli espropriati che accusano Comune e Regione di incapacità nel gestire il progetto

Assomiglia sempre più ad un «buco nero» il Peep del Ponzanino: un buco nero che non inghiotte solo case e strade, ma dove s'ingolfano responsabilità, mezzi promesse, cavilli legali ed ambiguità.

E' un progetto che in sostanza non piace più a nessuno, ma sul quale nessuno sembra volersi prendere la responsabilità di una decisione. E il caos regna sovrano.

La premessa è quasi necessaria, sarebbe altrimenti difficile afferrare il significato dei mille dubbi che hanno caratterizzato la riunione dell'altra sera al consiglio regionale di San Giacomo e Barriera Vecchia, dove era in discussione la concessione edilizia per il lotto 1/h del Ponzanino. Nella sala consiliare era pre-

sente anche un'agguerrita delegazione del comitato degli espropriati: la seduta si è aperta proprio con un loro intervento, nel quale sono stati sintetizzati tutti i motivi della contestazione.

Primo fra tutti quello delle cifre d'indennizzo, 160 mila lire a metro quadrato; un rimborso che non permetterà a nessuno di trovare una sistemazione. Durissime le critiche a Comune e Regione: a tutt'oggi, infatti, mentre le ruspe sono già al lavoro, la Regione non ha ancora prodotto le perizie di valutazione che serviranno a fissare gli importi definitivi degli indennizzi. Deludente, secondo gli espropriati, anche il ruolo del Comune e del sindaco, che era intervenuto direttamente sei mesi fa assicurando che

per tutti sarebbe stata trovata una sistemazione. Ma non è così: non si è ancora riunita la commissione dello Iacp che già in agosto avrebbe dovuto valutare l'inserimento degli espropriati nelle liste, mentre il Comune è riuscito a reperire tra le sue proprietà solo due appartamenti sulla quindicina che sarebbero necessari.

Eppure questa è solo una minima parte della grande «rogn» del Ponzanino. Grava infatti una pecca molto pesante sulla concessione edilizia che era in discussione l'altra sera: la convenzione tra la cooperativa «Celsa» e il Comune è scaduta il 30 giugno scorso, e stando alla relazione del servizio amministrativo urbanistico comunale non è mai stata rinnova-

ta. Sibillina la nota in calce alla relazione, dove il dirigente di servizio indica di «non essere in grado di valutare la portata dell'inadempimento». Da qui la decisione, espressa a maggioranza, di chiedere la «sospensiva» sul parere, in attesa che la situazione venga chiarita.

In aggiunta, la circoscrizione ha chiesto che venga presa in considerazione la situazione degli espropriati, e che venga fornita le perizie idrogeologiche sull'area in questione. Il vicepresidente di «Italia Nostra» Antonella Caroli, è infatti intervenuta ricordando l'instabilità idrogeologica della zona, citando l'esempio del Piemonte per sottolineare i rischi che comporta costruire nelle aree a rischio.

Matteo Laudato

SOLENNE CELEBRAZIONE

## Comunità di Sion: festa del patrono con mons. Battisti

La Comunità di Nostra Signora di Sion ha festeggiato l'altro ieri il patrono Sant'Ambrogio con la solenne celebrazione serale presieduta dall'arcivescovo di Udine, monsignor Battisti. La presenza di monsignor Battisti ha avuto un significato ben preciso per la comunità fondata vent'anni fa da don Ettore Malnati per volere dell'arcivescovo Antonio Santin.

Questo infatti è l'anno delle famiglie e l'arcivescovo friulano su tale argomento ha già scritto tre lettere pastorali. Vi è poi un legame di reciproca stima che unisce monsignor Battisti e don Malnati fin dal tempo degli aiuti alla ricostruzione per il terremoto che colpì il Friuli. Un periodo difficile in cui i due sacerdoti lavorarono a fianco a fianco tra mille difficoltà. L'impegno pastorale dell'arcivescovo è sempre stato molto fervido come del resto la sua attenzione alla promozione del laicato.

Ma la ricorrenza del patrono di Nostra Signora di Sion quest'anno ha rivestito un ulteriore e particolare rilievo. Recentemente la rettoria è stata nominata parrocchia con la costituzione della nuova realtà culturale denominata «Nostra Signora della Provvidenza e di Sion» alla cui guida è stato riconfermato proprio don Ettore Malnati.

Il 1994 per la chiesa di via don Minzoni è stato pure l'anno del centenario e del ventennale dalla fondazione della comunità. Ricorrenze celebrate con la presenza a Sion dei segretari di Papa Giovanni XXIII (mons. Loris Capovilla) e di Papa Paolo VI (mons. Pasquale Macchi) nonché con l'arrivo ad aprile della reliquia del Cuore del Santo Curato d'Arz e il generoso ministero del vescovo di Belley-Ars Guy Bagnard. Ed era la prima volta che tale reliquia si muoveva così in Europa.

Per la ricorrenza è stato pubblicato un volume con la storia e l'architettura della chiesa di Notre Dame di Sion curato dalla professoressa Maria Walcher.

## Vecchie glorie sempre giovani



Il gruppo sportivo veterani calcio Muggia, fondato nel 1983 da alcuni calciatori del comprensorio mugliese, è ormai una realtà con una squadra di «Vecchie glorie» che è formata da ex calciatori che hanno rappresentato un pezzo di storia del calcio non solo locale ma, per alcuni, anche nazionale.

Il gruppo, nel programmare l'attività agonistica, non disdegna di inserire itinerari di interesse turistico. Tournee sono state svolte infatti in Marocco, Portogallo, Austria, Slovenia, Croazia e Ungheria. Recentemente la squadra ha vinto il torneo Città di Belluno, il torneo interregionale ed il torneo estivo di Montezza regolamentato a 7 giocatori.

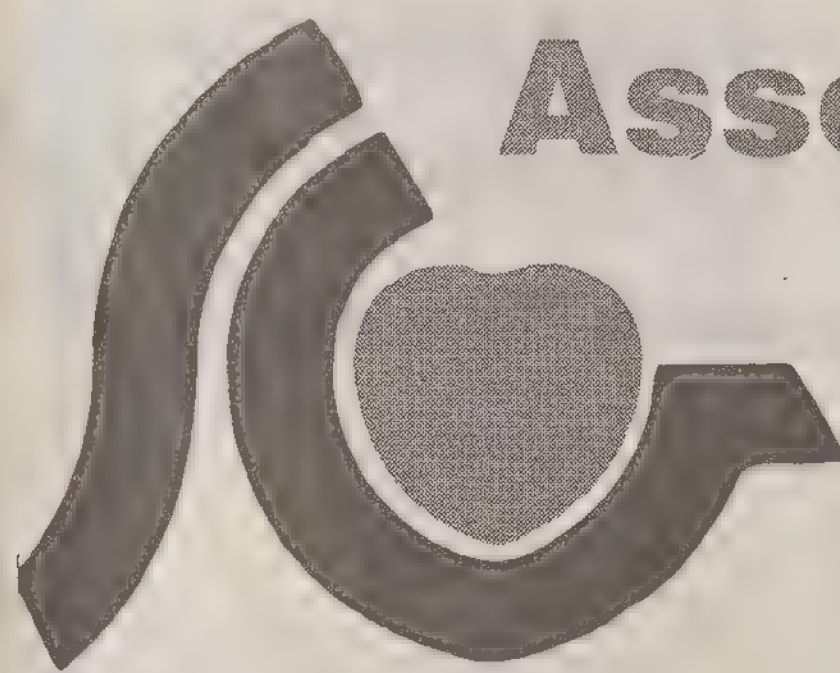
Il presidente, Marino Denicoli, e il Consiglio direttivo nell'assicurare senza soluzione di continuità l'attività, sostengono che il raggiungimento di tali valori espressi si possono ottenere solo grazie alla fattiva collaborazione e il rispetto reciproco di tutti i componenti che, insieme ai familiari, possono vivere questa splendida realtà.

**OSTUNI**  
Via Machiavelli, 28/c  
Tel. 040/369829

**GEREMI ANTIQUARIATO**  
ACQUISTIAMO MOBILI, OGGETTI, DIPINTI.  
RILEVIAMO INTERI LASCITI EREDITARI  
Via Cadorna 2/D ☎ 366948

**TRIESTE FOTOSTUDIO**  
di Alex WEBER  
Matrimoni, Cerimonie in genere, Attualità, Servizi video, Sviluppo e Stampa, Ingrandimenti, Diapositive, Fotocopia, Fototessere anche a domicilio  
TRIESTE Salita di Grotta 30/A  
Tel. 413047 Fax 364932

**FONDA LAMPADARI**  
Illuminazione  
Via Foschiatti n. 7  
Tel. 7606452



# Associazione Amici di San Giacomo A SAN GIACOMO CONVIENE COMPRI E VINCI...

Grande concorso a premi 1994

Metti sotto l'albero di Natale una «Fiat Cinquecento» nuova di zecca. O, perché no, un viaggio di totale relax nella bellissima Palma di Maiorca. Sogni a occhi aperti? Niente affatto. Con un buon anticipo sulle feste natalizie l'Associazione Amici di San Giacomo regala a tutti gli affezionati clienti premi di grande suggestione. Per festeggiare alla grande l'anno nuovo.

Già ai primi di ottobre ha infatti preso il via l'ormai tradizionale lotteria di San Giacomo. Il concorso, giunto ormai alla sua diciottesima edizione ha già elargito nella prima estrazione un ciclomotore Zip Piaggio, un viaggio per due persone a Palma di Maiorca, un ferro da stiro Pfaff e una fiammante mountain bike.

E la sorte sta per premiare altri fortunati, domani alle 11.30 si terrà infatti la seconda estrazione del Concorso a premi dell'Associazione Amici di San Giacomo. In palio vi sono questa volta una «Fiat Cinquecento», un viaggio a Palma di Maiorca per due persone, una macchina per maglieria Pfaff e una mountain bike.

Partecipare al grande concorso a premi è semplicissimo. Fino al 12 gennaio tutti i negozi che aderiscono all'Associazione Amici di San Giacomo-Negozio Amico, distribuiranno gratuitamente a tutti i clienti i biglietti della lotteria; uno fino a L. 10.000 di spesa, due fino a L. 20.000 e così avanti.

Un pizzico di fortuna, e il gioco è fatto.

La lotteria di San Giacomo è divenuta ormai un appuntamento tradizionale per le migliaia di acquirenti che da anni gravitano per lo shopping su questo rione particolare, dove si respira un'atmosfera diversa, fatta di sorrisi e cortesia. Grazie all'intensa attività dell'Associazione Amici di San Giacomo, sorta diciotto anni fa, questi negozi costituiscono un punto di riferimento insostituibile e un'attrazione notevole per chi viene da lontano.

L'associazione Amici di San Giacomo, cui aderiscono circa 50 esercenti di tutti i settori, è riuscita a fare di questo animato rione un vero e proprio centro commerciale all'aperto. Da Campo San Giacomo a Piazza Puecher, da via San Giacomo in Monte, via dell'Istria e via San Marco l'acquirente può spaziare nei campi più diversi: abbigliamento, profumeria, gioielleria, orologeria, ottica, vini, liquori, confezioni natalizie, agraria, intimo casa, accessori bagno, calzature, pelletterie, colori e vernici officine, elettrodomestici, fotografia, libri, giocattoli, pasticceria, puliture a secco, acconciature uomo, senza trascurare gli alimenti, i bar e gelaterie. Il servizio pubblico garantisce buoni collegamenti con altre zone della città. I frequenti punti di ristoro fanno dello shopping nel rione una piacevole abitudine. Il simbolo dell'Associazione Amici di San Giacomo che campeggia sulle vetrine con il suo inconfondibile cuoricino rosso è ormai un vero e proprio sinonimo di cortesia, di qualità del prodotto, di un vasto assortimento merceologico e di un ottimo rapporto qualità prezzo.

L'appuntamento per gli acquisti per le festività natalizie e di fine anno è fissato a San Giacomo. Vi accoglieranno le stupefacenti novità di un centro commerciale «en plein air» decisamente unico con il grande Concorso degli Amici di San Giacomo.

Se il vostro biglietto non sarà estratto domani, non disperate, vi auguriamo maggior fortuna con la terza e ultima estrazione del 14 gennaio 1995. Buoni acquisti e vivissimi auguri a tutti.

come, sorta diciotto anni fa, questi negozi costituiscono un punto di riferimento insostituibile e un'attrazione notevole per chi viene da lontano.

L'associazione Amici di San Giacomo, cui aderiscono circa 50 esercenti di tutti i settori, è riuscita a fare di questo animato rione un vero e proprio centro commerciale all'aperto. Da Campo San Giacomo a Piazza Puecher, da via San Giacomo in Monte, via dell'Istria e via San Marco l'acquirente può spaziare nei campi più diversi: abbigliamento, profumeria, gioielleria, orologeria, ottica, vini, liquori, confezioni natalizie, agraria, intimo casa, accessori bagno, calzature, pelletterie, colori e vernici officine, elettrodomestici, fotografia, libri, giocattoli, pasticceria, puliture a secco, acconciature uomo, senza trascurare gli alimenti, i bar e gelaterie. Il servizio pubblico garantisce buoni collegamenti con altre zone della città. I frequenti punti di ristoro fanno dello shopping nel rione una piacevole abitudine. Il simbolo dell'Associazione Amici di San Giacomo che campeggia sulle vetrine con il suo inconfondibile cuoricino rosso è ormai un vero e proprio sinonimo di cortesia, di qualità del prodotto, di un vasto assortimento merceologico e di un ottimo rapporto qualità prezzo.

L'appuntamento per gli acquisti per le festività natalizie e di fine anno è fissato a San Giacomo. Vi accoglieranno le stupefacenti novità di un centro commerciale «en plein air» decisamente unico con il grande Concorso degli Amici di San Giacomo.

Se il vostro biglietto non sarà estratto domani, non disperate, vi auguriamo maggior fortuna con la terza e ultima estrazione del 14 gennaio 1995. Buoni acquisti e vivissimi auguri a tutti.

## FIAT by grandi cinquecento

**vinci PIAGGIO ZIP**

1° PREMIO

**vinci Julia Viaggi**

2° PREMIO - PALMA de MAJORCA  
1 SETTIMANA PER 2 PERSONE - MARZO 1995

3° PREMIO - PALMA de MAJORCA  
1 SETTIMANA PER 2 PERSONE - MARZO 1995

4° PREMIO - PALMA de MAJORCA  
1 SETTIMANA PER 2 PERSONE - MARZO 1995

**vinci PFAFF by MAIER**

5° PREMIO

**vinci mountain bike by CICLI DE PALMA**

Aut. Min. Concessa

**3 estrazioni 3**

5 NOVEMBRE      10 DICEMBRE      14 GENNAIO 1995

## QUI TROVI I BIGLIETTI NEGOZI ADERENTI

- |                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>ABBIGLIAMENTO</b><br>FIDES - Via dell'Istria 19<br>MAURI - Via Ponziana 3<br>OLD COMPANY<br>Campo S. Giacomo 6<br>PRISCO - Campo S. Giacomo 3<br>RUDAN - Via del Rivo 40<br>WERK - Campo S. Giacomo 6<br>MODI - Campo S. Giacomo 9 | <b>ELETTRODOMESTICI</b><br>RADIO ADRIATICA<br>Via S. Giacomo in Monte 16<br>RIOSA - Via dell'Istria 1                                                                                        |
| <b>ABB. INTIMO E CASA</b><br>LUCILLA - Via dell'Istria 2<br>VERH - Campo S. Giacomo 9                                                                                                                                                 | <b>FOTOGRAFIA</b><br>ATTUALFOTO - Via dell'Istria 8                                                                                                                                          |
| <b>ACCESSORI BAGNO</b><br>IL NUOVO BAGNO<br>Via dell'Istria 18/A                                                                                                                                                                      | <b>FRUTTA E VERDURA</b><br>GABRIELI - Via dell'Istria 11                                                                                                                                     |
| <b>ACCONCIATURE UOMO</b><br>LO ZODIACO<br>Via S. Giacomo in Monte 24                                                                                                                                                                  | <b>LIBRERIE - GIOCATTOLI</b><br>LA BANCARELLA - Via dell'Istria 14                                                                                                                           |
| <b>AGRARIA-PIANTE-ANIMALI</b><br>AGRO S.d.f.<br>Via S. Giacomo in Monte 15                                                                                                                                                            | <b>LIQUORI-CONFEZIONI REGALO</b><br>LIQUORMARKET CONCORDIA<br>Via Concordia 6                                                                                                                |
| <b>BAR - GELATERIE</b><br>BAR CLAUDIO - Via dell'Istria 4<br>GELATERIA ARNOLDO<br>Via S. Marco 28<br>BAR SPORTIVO - Via dell'Istria 10                                                                                                | <b>MACELLERIE</b><br>POLACCO - Via Giuliani 25<br>SCHILLANI - Via dell'Istria 9                                                                                                              |
| <b>CAFFE-SPECIALITÀ DOLCIARIE</b><br>TUTTODOLCE - Via S. Marco 10                                                                                                                                                                     | <b>OFFICINE - VENDITA AUTO</b><br>AUTOVESPUCCI - Via Vespucci 4                                                                                                                              |
| <b>CALZATURE - PELLETERIE</b><br>PARENTHESIS - Via dell'Istria 3<br>FLORA - Campo S. Giacomo 9/A<br>RE ARTU - Via dell'Istria 12/B                                                                                                    | <b>OROLOGERIE - OREFICERIE</b><br>FERLUGA - Via dell'Istria 14<br>MIKOLJ - Campo S. Giacomo 3<br>PRISCO - Via dell'Istria 8<br>RIMANI - Piazza Puecher 1<br>L'OREFICERIA - Via di Ponziana 5 |
| <b>COLORI - VERNICI</b><br>NUOVA EDILCOLOR<br>Via S. Giacomo in Monte 18                                                                                                                                                              | <b>OTTICA</b><br>RADIVO - Campo S. Giacomo 23<br>VISUS - Campo S. Giacomo 12                                                                                                                 |
| <b>DROGHERIE - PROFUMERIE</b><br>COSULICH - Campo S. Giacomo 2<br>STULLE - Campo S. Giacomo 4<br>SUPERDROGHERIA<br>Campo S. Giacomo 22<br>DROGHERIA MAX<br>Via dell'Istria 16/C                                                       | <b>PANETTERIE - PASTICCERIE</b><br>AL BON PAN - Via dell'Istria 21<br>GIORGI - Via S. Giacomo in Monte 16<br>JERIAN - Via dell'Istria 16                                                     |
| <b>PULITURE</b><br>PULISECCO ADRIANA<br>Via Rivalto 2                                                                                                                                                                                 | <b>SALUMERIE</b><br>IL PORCELLINO - Via dell'Istria 2<br>LEO - Via Giuliani 25<br>MARSÌ & MARSÌ - Via S. Marco 32                                                                            |

## Se ami

la fotografia e la videoregistrazione

NOVITA

NIKON F70

IDEA REGALO

CANON EOS 500 FN  
COMPLETA CON FLASH  
E ZOOM 35-80  
L. 979.000

IDEA REGALO

CCD-TR 470 E

IDEA REGALO

my magic diary

IDEA REGALO

**attualfoto**

TRIESTE VIA DELL'ISTRIA 8 TEL. 040/771326  
LABORATORIO A COLORI VIA DELL'ISTRIA 3

## WERK

**ABBIGLIAMENTO GIOVANE  
UOMO  
DONNA**

**APERTO TUTTO DICEMBRE**

NUOVI ARRIVI PER LE TUE SERATE SPECIALI

Campo San Giacomo 6 - Tel. 761488

## LiquorMarket

VIA CONCORDIA 6 - TEL. 775591

**E' NATALE**

Un mare di occasioni per  
passare un Natale felice.  
Un brindisi di qualità  
all'insegna del  
risparmio. L'imbarazzo  
della scelta.

Vini - Liquori - Spumanti

Whisky - Cognac

Champagne

Confezioni Natalizie

Panettoni - Pandoro

Bon Bon

CON TANTI BIGLIETTI DEL CONCORSO

**NATALE '94**

AMICI DI SAN GIACOMO

NEGOZI ADERENTI

**APERTO TUTTI I GIORNI  
ORARIO NO STOP  
DALLE 8 ALLE 19  
domenica 9-13**

**SPECIALE REPARTO CONFEZIONI NATALIZIE  
E STRENNE PER INDUSTRIE E AZIENDE  
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA**

## ORE DELLA CITTA'

## Visite guidate

Oggi, alle 10, nell'ambito della X Settimana dei beni culturali l'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia offre la visita guidata del museo.

## Associazione L'Arcobaleno

Oggi, «Lo sciamano e gli spiriti della natura» seminario di fine settimana con il dott. Adriano Pittin. Informazioni alla segreteria, 16-18 (tel. 635716) dell'Associazione culturale L'Arcobaleno via S. Francesco 34-36.

## Società

## Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» via Giustiniano 3, per gli incontri culturali organizzati dal Comitato di Trieste della società «Dante Alighieri», il prof. Fabio Suadi, terrà una «Lectura Dantis» sul Canto IX del Paradiso.

## Università Torza età

Aula B: 9.30-12.20 sig.ra de Gironcoli - Lingua inglese: corso base A e B, III corso; aula A: 15.45-17.20 prof.ssa E. Serra - Letteratura italiana: A. Quarantotti Gambini: un autore e le sue pagine; aula A: 17.30-18.30 prof. C. Zaccaria - Il messaggio delle epigrafi nel mondo romano; aula B: 16-18.20 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese: I e III corso; Isti Nautico 16-17 prof. P. Stenner - I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche. La lezione della signora A. Flamigni è sospesa.

## Indirizzo scolastico

Il gruppo famiglia della parrocchia di S. Teresa del Bambin Gesù informa che oggi alle 18.30, al Centro giovanile, in via Matteotti 12, primo piano, verrà trattato dal psicologo prof. Franco De Marchi il tema «L'orientamento dei figli nel progetto educativo dei genitori».

## Unione degli istriani

Oggi, alle 17.30, relatore Aldo Cherini, nella sede dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, si concluderanno le celebrazioni del pittore capodistriano Bartolomeo Gnanelli.

## Fraternità universale

Oggi, alle 20, nella sede della Magna fraternitas universalis, via S. Lazzaro 5, III p. (tel. 631225) conferenza del dr. Guido Marotta sul tema: «Le ere precessionali: il messaggio comparato tra Mosè e Gesù».

## I negozi Guina... a casa vostra

I vostri acquisti direttamente e gratuitamente a casa vostra. È un servizio offerto per tutto dicembre dalle ditte Guina, G. Point by Guina e Guina le Scarpe, via Genova 12 - 21-23.

## MOSTRE

## Galleria Rettori

## Tribbio 2

## SCATTAREGGIA

oooooooooooooooooooo

## Art Gallery

## TERMINI

— In memoria di Angelo Bradamante nel X anniversario dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Stello Cervini nel IX anniversario (9/12) dalla cognata Iole 10.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Luciano Del Fabbro (9/12) dalla moglie Renata 100.000, da Marina e Gianni 100.000, da Francesco e Giorgio Rampoini 50.000 pro chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù.  
— In memoria del dott. Oreste Perisson nell'VIII anniversario (9/12) dalla moglie Leda 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria di Attilio Geretto nel II anniversario (9/12) dalla moglie e dai fi-



## Dal Miela un aiuto ai profughi bosniaci

Tutto esaurito, ieri sera al teatro «Miela», per il concerto benefico organizzato dalla sezione femminile triestina della Cri, in collaborazione con l'ambasciata italiana a Lubiana e l'associazione scoutistica Amis. Nel corso della serata si sono esibiti il coro «Haliaetum» della Comunità italiana di Isola d'Istria e il «Coro del lunedì» di Roma. L'incasso della manifestazione sarà utilizzato dalla Croce Rossa Italiana, da tempo presente nell'assistenza ai profughi dell'ex Jugoslavia, per portare aiuti ai bambini bosniaci del campo profughi di Vič, in Slovenia. (foto Sterle)

## Amici della lirica

L'Associazione triestina Amici della lirica, con il patrocinio del Comune di Trieste, organizza un concerto vocale in omaggio a Giulio Viozzi nel decennio della sua scomparsa, che si svolgerà oggi, alle 20, nell'auditorium del museo Revoltella via Diaz 20. Il concerto sarà sostenuto dal tenore Carlo Cossutta (nella foto), dal mezzosoprano D. Barcellona, dal tenore G. Botta, dal basso M. Pardini e dal gruppo cameristico triestino. Al pianoforte i maestri A. Danieli e A. Vitiello.

## Tavola della carità

Anche quest'anno la comunità cateriniana di via dei Mille, 18 organizza per persone sole, malate o sofferenti nell'anima e nel corpo la celebrazione del Natale con la messa e il pranzo «tavola della carità». Per poter venire in aiuto a queste persone si apre un conto corrente bancario alla Crt - agenzia 14 - con il numero 6892/1, per le elargizioni.



## In ricordo di Giorgio Costantinides

Tutto esaurito l'altra sera all'auditorium del museo Revoltella, in occasione del concerto a ricordo di Giorgio Costantinides organizzato dall'associazione Trieste-Grecia intitolata a suo nome. Fra tanti amici e colleghi dello scomparso, erano presenti anche il prefetto Cannarozzo, il comandante dei Carabinieri Ferrari, l'avvocato Imeri, il sovrintendente scolastico Corbi. Successo anche per le tre giovani componenti del Trio Ludwig, Daniela De Santis (piano), Laura Marinelli (violino) e Sandra Bacci (violoncello), allieve della scuola di perfezionamento del Trio di Trieste, presieduta da Renato Zanetovich, che hanno interpretato con rara bravura brani di Mozart e Dvorak (Italfoto).

## In visita alla Schmidt

Oggi, alle 11, al Civico museo teatrale «C. Schmidt», via Imbriani 5, «Suoni, documenti e oggetti dal mondo del teatro», visita guidata del dott. Adriano Dugulin. Gli interessati devono dare la loro adesione telefonando al 308686 (feriale ore 9-13).

## In visita al Revoltella

In occasione della Settimana dei beni culturali, che si terrà dal 5 all'11 dicembre oggi, al museo Revoltella, la dottoressa Patrizia Fasolato sarà a disposizione del pubblico alle 17 per una visita guidata sul tema «La formazione delle collezioni del Museo Revoltella dalle origini agli anni Trenta». La visita sarà preceduta, alle 16.30, dalla proiezione del video «Revoltella. Un barone e il suo museo». Sarà possibile visitare i depositi alle ore 10-13; 16-19.

## La grande lirica in Laserdisc

Ultimo appuntamento per quest'anno con «La grande lirica» al teatro Miela, alle 17, con «Die Fledermaus» («Il pipistrello») di Johann Strauss nella edizione della Bayerisches Staatssorchester (Orchestra di Stato bavarese) diretta da Carlos Kleiber e con la regia di Otto Schenk.

## Diritti dell'uomo

Domani, nell'aula magna del liceo classico Dante Alighieri, via Giustiniano 3, alle 11.30, celebrazione del 46° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Relatore: on. Renzo Imbeni, vicepresidente del Parlamento europeo e della Commissione per i diritti dell'uomo.

## Teatro Rotondo

Al teatro «La scuola dei Fabbri» via dei Fabbri 2/a il gruppo del «Teatro Rotondo» presenta «Ieri un venerdì 17...», divertente parodia in dialetto triestino di un giallo rosa semi-serio, di Graziella Semacchi Giubich, oggi, 20.30, domani, 20.30 e domenica 17.30.

## Teatro l'Armonia

Quarto appuntamento al teatro «Silvio Pellico» con la «X stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata dall'associazione «L'Armonia». Debutterà, oggi, alle 20.30, la compagnia «Amici di San Giovanni» con «Un sguardo di sotto el ponte» di Roberto Grenzi.

## Amici animali

Il dottor Alessandro Brenzi, già presidente di Corte d'assise, sarà ospite della rubrica «I nostri amici animali», che va in onda domani alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

## PICCOLO ALBO

Rinvenuto un mazzo di chiavi sulla balaustra delle scale di via de Coletti angolo vie Mamiani e Don Sturzo. Telefonare al 307550 ore pasti.

Mercoledì 7 novembre, nel pomeriggio, è stata smarrita Isotta, cane di taglia media a pelo lungo bianco e marrone, nella zona di Scala Santa. Ricompensa a chi la riportasse. Sono gradite anche informazioni su avvistamenti, telefono 415249.

Franco Grossmar 100.000 pro chiesa Madonna del Mare.  
— In memoria di Giovanni Pinna da Anna, Lisa, Gianni Giglio e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria delle sorelle Bianca e Bruna Polvar da Maria Polvar 20.000 pro Allevatori Lovenati.  
— In memoria di Carlo Righer da Delko, Noretta, Giorgio, Barbara, Marina, Igor, Rossella, Dario e Antonella 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).  
— In memoria di Maria Rosencranz in Velicogna da Mirella Fiorentini e fam. 50.000 pro Agmen.  
— In memoria di Dario Rovis da Liliana e Nino Gladuli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

gli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di mons. Salvatore Degrossi da Marco Ritossa 100.000 pro Casa del clero.  
— In memoria di Bianca Doplicher dalla fam. Vitussi e da Graziella 50.000 pro Cro - Aviano; da Tullia e Dario Sfrizzo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Giordano Englaro dalla moglie e dalla figlia 70.000 pro Uic.  
— In memoria di Elma Fabris da Pina e Ferruccio Rosin e da Loretta e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Paolo Fiorretto da Marco Marcon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Bruna

Franza in Turinetti Di Priore dai dipendenti del Comune di Muggia colleghi della figlia Maria Pia T.D.P. 245.000 pro Cro - Aviano.  
— In memoria dei propri genitori dai figli Pino e Bruno Cavalcante 400.000 pro Itis.  
— In memoria di Ferruccio Gregoris dai dipendenti Casa del Risparmio Vr-Vi-Bi-An 260.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).  
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).  
— In memoria di Luigia Lo Gatto ved. Scafa da Vinicio e Anita Mestroni 50.000

pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Lorenzo Maniccia dalla fam. Bordon 50.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Silvana Morandini da Elvira, Mari-sa e Adriana Posca 30.000 pro Aire.  
— In memoria di Guido Oleni da Renigio Giurgevich 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.  
— In memoria di Rosa Orlando da Egidio e Luciano Cilia 50.000 pro Regione F.V.G. - alluvionati Piemonte.  
— In memoria di Bruno Pastore dagli amici Scuola O. macch. Udine 1956 130.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).  
— In memoria di Rita Petrich Comandini da Edda e Fabio Drosolini 50.000, da Nino Comandini, Livia Toschi Comandini, Renzo Toschi e

— In memoria di Luciano Sauli da Lily 30.000 pro Anffas.  
— In memoria di Lucia Sturman ved. Giugovaz dalla fam. D'Errico 50.000 pro Anffas.  
— In memoria di Tullio Tiozzo da Iride e Fausto Fragiaco 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da G. Sacchi 100.000 pro Missione triestina in Kenya.  
— In memoria di Bianca Timmeus dalle famiglie Francolla, Vignini, Senica e Steffi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Mario Tomè da Alda e Mario Santarossa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Turco da Mirta Suppani 30.000 pro Caritas diocesana.

## TEATRO

## 140 anni dello Stabile: prevendite per le serate

Il Teatro Stabile si appresta a festeggiare i suoi 40 anni con una serie di iniziative che coinvolgeranno abbonati (e non) per alcune settimane. Oggi si aprono le prenotazioni e prevendite delle tre serate-spettacolo dal titolo: «Quelle sere lontane - Quarant'anni al Teatro Stabile», in programma al Politeama Rossetti nei giorni 22, 26 e 31 dicembre. Il prezzo (posto unico) per ogni singola serata è di L. 35.000 (interi) e L. 20.000 (ridotto abbonati). Le tre serate sono coordinate da Furio Bordon e avranno per protagonisti, tra gli altri, Ottavia Piccolo e gli attori della Compagnia Stabile. Le scene sono firmate da Pier Paolo Bisleri.

Da oggi iniziano anche prenotazioni e prevendite del «Veghione a Teatro», in programma sabato 31 dicembre, a partire dalle 22.30, al Politeama Rossetti. Al veghione teatrale si potrà accedere acquistando un biglietto (con tariffa differenziata rispetto alla sola serata-spettacolo), che darà libero accesso al Politeama Rossetti dalle 22.30 e sino alla fine della festa. Il prezzo è stato fissato in L. 140.000 (intero) e L. 130.000 (ridotto abbonati). Visti i posti limitati, si consiglia di prenotare in tempo.

Sono a disposizione le biglietterie del Politeama Rossetti, viale XX Settembre 45, orario 8.30-14.30, 16-19 (feriali), telefono 54331, e di galleria Protti, orario 8.30-12.30, 16-19 (feriali), telefono 638311-630063.

## IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno  
Cane che abbaia non trova lepre.

Inquinamento  
7,1 mg/mc  
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo  
Temperatura minima: 9,9; temperatura massima: 11,6; Umidità 80 per cento; pressione millibar 1025,0; stazione: cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 14,3 gradi.

Le maree  
Oggi: alta alle 2.22 con cm 31 e alle 12.56 con cm 6 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.50 con cm 3 e alle 19.40 con cm 29 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 3.28 con cm 31 e prima bassa alle 10.55 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

## FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie repute utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

## BIBLIOTECA

## La Civica in volume

Oggi, all'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27, alle 9, si terrà un incontro sull'attualità degli incunabili. Sempre oggi, ma alle 11, verrà presentato il volume «Guida alla Biblioteca civica di Trieste», edito dalla Lint con saggi di Roberto Masiero, Michela Maguolo, Renzo Arcon, Donatella Donzelli e Laura Ruaro, e con la redazione di Maril Cammarata.

Verrà inoltre proiettato il documentario «Guida alla Biblioteca Civica di Trieste», prodotto dalla Satin di Trieste: sia il volume che la videocassetta saranno a disposizione del pubblico.

A cura di Paolo Urizzi verrà infine presentato l'ultimo fondo librario, il fondo «Oscar de Grassi», acquisito dalla biblioteca in dono dalla signora Wanda Tarabocchia in de Grassi.

Con questa manifestazione si concluderà il bicentenario della fondazione della Civica.

## OGGI

## Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30-13: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia 3, Muggia, Aurisina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

merini).  
— In memoria di Aldo Zara da Maria Grazia Cossovel e Giovanna Ferrara 50.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Edoardo Zebocchin da Fernanda Macovezzi 20.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.  
— In memoria di Lidia Zupan ved. Alinovich e Luciano Volsig 130.000 dalle famiglie Andreassich, Canavari, Mian, Viezzoli, Grdi, Costa, Skerl, Roia, 130.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria dei cari Fabio e Maria da Luciana Stocca Rigo 100.000 pro Astad.  
— In memoria dei propri cari da Nives Berger 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.  
— Dall'avv. Domenico Grisafi 324.280 pro Aire.

## ELARGIZIONI

Venerdì 9 dicembre 1994

MOSTRE

# Fantastiche esperienze

**Tutta la ricchezza espressiva di Antonio Sofianopulo in due allestimenti proposti all'«Arte 3» e alla «Juliet»**

Mai come in questa occasione lo spazio invalicabile risulta stretto per definire la ricchezza espressiva di un artista nel suo complesso e raffinato divenire.

Nel riassumere i sapori delle fantastiche esperienze, generosamente proposte da Antonio Sofianopulo alla galleria Arte 3 e allo spazio Juliet, si trascureranno, pertanto, quei lavori già ospitati in altre manifestazioni e si azzarderà un seppur limitato raffronto fra l'artista triestino e il noto nome che risponde al nome di Mark Kostabi.

Per quanto concerne l'allestimento di Arte 3, va evidenziato che gli oli raccolti in quest'ambito fanno capo al tema dell'acqua e delle sue manifestazioni, spesso drammatiche, trasposte con avvincente pregnanza dal tratto esuberante di Sofianopulo. All'interno di tali riflessioni, la pioggia che ingrossa i fiumi a tamburo battente in «...proprio il giorno della fuga», il mobilio delle modulazioni cromatiche e decorative saviniene, trasportato in un'aura decadente dal sublime ironia da uno spietato «fiume caucasico», o infine il battello in procinto d'essere inghiottito dal maligno impero di implacabili rapide, possono essere viste quasi «fugate» che il sensibile fiuto d'artista capta anzitempo.

Le altre variazioni accolte nello spazio, più pacatamente definite, non unumistico spazialismo notturno «sul ponte» che collega sogno e realtà dal sapore magrittiano, un corvino pianoforte a coda che scivola, sotto una pioggia

di prugne, in un fiume candidamente delimitato da ancestrali gigli bianchi e, ancora, un dittico che simula l'intelaiatura di una finestra osservata, con inversione dei piani della percezione, da un esterno molle estivo e un fluttuante di pesci e gamberi in un fondo soprasottomarino, con tanto di roseggiante étoile in mezzo.

Due paesaggi montani che irridono letali precipizi fungono infine da collegamento con il gruppo di lavori ospitati da Juliet, ove, appena entrati, ci si ritrova «nella valle di passaggio», calata in un superbo gioco cromatico cupo/brillante che segnala rassicuranti rifugi da mostri notturni e le cifre di conturbanti messaggi, affiancato a un cielo contrastato da ventiche sigarette, i cui fumi si ricollegano ai nove mefitici pastelli della terza sala.

Accostati a quelli di Sofianopulo, i primi due prodotti della cucina di Kostabi evidenziano una comunicazione agevolata da batterie cromatiche e la bizzarra performance su piatto del suo classico omino-manichino di gomma. A seguire, si attesta un «valico» montano ove si sposano fucine e pace, mistero e crudeltà, dagli esaltati toni verdi e rossi in perfetta sintonia con i due «navigando verso Bisanzio» di Kostabi, la cui trattenuta caduta libera si ricollega ulteriormente ai farmaci che, nelle avventure di Sofianopulo, tentano invano di bloccare il precipitare del tempo, dalla cui forza gravitazionale sono ineluttabilmente attratti.

Elisabetta Luca

## LA CALLAS NEI RICORDI DEL MAESTRO DE BANFIELD

# Maria, fra tenacia e fragilità

La prima di una serie di serate al Circolo Generali dedicate al mondo affascinante del teatro



Il maestro de Banfield con Liliana Ulessi al Circolo Generali. (Italfoto)

Una cantante straordinaria, una donna di eccezionale bellezza, una grande amica: questo il ritratto di Maria Callas che il maestro Raffaello de Banfield ha tracciato al circolo delle Generali, durante il primo di una serie di incontri su temi musicali, che il maestro condurrà nei prossimi mesi.

Incontri improntati su ricordi, aneddoti, curiosità, che provengono al maestro dal mondo affascinante del teatro. Un mondo del quale de Banfield è stato spesso protagonista; un mondo che ha amato dalla platea, dal palcoscenico e da dietro le quinte. «Nel teatro c'è sempre qualcosa di misterioso», ha detto Raffaello de Banfield in apertura di serata, «Anche quando lo spettacolo finisce rimane il mistero; ed è questa particolarità che fa assumere quest'arte a un livello altissimo».

E proprio con i suoi ricordi sul mondo del teatro, De Banfield è riuscito, nel corso della serata, ad affascinare la platea del circolo delle Generali, raccontando il suo sodalizio con Maria Callas, in occasione del settantesimo anniversario della nascita della cantante.

Liliana Ulessi ha condotto la serata, riuscendo a carpire al maestro qualche frivolezza, sulla figura della grande cantante. «C'è che ha distinto Maria Callas e che l'ha resa insuperabile, è la purezza stilistica», ha detto de Banfield. «Maria è stata così grande che può anche sopportare delle critiche perché, per una tale artista, sarebbe un errore tacere le sue piccole imperfezioni».

De Banfield ha tracciato, a grandi linee la storia della carriera di Maria Callas, ma si è soffermato soprattutto sull'aspetto umano, di una donna che con grande tenacia e volontà è riuscita

a diventare un mito. Dai racconti di de Banfield ne è uscita la figura di una donna tanto forte, ma nello stesso tempo fragile; di una donna che non voleva accettare delle possibili sconfitte, e che per questo a volte preferiva non cantare, allontanarsi dal palcoscenico, se per qualche motivo, non poteva dare il massimo al quale tendeva nel teatro e nella vita. «Mi ricordo — ha raccontato il maestro — che una volta dopo una prima della Norma, io andai a complimentarmi con lei. Maria mi disse: «dovrebbe essere sempre così ma non posso». E non poteva perché lei, che aveva preteso sempre tanto da se stessa, aveva finito con l'ammalarsi, spegnendosi piano piano, sofferente di cuore, debole. Una debolezza che lei, la Callas, non poteva accettare. «Ma quando saliva sul palco — ha detto ancora il maestro — era geniale! Aveva un magnetismo insu-

perabile, una «vis drammatica» che la faceva essere unica nell'ambito della lirica».

Tanti sono stati gli episodi che de Banfield ha raccontato, nel corso della serata, sulla vita dell'artista; ricordi personissimi che hanno fatto, a volte sorridere la platea. Ma anche racconti di periodi bui della vita dell'artista, tra i quali l'abbandono da parte di Aristonide Onassis «Unico vero grande amore che le hanno procurato una grande sofferenza e che l'hanno condotta a una morte precoce. «Maria aveva sacrificato tutto per il canto. Non c'era altro nella sua vita».

Una cosa però è certa: «Maria Callas ancor oggi è talmente viva, con la sua voce, con i suoi dischi, che anche se ora non c'è più resterà sempre con noi» ha concluso commosso Raffaello de Banfield.

Enrica Cappuccino

## FESTA E RACCOLTA BENEFICA AL GIULIA

# Un clown che fa divertire nel segno della solidarietà

Unire divertimento e il gioco all'impegno sociale, soprattutto nel settore della sanità. È questo il compito di Ronald McDonald, il clown portavoce in tutto il mondo di un messaggio di solidarietà, che sarà oggi a Trieste per uno spettacolo gratuito per i bambini, che si svolgerà alle 16.30 al centro commerciale «Il Giulia».

La puntata triestina di Ronald McDonald, personaggio nato nel 1963 e simbolo dell'attenzione che la popolazione di «fast-food» dedica ai problemi dei bambini, avrà uno scopo specifico: una raccolta benefica di materiale didattico, di can-



celleria e giocattoli nuovi da distribuire poi ai bambini lungodegenti dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» e agli ospiti del locale orfanotrofio.

Ronald McDonald, il cui spettacolo è stato organizzato dal ristorante McDonald di Trieste, nel corso delle sue esibizioni, non si limita

## ANCHE QUEST'ANNO «AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA»

# Anziani, ma non soli

Il tradizionale pranzo della vigilia organizzato dalla Pro Senectute

**Una raccolta di fondi da inviare alla sezione di Omegna a vantaggio degli ultrasessantenni piemontesi in condizioni di disagio**

Luci, insegne, alberi di Natale: Trieste si prepara ad accogliere le festività natalizie. Purtroppo, questo non basta per rallegrare il cuore di quelle persone che vivono da sole e che, soprattutto in questo periodo, soffrono di solitudine.

Si tratta degli anziani, che a Trieste sono circa 27 mila, dei quali ben 13 mila circa sono senza legami di parentela.

E proprio per queste persone sole che la Pro Senectute promuove una raccolta di fondi allo scopo di onorare il motto «Aggiungi un posto a tavola», consentendo così di offrire il pranzo della vigilia di Natale a 250 anziani.

## Una Stella di Natale contro la leucemia

Anche quest'anno fino a domenica 11 dicembre, nelle piazze principali di oltre 600 località italiane, si potrà ricevere una Stella di Natale versando un contributo di 15.000 lire, diventando così «sostenitore» dell'Associazione italiana contro le leucemie.

I fondi reperiti con quest'iniziativa saranno utilizzati per promuovere la ricerca scientifica nel campo delle leucemie e di linfomi; per migliorare la qualità delle cure; per realizzare «piccole strutture residenziali» nei pressi dei maggiori centri di terapia italiana per permettere ai pazienti che risiedono lontano, di affrontare i lunghi periodi di cura assistiti dai familiari.

E ormai noto che alcuni importanti traguardi sono stati raggiunti nella cura dei pazienti affetti da leucemie; oggi si riesce a ottenere la guarigione di oltre la metà dei bambini e di circa un terzo degli adulti. Ma questo non basta, dicono all'Associazione contro le leucemie, è necessario fare molto di più. «Partecipare all'iniziativa «Stelle di Natale» — spiegano — significa dare un contributo concreto a una battaglia per la vita».

Anche questa VI edizione dell'iniziativa «Stelle di Natale» si realizza grazie alla preziosa collaborazione dei volontari dell'Ail, delle sue sezioni presenti sul territorio nazionale e all'aiuto di tutti gli organi di informazione che sostengono da sempre la manifestazione umanitaria.

A Trieste l'Ail aspetta i suoi sostenitori in piazza della Borsa e in via delle Torri. Per informazioni rivolgersi: Ail, sede nazionale (tel. 06/4403795 - 4403763).

## LIBRO I dolci imperiali

Oggi, con inizio alle 18, nelle sale del Circolo della Stampa di corso Italia 13, verrà presentato il libro «I dolci degli Asburgo nelle ricette di nonna Edvige», di Flora Palazzini Steinbach, edito dalla casa editrice Mgs Press.

Il simpatico e curato volume, che raccoglie una serie di ricette di famiglia, semplici nella preparazione ma di sicuro effetto mitteleuropeo, verrà presentato e illustrato al pubblico dalla giornalista del «Gambero Rosso», Rossana Bettini Illy.

| MOVIMENTO NAVI A TRIESTE |       |                  |             |          |
|--------------------------|-------|------------------|-------------|----------|
| TRIESTE - ARRIVI         |       |                  |             |          |
| Data                     | Ora   | Nave             | Prov.       | Orm.     |
| 8/12                     | 6.00  | Tu UND TRANSFER  | Istanbul    | 31       |
| 8/12                     | 6.00  | Da NORASIA ADRIA | Malta       | 50 B. 15 |
| 8/12                     | 21.00 | R ENOTRIA        | Lavera      | R/Silone |
| 8/12                     | 20.00 | R SANSONOVINO    | Durazzo     | 23       |
| 9/12                     | 8.00  | Ue EYSKY LIMAN   | Adessa      | 38       |
| 9/12                     | 12.00 | Ss VINLANDIA     | Ulmassol    | 14       |
| 9/12                     | 6.00  | Ss ANGLEBURY     | Istanbul    | 31       |
| 9/12                     | 6.00  | Ct KAPETAN VUEKO | Umag        | A.F.S.   |
| 9/12                     | 6.00  | Pa WAKAMBA       | Salerno     | 50/15    |
| 9/12                     | 12.00 | Cy WESTMAN       | Catania     | 33       |
| 9/12                     | 15.00 | Tu ENDO STAR     | Palanca     | Rada     |
| TRIESTE - PARTENZE       |       |                  |             |          |
| Data                     | Ora   | Nave             | Destinaz.   | Orm.     |
| 8/12                     | mat.  | Pa SILVIA TAPIAS | ordini      | Siot/4   |
| 8/12                     | 18.00 | Tu UND TRANSFER  | Istanbul    | 31       |
| 8/12                     | 15.00 | Da NORASIA ADRIA | Capodistria | 50       |
| 8/12                     | 15.00 | Is VERED         | Asindod     | 50       |
| 9/12                     | mat.  | R MARE ADRIATICO | ordini      | SS 1     |
| 9/12                     | 12.30 | Ct KAPETAN VUEKO | Umag        | A.F.S.   |
| 9/12                     | 13.00 | Il SANSONOVINO   | Durazzo     | 23       |
| 9/12                     | 18.00 | Ss ANGLEBURY     | Istanbul    | 31       |
| 9/12                     | 14.00 | Pa WAKAMBA       | Ravenna     | 50       |
| MOVIMENTI                |       |                  |             |          |
| 9/12                     | mat.  | R ENOTRIA        | rada        | Silone   |

# Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 e sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; se di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361676. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropoulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Mompurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo del mare, Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo ferroviario, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Aquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidl, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriali 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Musei «M. Mascherini» e del Comitato per una Trieste migliore. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Villa Stavropoulos, via Grignani 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20, giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basilica aperta nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attens, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; Museo di storia e arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Sgarza Pan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

6/12 mat. | Pa SILVIA TAPIAS | ordini | Siot/4 || 8/12 | 18.00 | Tu UND TRANSFER | Istanbul | 31 |
| 8/12 | 15.00 | Da NORASIA ADRIA | Capodistria | 50 |
| 8/12 | 15.00 | Is VERED | Asindod | 50 |
| 9/12 | mat. | R MARE ADRIATICO | ordini | SS 1 |
| 9/12 | 12.30 | Ct KAPETAN VUEKO | Umag | A.F.S. |
| 9/12 | 13.00 | Il SANSONOVINO | Durazzo | 23 |
| 9/12 | 18.00 | Ss ANGLEBURY | Istanbul | 31 |
| 9/12 | 14.00 | Pa WAKAMBA | Ravenna | 50 |
| MOVIMENTI |  |  |  |  |
| 9/12 | mat. | R ENOTRIA | rada | Silone |

6/12 mat. | Pa SILVIA TAPIAS | ordini | Siot/4 || 8/12 | 18.00 | Tu UND TRANSFER | Istanbul | 31 |
| 8/12 | 15.00 | Da NORASIA ADRIA | Capodistria | 50 |
| 8/12 | 15.00 | Is VERED | Asindod | 50 |
| 9/12 | mat. | R MARE ADRIATICO | ordini | SS 1 |
| 9/12 | 12.30 | Ct KAPETAN VUEKO | Umag | A.F.S. |
| 9/12 | 13.00 | Il SANSONOVINO | Durazzo | 23 |
| 9/12 | 18.00 | Ss ANGLEBURY | Istanbul | 31 |
| 9/12 | 14.00 | Pa WAKAMBA | Ravenna | 50 |
| MOVIMENTI |  |  |  |  |
| 9/12 | mat. | R ENOTRIA | rada | Silone |

6/12 mat. | Pa SILVIA TAPIAS | ordini | Siot/4 || 8/12 | 18.00 | Tu UND TRANSFER | Istanbul | 31 |
| 8/12 | 15.00 | Da NORASIA ADRIA | Capodistria | 50 |
| 8/12 | 15.00 | Is VERED | Asindod | 50 |
| 9/12 | mat. | R MARE ADRIATICO | ordini | SS 1 |
| 9/12 | 12.30 | Ct KAPETAN VUEKO | Umag | A.F.S. |
| 9/12 | 13.00 | Il SANSONOVINO | Durazzo | 23 |
| 9/12 | 18.00 | Ss ANGLEBURY | Istanbul | 31 |
| 9/12 | 14.00 | Pa WAKAMBA | Ravenna | 50 |
| MOVIMENTI |  |  |  |  |
| 9/12 | mat. | R ENOTRIA | rada | Silone |

6/12 mat. | Pa SILVIA TAPIAS | ordini | Siot/4 || 8/12 | 18.00 | Tu UND TRANSFER | Istanbul | 31 |
| 8/12 | 15.00 | Da NORASIA ADRIA | Capodistria | 50 |
| 8/12 | 15.00 | Is VERED | Asindod | 50 |
| 9/12 | mat. | R MARE ADRIATICO | ordini | SS 1 |
| 9/12 | 12.30 | Ct KAPETAN VUEKO | Umag | A.F.S. |
| 9/12 | 13.00 | Il SANSONOVINO | Durazzo | 23 |
| 9/12 | 18.00 | Ss ANGLEBURY | Istanbul | 31 |
| 9/12 | 14.00 | Pa WAKAMBA | Ravenna | 50 |
| MOVIMENTI |  |  |  |  |
| 9/12 | mat. | R ENOTRIA | rada | Silone |

## LA «GRANA»

# Il Viale ai pedoni Ma anche chi ha l'auto ha diritto al posteggio

## Care Segnalazioni,

ho appreso dai giornali la notizia che si vorrebbe chiudere al traffico la parte sinistra del viale, da via Rossetti a piazza Volontari Giuliani, per creare un'isola pedonale.

Capisco le esigenze dei pedoni. Soprattutto anziani, costretti a una quotidiana gincana fra le auto in sosta, ma vorrei far presente che anche chi possiede un'automobile deve poterla parcheggiare senza sostenere il costo di un garage, per alcuni davvero proibitivo; un garage, per anche potendo spendere, in oltre a tutto, anche potendo spendere, in quella zona la carenza di garage è nota e basta uno spettacolo al teatro Rossetti per rendere la situazione ancora più drammatica.

Secondo il Comune dove dovremmo mettere noi automobilisti le nostre auto quando torniamo la sera a casa? Tuteliamo i pedoni creando isole pedonali, ma almeno cerchiamo di venire incontro agli automobilisti costruendo nuovi parcheggi.

Wilma Zubin



## Il mio terzo Natale in Australia

Quarant'anni fa festeggiavo il mio terzo Natale e il mio compleanno a Melbourne, in Australia. Ecco una foto di gruppo scattata con i miei genitori e un folto gruppo di amici emigranti.

## GARE ENDURO / REPLICA

## «I club rispettano l'ambiente»

Vorrei fare alcune precisazioni sulla nota del Wwf apparsa su «Il Piccolo» del 1.º dicembre scorso, relativa alla manifestazione motociclistica di «Enduro» svoltasi il 9 ottobre nel comune di Duino-Aurisina e più in generale alle competizioni motociclistiche in fuoristrada.

Leggendo la nota vien da pensare che per il Wwf una delle maggiori cause dell'inquinamento atmosferico ed acustico nonché di degrado ambientale nella nostra provincia è da attribuirsi all'organizzazione di competizioni motoristiche, nel caso specifico al transito di un centinaio di motociclisti impegnati una domenica all'anno in una manifestazione in fuoristrada.

Io spero che tali affermazioni siano dovute allo sfogo temporaneo di un singolo, che magari il giorno della manifestazione è stato in qualche maniera disturbato dal passaggio dei piloti lungo il percorso, e non siano la linea di pensiero di una istituzione seria come il Wwf, che da parte mia, sebbene non ne condivida tutti i contenuti, apprezzo molto.

Inviterei quindi il Wwf, prima di dar sfogo a commenti ingiustificati, ad operare dei rilievi durante una manifestazione motociclistica in fuoristrada di «Enduro», che consentano l'individuazione dell'eventuale inquinamento atmosferico ed acustico ed a rapportarlo ai valori che normalmente si riscontrano lungo le principali arterie stradali della nostra provincia.

Inoltre, la possibilità di organizzare manifestazioni motociclistiche in fuoristrada da parte di moto club regionali, che per l'esattezza si definiscono gare di «Enduro» e non di motocross, non sono sicuramente frutto di privilegi, anche perché il fuoristrada è una delle poche discipline sportive che non gode di appoggi politici a nessun livello.

Se l'«Enduro» ha oggi la possibilità di essere praticato nella nostra provincia (sebbene soltanto in occasione di competizioni) è perché tutti gli addetti ai lavori, dagli appassionati, agli agonisti, ai moto club organizzatori, hanno dimostrato di possedere una mentalità completa e critica, rivolta anche alla salvaguardia dell'ambiente.

Non a caso l'art. 5 della legge regionale 15 aprile 1991 n. 15, come modificata ed integrata dalla legge regionale 18 dicembre 1992 n. 39, l'articolo 9 del nuovo Codice della strada nonché il regolamento federale di «Enduro», fissano delle norme e comportamenti ben precisi, a cui tutti i club, riconosciuti dalla Federazione motociclistica italiana, sono tenuti a rispettare dal

momento che intendono organizzare competizioni motociclistiche entro e fuoristrada.

Moto club Trieste, il vicepresidente Sergio Svava

### Un semaforo da modificare

Richiamandomi alla segnalazione la «Grana» pubblicata sul vostro giornale il 5 novembre, ed esposta dal signor Sergio Stocchi, e alla mia pubblicazione nel lontano 27.8.1989 con la quale chiedevo la modifica dell'apparecchiatura semaforica pedonale, sita in via Martiri della Libertà, a venti metri dalla piazza Dalmazia, per adeguarla alle sue migliori funzioni. Da quest'ultima data a tutt'oggi nulla è stato fatto in merito, neppure la segnalazione sulla carreggiata è stata ridipinta. In questo caso si verifica che il pedone, una volta scattato il «verde», tranquillamente si appresta all'attraversamento della carreggiata senza rendersi conto che i conducenti degli auto-motoveicoli che salgono lungo la predetta via non sono e non possono rispettare un semaforo e linee pedonali che non esistono. Sarebbe, pertanto, opportuno adeguare il predetto semaforo alle sue complete funzioni oppure, eliminarlo del tutto ed istituire le regolari strisce pedonali, in loco.

Persistendo l'attuale situazione, un giorno o l'altro, succederà quello che nessuno se lo augura e in quel caso chi sarà attribuita la responsabilità civile e/o penale?

Michele Bassan

### Psichiatria e guerra

La guerra nell'ex-Jugoslavia sta purtroppo continuando e con molte vittime. Non concepisco l'assurdità di questa guerra che si prefigge la pulizia etnica, sostenendo la superiorità del popolo serbo; un discorso simile venne fatto molti anni fa nella Germania nazista, e conosciamo bene i risultati. Sono una volontaria del Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo, gruppo che combatte contro le atrocità psichiatriche, e attraverso alcuni documenti, mi sono resa conto che alcuni psichiatri serbi hanno avuto molta influenza nel causare questa guerra, in quanto loro stessi sono stati coloro che l'hanno alimentata diffondendo idee razziste tra i popoli dell'ex-Jugoslavia.

Jovan Raskovic, psichiatra, è stato uno dei principali leader serbi che ha ricoperto un ruolo strategico nella creazione del conflitto, e attraverso la sua professione era giunto alla conclusione che «il popolo croato non conosce se stesso, non sa esercitare il potere, né il comando, motivo per cui questi

hanno bisogno di essere guidati» mentre «i serbi sono l'unico gruppo con il senso dell'autorità e per questo motivo essi devono esercitare questa autorità nei confronti degli altri popoli jugoslavi e dominarli». Tutto ciò veniva pubblicato nel 1990 in un opuscolo intitolato Luda Zemlja (Una nazione folle).

Nel 1990 un collega di Raskovic lo descriveva in questi termini: «Usava l'elettroshock e altre terapie psichiatriche sadiche con particolare piacere nei confronti dei croati, specie delle croate... usava l'elettroshock anche sui bambini». Raskovic dopo poco creò il Partito democratico serbo della Bosnia Erzegovina e vi mise a capo Karadzic, psichiatra anche quest'ultimo.

Osservando le scene che ci giungono dall'ex-Jugoslavia riguardanti i campi di concentramento e le torture adottate in questa guerra, è inevitabile riconoscere l'impronta psichiatrica nei trattamenti riservati ai nemici. Resta comunque il fatto che alcuni personaggi siano riusciti a realizzare i loro obiettivi coinvolgendo un'intera nazione in una guerra assurda e atroce attraverso la promozione di idee al limite del razzismo e della ragione.

Speriamo che l'idea di pulizia etnica non sia il risultato dei loro studi e professioni.

Stefania Bertasa

### Il lavoro di Pino

Desidero aggiungere una postilla alla lettera del sig. Moraldi «decano» in pensione del Corpo forestale, come egli si definisce.

Per dovere di completezza di informazione nonché per un doveroso senso di riconoscenza, desidero aggiungere ai ringraziamenti manifestati per le persone citate nella lettera aperta apparsa su «Segnalazioni» il giorno 21 novembre, anche i ringraziamenti di chi non ho visto citato nell'articolo in questione, e mi riferisco al nostro, ormai da lunga data, collaboratore Pino Sfrégola, del Gruppo speleologico San Giusto.

Concordo con l'autore della lettera: il Museo del Carso di Basovizza (meglio chiamarlo «Centro didattico naturalistico») è effettivamente un'opera di estremo interesse e tutti gli alunni che vi sono stati ospiti hanno avuto modo di «leggere» in modo più organico e strutturato ciò che avevano potuto precedentemente leggere nel «libro del mondo»; ma per molti di noi, insegnanti delle scuole elementari, ciò è accaduto per il lavoro di Pino e credo che ringraziare anche lui nulla tolga ai ringraziamenti già portati al gruppo Forestale.

Nadia Medizza

## SOCIETÀ / L'USO DEL DIALETTO

## «Una tradizione da difendere»

Vorremmo soffermarci per esprimere il nostro rammarico riguardo il crescente disinteresse verso il dialetto triestino.

Premettiamo che con questa lettera non vogliamo mettere assolutamente in discussione la necessità di una lingua nazionale, in quanto indispensabile come mezzo di comunicazione tra le genti appartenenti a zone diverse. Accanto a ciò si aggiungono i motivi storico-culturali che hanno caratterizzato la formazione di questo variegato e complesso paese.

D'altro canto è indispensabile ricordare a tutti i «perbenisti» che la cultura e la tradizione locale non devono andare perdute assolutamente, in quanto un tale fatto impoverirebbe in maniera irreparabile la nostra identità e i valori autentici di queste terre.

In certi strati sociali della nostra città è radicata l'idea che l'esprimersi in triestino sia sinonimo di ignoranza e di povertà spirituale. Purtroppo esiste la volontà di insegnare ai propri figli esclusivamente l'italiano nel convincimento che poi, durante il cammino nella vita futura, ne ricaveranno dei notevoli vantaggi.

Ci chiediamo, ma come avranno fatto tutti i grandi personaggi della storia che hanno avuto i natali a Trieste a realizzarsi nella vita pur non parlando l'italiano in casa fin da bambini? Le soluzioni sono due: o erano dei mostri che riuscivano a tradurre il «povero» triestino in italiano (o tedesco) con ottimi risultati, oppure parlare il triestino non è influente al fine dei risultati ultimi nella propria vita.

A nostro avviso rimane importante conoscere entrambi, in quanto la «sconvivenza» del triestino e dell'italiano può esistere, basta modulare il loro uso rispetto alle situazioni che si incontrano. Ma che tipo di generazioni future si avranno se la nostra matrice culturale, tanto varia quanto ricca, viene volutamente repressa con la negazione del suo elemento principe: il dialetto.

Forse avremo degli ottimi linguisti, degli ottimi diafonisti, ma a che prezzo? Vogliamo avere in futuro persone prive di quel senso di appartenenza ad una specifica realtà, a una terra e a una cultura?

Noi no, e per questo motivo invitiamo questa città a non farsi rubare una delle ultime cose che le rimangono e che nessun tipo di televisione o pseudo-cultura potrà mai trasmettere e capire.

Bisogna difendere con i denti le nostre tradizioni, e rendersi conto che non dobbiamo vergognarci di essere noi stessi, nonostante questa volontà sbriciante di vederli tutti uniformemente uguali rendendoci allo stesso tempo più deboli.

zà, non in contrapposizione bensì in armonia con le altre realtà, perché la forza di una cultura, di un popolo, di una terra, è tanto più grande quanto più si è consapevoli di esistere come realtà primaria in un contesto globale.

Alessandro Gerloni, Gruppo giovani Lega Nord Trieste

Già adesso la situazione è abbastanza spiacevole: ci mancava proprio un parcheggio con 2 ingressi su questa strada strettissima, per tacere del disturbo quasi insopportabile di rumore e puzza per gli inquilini delle case di questa strada. Non vedo come un'istituzione responsabile può permettere la costruzione di questo parcheggio; sembra che ancora una volta l'interesse particolare di una ditta privata prevalga sull'interesse legittimo della gente che vive qui.

Nemmeno si è sentito il dovere di informarci di questo progetto, e questo in una città dove per allargare una porta ci vogliono anni di burocrazia e di farsa un'idea costruttiva su quanto diversi possano essere i problemi per ogni categoria di lavoratori, per poter ammorbidire i «giacchi» e per constatare che non sempre l'erba del vicino sia più verde della propria... anzi!

Ringrazio inoltre sentitamente chi mi cita (da non confondersi con la scimmietta di Tarzan) poiché, bene o male, aiuta ad ergermi difensore degli autonomi bistrattati e, se necessario, fustigatore degli stessi se disonesti.

Forse le mie reminiscenze asburgiche inducono all'onestà del modus vivendi e le letture diffammi mi provocano ipertensione (leggi incaccchiatura), ma da indigeno «patotico» non posso che chiudere col più benaugurante e carismatico dei moti... viva là e po' bon...

Antonio Lisco

### Un avvenire sul venire

Mi congratulo per gli splendidi articoli di Paolo Rumiz «Trieste in politica». Vorrei tuttavia fare un commento sull'articolo del 29 novembre, dal quale si potrebbe trarre l'impressione che la controversia sull'opportunità di dismettere alcune aree portuali, e cosa farne, sia una peculiarità di Trieste. Così non è.

Già negli anni '80 artisti della finanza avevano individuato negli Stati Uniti d'America porti lasciati in disparte dagli armatori e dalle correnti commerciali; le dimissioni che in effetti si fecero arricchirono enormemente alcuni, lasciando a bocca asciutta altri, e sarebbe ingenuo pensare che la politica sia rimasta in disparte. Alla fine degli anni '80 si ebbero analoghi progetti in Italia, dove però le opposte voracità si bloccarono a vicenda. Valga per tutti il caso di Venezia, dove le aree portuali che potrebbero essere dismesse sono molte.

Se non si sa bene cosa fare di un porto, significa che mancano i grandi armatori, a Trieste come nel resto d'Italia. Solo che Trieste, per la ristrettezza del territorio e la posizione geografica, volge le spalle alla terra e guarda al mare, ed è sul mare che si giocherà principalmente il suo avvenire.

Giacomo Spina

## ANDRONA S. CILINO / PARCHEGGIO

## «Minacciati dalle automobili»

Con grande meraviglia ho sentito, solo recentemente, dei piani di costruire un parcheggio in androna S. Cilino. Ho parlato con molta gente che abita nelle case circostanti, e tutti sono contrari a questo parcheggio che cambierebbe profondamente questa zona.

I due accessi a questo parcheggio saranno sull'androna S. Cilino che ha una larghezza di poco più di due metri. Non c'è assolutamente nessuno spazio riservato ai pedoni per evitare macchine.

Ho 5 bambini piccoli; ognuno di questi passa almeno due volte al giorno, andando a scuola, per questa via, dove non c'è nessuno spazio per loro accanto a una macchina; temo, per la sicurezza di questi bambini che si sentiranno cacciati dalle auto, e mi chiedo di chi sarà la responsabilità se succederà qualcosa, oltre alla responsabilità personale di un guidatore (non ci si può aspettare che i genitori accompagnino i bambini ogni volta che escono di casa; sarà responsabilità della città procurare un accesso sicuro per le case di androna S. Cilino).

Già adesso la situazione è abbastanza spiacevole: ci mancava proprio un parcheggio con 2 ingressi su questa strada strettissima, per tacere del disturbo quasi insopportabile di rumore e puzza per gli inquilini delle case di questa strada. Non vedo come un'istituzione responsabile può permettere la costruzione di questo parcheggio; sembra che ancora una volta l'interesse particolare di una ditta privata prevalga sull'interesse legittimo della gente che vive qui.

Nemmeno si è sentito il dovere di informarci di questo progetto, e questo in una città dove per allargare una porta ci vogliono anni di burocrazia e di farsa un'idea costruttiva su quanto diversi possano essere i problemi per ogni categoria di lavoratori, per poter ammorbidire i «giacchi» e per constatare che non sempre l'erba del vicino sia più verde della propria... anzi!

Ringrazio inoltre sentitamente chi mi cita (da non confondersi con la scimmietta di Tarzan) poiché, bene o male, aiuta ad ergermi difensore degli autonomi bistrattati e, se necessario, fustigatore degli stessi se disonesti.

Forse le mie reminiscenze asburgiche inducono all'onestà del modus vivendi e le letture diffammi mi provocano ipertensione (leggi incaccchiatura), ma da indigeno «patotico» non posso che chiudere col più benaugurante e carismatico dei moti... viva là e po' bon...

Antonio Lisco

### Democrazia a scuola

Rispondo alla lettera del 5 dicembre di T. de Mottoni.

Caro Tommaso, ero certa che avresti prontamente risposto. Ero decisa, altresì, ad evitare una mia replica, ritenendo assurdo riempire ogni giorno la pagina delle «Segnalazioni» con gentilezze di ospiti. Ma non tollero offese da parte di una persona che, sapendo che la maggioranza della scuola non appoggia le sue idee, non si presenta alle assemblee, o — se si presenta — non ha il coraggio di prendere il microfono in mano. Peccato che tu non sia venuto ieri; ti sarei trovato davanti più di 500 persone che ardevano dal desiderio di sentire le tue parole. Sicuramente ti avremmo ascoltato, a meno che — come al solito — il tuo tono offensivo, la tua intolleranza nei confronti di chi la pensa in maniera diversa, non fossero emersi. Forse, adesso, riesci a capire perché si può essere zitti; a nessuno piace sentirsi dare dell'ignorante, del superficiale, ecc. Se ti sei studiato tanto bene la parola democrazia, dovresti sapere che include il rispetto da entrambe le parti in causa. Con l'occasione, gradirei segnalarti un paio di

### Argomento generalizzato

A causa del vespaio di polemiche suscitate dalla mia risposta al sig. De Silvestro vorrei far presente anche ai suoi difensori, che quando un argomento viene generalizzato ponendo su uno

stesso piano piccoli eserciti e grosse attività commerciali si cade inevitabilmente nell'equivoco.

E' evidente che in tutti i campi esistono realtà diverse, come fra gli autonomi si trovano categorie ad alto livello retribuite così anche fra i dipendenti esistono stipendi da favola, pur se non c'è dubbio che in entrambi i casi ci siano delle qualità individuali tali da motivare siffatti emolumenti.

Ma ritornando al tema, i miei riferimenti non valevano per gli eletti, bensì per i normali bipedi terrestri (autonomi come me) verso i quali questa caccia all'autore non giova in termini di belligeranza acquirente-esercite, in quanto (a mio parere) ci dev'essere reciproco rispetto per l'attività svolta da entrambi. Voglio soltanto porre a confronto talune opportunità offerte al lavoratore dipendente come 13.a e 14.a mensilità, ferie pagate e in caso di malattia la sicurezza di uno stipendio, cose che reputo giustissime ma che non esistono per gli autonomi.

Esistono invece le varie tasse (sconosciute ai più) come tassa licenza, Iciap, Utif, Camera di commercio, tassa sulle insegne, patrimoniale, tassa partita Iva ecc. Se la mia risposta è stata ritenuta ironica (e lo era) in rapporto alle varie detrazioni elencate, viene ora avvalorata dal fatto che il sig. Scagnol valuta queste affermazioni come «battute» e ciò potrebbe essere concepibile se il tono della «grana» scritta dal sig. De Silvestro non fosse stato estremamente serio.

Sono comunque convinto che anche queste polemiche fra i lettori, grazie al «Piccolo», siano rese di pubblico dominio e ci si possa confrontare e ribattere, permettendo a chi legge di farsi un'idea costruttiva su quanto diversi possano essere i problemi per ogni categoria di lavoratori, per poter ammorbidire i «giacchi» e per constatare che non sempre l'erba del vicino sia più verde della propria... anzi!

Ringrazio inoltre sentitamente chi mi cita (da non confondersi con la scimmietta di Tarzan) poiché, bene o male, aiuta ad ergermi difensore degli autonomi bistrattati e, se necessario, fustigatore degli stessi se disonesti.

Forse le mie reminiscenze asburgiche inducono all'onestà del modus vivendi e le letture diffammi mi provocano ipertensione (leggi incaccchiatura), ma da indigeno «patotico» non posso che chiudere col più benaugurante e carismatico dei moti... viva là e po' bon...

Antonio Lisco

### Una mostra di successo

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, anche a nome degli appartenenti al Gruppo misto Anla ex dipendenti della fabbrica Dreher, rivolge un caloroso ringraziamento al Circolo Financieri, alla sua sezione fotografica e alla direzione del centro commerciale «Il Giulia» per aver ospitato gratuitamente le due mostre fotografiche della ex Fabbrica.

La ripetizione della rassegna sul terreno dove a suo tempo sorgeva la rinomata birreria è stata suggerita dall'entusiastico interesse suscitato con la prima esposizione presso il circolo.

L'affluenza del pubblico a questa seconda mostra è stata superiore ad ogni aspettativa; infatti, secondo una valutazione della direzione del centro commerciale, durante le quattro settimane di apertura, i visitatori hanno superato le 15000 unità.

Soddisfatti per il successo ottenuto gli organizzatori, tramite questa rubrica, intendono ringraziare pubblicamente gli enti ospitanti, dichiarando la propria disponibilità a ripetere l'esperienza a future richieste.

Marino Ursini Bissi per il comitato provinciale Anla

cose. Smettila di generalizzare: il «Galilei» occupato non ospitava masse di comunisti con magliette di Che Guevara. Cerca di essere un po' umile; hai 16 anni, vedi di ascoltare un po' tu gli altri, chissà che non la smetta di fare citazioni in latino e scenda da quel piedistallo che ti sei costruito, da solo. E non continuare ad estrapolare frasi da dove ti capitano.

Sappiamo che il programma della «Lista dell'Alcolista», per l'elezione dei rappresentanti d'istituto, non ti era piaciuto; infatti non ne hai potuto rubare i punti migliori, come hai invece fatto con le altre liste, più serie.

Non ho altro da aggiungere, se non un pieno appoggio alla lettera di Erika Lupi, comparsa ieri a fianco della tua; Erika ha dipinto la situazione in maniera del tutto oggettiva e completa.

Ora Tommaso, per cortesia, poiché frequenti la III B, ed io la V B, visto che le lezioni stanno per riprendere, vieni pure a dirmi quello che ti preme... Non siamo forse in democrazia?

Roberta Cividin, studentessa del liceo «Galilei»

### Ricordi scolastici

Durante la mia breve e tormentata carriera didattica, che a soli 46 anni dovetti troncata per gravi motivi di salute e non come erroneamente risulta agli atti del Provveditorato, ricordo ancora dopo più di vent'anni e molto nitidamente le mie migliori e più dotate alunne al ginnasio Dante, soprattutto nel corso C e tra queste Viola, Antoniana, Bicochi, Spangaro, Sodi e Mansi; nelle sezioni A e B Carbone, Ravegnani, Pasqua, Bette e Ragone. Tutte prendevano quasi sempre nei miei scritti «in orale»; non mancavano naturalmente i tre ed i quattro quand'era necessario.

Rammento un solo alunno alle medie che credo mai dimenticherò e cioè Pierpaolo Lotti; un vero «mostro», come si suole bonariamente dire, poiché era eccezionale nella sua intelligenza, memoria e prontezza di riflessi avendo a quell'epoca solo undici anni.

Un giorno, poco prima dell'inizio di una prova scritta, si avvicinò timidamente a me e con un sorriso quasi serafico mi disse: «Sia benigno, professore!».

Vi saluto con molta simpatia e cordialità, ma anche con grande rimpianto inviandovi i migliori auguri per un sereno e prospero presente e futuro.

Prof. Paolo Addobbati

**AMBASSADOR**  
Piazza della Borsa n° 3  
Abbigliamento maschile

**AMBASSADOR 2**  
Capo di Piazza n° 1  
Abbigliamento maschile

**AMICA**  
Via Roma n° 4 - Angolo  
V.S. Nicolò  
Abbigliamento femminile

**AND-ARMATA DI MARE**  
Via Imbriani n° 5  
Camicie e abbigliamento  
sportivo uomo donna

**ANNABELLE**  
Via S. Spiridione n° 3  
Abbigliamento

**ANNICCHIARICO srl**  
Via Carducci n° 16  
Oreficeria-argenteria

**ARBITER**  
Corso Italia n° 29  
Abbigliamento

**ARCOBALENO**  
Via Filzi n° 2  
Abbigliamento uomo,  
donna

**ARISTON srl**  
Piazza Garibaldi n° 2  
Abbigliamento uomo  
e donna

**ARREDAMENTI DORLIGO**  
Via della Sorgente n° 4  
Arredamenti

**BELTRAME**  
Corso Italia n° 25  
Abbigliamento  
confezioni arredo casa

**CAMICERIA BOTTERI**  
Corso Italia n° 8  
Abbigliamento

**CAMICERIA SCHERI**  
Via Crispi n° 2  
Abbigliamento uomo

**CAPRICCI**  
Via delle Torri n° 1  
Abbigliamento donna

**CARNIEL sas**  
Via S. Caterina n° 11  
Calzature bambini,  
ragazzi, corsetteria

**CASTIGLIONI**  
Corso Saba n° 2  
Calzature e pelletterie

**CENTRO SCONTO**  
Via Colautti n° 6  
Fermata bus 15-16-30  
Profumeria, drogheria,  
articoli regalo

**CESANA - ALTA MODA UOMO**  
Via Mazzini n° 40  
Abbigliamento uomo

**CHRISTINE**  
Piazza della Borsa n° 15/C  
Abbigliamento & calzature

**CICLI MARCON MOTO**  
Piazza dell'Ospedale n° 6  
Vendita biciclette, scooter  
Malaguti, accessori,  
ricambi, riparazioni

**COIN**  
Corso Italia n° 16  
Multistore

**COLIA**  
Via Imbriani n° 6  
Calzature

**COMMERCIALE COLORI**  
Viale D'Annunzio n° 21  
Colori - carta da parati

**COMPUTER ABBIGLIAMENTO GIOVANE**  
Via S. Lazzaro n° 10  
Abbigliamento giovane

**CO.TE.CO.**  
**ARREDAMENTI E HI-FI**  
Piazza della Borsa n° 15  
Mobili, lampade, quadri,  
tappeti, TV, telefoni  
cellulari

**CRISTANDRY**  
Piazza dell'Ospedale n° 7  
Articoli regalo, bomboniere,  
liste matrimoniali,  
cristallerie

**DAMIANI**  
Via Imbriani n° 14  
Abbigliamento

**DIMENSIONE SPORT**  
Via Milano n° 21  
Roba da sci,  
roba da snowboard

**DOMINIQUE**  
Via Imbriani n° 10  
Abbigliamento femminile

**EVOLUZIONE MARCHI**  
Corso Italia n° 24  
Oggettistica, progettazione,  
arredamento

**FABRIS E.**  
Piazza dell'Ospedale n° 2  
Cucine componibili

**FILATELIA ADLER DI PAULA ADLER**  
Galleria Protti n° 1  
Materiale filatelico e  
numismatico, francobolli  
mondiali

**FILATELIA NAZIONALE**  
Capo di Piazza G. Bartoli n° 2  
Filatelia

**IORELLA**  
Via Genova n° 21/C  
Intimo, mare

**FOTOTECNICA CARDUCCI**  
Via Carducci n° 25  
Negozio video, foto, ottica

**GIONA RACING**  
Via Donatello n° 12  
(S. Giovanni)  
Abbigliamento moto

**GOLD EMOTION**  
Capo di Piazza n° 2  
Gioielleria, orologeria  
moderna e antica

**G.POINT BY GUINA**  
Via Genova n° 23  
Baby & Children's wear

**GUINA - GUINA LE SCARPE**  
Via Genova n° 12-21  
Abbigliamento, calzature,  
pelletterie

**INTIMANIA**  
Via Imbriani n° 6  
L'intimo uomo e donna

**LABOR**  
Via S. Lazzaro n° 6  
Calzature anatomiche,  
pelletterie, accessori

**LA CICOGLIA sas**  
Via Reti n° 8  
Abbigl. gestante, neonato,  
bambino, articoli prima  
infanzia

**LA FAMILIARE**  
Via Molino a Vento n° 3  
Calzature e pelletterie

**LIBRERIA CAPPELLI DAL 1919**  
Corso Italia n° 12  
Libri, cartografia, posters,  
grafica

**LORD & LADY**  
Corso U. Saba n° 26  
Calzature

**LORETTA ABBIGLIAMENTO**  
Via Carducci n° 39  
Abbigliamento femminile  
specializzato in taglie forti

**MADRAS**  
Corso Italia n° 39  
Calzature, pelletterie,  
abbigliamento pelle

**MONCINI GOMME**  
Via Coroneo n° 31  
Vendita ed assistenza  
pneumatici

**MOTTA ARREDAMENTO CONTEMPORANEO**  
Piazza Oberdan n° 7  
Arredamento mobili

**NATURA VIVA**  
Viale XX Settembre n° 31  
Animali, acquari  
e accessori

**NAZARENO GABRIELLI**  
Via S. Caterina n° 7  
Abbigliamento  
uomo-donna, pelletterie

**PALAZZO TONELLO**  
Piazza Goldoni n° 1  
Argenteria, liste nozze  
e regalo

**PAOLO & NERINA**  
Via Puccini n° 56  
Abbigliamento uomo,  
donna, bambino

**PASTICCERIA BIANCHI**  
Via delle Torri n° 3  
Articoli da regalo  
e confezioni natalizie

**PELLETTERIE LA BUSSOLA**  
Via Roma n° 20  
Pelletterie, calzature

**PELLICCERIA ALBERTI**  
Via delle Torri n° 2  
Pellicceria

**PELLICCERIA SOSSI**  
Via S. Lazzaro n° 6  
Pellicceria

**PELLICCERIA FRANCETICH spa**  
Via Mazzini n° 22  
Pellicce

**PIAPAN**  
Piazza dell'Ospedale n° 3  
Porcellane, cristallerie,  
articoli regalo, casalinghi

**POLIERI MOQUETTE**  
Via dei Bonomi n° 5  
Tappeti, tessuti, moquette

**PROFUMERIA EUROPARFUMS**  
Via Valdirivo - Angolo  
XXX Ottobre  
Profumeria

**PROPOSTA ARREDI & DESIGN**  
Via Rossetti n° 8  
Progettazione d'interni,  
arredamento in genere,  
artic. regalo

**RADIOANCONA**  
Via F. Severo n° 95  
Commercio radio, TV,  
elettrodomestici

**RADIOBACCHELLI**  
Via Pascoli n° 24  
L.go Niccolini n° 2  
Televisori, elettrodomestici,  
cristallerie

**RADIO RESETTI**  
Via Cumano n° 7  
Hi-Fi, TV, videoregistratori

**RANCH**  
Via S. Lazzaro n° 10/C  
Abbigliamento giovane  
uomo, donna

**REGINA D'AFRICA**  
Via Coroneo n° 1  
Calzature

**RIGUTTI CONFEZIONI**  
Via Mazzini n° 43  
Abbigliamento uomo

**ROLI FOTO**  
Via Imbriani n° 9  
Articoli fotografici

**ROMA ELETTRODOMESTICI**  
Viale Campi Elisi n° 60  
Elettrodomestici, radio, TV

**SAIL SISTIANA**  
Sistiana n° 59  
Abbigliamento sportivo  
per gli amanti del mare

**SERVADEI**  
Via Dante n° 7  
La merceria e le calze

**TIFFANY**  
Ponte della Fabra n° 1  
Portici P.zza Goldoni  
Profumeria, accessori  
d'abbigliamento

**TOMMASINI SPORT**  
Via Mazzini n° 37-39  
Articoli sportivi  
e abbigliamento

**3P FAI DA TE**  
Via Coroneo n° 17  
Colori, ferramenta, fai da te

**TUSSET**  
Corso Italia n° 1  
Valigeria, pelletterie

**UNIVERSALTECNICA**  
5 negozi nel centro  
di Trieste  
Audio, video, computer,  
foto, elettrodomestici

**UTENSILI O.P. CORONICA**  
Viale XX Settembre n° 33  
Utensili e fai da te

**VANITÀ**  
Corso Italia n° 37  
Abiti da sposa e confezioni

**VIALESPOST**  
Via Muratti n° 1/A  
Articoli sportivi

**VICTOR VICTORIA**  
Via Muratti n° 2  
Abbigliamento e intimo

... e a pagare ci pensi poi!

direttamente presso l'esercizio commerciale, senza interessi e costi aggiuntivi

CR TRIESTE BANCA SPA

ACD ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO

Apertura ininterrotta per tutto il mese di Dicembre

**FURLAN**  
Via Muratti n° 4  
Via Carducci n° 20  
Elettrodomestici, TV, Hi-Fi,  
casalinghi

**GAGGI**  
Via Roma n° 10  
Intimo e calze uomo  
donna

**GIOCHERIA**  
Corso Cavour n° 3  
Giocattoli

**IL BESTIARIO**  
Via Einaudi n° 1  
Animali vivi e accessori

**IL CALMIERE (BELTRAME)**  
Ponte della Fabra n° 2  
Abbigliamento confezioni  
regolari e conformati

**IL DOBLONE**  
Corso Italia n° 4  
Bigiotteria, orologeria,  
accessori moda

**L'ALTRA CASA**  
Via Tarabocchia n° 5  
Arredamento in genere,  
articoli da regalo

**L'AMBIENTE**  
Via Crispi n° 30  
Mobili oggetti & progetti

**LE MONDE**  
Passo S. Giovanni n° 1  
Abbigliamento

**MAMAN BIBO TUTTO PER MAMMA E BAMBINO**  
Via Torrebiana n° 28  
Art. prima infanzia,  
abbigliamento premaman,  
neonato, bambino

**MISTER BLU**  
Via Paganini n° 4  
Abbigliamento uomo

**MOBILI DEI ROSSI**  
Via Ginnastica n° 40  
Arredamenti

**OLIVETTI PER IL MONDO CARPENTIERI PER TRIESTE**  
Via Coroneo n° 31/2  
Prodotti per ufficio-casa  
dai telefoni cellulari  
ai computers

**OROLOGERIA OREFICERIA CEPAK**  
Via Udine n° 33  
Orologeria, oreficeria

**OTTICA CARTURAN**  
Via Roma n° 6  
Dal 1920 al Vostro servizio



## PESCA

## Il tandem per lucci, un trucco antico

Luccio delle mie brame. Anzi, luccio delle mie brame: è sul finir dell'autunno, quando le nebbie scendono sulla campagna, sui laghi e sui canali, che i lucci diventano la preda favorita dei canisti d'acqua dolce.

Non più presente come un tempo (l'inquinamento ne ha fatto strage), il luccio resta un pesce mitico e mitizzato. Un mostro, un babau, un pescecane in miniatura. Niente di tutto questo: solo un predatore vorace e pigro, che scatta solo per cibarsi di qualche incauto pescetto che gli passa a tiro. Altrimenti sonnacchia fra le alghe e quando viene disturbato se ne va pigramente. Direi che come carattere più che un pesce sembri un gatto.

Nel campo della pesca al luccio i prodigi della tecnica non hanno fatto tanti passi avanti come per altri pinnuti, anche meno nobili: vuoi per il



fatto che il luccio è di bocca buona, vuoi perché le tecniche di pesca (col vivo, col morto o a spinning) non si prestano a grandi innovazioni.

L'unica novità è rappresentata, oltre all'invenzione della pesca a mosca con grossi streamer, dall'introduzione di nuovi tipi di artificiali da spinning dotati di dispositivi anti-alga: in so-

stanza si tratta di ondulanti o rotanti con amo singolo, protetto da una levetta in filo d'acciaio armonico che si sposta e libera l'insidia solo quando il gambo dell'amo viene serrato dalle mascelle del predatore.

Laddove i lucci ci sono e dimostrano buon appetito non è comunque il caso di rischiare usando ami singoli o fili

ultrasottili: un buon 0,30 e un bel Rapala magnifico, o magari un bel tandem, restano la soluzione migliore.

I tandem, per chi non lo sapesse, sono cucchiaini con doppia paletta, molto più grandi dei normali da trote: il luccio grosso infatti richiede esche adeguate, altrimenti difficilmente si muove. Se non li trovate, potete fabbricarli unendo due cucchiaini rotanti (ottimi i Martin) con un anellino di acciaio: in testa si mette un numero 3 e dietro un bel 4 da 20 grammi. Ne viene fuori un Tir pesante da lanciare e duro da recuperare, ma è fatica che vale la pena. Col tandem, inoltre, l'uso del cavetto d'acciaio diventa quantomeno facilitato (la lunghezza dell'esca mette il filo al riparo dalla dentatura dell'esocete). L'esca ne guadagna in scioltezza di movimenti e duttilità, insomma sembra più viva.

Li. Mi.

## FANTASIA

## Giochi sotto l'albero

Viaggi interstellari e guerre tra galassie per il periodo natalizio

Viaggi interstellari e guerre tra galassie vanno di moda per il periodo natalizio. La proposta più originale per gli amanti dello spazio è *Star Trek - la sfida del Klingon*, una scatola della Mib che si rifà alle imprese del mitico Enterprise. La novità è una videocassetta che guida il gioco e ne detta il ritmo: lo scopo va raggiunto in un'ora esatta. L'obiettivo è quello di evitare che il Klingon, di nome Kavok, usi la nave stellare per far scoppiare una guerra intergalattica e per questo riceva il più alto riconoscimento dalle forze del male.

Per evitare il ripetersi di situazioni analoghe ad ogni partita, vi sono dei momenti nei quali il precipitare degli eventi

crea confusioni caotiche: l'importante a quel punto è mantenere la calma (come i personaggi della famosa serie televisiva) e in qualche modo andare avanti senza mai fermare la videocassetta. Uno stratagemma di effetto e che anima la partita rendendola non solo vivace ma anche divertente. Ed è proprio in questo aspetto la vera innovazione di *Star Trek* rispetto alle altre proposte di giochi interattivi ad esempio Atmosfear. Semplici le regole, che vanno ben assimilate prima di avviare il videoregistratore e decisamente curata la grafica: il tabellone della nave stellare, le carte gioco e una serie di adesivi che vanno dai gradi di comando alle medaglie per le onorificenze. *Star Trek* viene

consigliato dagli otto anni in su, ma si adatta meglio a partire da una età adolescenziale. Alcuni passaggi, quelli frenetici ad esempio, richiedono infatti prontezza di riflessi senza distruggere l'impianto del tavolo.

Chi invece intende inventarsi un proprio universo, non potrà fare a meno di *Gurps Space*, un supplemento per i giochi di ruolo ambientati nello spazio o nel futuro stellare. L'obiettivo del testo (140 pagine) della Steve Jackson distribuito in Italia dalla Giochi dei Grandi di Verona è quello di suggerire una infinita gamma di possibilità di mondi, tipi di vita, forme di politica, sistemi di comunicazione, armamenti e battaglie, caratteristiche

dei personaggi. Non è una novità, in quanto la serie di *Gurps* ha proprio la caratteristica della completezza. Questa volta, *Space*, sembra quasi una enciclopedia dello spazio possibile o fantastico con tanto di tabelle per ottenere risultati credibili e giocabili, schede di navigazione, score per battaglie tra astronavi o alieni dalle forme più strane.

Sconcerta come, nel «tutto» che contraddistingue il concetto di «spazio», *Gurps* offra una scaletta chiara e semplice di interazione anche per i neofiti della costruzione di mondi e campagne per giochi di ruolo. Forse è per questo che in America si è già giunti a una seconda edizione del volume.

Ra. Ca.

## SPOT IN TV

## Pubblicità informativa

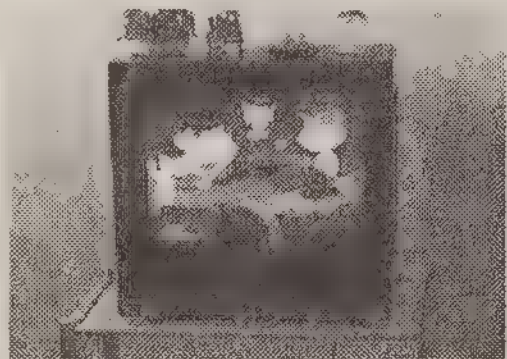
Un esempio, quello del filmato studiato per il Parmigiano Reggiano

Non solo la politica vive di frasi «storiche» che si smentiscono un attimo dopo averle dette o che, ancor peggio, vengono smentite dagli avvenimenti. Anche la pubblicità. «La pubblicità, nei periodi di recessione, deve informare sul prodotto».

Quanti l'hanno detto, e poi se lo sono rimangiato, di fronte al successo di spot di taglio ironico e leggero, così come di moda nel mondo anglosassone.

La pubblicità, informativa, deve esserlo sempre! Se no che pubblicità è? Se non capisco cosa mi offri, come andrò poi a comprarlo? Ed è qui il lavoro «creativo», che può sbizzarrirsi abbastanza nell'ambito di un binario alquanto stretto.

Tra i filmati che potremo chiamare più informativi, uno dei migliori, secondo me, è stato quello del Parmigiano Reggiano, uscito già in primavera, ma di nuovo in onda in questo periodo. Sembra un primario con i suoi assistenti il super-esperto che controlla che le for-



me di Parmigiano Reggiano siano tutte O.K. Ed è molto credibile il «movellino» (evidentemente non ha seguito nessun master teorico di qualità totale) che si stupisce come si possa scartare una magnifica forma «solo perché manca un puntino». Credibile, insisto, forse perché chi vive in una qualunque azienda sa quanto sia difficile insegnare ai giovani assunti l'importanza di dettagli per la soddisfazione dei clienti. È credibile, probabilmente (ne va reso merito), perché il Parmigiano Reggiano ha saputo trasmettere negli anni ai consuma-

tori una certezza di rigore della qualità che fa diventare credibile anche un filmato come questo.

L'utente è il Consorzio del Parmigiano Reggiano, l'agenzia la Publicis F. C. B., il gruppo creativo interno coordinato da Vito Nuzzi; la casa di produzione la Diaviva Film e la regia di Mike Cuesta.

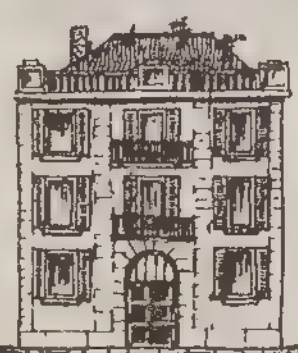
Uno spot di taglio tradizionale, che va in controtendenza con l'affollamento di sempre nuovi personaggi, assunti per promuovere i più svariati prodotti, che vediamo sbucare ogni giorno dal teleschermo.

Fra i tanti, un testimone che si è visto rinnovare il contratto è E. T. presente con un nuovo spot (sempre per i negozi In-Sipi) assai più simpatico del precedente perché ha reso umano l'extraterrestre.

Ideatore, Mauro Mortaroli, dell'agenzia Armando Testa, che è il creativo più premiato dell'anno per gli spot Telecom con Massimo Lopez.

Fiora Palazzini

## LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA



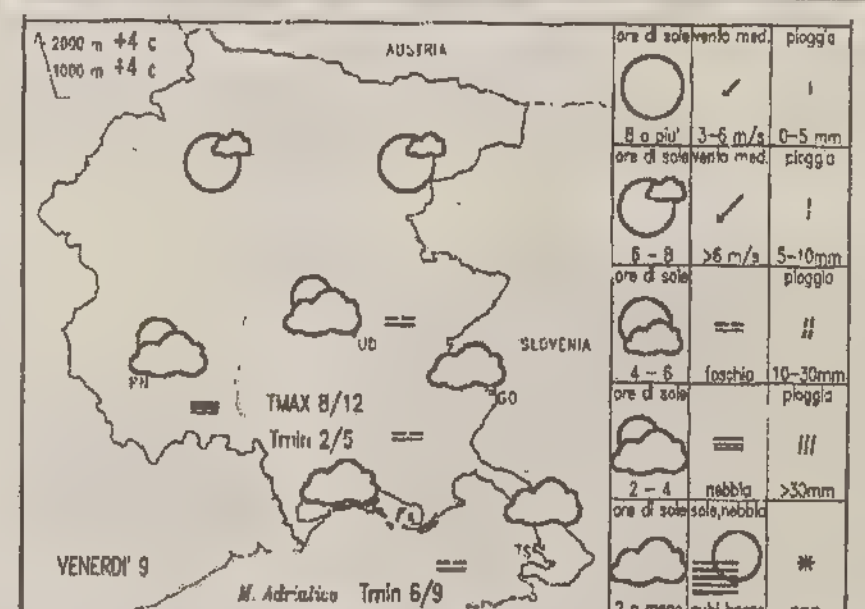
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

## IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale  
Previsioni per il 9.12.1994 con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



## Tempo previsto

Sui monti cielo in prevalenza poco nuvoloso; su pianura e costa tempo umido con cielo da nuvoloso a coperto con foschie e forse anche temporanee nebbie.

VENERDI' 9 DICEMBRE

S. SIRO

Il sole sorge alle 7.33 La luna sorge alle 11.52  
e tramonta alle 16.21 e cala alle 23.59

Temperature minime e massime per l'Italia

|            |     |      |            |     |     |
|------------|-----|------|------------|-----|-----|
| TRIESTE    | 9,9 | 11,6 | MONFALCONE | 5,1 | 9,9 |
| GORIZIA    | 7   | 13   | UDINE      | 2,8 | 9,8 |
| Bolzano    | 1   | 10   | Venezia    | 6   | 9   |
| Milano     | 6   | 8    | Torino     | 1   | 10  |
| Cuneo      | 4   | 9    | Genova     | 10  | 12  |
| Bologna    | 7   | 8    | Firenze    | 7   | 11  |
| Perugia    | 9   | 13   | Pescara    | 5   | 14  |
| L'Aquila   | 1   | 8    | Roma       | 8   | 18  |
| Campobasso | 8   | 13   | Bari       | 6   | 17  |
| Napoli     | 11  | 19   | Potenza    | 6   | 12  |
| Reggio C.  | 11  | 19   | Palermo    | 12  | 20  |
| Catania    | 4   | 22   | Cagliari   | 8   | 20  |

Tempo previsto per oggi:

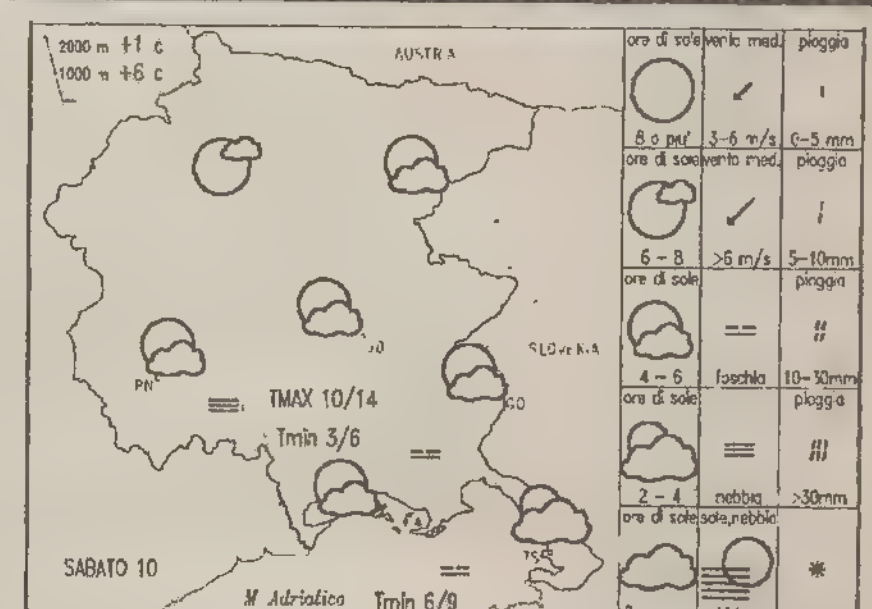
sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana progressiva intensificazione della nuvolosità associata a locali e brevi precipitazioni. Sul resto dell'Italia cielo poco nuvoloso con residui addensamenti, nella mattinata, sulle estreme regioni meridionali. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali. La pianura Padano-Veneta sarà interessata da foschie dense e nebbie, in parziale diradamento nelle ore centrali della giornata; riduzioni della visibilità saranno possibili, nottetempo, anche lungo i litorali e nelle valli del Centro-Sud.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: deboli o moderati dai quadranti occidentali.

Mari: localmente mossi lo Jonio, lo stretto di Sicilia e il mare e il canale di Sardegna; poco mosso l'Adriatico e il Tirreno centro-meridionale; mosso il Tirreno settentrionale e il mar Ligure.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale  
Previsioni per il 10.12.1994 con attendibilità 70%

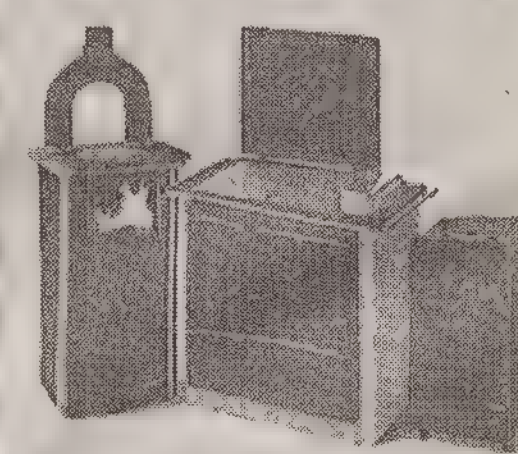


## Temperature nel mondo

| Località     | Cielo     | Min. | Max. | Località       | Cielo     | Min. | Max. |
|--------------|-----------|------|------|----------------|-----------|------|------|
| Amsterdam    | pioggia   | 6    | 10   | Madrid         | sereno    | 8    | 15   |
| Atene        | sereno    | 9    | 18   | Mexico         | nuvoloso  | 22   | 30   |
| Bangkok      | variabile | 24   | 33   | Montevideo     | sereno    | 16   | 30   |
| Barcellona   | sereno    | 8    | 16   | Montréal       | np        | np   | np   |
| Belgrado     | nuvoloso  | 2    | 10   | Mosca          | nuvoloso  | -8   | -4   |
| Berlino      | sereno    | 2    | 9    | New York       | sereno    | -2   | 14   |
| Buenos Aires | np        | np   | np   | Rio de Janeiro | sereno    | 2    | 15   |
| Caracas      | nuvoloso  | 3    | 10   | Sao Paulo      | nuvoloso  | 1    | 2    |
| Chicago      | sereno    | 14   | 30   | San Francisco  | pioggia   | 17   | 32   |
| Copenaghen   | nuvoloso  | 5    | 6    | San Juan       | sereno    | 21   | 33   |
| Frankfurt    | sereno    | 2    | 7    | Santiago       | variabile | 22   | 30   |
| Ginevra      | sereno    | 2    | 12   | Stoccolma      | pioggia   | 17   | 27   |
| Helsinki     | nuvoloso  | 1    | 2    | Tokyo          | nuvoloso  | 8    | 12   |
| Hong Kong    | pioggia   | 21   | 22   | Vancouver      | variabile | 24   | 31   |
| Los Angeles  | sereno    | 15   | 28   | Wellington     | sereno    | 7    | 17   |
| London       | pioggia   | 9    | 13   | Yokohama       | nuvoloso  | -11  | 0    |
| Los Angeles  | sereno    | 9    | 13   | Zurigo         | variabile | 0    | 5    |

GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA.

## QUANDO IN CASA FA FREDDO, SPLENDID RISCALDA.



Una serie completa di stufe a legna, a gas, a kerosene, catalitiche, di termoventilatori e termoconvettori per integrare il riscaldamento domestico.

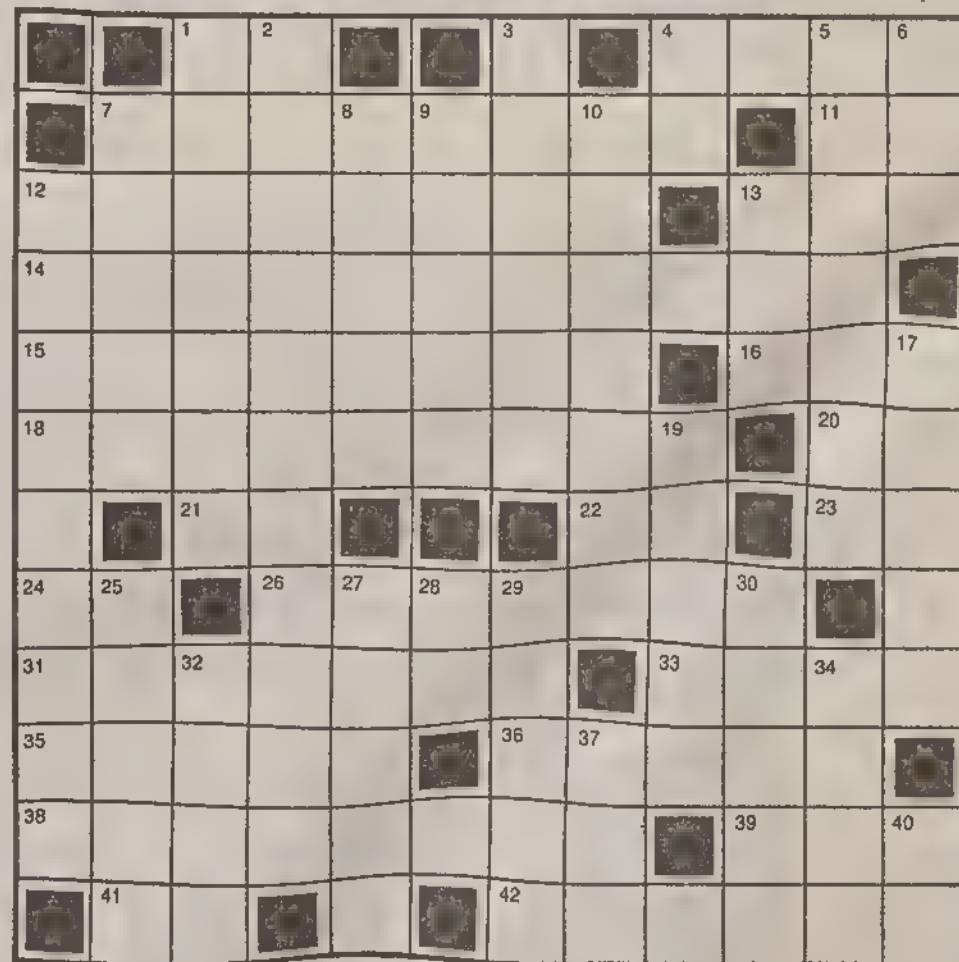
**SPLENDID**  
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA SPLENDID - QUARTIERI (RE) - tel. 0522/828741

## I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Verona - 4 L'antica Thailandia - 7 In provincia di Pisa - 11 In fondo a destra - 12 Spetta... a chi ha lavorato - 13 Umili vesti - 14 Noto chitarrista e cantante rock - 15 Formaggi teneri - 16 Lo sport di Tomba - 18 Un nome d'uomo - 20 Iniziali di Silone - 21 Simbolo dell'osmio - 22 Sigla di Terzi - 23 In alto e in basso - 24 Sigla di Trieste - 26 Lo era Ulisse - 31 Contraddittorio, obiettore - 33 Le fortifica il calcio - 35 Quartiere cittadino - 36 Si dà al muro - 38 Lo sono le alte cime - 39 Ente Nazionale Idrocarburi - 41 La fine di Faraday - 42 In provincia di Bari.

VERTICALI: 1 Un eroe di «Quo Vadis?» - 2 Ci può essere anche quella del contratto - 3 Tornata a nuova vita - 4 In salita e in discesa - 5 Un frutto per spremute - 6 Alle calende greche - 7 Una città dell'Unione indiana - 8 Introdusse il tabacco in Francia - 9 Levati - 10 Una pianta indomalese - 12 Devono recitare il mea culpa - 13 Ignorarlo è da egotisti - 17 Una è l'Elba - 19 Il nome di Welles - 25 Entra nella presa - 27 Nota fontana romana - 28 Iniziali di Stradivari - 29 Roma è quella eterna - 30 Divenne regina di Persia - 32 Un cavallo piccolo - 34 Non malati - 37 Moneta giapponese - 40 Fondo di bottiglia.



## INDOVINELLO

Ingratitudine  
Anche se, in fondo, ho usato un certo lutto e fatto ogni premura, lo davvero, dato che questa è tocca, nella riconoscenza non ci spero!

ANAGRAMMA (1,10 = 4,7)

La mie amanti sanguisughe  
A quelle che mi ronzano d'intorno sono contrario a morte: se la schiappo, di farle i miei quattrini fuori sparire sarò capace a osio di azzardare!

## SOLUZIONI DI IERI

Zappa:

oro/cerVo.

Indovinello:

il macellaio.

## Cruciverba

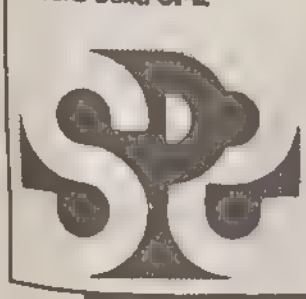
|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| M | A | O | S | P | E | I | D | E | A |
| O | C | A | F | F | E | N | A | G | O |
| S | I | C | R | A | S | S | O | C | O |
| C | R | A | N | F | R | E | S | C | O |
| A | T | T | E | T | T | A | R | I | N |
| A | R | I | S | T | O | R | A | T | O |
| S | E | T | T | I | M | A | N | E | A |
| E | A | I | A | A | A | A | A | A | A |
| E | A | L | S | T | A | T | A | L | I |
| U | R | I | C | I | C | E | R | O | N |
| T | E | C | N | I | C | I | E | N | O |
| A | B | I | N | A | I | A | M | I | O |

## OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

| Ariete                                                                                                                                                                             | Gemelli                                                                                                                                                                                                                             | Leone                                                                                                                                                                                                                            | Bilancia                                                                                                                                                                                                                                    | Sagittario                                                                                                                                                                                                                         | Aquario                                                                                                                                                                                                                     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 21/3                                                                                                                                                                               | 20/6                                                                                                                                                                                                                                | 23/8                                                                                                                                                                                                                             | 23/9                                                                                                                                                                                                                                        | 21/12                                                                                                                                                                                                                              | 21/1                                                                                                                                                                                                                        |
| Sarete soddisfatti della vostra vita. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti.            | Oggi supererete in bellezza. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti.                                                                                                | Quella persona che vi fa corteggiare e vi fa felici. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti.                                                                     | Per voi un venerdì carico di soddisfazioni. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti.                                                                                         | Non sapete a che santo votare? Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti.                                                                   | Un viaggio di piacere. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti.                                                                    |
| Toro                                                                                                                                                                               | Cancro                                                                                                                                                                                                                              | Vergine                                                                                                                                                                                                                          | Scorpio                                                                                                                                                                                                                                     | Capricorno                                                                                                                                                                                                                         | Pesci                                                                                                                                                                                                                       |
| 21/4                                                                                                                                                                               | 21/6                                                                                                                                                                                                                                | 24/8                                                                                                                                                                                                                             | 23/10                                                                                                                                                                                                                                       | 22/12                                                                                                                                                                                                                              | 20/2                                                                                                                                                                                                                        |
| C'è chi sembra non accorgersi dei vostri sforzi. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. Sarete felici e contenti. | Nonostante i consigli impulsivi che Urano e Nettuno vi sussurrano, saprete agire con la massima discrezione e in modo adatto a risolvere una crisi all'interno del clan. Grazie a voi si stempera un po' di tensione fra familiari. | Plutone e Giove sono convinti che la riuscita sociale sia, per alcuni di voi, in testa alla graduatoria delle possibilità e che a questo scopo possiate giocare tutte le carte. Pure gli assi che avete nascosti nella manica... | È da migliorare e da ridefinire il rapporto fra voi e la persona del cuore, che forse ha preteso troppa libertà d'azione e che ora vive un po' troppo la sua vita personale, piuttosto che quella di coppia. Agite comunque con gentilezza. | Nuovi hobbies ora vi interessano, visto che Luna e Saturno vi isolano un tantino dal contesto sociale nel quale eravate soliti muovervi. Soltanto di interessi culturali e cerebrali per voi ora sono prioritariamente importanti. | Una vecchia fiamma, mai dimenticata in verità, si rifà sentire mettendo in crisi i vostri rapporti a due, ultimamente in fase scricchiolante... Qualcuno di voi potrebbe esser tentato di mandar tutto a carte quarantotto. |

INFORMAZIONE  
PROMOZIONALE  
a cura della SPE



CAMERETTE PER RAGAZZI

# Il mondo in una stanza

Un nuovo sistema di camerette per ragazzi è recentemente comparso sullo scenario specifico grazie a un'azienda mobiliere lombarda che nel concepire un regno per i ragazzi ha tenuto conto delle loro varie esigenze non solo per quanto concerne la zona notte bensì anche la zona giorno. Se da un lato esso intende rispettare appieno la ritualità notturna è capace di trasformarsi di giorno in ambienti atti a permettere a chi ne fruisce le più svariate attività. Una soluzione ideale dunque per assecondare le specifiche vocazioni e la personalità. Il sistema si suddivide in tre precisi programmi che individuano ciascuno altrettante tipologie, ognuna connotata da un suo particolare gusto i cui elementi si possono tuttavia tra loro mischiare per farne scaturire infinite soluzioni d'arredo ossia un ampio ventaglio di alternative e combinazioni diverse. Essi sono stati inoltre risolti in modo da crescere con i ragazzi e trasformarsi nel tempo in rapporto all'età degli stessi. Sia gli esterni che gli interni dei vari mobili rivelano una cura progettuale ed esecutiva di alta qualità. Il primo, dalle linee piacevolmente rivisitate, si richiama, quasi a voler fissare i ricordi, all'atmosfera romantica dei tempi andati; il secondo si ispira agli inizi degli anni Sessanta quando il movimento beat portò una ventata di innovazione trasgressiva. È definito da alcuni elementi base con l'integrazione di complementi flessibili da combinare tra loro in modo semplice e naturale per rispondere a tante esigenze diverse di spazio, gusto, età e cultura ma con il denominatore comune della moderna funzionalità. Faggio e laccature bianche, verde lago, blu greco, armadi alti, bassi, grandi, piccoli, mensole, librerie, scrivanie, cassettiere, ripiani, letti, consentono ad ogni ragazzo di creare il proprio ambiente che lo accompagnerà negli anni a venire. Il terzo program-

ma può a pieno titolo definirsi «il mondo in una stanza». Destinato ai ragazzi in età adolescenziale è articolato in modo che ciascuno possa costruirsi un mondo tutto suo sfruttando al massimo la funzionalità di ogni elemento. Libero da regole arredative tradizionali crea ambientazioni dal carattere giovane, fresco, moderno. I tre programmi sono accomunati da una finalità fondamentale, quella di ridurre al massimo lo spazio occupato dai mobili dando nel contempo la possibilità, qualora la stanza venga abitata da due ragazzi, di poter ciascuno ritagliarsi un proprio spazio personale senza invadere quello altrui.

L'elemento che più degli altri soddisfa questa esigenza è il letto che, composto da due letti sovrapposti scorrevoli mediante ruote su una pedana permette di assolvere la sua specifica funzione e di facilitare le operazioni di pulizia e di rifacimento dei letti. Un'intelligente e valida alternativa questa ai consueti letti a castello che non presentano la medesima praticità e funzionalità. Una volta chiuso, il doppio letto occupa lo spazio di uno singolo e da esso si può estrarre un comodissimo piano di lavoro.

I tre progetti sono arricchiti da librerie cosiddette ad «alveare» di varie dimensioni che occupano il minimo spazio consentendo un comodo alloggiamento di libri e suppellettili. Il programma è completato da una parete attrezzata a boiserie, laccata in tinta unita o con gli altri effetti d'arredo e percorsa da binari su cui si possono agganciare tutte le attrezzature utili allo studio ed al divertimento (mensole, cassettiere, contenitori e quant'altro). Ampia la gamma dei colori resi con laccature opache e in versione «seta», piacevolissima al tatto che conferisce alla laccatura una notevolissima resistenza. Tutti i colori si abbinano armoniosamente con le finiture in faggio del mobilio.



PROPOSTE PER I REGALI

## Mille idee

Le festività natalizie stanno avvicinandosi a grandi passi. Natale, la più bella festa dell'anno, è attesa sempre con gioia da grandi e piccoli; è la festa della famiglia, dell'amicizia e sottende tutto un rituale, modesto o importante che sia, che dalle decorazioni di circostanza si stempera al tradizionale scambio degli auguri tra parenti e amici non solo con l'invio di cartoncini beneauguranti. I negozi, ognuno con la tipologia che gli è propria, rappresentano un costante invito per quanti vogliono consolidare la tradizione offrendo un regalino per accompagnare affettuosamente gli auguri.

Nella fattispecie si segnala un negozio, che ha visto un mese fa la luce nel centro città il quale



propone una marea di oggetti e oggettini insoliti che si dipanano in un ampio ventaglio di scelte. Un negozio che mira soprattutto alla qualità delle pro-

poste; proposte che vanno dal design più raffinato, al gusto country artigianale africano e americano, al kitch più piacevole e divertente.

Vediamoli un po' più da vicino anche se è impossibile illustrarli tutti. Ai piatti inglesi in ceramica dipinti a mano da poter mettere in forno o in freezer, si avvicina la lunga teoria di oggetti in essenze legnose pregiate naturali o colorate che ripropongono in versione «domestica» i Leonardo, i Modigliani e i Duchamp, di splendidi cristalli firmati Mangiarotti, di vetri soffiati a bocca di Bisazza e De Maio che rivisitano la gloriosa tradizione vetraria muranese. E ancora orologi, reggilibri, porta compact disc, in carta riciclata colorata, scatole e scatole in metallo, cartone, tela, cuoio, miniature di animali in vari materiali, decorazioni natalizie in metallo, cartapesta e pietra.

NUOVA GENERAZIONE DI ARTICOLI

# Tra i casalinghi di Alessi



Sulla piazza da oltre settant'anni, Alessi è un marchio che definisce un'ampia gamma di articoli casalinghi che hanno conquistato tutti i mercati del mondo con sempre più incisivo successo grazie alla loro notevole valenza estetica e all'alta qualificazione dei materiali. Le novità si susseguono le une alle altre con pezzi inediti alla cui realizzazione contribuiscono la creatività, la fantasia, l'impegno e la preparazione professionale di designer italiani e stranieri tra i più celebrati della contemporaneità. Dagli articoli del primo periodo si passa nel 1930 alla produzione di oggetti sempre più raffinati sul piano formale, che tuttavia come i precedenti non sono più in produzione.

Un punto di svolta viene segnato dall'azienda nel 1983 con l'introduzione del nuovo marchio «Officina Alessi», volta a offrire all'utenza un ampio spettro di proposte che utilizzano le tecnologie industriali più sofisticate, ora sistemi produttivi tipicamente industriali. Oltre all'acciaio inossidabile vengono impiegati altri materiali metallici quali alpaca, ottone, rame, argento, latta, adoperati ciascuno in rapporto con le caratteristiche di questo o quel progetto. La costante tensione innovativa e di ricerca che ne costituisce la filosofia, ha stimolato la casa alla messa a punto di altri nuovi progetti, che ne costituiscono ulteriori significative tappe. A seguito

dell'accorpamento nel 1989 di una delle più antiche manifatture del legno, nasce la linea «Tvergi» e con l'acquisto nello stesso anno di Tendente, una società operante nella ricerca sul neo artigianato e sul nuovo design nel settore della ceramica e della porcellana. E del 1991 la nascita di «100% Make Up» una ricerca sul vaso come contenitore archetipo coordinata da Alessandro Mendini che porta alla produzione di cento vasi firmati da altrettanti artisti provenienti da ogni parte del mondo. L'affascinante iter dell'azienda prosegue con la produzione di una serie di servizi da tavola firmata da Ettore Sottsass, una firma prestigiosa del design italiano, appositamente studiata per

una «bella tavola». Accanto ai più recenti oggetti, tazze, caffettiere, portafrutta, portauova, portatovaglioli, portaglassi, ecc. in acciaio inossidabile e colorato a forno con resine epossidiche e decorati con un girotondo di pupazzetti stilizzati o lo sangue, si snoda l'ultima generazione di divertenti articoli in resine termoplastiche dalle forme inusitate quali tappi a pressione, apribottiglie in poliammide colorata con inserto in acciaio inossidabile magnetico, ciotola-zuccheriera con piedini in resina termoplastica e via di seguito. Sono oggetti sfiziosi, dai colori vivaci, nati dalla fantasia di noti designer e destinati ad apportare alla tavola o in cucina un tocco di allegria e festosità.



## T & C

### Town & Country

"COSE PER CASE E PERSONE"

LISTE NON SOLO MATRIMONIALI.  
REGALI E AUTOREGALI.

TRIESTE - VIA DONOTA, 4      DOMENICA E LUNEDÌ APERTO NON-STOP  
dalle 10.30 alle 19.30



**NOVITA'**

**"la freschezza a portata di mano"**

**REFRIGERATORE D'ACQUA SENZA COLLEGAMENTO IDRICO**

CON BOCCHE DA 10 O 20 LITRI ADATTISSIME PER ENTI - UFFICI - COMUNITA' PALESTRE E LUOGHI AD ALTA FREQUENZA DI PUBBLICO

DISTRIBUITO DA **DOMAR S.R.L.**

TRIESTE - VIA TORINO 36  
TEL. 303450 - 303687  
FAX 302101

Telefonate e un nostro incaricato sarà lieto di illustrarvi l'apparecchiatura al vostro domicilio

MOD. REFRESH B



**CASA MIA**

**ARREDARE A TRIESTE**  
IN GALLERIA FENICE



*"Il mondo in una stanza"*

ESTEL CASA

MOBIL GIRGI

proserpio



**Lilliput Lane**

**SWAROVSKI**  
JEWELER'S collection



TUTTI I TIPI DI REGALO PER TUTTE LE OCCASIONI

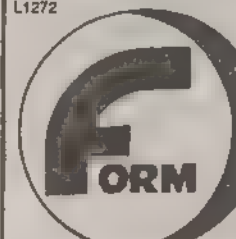
**ROYAL COPENHAGEN**

## Viviana

ARTICOLI REGALO PORCELLANE BOMBONIERE

OPICINA Via Nazionale 44/b Tel. 213124

APERTO TUTTO DICEMBRE

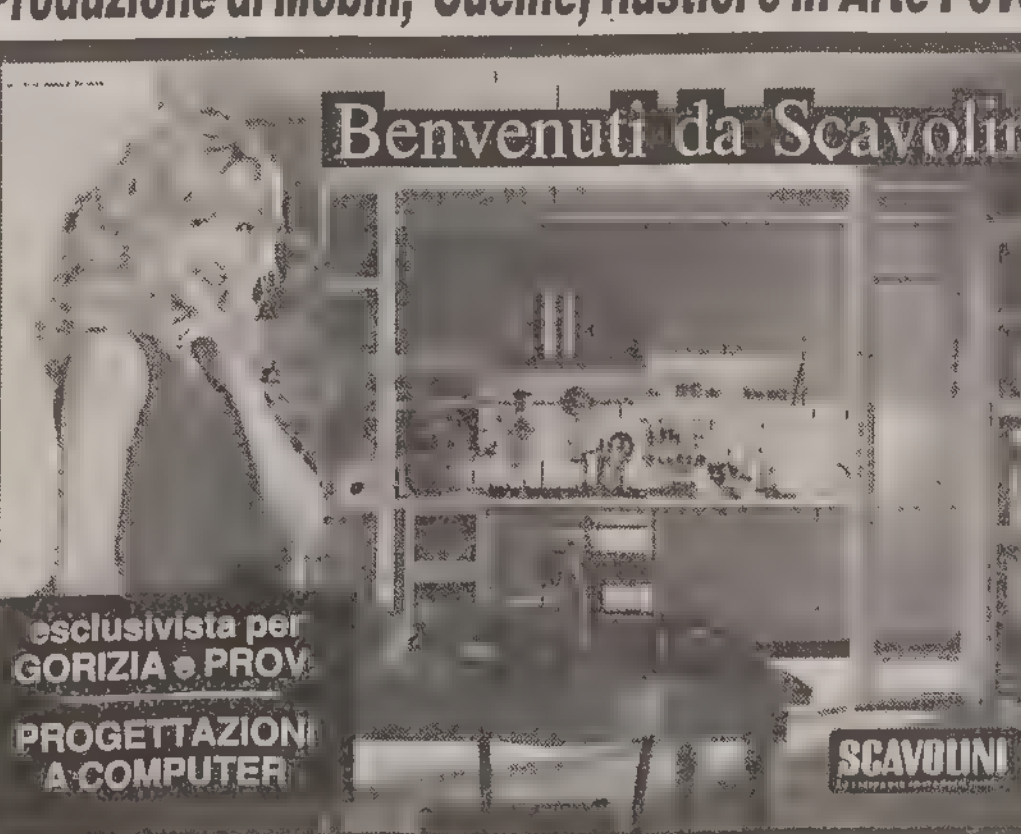


**PER SEMPRE A CASA TUA**

VIA VINO DELLA PACE 36 • CORMONS • TEL. 630257

LUNEDÌ APERTO CHIUSO MARTEDÌ E DOMENICA

**Produzione di Mobili, Cucine, Rustici e in Arte Povera**



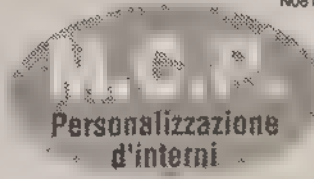
Benvenuti da Scavolini

esclusivista per GORIZIA e PROV

PROGETTAZIONI A COMPUTER

**SCAVOLINI**

VASTA ESPOSIZIONE: ANTICHITA' - ARMADIATURE SU MISURA - COMPLEMENTI ARREDO - IDEE REGALO



**MGP**

Personalizzazione d'interni

Via S. Francesco 9 - Ts  
Tel. 371528

PRESENTA LE MIGLIORI COLLEZIONI DI

- Carte da parati
- Carte coordinate a tessuti e bordi
- Tessuti murali
- Tessuti per tende, per poltrone e per divani
- Moquettes
- Legni e sugheri da pavimento
- Tende plissé, veneziane, rullo, verticali

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE IN GRANDISSIMA SCELTA A PREZZI VANTAGGIOSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale

## LEVI ESKENAZI

TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

**O. KRAJNER**  
ARREDAMENTI  
Via Flavia 53 - Trieste - Tel. 826644

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

**TOTALE LIQUIDAZIONE A PREZZI IRRIPIETIBILI**

SVUOTIAMO TUTTO!

**SCONTI FINO AL 50%**

PER COMPLETA RISTRUTTURAZIONE INTERNA

**SIAMO APERTI TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDÌ DI DICEMBRE**

**MOLLAFLUX**  
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

Regalati **ESTEL** CASA  
un Armadio  
per Natale

L. 1.657.000

5 ante, larghezza cm 255, altezza cm 263, con un ripiano e due aste appendiabiti per vano. Optional: cassetteria interna a L. 375.000 (2 cassetti + cassettone).

L. 1.878.000 6 ante, larghezza cm 308, altezza cm 263, con un ripiano e 2 aste appendiabiti per vano. Optional: cassetteria interna a L. 375.000 (2 cassetti + cassettone)

montato a casa tua

L'offerta è valida fino al 31 gennaio 1995

**TUTTE LE FESTIVITÀ APERTI**

**Selva** ARREDAMENTI  
MONFALCONE

UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

## ISOLA

## Un'«Isola» di comodità

Ha fatto di recente il suo ingresso nell'universo divani «Isola» (Isola) una nuova generazione di imbottiti ispirata all'origine del comfort. L'inedita tipologia è rappresentata da un divano dalla piacevole forma arrotondata, il cui schienale ricorda un braccio morbida e piegato, i braccioli due grandi soffici roccetti. Due sono le dimensioni base: «small» (piccola) e «medium» (media) che assieme combinate danno vita alla misura «large» (larga). Tale divano costituisce una soluzione innovativa per trasformare «isole» in poliretano a quote differenziate in un imbottito accessorizzato e mutevole. Mediante cinque fessure lo schienale e i braccioli imbottiti, i braccioli sono staccabili e, senza cuscini, possono trasformarsi in un comodo

do tavolino.

«Isola» è completamente attrezzato in modo da dar luogo a un'ampia varietà di forme attraverso i diversi posizionamenti dello schienale dotato di piena autonomia di movimento e capace di offrire più varianti sia funzionali che formali. Il rivestimento contribuisce a sottolineare le molteplici caratteristiche di questo effetto di mobilio. «Isola» è in sintesi un imbottito dalle molte facce; un vero e proprio camaleonte, pronto a trasformarsi in rapporto alle necessità dell'utenza e ad assecondarne con eleganza i gusti. La novità è la forza di tale progetto risiede nell'aver semplificato l'oggetto-divano dando piena autonomia agli elementi che costituiscono l'imbottito tradizionale.

Tale processo non ha portato a un suo impoverimento formale ma, al contrario, a un suo arricchimento estetico.

La sua semplicità non è un punto di partenza, bensì un difficile punto d'arrivo ovvero il ritorno alla natura originaria delle cose, alle forme archetipe. Esso conquista a prima vista poiché è stato liberato da tutte quelle mistificazioni che hanno reso il comfort un problema complesso e stimola a lasciarsi andare nell'incavo del suo bracciolo-schienale ritrovando la naturalezza di quelle posture che si assumono istintivamente. Ha altresì la prerogativa di adattarsi agli stili più diversi, da quelli etnici a quelli colti.

Per quanto possa essere visto piuttosto come scultura che come usuale divano, esso riesce a essere popolare, apprezzato non soltanto per il design essenziale bensì anche per le molteplici prestazioni che offre e, non ultimo, per il suo prezzo accessibilissimo.



## TENDENZE DEL SETTORE

## Rivestimenti ceramici rivolti verso il rustico



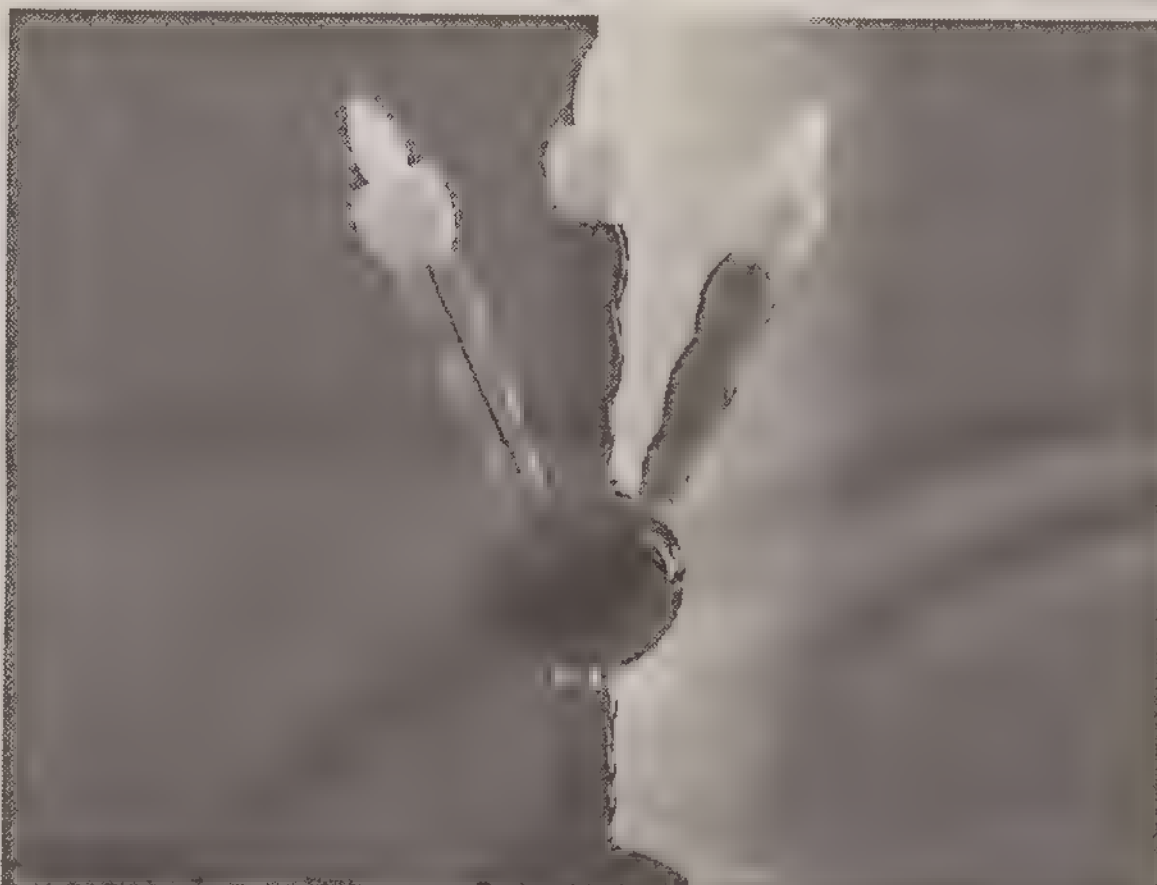
Nel settore dei rivestimenti ceramici, la tendenza generale, tranne le debite eccezioni, è emersa dal Cersaie (Salone dell'edilizia) conclusosi il mese scorso a Bologna, è rivolta prevalentemente al rustico, all'anticheggiante, alla riproduzione dei materiali naturali, pietre, marmo, ecc. Ancora una volta il nostro Paese, nonostante la concorrenza di quelli europei ed extra-europei, si è confermato maestro del gusto e della creatività e come tale leader del settore. Per le pavimentazioni si annota tra le altre, la riproposta del travertino, una varietà pregiata di roccia calcarea di cui ampio impiego è stato fatto nell'edilizia dell'antichità classica, come ci è testimoniato da monumenti, basiliche, palazzi rinascimentali e barocchi visibili sul nostro territorio nazionale.

Questo materiale viene oggi largamente rivalutato tant'è che un'azienda produttrice di materiali ceramici si è ispirata alle diverse soluzioni architettoniche che lo hanno visto protagonista nel passato per rivisitarlo in chiave moderna con piastrelle realizzate in monocottura la cui superficie riproduce le tipiche venature e cavità dei travertini naturali accentuate e modificate dal calpestio e dall'azione degli agenti atmosferici. Tali piastrelle sono resistenti alle macchie ad acidi e basi, all'abrasione e al gelo. Nei rivestimenti murali di bagni e cucine si assiste alla rivalutazione dei colori vivaci, brillanti, che evocano quelli tanto cari a Van Gogh, che esaltano il colore del sole, delle calde tonalità delle terre, il verde degli alberi che l'artista elesse a rappresentanti per eccellenza della Provenza.

Colori che si rinvengono nei motivi decorativi quali: girasoli, trofei di fiori, marmellate della nonna, nella frutta, nei balconi fioriti e così via.

## ILLUMINAZIONE IN CASA

## Arredare con la luce è l'obiettivo di «Ito»



Tra gli elementi comprimari per la buona riuscita di un arredamento, del benessere e del confort di un ambiente vanno senz'altro menzionati gli oggetti illuminanti. A prescindere alla loro specifica funzione vanno guardati come coefficienti significativi per creare determinate atmosfere, oggetti scenografici particolari e nel contempo effetti d'arredo di per sé. Con questo spirito, le odierne sorgenti luminose vengono studiate e progettate non solo in ordine alle prestazioni funzionali che alle stesse si richiedono, ma per essere pure in grado di far fronte ad esigenze di natura estetica. C'è da aggiungere ancora che ogni ambiente o parte di esso necessita di una sua specifica illuminazione determinata da esigenze individuali e conseguentemente di apparecchi illuminanti deputati a produrla. Quindi strumenti che da un lato garantiscono una luce corretta, personalizzata inducono nel fruitore determinanti sensazioni psicologiche si inseriscono dall'altro in questo o quel vano nel modo più efficace sul piano estetico. L'utente ha al presente la possibilità di spaziare ad ampio raggio nel novero di esemplari di gusto classico che vanno tra l'altro registrando sempre più largo apprezzamento, quanto di quelli connotati da un design d'avanguardia ad alto contenuto tecnologico.

In entrambi i casi, nessuna problematica d'inserimento si pone al momento della loro collocazione nel contesto ambientale. Tanto gli uni che gli altri possono compenetrarsi ed armonizzarsi con lo stesso in modo perfetto specie quando si considerano come la tendenza attuale suggerisce — oggetti a sé stanti. Quindi, del pari delle lampade tecnologiche anche modelli ispirati a stili stilistici passati possono trovare valida sistemazione anche nell'ambiente del più esasperato modernismo, così come altri nei quali la dimensione formale, trascende il fatto meramente funzionale quali erogatori di luce trasformandoli in una vera e propria espressione artistica. La lampada diventa allora oggetto coreografico di rilevante valenza ornamentale, parte integrante della casa, presenza viva che rallegra l'atmosfera ambientale con i colori che dipingono il vetro che in quanto tale conferisce leggerezza alle forme e dona eleganza alle stesse.

Sono fonti luminose progettate per stimolare, giocando con le loro forme e colori, la sensibilità individuale; pezzi piacevoli che riescono ad instaurare un feeling con chi ne fruisce. È il caso di «Ito» una lampada da tavolo in vetro soffiato nei colori blu, rosso, giallo, bianco, che diffonde una calda luminosità a rendere l'ambiente particolarmente suggestivo.

## TAPPETI

## «Orientali» come investimento sicuro

La possibilità di investire in modo sicuro nell'acquisto di un tappeto orientale (non tutti i tappeti rappresentano infatti un investimento certo) sussiste negli esemplari antichi, vuoi in quelli moderni. Per quanto riguarda i tappeti antichi è consigliabile orientarsi su quelli in stato di conservazione ottimo o su altri che non siano stati prodotti da un certo periodo in poi. A titolo esemplificativo si citano i prestigiosi tappeti tessuti del Caucaso come i Sumako, gli annodati Shirvan, Kasak, Tchi-Tchi (questi ultimi rari e ricercati già da ben quarant'anni) e i Bukhara antichi del Turkestan centrale e i fini persiani di Kashan, Saruk e Ferahhan. La quotazione dei manufatti citati varia in rapporto a diversi elementi; il più rilevante dei quali è rappresentato dallo stato di conservazione.

Non ha infatti molto peso sotto questo aspetto se il tappeto ha subito qualche riparazione; è bensì fondamentale che il vello, ovvero la parte superficiale del tappeto sia sufficientemente alto da proteggere ancora l'armatura (l'insieme dei fili di trama ed ordito). L'investimento relativo ad un tappeto antico in buono stato di conservazione è garantito dal fatto che annualmente gli esemplari esistenti si riducono fisiologicamente di numero o per cattiva manutenzione o per l'insidia delle tarme e per quella dell'umidità. Anche nei tappeti contemporanei si possono trovare ottime produzioni come quelle delle manifatture di prima qualità di Kiram, Nain, Hissphahan.

APERTI TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDÌ DI DICEMBRE

## CONTINUA LA GRANDE VENDITA NATALIZIA DI CENTINAIA DI TAPPETI ORIENTALI

per i Vostri regali di Natale Vi aspettano tante nuove idee, dal dono più piccolo al più importante, tutti belli e tutti con una certezza: mettere a profitto il Vostro acquisto che nel tempo aumenterà di valore.

**GIUBILO & C.**  
TAPPETI ORIENTALI ARGENTI INGLESIS ANTICHIATA'

TRIESTE - IN VIA S. NICOLÒ 21 - Tel. 662600

## Piante delle festività

La consuetudine di festeggiare il Natale con un augurio «verde» è diffusa un po' dappertutto. È una tradizione che si ripete da tantissimi anni nel rispetto delle tradizioni di ciascun paese. Da noi, fa testo la Stella di Natale (Euphorbia pulcherrima) è il suo nome botanico), una pianta assai assai decorativa dalle brattee rosse, rosate, gialline, bianche (erroneamente considerate i fiori della pianta, piccoli e insignificanti di colore giallo-verdognolo, contornati dalle brattee). Per la sua migliore conservazione,

la pianta va tenuta in sito luminoso, possibilmente non molto caldo. Va bagnata soltanto quanto basta in modo che il terriccio non si asciughi del tutto. Quando le brattee incominciano ad appassire le annaffiature vanno diradate: quindi sospese del tutto fino a primavera. Si tagliano allora i rami sottili, si accorciano i più robusti e la si ribagna abbondantemente.

Un'altra essenza vegetale associata alla festività è il vischio, la cui tradizione si perde nella notte dei tempi. La sua sacralità data da tempi antichis-

simi, tanto che per tagliarla si narra venisse usato un falchetto d'oro onde impedire che il ramo staccato perdesse i suoi poteri magici. Simbolo di salute, fortuna, temerarietà, si ascriveva a esso oltre alla capacità di tener lontano calamità e sventure, il potere di proteggere dagli incendi, nonché, posto sotto il cuscino, di indurre sogni profetici. Tra le altre piante beneauguranti si ricorda l'agrifoglio, simbolo di forza ed eternità. In versione naturale o tingeggiato in oro o argento figura egregiamente nelle decorazioni di circostanza.

E ancora il pungitopo (la denominazione scientifica è Ruscus aculeatus) che deriva il suo nome dal fatto che nei tempi antichi lo si impiegava nelle campagne per allontanare i topi dal grano stesso sull'ala prima di avviarlo ai mulini. Entrambe le piante presentano una buona resistenza al freddo; l'agrifoglio dà vita nei giardini a siepi molto compatte e di bell'effetto, nei terrazzi forma piacevoli macchie verdi punteggiate dal rosso delle sue bacche che compaiono a fine estate e gratificano la pianta con tutta la loro vi-

vacità per tutto l'inverno e oltre. Del pari, il pungitopo può essere utilizzato per siepi e bordure di giardini assai ornamentali grazie alle sue belle bacche rosse fiammanti.

INSERTO CASA

Testi a cura di

**FULVIA COSTANTINIDES**

Pubblicità a cura della SPE

TRADIZIONE CONSOLIDATA

# Piatto di Natale della Royal

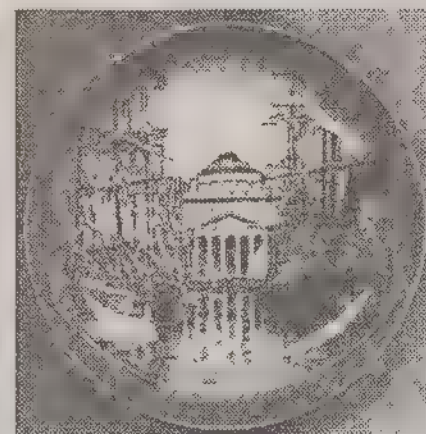


Ritorna con cadenza rituale all'approssimarsi delle festività natalizie il famoso «piatto di Natale» firmato Royal Copenhagen. A dare il via a questa tradizione oggi più che mai consolidata nel mondo, è stato un secolo fa Harald Bing, presidente della Bing & Grøndahl, il cui piatto segnò l'inizio della più vecchia e ininterrotta serie del mondo di oggetti da collezione. Attualmente la Bing & Grøndahl forma gruppo unico con la Royal Copenhagen. Il piatto di Natale trae origine da un'usanza nordica di secoli fa secondo la quale durante la festività di Natale gli antichi proprietari terrieri donavano alla servitù un piatto di legno colmo di frutta e dolci.

Una volta consumato il contenuto, il piatto veniva appeso alle pareti delle povere case a ricordo di quegli attimi felici. In seguito i piatti di legno furono sostituiti da quelli in terracotta disegnata, finché, come sopra ricordato, per iniziativa del titolare di una delle aziende del gruppo fu ideato il primo piatto nei classici colori bianco e blu della porcellana Copenhagen.

Il piatto di Natale della Bing-Grøndahl ha per titolo «Un giorno d'inverno nel parco dei cervi», in esso l'artista Jørgen Nielsen ha raffigurato i bambini che si avventurano con le piccole slitte e cavalcano i pony intorno alla casa di Peter Liep, l'antica residenza del guardaboschi nei boschi a Nord di Copenhagen. Il motivo è eseguito a rilievo e decorato a mano in toni blu cobalto sottosmalto. Il motivo del piatto della Royal Copenhagen ha per titolo «Gli acquisti di Natale» e ritrae una scena familiare con la mamma che dà il benvenuto al papà e ai bambini che ritornano a casa dopo i loro acquisti. E un altro capolavoro dell'artista Sven Vestergaard ed è l'ottantasettesimo della serie.

Collezione esclusiva per  
**Giovanni Cesca**



6 stampe della  
vecchia Trieste



su porcellana di  
Copenaghen

Via Mazzini 17 • Tel. 631838

MANIFATTURA CERAMICA

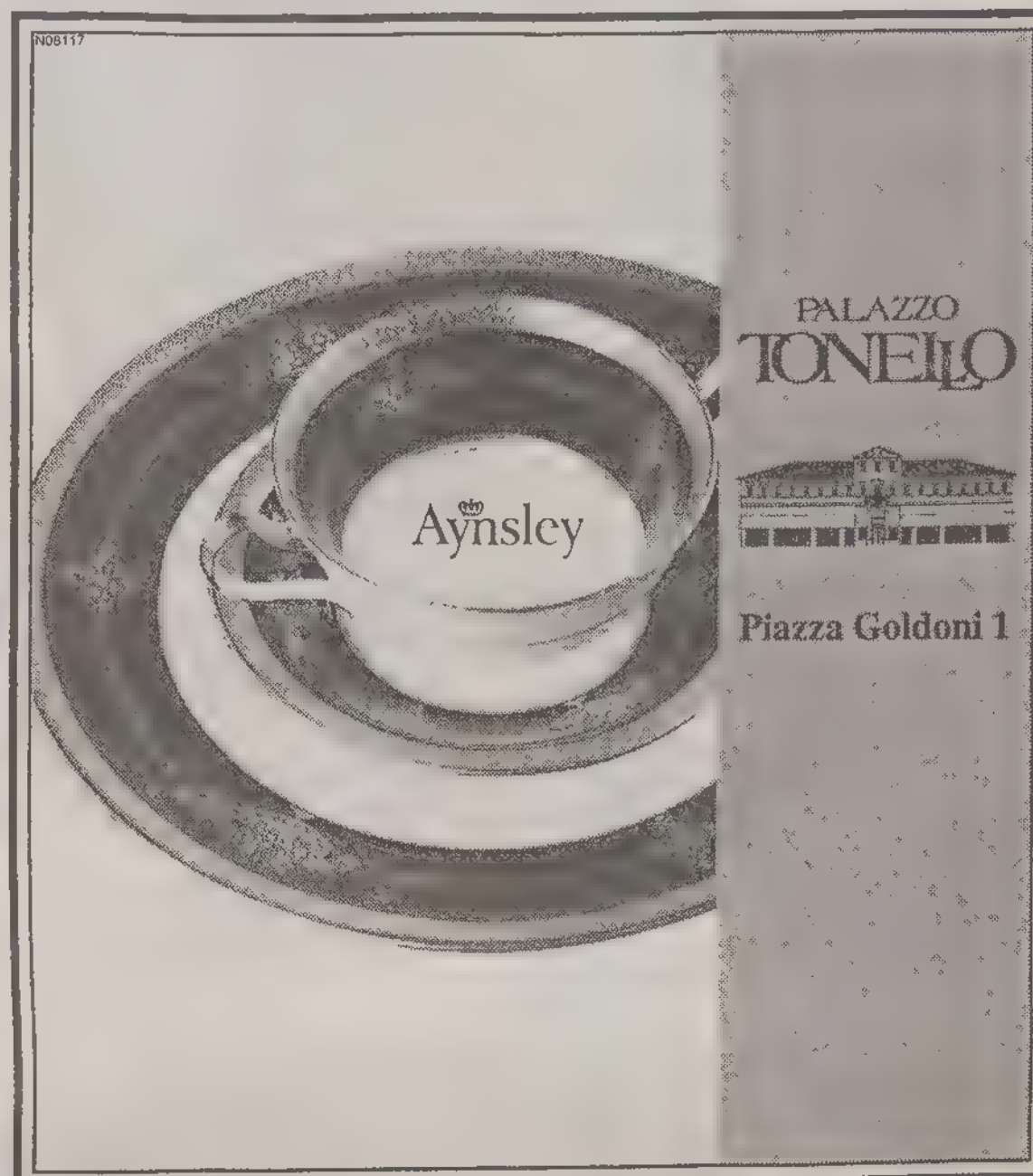
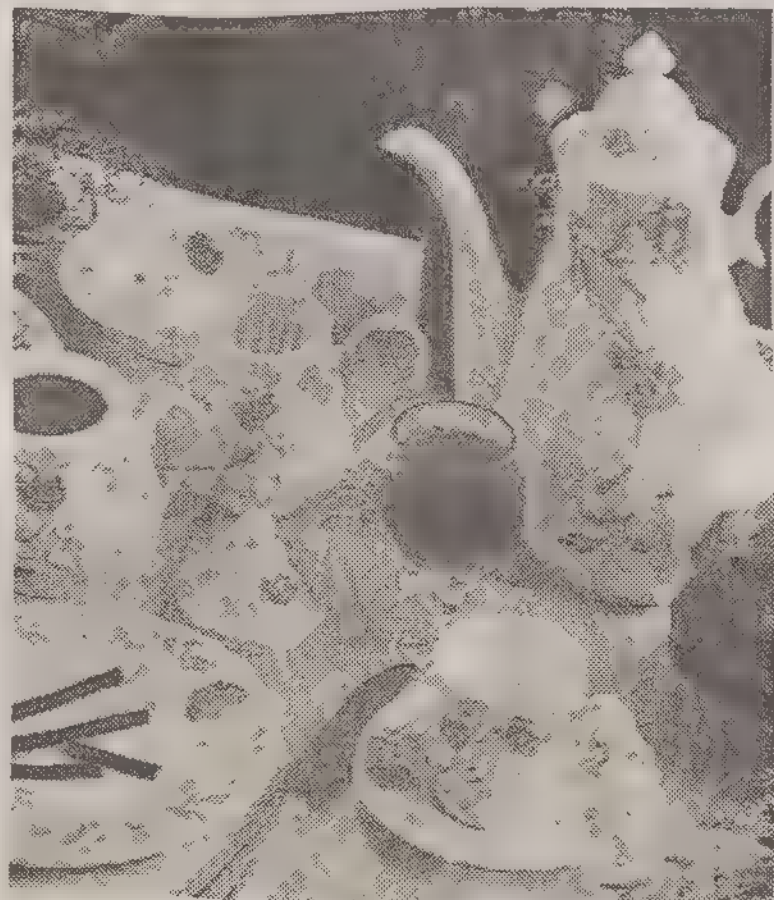
# Nel mondo di Aynsley

Data da oltre duecento anni una delle più note manifatture di ceramica inglese, la Aynsley, dal nome del suo lungimirante fondatore. Nato nel nord dell'Inghilterra, John Aynsley emigrò nello Staffordshire a Stoke-on-Trent dove assunse l'incarico di presidente della locale miniera di carbone. Attratto da una piccola fabbrica di ceramica in cui l'alta qualità del carbone e i ricchi depositi di argilla del luogo giocano un ruolo determinante nel farne il centro dell'industria ceramica inglese, vi si dedicò egli stesso nel tempo libero decorandone i manufatti con le sue incisioni. Col passare del tempo, il suo crescente interesse e le conoscenze acquisite nel settore lo inducono a

trasformare il suo amore per la ceramica in un business e a fondare nel 1775 una fabbrica divenendone il leader. Non essendo all'epoca ancora conosciuti i vantaggi derivanti dall'impiego della calcinazione delle ossa di animali nella fabbricazione della porcellana. Alcuni dei primi esemplari sono conservati nel «Victoria and Albert» Museum di Londra e in varie collezioni private. Alla sua morte gli succedono il primogenito e più tardi il nipote. Con John II, personaggio di spicco per il quale non esiste impresa che non sappia affrontare, l'azienda si pone all'avanguardia nella produzione della bone-china (porcellana a base di ossa di animali calcinate), una materia di inegu-

agliabile lucentezza, trasparenza e di grandissima resistenza, che con il bianco esalta le ricche colorazioni dalle mille e mille sfumature applicate a mano. La produzione è rivolta al vasellame da tavola di altissima qualità in sintonia con quegli standard di eccellenza che hanno costituito la filosofia del fondatore della casa. La regina Elisabetta II scelse in occasione delle sue nozze un servizio di 240 pezzi con impresso lo stemma reale. Un team di artigiani specializzati sono impiegati oggi come ieri nella messa a punto di servizi di elevatissima spessore artistico. Per i manufatti più lussuosi ed esclusivi è stato ideato un processo, che ha resa la casa famosa al mondo, per il

quale ai vari pezzi viene applicato a mano oro 22 carati sul disegno perfettamente inciso di ciascun esemplare. Il decoro floreale rappresenta una delle tematiche più antiche nella decorazione dei manufatti e per il quale la Aynsley va doverosamente riconosciuta come una tra le più apprezzate al mondo. Dai motivi di gusto vittoriano ispirati a farfalle e fiori, all'esotismo dei fiori di Bali dalla suggestione di quelli orientali, all'atmosfera della natura ricreata attraverso frutta e fiori della campagna inglese altri ancora fino alla più recente linea «Chelsea Flowers», ispirata alla tradizione dei grandi pittori ceramici operanti a Chelsea nella seconda metà del secolo XVIII.



PALAZZO  
**TONELO**  
Piazza Goldoni 1

PAVIMENTI PER LA CASA

# L'avanzata del legno

L'impiego del legno quale materiale da rivestimento data dai primordi dell'umanità e col progredire delle civiltà questo materiale naturale è divenuto un vero e proprio elemento architettonico. La prima testimonianza del suo utilizzo nelle pavimentazioni risale al 1000 a.C.

In epoca romana si sviluppa una sofisticata geometria di posa simile all'attuale «spina di pesce», mentre nel Medioevo ci si serve di tavole di legno comuni accostando però specie legnose differenti a creare piacevoli giochi cromatici.

Nel 1700 con l'avvento della moda dell'intarsio, le pavimentazioni assumono una notevole carat-

tura artistica ed effetti ricercati, mentre nel secolo XIX col ritorno alla sobrietà e al piacere della casa intesa come punto di riferimento della quotidianità familiare, il legno, grazie al suo calore intrinseco, diviene uno dei protagonisti per eccellenza. La disponibilità di un ampio spettro di specie legnose dalle splendide colorazioni, la praticità di poter incollare un parquet in legno su qualsiasi sottofondo nuovo e preesistente nonché l'introduzione dei pavimenti prefiniti e la facile manutenzione dovuta all'utilizzo di particolari vernici, ha dato l'avvio ad un impiego sempre più massiccio di questo materiale.

Oltre al calore psicologico che da esso promana, numerosi ne sono i pregi: la naturalezza (a differenza di altri materiali, il legno presenta caratteristiche d'irradiazione in armonia con l'organismo umano), la scarsa conducibilità termica (il legno mantiene costante la propria temperatura indipendentemente dalle condizioni ambientali), l'elevato isolamento acustico (esso crea una costante barriera al rumore), la resistenza all'usura (basti pensare che i più frequentati musei e teatri del mondo hanno pavimenti in legno), la durata (oltre alla resistenza che gli è propria, offre la possibilità di potervi cancellare le

injuries del tempo con una semplice levigatura).

Tra le altre prerogative non va sottovalutata l'economicità (la lunga durata e la facilità di ripararlo consentono il massimo ammortamento del costo iniziale) e la facile manutenzione (apposite vernici ne consentono un'eccellente conservazione).

Da ultimo si ricorda la facile pulizia ottenibile passandovisemplicemente uno straccio bagnato e ben strizzato. Sotto il profilo arredativo, nessun altro materiale dona al contesto abitativo quell'aspetto tutto particolare fatto di eleganza, calore, accoglienza che una pavimentazione in legno è in grado di dare. Numerose so-

no attualmente le essenze legnose dai nomi esotici, provenienti da America del Sud, Europa, Asia ed Africa, dotate ciascuna di caratteristiche proprie di colore e durata.

Per quanti vogliono evitare i disagi della levigatura e della verniciatura ed abbreviare i tempi di posa è disponibile il «pronto-parquet» prefinito e verniciato, particolarmente adatto per coprire pavimenti preesistenti in ambienti già arredati e abitati. Con detta tipologia è inoltre possibile togliere e rimettere i mobili al loro posto nel corso del lavoro.

C'è poi il parquet prefinito non verniciato che presenta le medesime pe-

culiarità del precedente con la sola differenza che non è verniciato. Oltre alle citate, la ditta produttrice, sulla piazza dal 1910, propone una serie di altre pavimentazioni, dalle tradizionali a formati piccoli, medi, grandi, a quelle destinate ad ambientazioni giovani, ai pavimenti artistici definiti da intarsi preziosi frutto di approfondite ricerche storiche e dell'utilizzo delle tecnologie più moderne.

Non vanno dimenticate in questo contesto le pavimentazioni destinate agli impianti sportivi per i quali sono necessari materiali dotati di ottima resistenza. Il legno è nella fattispecie considerato il migliore di tutti.



PAVIMENTI IN LEGNO

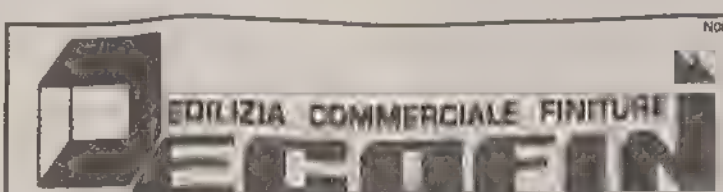
GAZZOTTI

Prontoparquet

rivenditore autorizzato

CERAME

Via Revoltella 1 Trieste Tel. 948323



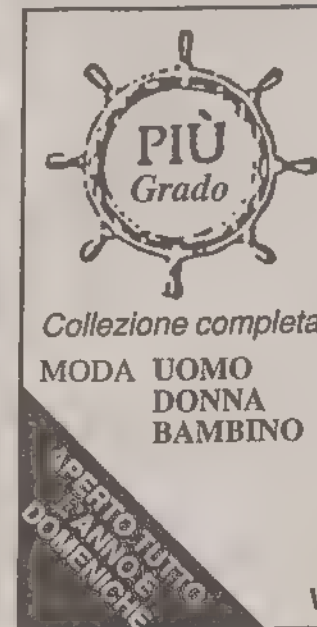
♦ COLORI E VERNICI PER EDILIZIA  
♦ FINITURE DECORATIVE PER INTERNI  
♦ VERNICI SPECIALI E ANTINCENDIO

♦ CARTONGESSO  
♦ PARETI DIVISORIE  
♦ CONTROSOFFITTI

♦ ISOLANTI TERMICI  
♦ ISOLANTI ACUSTICI

RONCHI DEI LEGIONARI

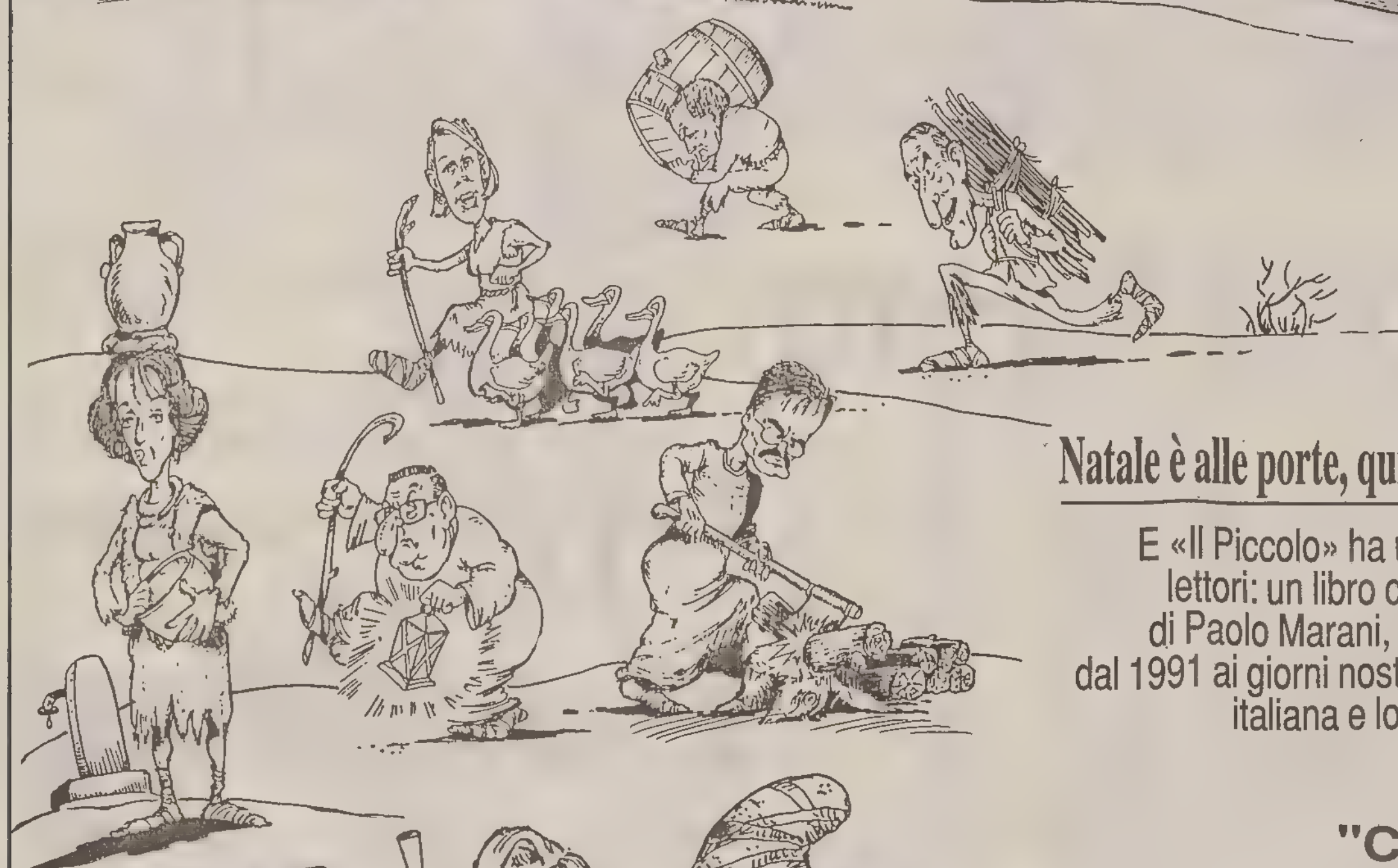
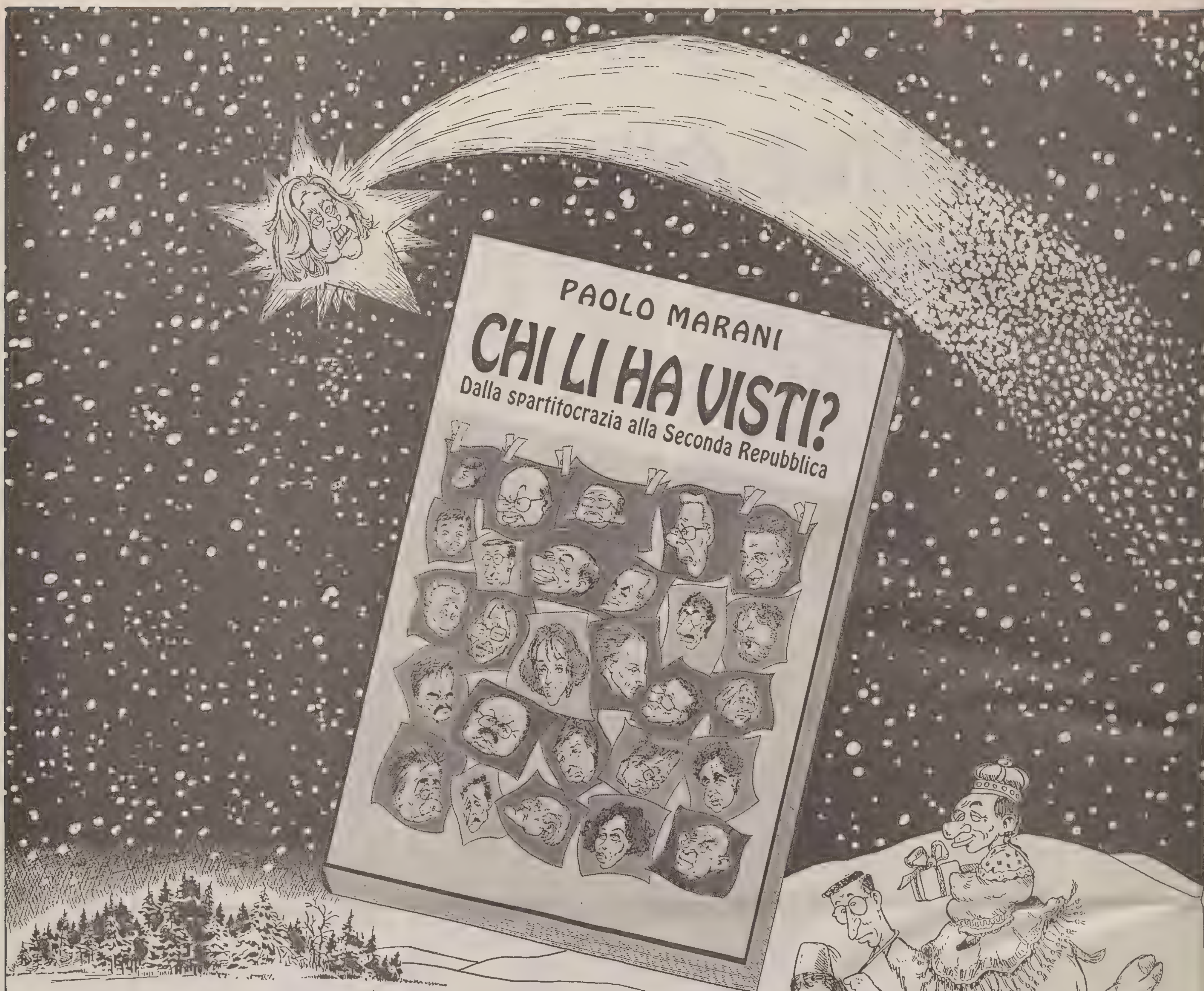
Piazza San Tommaso 15 (Soleschiano) Tel. 0481 - 474646 • Fax 474649



CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI - KLUNKER PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI ESTERNI - COTTO FIORENTINO ED EMILIANO - GRES LEVIGATO E PORCELLANATO - CERAMICHE SPAGNOLE - CERAMICHE D'AUTORE



AMPIO PARCHEGGIO - ZONA PAM  
ORARIO DI APERTURA: DA LUNEDÌ A VENERDÌ 8.30-12.30 / 15.30 - 19



**Natale è alle porte, quindi è tempo di regali.**

E «Il Piccolo» ha una sorpresa per i suoi lettori: un libro con le più belle vignette di Paolo Marani, pubblicate sul giornale dal 1991 ai giorni nostri, uno spaccato di vita italiana e locale che farà sorridere ma anche meditare.

**"Chi li ha visti?  
Dalla spartitocrazia  
alla Seconda Repubblica"**

(Coedizione Ote SpA - Mgs Press)

potrà essere acquistato al prezzo scontato  
di **lire 12.000** anziché 15.000.

Per ottenere lo sconto di 3.000 lire i lettori dovranno raccogliere i tre tagliandi, ciascuno del valore di 1.000 lire, e presentarsi nella propria edicola da venerdì 9 a martedì 13 dicembre. Ma attenzione: per ottenere lo sconto sul prezzo di copertina bisogna consegnare all'edicolante tutti e tre i tagliandi; presentarne uno o due non darà diritto ad alcuna facilitazione.

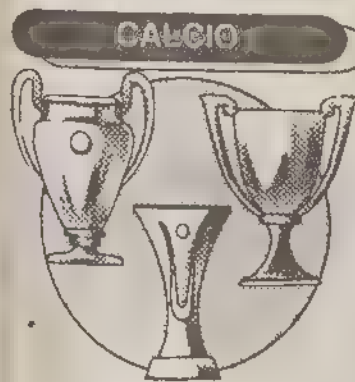


**CHI LI HA VISTI?**

di Paolo Marani

Ecco il terzo e ultimo dei tre tagliandi che vi permetteranno di acquistare in edicola il libro "Chi li ha visti? Dalla spartitocrazia alla Seconda Repubblica", di Paolo Marani, con lo sconto di lire 3.000. Consegnando i tre tagliandi al vostro edicolante da oggi venerdì 9 a martedì 13 dicembre potrete pagare il libro 12.000 lire invece di 15.000 lire.





CHAMPIONS LEAGUE / MORALE ALTO TRA I ROSSONERI PER AVER SALVATO LA STAGIONE

# Milan, rinascere a Vienna

GIOCATORE DELL'ANNO PER GLI INGLESI

## Maldini è «the best»

LONDRA - I lettori della rivista specializzata britannica World Soccer (Calcio Mondiale) hanno eletto Paolo Maldini miglior giocatore in assoluto dell'anno davanti a Roberto Baggio. Il Milan ha due giocatori fra i primi dieci: Franco Baresi si è piazzato, infatti, al sesto posto. Fra le squadre il Milan capeggia la lista davanti al Brasile, al Manchester United, alla nazionale italiana e alla Juventus. Riconosciuti anche i meriti dell'allenatore dei rossoneri Fabio Capello e al ct azzurro Arrigo Sacchi, che figura-

no rispettivamente secondo e quarto nella graduatoria dei tecnici più bravi. Ed ecco le classifiche di merito stilate in base alle preferenze espresse dai lettori della rivista, il cui giudizio è stato influenzato, ovviamente, anche dagli ultimi mondiali e, in qualche caso, da un atteggiamento un po' campanilistico. Giocatore dell'anno: 1) Paolo Maldini, Milan e Italia, 27,36%; 2) Roberto Baggio, Juventus e Italia, 23,45%; 3) Romario, Barcellona e Brasile, 14,55%; 4) Gheorghe Hagi, Barcellona e Romania, 7,41%.



MILANO - La notte in trincea degli irriducibili è sembrata non dover finire mai. Spenti i riflettori del Prater su uno scenario da lotta per la sopravvivenza dove il Milan ha ricostruito le speranze di un futuro, l'indimenticabile trasferta di Vienna si è trascinata per ore in un disageggiato rientro. Problemi di ghiaccio sulle ali al decollo, poi il solito pedaggio da pagare alle nebbie vaganti in Val Padana, con dirottamento dalla Malpensa a Orio al Serio e lunghissime attese di autobus.

Tutti a Milanello dopo le quattro del mattino, a scaricare in un breve sonno tensioni ed emozioni per lo scampato pericolo. Il Milan è fuori dal tunnel, ce l'ha fatta grazie a un gol e a una strenua difesa contro il Salisburgo. Massaro e Rossi hanno messo la firma all'impresa, il vicepresidente Galliani l'ha esaltata definendola «straordinaria, fondamentale. Più importante di Atene, decisiva come Belgrado».

«Ci siamo ancora»: tre magiche parole che rimbalzano da Capello a Baresi, da Maldini a Massaro. Fino a due giorni fa pronunciate e ripetute ad ogni vigilia, quasi in uno stanco rituale a evocare il Milan dei tempi belli, ora sono il segno concreto della fiducia ritrovata. «Oggi è una giornata diversa. Dopo tanto soffrire ci voleva una vittoria come questa», è stato il primo commento di Franco Baresi a Milanello.

I novanta e passa minuti del Prater sono stati come una terapia d'urto per il morale. Terapia dolorosa, certo non definitiva, ma decisiva. Marco Simone racconta che mercoledì nella spogliatoio si è fatta baldoria come e più che in maggio ad Atene: «L'anno scorso ci eravamo abituati troppo bene. Ieri abbiamo riscoperto il gusto della vittoria».

Un ritorno obbligato all'umiltà, alla fatica di



A sinistra Massaro che ha segnato il gol-qualificazione, a destra Simone.



vincere, ai successi conquistati lottando fino all'ultimo per conservare quel poco che si riesce a costruire. Il Milan che imponeva il suo gioco e la sua supremazia non esiste più, ma gli uomini della vecchia guardia sono convinti che da Vienna si è imboccata la via giusta per tornare grandi. A patto di «continua-

re ad allenarsi bene, cercare di migliorarsi, stare uniti e compatti - dice Franco Baresi. - I problemi non sono tutti risolti, ma abbiamo ritrovato il morale, e questa è la cosa più importante».

Anche Massaro, ritrovato uomo della provvidenza, mette in guardia contro gli eccessi di entusiasmo («abbiamo solo vinto una partita»), ma è

certo che il Milan si sia lasciato alle spalle le difficoltà di inizio stagione: il lento ritorno alla piena forma dopo i Mondiali, la vicenda Gullit, la lontananza del presidente Berlusconi («che non ha avuto più il tempo di seguirci come prima»).

«Ma se siamo ancora qui dopo tutti questi problemi - dice - è perché la squadra è forte, la socie-

tà è forte. Penso di aver dato tanto al Milan e di aver ricevuto tanto. Questa maglia per me è come una seconda pelle».

Massaro scommette sulle possibilità di tornare protagonisti in campionato, «se teniamo questa forma», e spiega che la forza del Milan di ieri è stata la capacità di adattarsi alla situazione

cambiando in partita moduli e ruoli. E aggiunge, forse con un pensiero rivolto a Gullit, che ognuno nel Milan deve sapersi adattare: «Per stare in questa squadra, a parte le doti atletiche, ci vuole grande maturità e umiltà». Gli domandano se c'è qualcuno che non l'ha capito. «Non sta a me giudicare - risponde Massaro - Tocca alla società e all'allenatore».

Massaro non ha mandato giù le critiche i gol non fatti a Tokyo, e dopo la rete decisiva di Vienna ha «bacchettato» qualche giornalista da lui ritenuto ipercritico. «Gli errori si possono fare - ha detto -, ma la bravura del portiere non la considerate? Ieri è stato bravissimo Rossi a parare, e invece a Tokyo sono stato solo io a sbagliare. Sbaglio io, e sbaglia anche i grandi campioni, ma non è giusto sottolineare solo l'errore dell'attaccante».

Ieri a Milanello i reduci da Vienna hanno fatto un breve allenamento defaticante. Per la trasferta di domenica a Foggia potrebbe restare a riposo Savicevic, che ha sempre qualche problema e si è allenato a parte. Boban, bloccato dalla pialla, non è ancora a posto ma dovrebbe recuperare. Sempre indisponibile Melli, che oggi ha ripreso a correre.

Conquistato l'accesso ai quarti di Champions League, il Milan può tirare il fiato e dedicarsi all'obiettivo di recuperare posizioni in campionato. L'appuntamento col Benfica è a marzo, ma in febbraio c'è un anticipo di impegni internazionali con le due gare di Supercoppa Europea contro l'Arsenal. Con gli inglesi il Milan scontrerà le squadrifiche di Rossi, Simone, Savicevic e Sordo, già diffidati e ammoniti a Vienna. E a proposito di squadrifiche, Capello e Galliani si sono risentiti per il nuovo regolamento che «graverà» sulle competizioni europee le sanzioni della Coppa Intercontinentale giocata a Tokyo.

CHAMPIONS LEAGUE / DOPO GLI «OTTAVI»

## Salvi Barcellona e Bayern



ROMA - Hanno dovuto lottare fino all'ultimo respiro, ma Milan e Barcellona sono ancora in vita. Le finaliste della scorsa edizione della Coppa hanno superato gli ottavi di finale della Champions League soltanto grazie alla migliore differenza reti rispettivamente nei confronti di Salisburgo e Manchester United, però hanno raggiunto i quarti e da qui a primavera hanno la possibilità di uscire dagli attuali stenti e di rinvergarsi per riproporsi ai vertici continentali. I rossoneri affronteranno il Benfica di Artur Jorge che ha concluso il proprio girone imbattuto mentre i catalani di Johan Cruyff se la vedranno coi parigini del Saint Germain. In Coppa è rimasto anche il Bayern Monaco di Giovanni Trapattoni che ha fatto goal in Ucraina contro la Dinamo Kiev

(4-1) grazie alla bella prestazione dell'ex rossonerio Jean Pierre Papin, autore di una doppietta. Nell'ultimo quarto si affronteranno i croati dell'Hajduk Spalato e gli olandesi dell'Ajax, i soli con Paris SG e Benfica, ad essere rimasti imbattuti nei gironi degli ottavi.

«Abbiamo trasmesso il virus della crisi al Real Madrid», ha dichiarato un soddisfatto Cruyff dopo la qualificazione del suo Barcellona che, secondo il centrocampista Guardiola, ha vinto una «terribile battaglia psicologica».

Delusione nel calcio inglese. Per il secondo anno consecutivo il Manchester United ha fallito l'appuntamento con l'Europa e Alex Ferguson ha detto di avere vissuto «la più grossa delusione della carriera» nonostante lo zuchero del 4-0 sul Galatasaray.

Il ritorno obbligato all'umiltà, alla fatica di

TRA COPPE E CAMPIONATO

## Ranieri: «Lazio-Juventus il clou della giornata»

ROMA - Così l'allenatore della Fiorentina Claudio Ranieri fa il punto tra Coppa e la prossima di campionato. «Il Milan, nella partita che Fabio Capello, alla vigilia, aveva definito la più delicata e la più dura della sua carriera, ha mostrato carattere e franchezza riuscendo a sconfiggere il Salisburgo e a rimanere in Europa. Nessun miracolo da parte della squadra rossoneri ma una prova ardua e sentita da meritare senz'altro di correre ancora per la conquista della Coppa dei Campioni».

«A dispetto, soltanto il Napoli, sfortunato nel round-match con l'Eintracht, non è vero che il cambio dell'allenatore porta sempre bene. La squadra partenopea ha cacciato Vincenzo Guerini ma i risultati sono stati magri. Basterebbe l'eliminazione dalla Coppa Uefa per rimpiangere «qualcosa».

Il Milan, ritrovato il morale e l'ambizione, si può mettere in linea per correggere gli errori compiuti all'inizio di stagione. La lotta-scudetto, per molti è ristretta alla coppia Parma-Juventus; io mi allontano da questo pronostico. Nella storia del nostro calcio ci sono state rimonte quasi incredibili. Parma e Juventus hanno alle loro spalle squadre dotate di spirito combattivo, grande entusiasmo e tanta determinazione. La lotta-scudetto, per il momento, quindi, è apertissima.

Ci crede Zeman, l'accarezzato Mazzoni, ci pensa Eriksson, la sente anche Capello. La mia Fiorentina, pur avendo un goleador come Batistuta, ha un gruppo troppo giova-

ne e, quindi, troppo inesperto. L'Olimpico, intanto, potrebbe chiarire idee e posizioni. La Juventus, grande protagonista del campionato, misura il suo valore e le sue ambizioni con una Lazio che non ha ancora Signori della passata stagione ma ha un complesso competitivo e armonioso.

Il big-match della giornata è proprio nello splendido stadio capitolino tra Lazio e Juventus. Non ci sarà il duello tra Signori e Viali perché il bianconero, squalificato, non sarà in campo. Viene a mancare una sfida che, almeno dalle premesse, avrebbe entusiasmato sia il pubblico sugli spalti che gli sportivi davanti alla televisione. Dopo momenti di smarrimento e di buio, Viali è tornato a far parlare di sé.

«Se l'attaccante juventino saprà mantenere il ritmo e il rendimento attuali, il tecnico azzurro potrebbe riprenderlo in considerazione. Sacchi non ha bisogno di suggerimenti. Sa se il campione della Juve può essergli ancora utile. La Juve non è solo Baggio e Viali. Ci sono tanti giocatori in grado di fare la differenza. E' questa la forza della formazione bianconera».

Se la Juve arriva da grande protagonista la Lazio si presenta da compagine-rivelazione. Zeman non si scompone. Le avversarie, anche le più forti, non spaventano il tecnico biancoazzurro che ha creato un complesso dal gioco pratico e dagli schemi lucidi. Signori, Negro, Favalli, Cravero, Casiraghi, Marchegiani e Fuser, sono elementi di primo piano. Winter e Chamot non si discutono.

UDINESE / L'AMICHEVOLE COL SARAJEVO

## Tanti gol, poca solidarietà

Una sagra di reti con Pizzi e Poggi in evidenza

8-3

MARCATORI: 2' e 5' Pizzi, 18' Scarchilli, 24' Seferovic, 38' e 50' Poggi, 54' Baljic, 67' Marino, 77' Poggi, 84' Compagnon, 87' Demirovic. UDINESE: Marcon (57' Rigo), Lasalandra, Kozmiski, Rossitto, Calori, Pierini (46' Comuzzi), Marino, Desideri (46' Compagnon), Pizzi (41' Zampieri), Scarchilli (35' Ametrano), Poggi.

SARAJEVO: Pintol, Uscupic (46' Granov), Simunovic, Avdic (58' Gogalic), Varesanovic, Dalipagic, Behulovic (46' Granov), Demirovic, Turkovic, Baljic, Seferovic. ARBITRO: Borriello di Mantova.

NOTE: pomeriggio molto freddo, terreno in discrete condizioni e spettatori 500 circa.

UDINE - Un calcio alla guerra, un calcio alla fortuna e Sarajevo torna a vivere. La squadra bosniaca ha portato in Friuli, ieri pomeriggio, un messaggio di pace, ma la gente del capoluogo friulano ha dato la risposta peggiore che poteva offrire. L'iniziativa dell'Udinese, nata da una collaborazione con il Lions club «Lionello», meritava più considerazione (molto pochi gli spettatori sugli spalti), ma, forse, il freddo e l'indifferenza hanno pesato più della solidarietà. Zona contro zona, le due squadre hanno offerto

un ottimo spettacolo interpretando l'impegno con una discreta abnegazione e un'accortezza tattica piuttosto approssimativa. Entrambe le compagini, infatti, sono sembrate piuttosto allegra specialmente nel reparto arretrato, ma il Sarajevo, almeno nell'occasione dei primi tre gol friulani, ha messo in mostra una coppia di centrali difensivi veramente doppiavolanti.

Pronti via e la squadra bosniaca è già sotto: Avdic, uno dei possenti (e lentissimi) centrali, bisticcia con una palla al

limite dell'area. Rossitto gli stradica la sfera dai piedi ed entra nei 16 metri costringendo lo stopper al fallo. Il rigore è battuto impeccabilmente da Pizzi. Passano tre minuti, è esattamente il 5', e Varesanovic offre un altro pezzo di comicità involontaria. Perde goffamente il pallone sulla linea mediana e dà la possibilità ancora a Pizzi di involarsi a rete beffando Pintol con un delizioso pallonetto. L'Udinese sottovalora la squadra avversaria a un vero e proprio forcing e la difesa dei rossì va in ap-

nea più volte. Al 18' è già 3-0. Rossitto, Desideri e Pizzi impostano un'azione di prima e la sfera giunge in area a Scarchilli, solo soletto, il quale fulmina con comodità Pintol con un secco diagonale. Al primo buco friulano c'è, invece, la marcatura bosniaca: Demirovic si beve Calori in velocità e serve in profondità Seferovic che beffa Marcon in uscita mirando al secondo palo. A 7' dal riposo inizia lo show di Poggi all'interno dell'area avversaria: dapprima il gol di testa su assist di Rossitto e poi impegna Pintol due volte.

La ripresa è una sorta di rievocazione per entrambe le squadre: anche il poco di tattico che si era visto nella prima frazione va a farsi benedire e la gara diviene un tiro al bersaglio. Cinquantesimo: Poggi finta al limite e lascia partire una fucilata su cui Pintol può fare poco. Quattro minuti più tardi una bomba di Baljic porta a due le segnature bosniache. Al 67' è la volta di Marino che marca dopo una volata delle sue, mentre alla mezz'ora arriva la tripletta di Poggi (girata di testa su cross di Rossitto). Rimpingua il bottino Compagnon ancora di testa, ma a chiudere il conto ci pensa Demirovic dopo una mischia in area.

La prova d'orchestra è buona almeno per quanto riguarda l'attacco, ma le stecche in difesa preoccupano un pochino.

Francesco Facchini

ASCOLI

## Rozzi ritira la sua squadra dal torneo Anglo-italiano

ASCOLI PICENO - Il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, al termine della partita di ieri fra Ascoli e Ancona, ha criticato aspramente l'operato dell'arbitro Beschini, annunciando che, in segno di protesta, la sua squadra non disputerà la semifinale di ritorno del torneo Anglo-italiano, in programma il 30 dicembre ad Ancona.

«C'era un rigore per l'Ascoli quando il risultato era ancora di parità, ma l'arbitro, incredibilmente, ce lo ha negato - ha detto Rozzi - Annuncio ufficialmente che ad Ancona per la partita di ri-

torno non ci andremo. Mi squalificano? Non me ne importa niente, ma non sono disposto a farmi prendere in giro. Il signor Beschini, che pure è arbitro internazionale, evidentemente non era in giornata oppure ha sottovalutato l'importanza di questa partita, che, oltre ad essere derby, era anche una semifinale di coppa». «Non voglio, con questo, togliere responsabilità all'Ascoli che specialmente nel secondo tempo ha giocato male - ha proseguito Rozzi -, ma ritengo che quel rigore avrebbe dato una svolta diversa alla partita».

NUOVA TRIESTINA / VERSO IL BIG-MATCH DI DOMENICA

## Sarà una partita a scacchi

Pezzato potrebbe giocare la carta Jacono prima del previsto

TRIESTE - La variante di Pezzato. Treviso-Triestina, più che un incontro di calcio, sarà una partita a scacchi. Gioco nel quale le mosse e le contromosse dei due contendenti (nel caso, gli allenatori), determinano il risultato finale. Ci perdono, allora, l'uomo di Mirra, se cerchiamo di svelare sin da subito quelle che immaginiamo possano essere le sue intenzioni. La scacchiera. La disposizione dei due schieramenti in campo è cosa ormai nota ed arcinota. Entrambe le squadre adottano la zona. Il classico 4-4-2 che lascia poco spazio a variazioni di sorta (ricordate, ad esempio, l'arretamento di Zanvettor contro la «Pro» e il conseguente 5-3-2 alabardato).

L'apertura. La prima mossa spetterà di diritto al padrone di casa Pilon. Peccato (per lui), che la sua apertura sia prevedibile in quanto già trita e ritrita. Sin dal primo minuto, infatti, ormai da tempo, l'allenatore trevigiano sostituisce le due giovani pedine Favaretto e Amoruso con i pedoni Tonella e Boscolo. L'unico dubbio, semmai, riguarda la sostituzione del terzo «under» Lombardi, domenica ufficialmente qualificato.

Probabile che Pilon opti per l'inserimento dell'esperto Rondato al centro della difesa, riservando un posto a centrocampo all'unico «under» da scegliere nel marzo. Certo è che il Treviso partirà con un solo ragazzino. Conoscendo l'uomo di Mirra, dubitiamo sia disposto a concedere tale vantaggio all'avversario. Ecco, allora, la variante Pezzato.

Nell'allenamento festivo di ieri, Pezzato ha riservato il centrocampo visto all'opera nel secondo

tempo con il Caerano. Zanvettor e Pavanella a sgroppare da cavalli centrali, Polmonari e Jacono ad agire da alfiere di fascia. Per ammirare al «Tenni» codesto nucleo mediano, rimanendo entro i termini del regolamento, è probabile che Pezzato ripaghi Pilon della sua stessa moneta, rispondendo alla sua mossa iniziale con la contromossa del cambio immediato del portiere, e di un altro under (probabilmente Jurinich) con l'alfiere Jacono.

Capace, quest'ultimo, di spostarsi diagonalmente per il campo e partendo, a seconda dei casi, sia da destra che da manca. Speriamo, nel caso avessimo azzeccato, di non aver rovinato nessuna pretattica. Tanto, sappiamo perfettamente che i due allenatori dispongono di nomi e di idee tali, da poter dare in qualsiasi momento scacco matto al rispettivo avversario.

«Stiamo provando cose diverse - ha ammesso Andrea Polmonari - altre, eventuali soluzioni. Cerchiamo di vedere quale possa essere la migliore. Comunque, è chiaro che alla fine deciderà l'allenatore. A noi, non rimane altro che sperare di regalare domenica ai tifosi una bella partita. E, magari, di vincerla». Che Treviso-Triestina possa essere incontro piacevole lo auspichiamo, certo è che sarà partita durissima. «Può darsi - conferma il centrocampista alabardato -, il Treviso ha giocatori che puntano molto sul fattore agonistico. Senza altro si tratta di una partita importante, soprattutto per loro che definisce la sfida decisiva. Il confronto riveste un'importanza rilevante, vista la caratura degli schieramenti e le am-

L'ALLENATORE DEL TREVISO

## Pilon: «Due squadre che si assomigliano»

Servizio di

Stefano Bonotto

TREVISO - Via il dente, via il dolore. In casa trevigiana si attende l'impegno di domenica come una vera e propria liberazione. In città non si parla d'altro, tutti aspettano quell'11 dicembre che potrebbe segnare la svolta della stagione per i colori biancocelesti. Una data memorizzata da tempo nella testa dei giocatori e dirigenti, e soprattutto del tecnico Bepi Pilon, che merita di fare uno scherzetto all'amico Franco Pezzato, già suo compagno di squadra ai tempi del Padova.

«Finalmente giocheremo questa partita - esclama - perché questo continuo confronto parallelo fra le due squadre comincerà a essere esasperante. Ora potremo misurarci direttamente nel rettangolo di gioco. Soltanto dopo quei 90' sapremo quale delle due formazioni avrà maggiori chance di promozione». Pilon non condivide l'idea di chi definisce la sfida decisiva. «Il confronto riveste un'importanza rilevante, vista la caratura degli schieramenti e le am-

bizioni delle società. Non credo però si possa parlare di match determinante ai fini dell'esito finale, visto che ci sarà tutto un girone di ritorno da affrontare».

È chiaro che in caso di sconfitta, quattro punti di distacco rappresenterebbero un handicap difficilissimo da colmare. «È vero, soprattutto in chiave psicologica, perdere sarebbe deleterio; comunque credo che qualsiasi risultato non definirebbe in modo assoluto la graduatoria. Basti ricordare la scorsa stagione, quando il Valdarno dominò il campionato per lunghi tratti e con ampi vantaggi, e fu beffato allo sprint».

Pilon ha avuto modo di ammirare in prima persona la Triestina. «L'ho vista nella trasferta di Montebelluna, e mi fece un'ottima impressione». Viste le recenti prestazioni, gli alabardati sembrano ulteriormente cresciuti. «In effetti, i collaboratori che domenica li hanno seguiti contro il Caerano, mi hanno confermato lo stato di grazia che stanno attraversando. Sono però convinto che affrontandoli con la giusta concentrazione, il risultato posi-

vo è alla nostra portata».

La squalifica di Lombardi creerà complicazioni. «Stiamo valutando la situazione - continua l'allenatore -. Lombardi è una classe '76, e la sua assenza ci costringerà a rimodellare le carte. Abbiamo varie soluzioni a disposizione, ma l'interrogativo verrà risolto dopo gli ultimi allenamenti».

Un aspetto di cui Pilon è assolutamente convinto riguarda la qualità tecnica che le contendenti offriranno. «Applichiamo una tattica di gioco simile. Cerchiamo di costruire con manovre avvilgenti piuttosto che distruggere con atteggiamenti ostruzionistici. In più disponiamo delle due migliori coppie difensive del girone. Tutto ciò, unito all'importanza dei due punti, regalerà al pubblico del Tenni emozioni a non finire».

Sebbene il conto alla rovescia sia ancora fermo a meno 2, l'ansia e la tensione che accompagnano l'avvenimento sono già percepibili. Peccato che queste situazioni coinvolgenti si verifichino solo un paio di volte in campionato.



LA FORMAZIONE PEDEMONTANA NON HA OPPOSTO UNA SERIA RESISTENZA

# Il San Sergio «sbanca» Gemona

Doppietta di Lotti, accorcia le distanze Londero su rigore, chiude definitivamente i giochi De Bosichi

## Eccellenza

| RISULTATI               | SQUADRE | P             | TOTALE |    |   |   | CASA |   |   |   | FUORI |   |   |   | RETI |    | M I |     |
|-------------------------|---------|---------------|--------|----|---|---|------|---|---|---|-------|---|---|---|------|----|-----|-----|
|                         |         |               | G      | V  | N | P | G    | V | N | P | G     | V | N | P | F    | S  |     |     |
| Aquileia-Itala S.M.     | 0-1     |               |        |    |   |   |      |   |   |   |       |   |   |   |      |    |     |     |
| Fontanafredda-C. Mobile | 1-1     | I. Palmanova  | 17     | 12 | 7 | 3 | 2    | 5 | 4 | 1 | 0     | 7 | 3 | 2 | 2    | 13 | 4   | 0   |
| Gemonese-S. Sergio      | 1-3     | C. Mobile     | 17     | 12 | 5 | 7 | 0    | 5 | 1 | 4 | 0     | 7 | 4 | 3 | 0    | 13 | 6   | 0   |
| Manzanese-Sacilese      | 2-1     | Sacilese      | 15     | 12 | 6 | 3 | 3    | 5 | 4 | 0 | 1     | 7 | 2 | 3 | 2    | 18 | 10  | -2  |
| Porcia-Gradese          | 1-0     | S. Daniele    | 14     | 12 | 3 | 8 | 1    | 7 | 2 | 5 | 0     | 5 | 1 | 3 | 1    | 13 | 10  | -5  |
| Pro Fagagna-Cormonese   | 0-2     | S. Sergio     | 14     | 12 | 4 | 6 | 2    | 5 | 2 | 2 | 1     | 7 | 2 | 4 | 1    | 10 | 7   | -3  |
| Ronchi-I. Palmanova     | 0-0     | Ronchi        | 13     | 12 | 5 | 3 | 4    | 7 | 2 | 2 | 3     | 5 | 3 | 1 | 1    | 15 | 11  | -6  |
| S. Daniele-Tamai        | 1-1     | Itala S.M.    | 13     | 12 | 5 | 3 | 4    | 6 | 1 | 2 | 3     | 6 | 4 | 1 | 1    | 7  | 6   | -5  |
|                         |         | Manzanese     | 13     | 12 | 4 | 5 | 3    | 7 | 4 | 3 | 0     | 5 | 0 | 2 | 3    | 13 | 13  | -6  |
| PROSSIMO TURNO          |         |               |        |    |   |   |      |   |   |   |       |   |   |   |      |    |     |     |
| C. Mobile-Pro Fagagna   |         | Aquileia      | 12     | 12 | 3 | 6 | 3    | 7 | 3 | 2 | 2     | 5 | 0 | 4 | 1    | 10 | 9   | -7  |
| Cormonese-Ronchi        |         | Cormonese     | 12     | 12 | 3 | 6 | 3    | 5 | 2 | 2 | 1     | 7 | 1 | 4 | 2    | 7  | 7   | -5  |
| Gradese-Gemonese        |         | Tamai         | 11     | 12 | 3 | 5 | 4    | 6 | 2 | 2 | 2     | 6 | 1 | 3 | 2    | 12 | 14  | -7  |
| I. Palmanova-Manzanese  |         | Gradese       | 10     | 12 | 3 | 4 | 5    | 5 | 2 | 2 | 1     | 7 | 1 | 2 | 4    | 8  | 10  | -7  |
| Itala S.M.-Porcia       |         | Pro Fagagna   | 10     | 12 | 3 | 4 | 5    | 7 | 2 | 2 | 3     | 5 | 1 | 2 | 2    | 10 | 14  | -9  |
| S. Sergio-Fontanafredda |         | Gemonese      | 9      | 12 | 2 | 5 | 5    | 6 | 1 | 4 | 1     | 6 | 1 | 1 | 4    | 17 | 23  | -9  |
| Sacilese-S. Daniele     |         | Fontanafredda | 8      | 12 | 3 | 2 | 7    | 7 | 1 | 2 | 4     | 5 | 2 | 0 | 3    | 10 | 18  | -11 |
| Tamai-Aquileia          |         | Porcia        | 4      | 12 | 1 | 2 | 9    | 6 | 1 | 1 | 4     | 6 | 0 | 1 | 5    | 3  | 17  | -14 |

## 1-3

MARCATORI: al 20' Lotti, al 22' Gianni Londero su rigore, al 35' Lotti, all'81' De Bosichi. GEMONESE: Mazzoleni, Venturini (Picco), Il-leni, Tedesco, Baldan, Bruno (Eros Londero), Muccignato, Tassotti, Gianni Londero, Tosoni, Bearzi.

SAN SERGIO: Ramani, Scher, Bensi, Ravalico, Calò, Silvestri, Prisco (Giassi), Rei, Rorato, De Bosichi, Lotti (Martini).

ARBITRO: Zanette di Pordenone.

GEMONA — Non c'è che dire, il momento per i gemonesi è veramente di quelli no. Inutile cercare nelle assenze (seppure importanti) i motivi di una sconfitta che getta nella desolazione e nello sconforto la Bianti band. La formazione pedemontana non è riuscita ad opporre una seria resi-

## La squadra giuliana è riuscita

a sfruttare al meglio

tutte le opportunità lasciando

poco spazio agli avversari.

stenza ai triestini che hanno pertanto fatto terra bruciata attorno a loro e se ne sono andati via con in mano lo scalpoglio degli avversari di turno.

Certo, nel corso del primo tempo l'unico vero merito da riconoscere alla squadra giuliana è quello di aver sfruttato al massimo un paio di opportunità peraltro a lei concesse con dabbenaggine dagli stessi padroni di casa. Nella ripresa però il San Sergio ha legittimato il successo dimostrando oltre a una condizione fisica su-

periore anche una maggiore consistenza tecnica rispetto ai gemonesi i quali magari in altri momenti sarebbero stati probabilmente in grado di supplire in qualche modo alle proprie lacune. Non stavolta in ogni caso. C'è poco da fare: girare male. Via libera alla formazione giuliana dunque in grande spolvero nell'occasione con Lotti trascinato in attacco e con Scher e Calò perni di una difesa che ha retto decisamente bene. A centrocampo in ogni caso le note più liete.

La cronaca. Al 16' Tosoni batte a rete da alcu-

ni metri (posizione angolatissima) ma Ramani devia. Al 20' da Rei palla in profondità per Lotti che non ha particolare difficoltà a superare Mazzoleni. Già al 22' il pareggio: Baldan si avventura in area ospite e viene steso, il conseguente rigore è trasformato da Gianni Londero.

Al 35' Prisco sulla destra prende in controttempo la retroguardia gemonese serve quindi al centro il liberissimo Lotti che ancora una volta spedisce la sfera in fondo al sacco. Al 38' Lotti su punizione potrebbe andare nuovamente a segno, gli si oppone però il montante. Ripresa dunque. Al 17' De Bosichi imboccato alla perfezione da Calò fallisce il facile 3-1. Al 25' Gianni Londero su uno spiovente di Picco cerca di calciare al volo e gli va male. Al 36' infine De Bosichi prima triangola con Prisco e poi realizza la rete della staffa.

Carlo Alberto Sindici

## MATCH NERVOSO

# S. Marco «corsaro»: Marassi su rigore beffa l'Aquileia

## 0-1

MARCATORI: 63' Marassi (rigore). AQUILEIA: Gregorat, Cragnolini, Sandrin, Lepre, Macor, Mian, Klaniscek, Ioan (80' Del Bianco), Picogna, Florit (70' Ghirardo), Perosa.

ITALIA SAN MARCO: Furlan, Paravano, Kroselj, Cossaro, Cechet, Vatta, Radin, Piani, Marassi (77' Bergomas), Luxich, Cresta.

ARBITRO: Stefanutti di Udine.

NOTE: Corner 7-4; espulso al 90' Cossaro; ammoniti Florit, Picogna e Vatta per gioco falloso, Piani per proteste e Cechet per ostruzionismo.

AQUILEIA — L'Italia San Marco, anche grazie ad una probabile svista dell'arbitro che non ha visto un evidente rigore a favore dell'Aquileia, è riuscita a fare il colpaccio e a tornare a casa dalla temuta trasferta nella città patriarcale con l'intera posta. Per quanto visto in campo, decisioni arbitrali a parte, il risultato più giusto sarebbe stato senza dubbio il pareggio, anche perché gli azzurri, nonostante le assenze di due giocatori determinanti come Carbone e Marcuzzo, ha prodotto una gran mole di gioco. Le due squadre si sono praticamente egualizzate, e solo il rigore concesso dall'arbitro ha fatto pendere la bilancia dalla parte dei gradiscani.

La partita si è accesa al 15', quando gli ospi-

ti si sono fatti per la prima volta pericolosi con una punizione-bomba da 30 metri di Cossaro, che però ha trovato Gregorat ben piazzato e pronto ad alzare sulla traversa. Ne segue un corner che Piani tenta di battere direttamente a rete, ma ancora una volta il portierone aquileiese sventa. Cinque minuti dopo, l'Aquileia risponde con una punizione di seconda in area concesso per passaggio all'indietro (peraltro involontario) di Cossaro verso Furlan: il siluro calciato da Perosa perfora la barriera ma trova sulla linea di porta Marassi, che salva di testa.

Al 30', l'Aquileia ha un'altra buona occasione, ma il colpo di testa di Sandrin, giunto a sorpresa dalle retrovie, finisce a lato.

Si passa così alla ripresa, quando al 15' Klaniscek, preso nella morsa di due difensori gradiscani, cade a terra in piena area: gli aquileiesi reclamano il rigore, ma l'arbitro lascia correre. Tre minuti dopo, invece, quando è Lepre ad afferrare Piani, il direttore di gara indica il dischetto. Si incarica di battere la massima punizione Marassi che, spazzando Gregorat, porta i suoi in vantaggio.

Consapevoli dell'ingiustizia del risultato, gli aquileiesi si buttano in avanti anima e corpo ponendo sotto assedio la porta ospite. La difesa di Tominiro, però, riesce a resistere. Al 45' l'ultimo brivido, ma sul colpo di testa di Klaniscek Furlan si supera, e con un tuffo spettacolare riesce a salvare il risultato.

Michele Tibald

## LA CAPOLISTA NON RIESCE A PASSARE

# Grande forcing del Palmanova Ma il Ronchi esce indenne

## 0-0

RONCHI: Carloni, Versolato (dal 46' Raffaeli), Blasi, Fedel, Frandolic, Candotti, Milan, Bullian (dal 68' Codra), Brugnolo, Peresson, Veneziano.

ITA PALMANOVA: Fabbro, Donada, Giusti, Di Florio, Zamaro, Mian, Sesso (dal 89' Butazzoni), Sella, Pinos (dal 50' Scridell), Tognon, Marchesan.

ARBITRO: Gonnella di Busto Arsizio.

RONCHI — Ronchi e Ita Palmanova hanno dato vita a un incontro di ottimo livello tecnico e agonistico e nonostante l'assenza di reti non sono certo

## Amaranto vicini al gol

ripetutamente con Sella

e Sesso. Efficace però

la reazione dei locali.

mancate le emozioni per gli sportivi presenti al «Lucca». L'undici di Tortolo ha onorato il suo ruolo di capolista mettendo in luce un organico di buona qualità e soprattutto una straordinaria vitalità atletica in ogni reparto. Il Ronchi dal canto suo ha tenuto testa alla pari.

La gara si accende sin dal primo minuto quando un rimpallo favorisce Sesso che s'invola verso Carloni e calcia a lato da buo-

na posizione. Il Palmanova mantiene le redini del gioco e al 15' va nuovamente vicino al gol con Sesso che in rapida successione calcia malissimo da breve distanza e sul seguente cross dalla sinistra di Mian colpisce bene di testa per la pronta risposta del portiere romanesco. Al 18' si affaccia in avanti la squadra di casa con uno splendido assolo di Paolo Brugnolo il cui dia-

gonale ravvicinato è intercettato a terra da Fabbro.

La partita è bella e interessante con frequenti capovolgimenti di fronte. Un passaggio di Peresson al 25' non è sfruttato da Milan e al 35' ancora Fabbro in evidenza su un'insidiosa punizione di Peresson. Il tempo si chiude su un'incuria di Marchesan il cui tocco in anticipo su Carloni termina oltre la traversa.

Gli ospiti prima impegnano un grande Carloni con Sesso su calcio piazzato e poi sfiorano il vantaggio con un colpo di testa di Scridell che gira di poco sul fondo un bel cross dalla sinistra dell'intraprendente Sesso. La fatica si fa sentire e le emozioni si diradano ma nel finale il nuovo entrato Raffaelli si costruisce un paio di buone occasioni per poi spreccarle piuttosto banalmente.

Ivano Gon

## DOPPIETTA

# Fagagna, momento nero Passa la Cormonese

## 0-2

MARCATORI: al 53' Pinatti, al 79' Iacuzzi.

PRO FAGAGNA: Ziraldo, Pilosio, Quarino (Zuliani), Vit, Micelli, Foschiani, Rocco, Lizzi, Grandis, Garofoli, Bello (Deldò), All: Mattiussi.

CORMONESE: Contin, Ponton, Viezzi, Odina, Arcaba, Lorenzini, Clinaz, Gerli, Beltrame, Pinatti (Tartara), Iacuzzi.

ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

FAGAGNA — Continua il momento poco felice per la Pro Fagagna. Anche ieri la squadra di casa è riuscita a perdere una gara molto importante sia per la classifica e sia per la situazione morale in cui si tro-

va la compagine rossone-ra.

La Pro non ha nulla da eccepire sulla meritata vittoria ottenuta dalla Cormonese che può imprecare alla magistrato prova di Ziraldo portiere fagagnese e protagonista della gara nell'evitare una goleada a favore degli ospiti. La squadra è stata imperniata tatticamente sulla maiuscola prova del ruolo di libero di Arcaba pronto a chiudere ogni corridoio e a rilanciare sapientemente la palla sui piedi di Gerli e Odina a loro volta lucidi a rilanciare le punte.

Questo semplice gioco ha prodotto numerose palle-gol e probabilmente una bella soddisfazione all'intero clan cormonese. L'inizio della partita è a ritmo ridotto per i primi 20' fin a quando un ottima azione di Lizzi non tro-

va pronto all'aggancio Grandis. Da questo momento sale in cattedra il gioco degli ospiti che fino al riposo hanno a disposizione quattro nitide palle-gol che Pinatti, Iacuzzi e Beltrame non concretizzano per merito della saracinesca fagagnese.

Nella ripresa i tifosi rossoneri sperano nella reazione dei loro ragazzi ma all'8' devono arrendersi al vantaggio ospite per merito di Gerli che lancia Pinatti sul filo del fuorigioco e questi dribblando Ziraldo deposita in rete. L'unico brivido per Contin è al 31' quando Zuliani con un perfetto colpo di testa indovina l'angolo giusto ma trova il portiere a respingere il pericolo. Il raddoppio al 34' porta la firma di Iacuzzi che con un preciso calcio di punizione aggira la barriera.

Sandro Bello

## IL TAMAI DOMINA MA RACCOGLIE SOLO UN PUNTO

# San Daniele «stregato» in casa Infulati rimedia al disastro

## 1-1

MARCATORI: 29' Piccin, 40' Infulati.

SAN DANIELE: Bin, Bruno, Intorre, Modonutti, Tranconi (Di Litta), Giraldo, Degano (Di Gaspero), Infulati, Michelini, Franzolini, Vidotti.

TAMAI: Piccolo, Sor-gon, Stella, Giordano, Massimo Velardo, Pagotto, Marco Verardo (Bortolin), Bianchet, Fabbro (Zamuner).

ARBITRO: Carboni di Trieste.

SAN DANIELE — Ancora un pareggio per questo San Daniele che tra le mura di casa, fatta eccezione per il derby vin-

to, con largo merito sui cugini della Pro Fagagna, non riesce proprio a esprimersi al meglio, come invece ha fatto in altre occasioni in trasferta. Certamente una parte molto importante la gioca la tifoseria locale che non manca occasione per far sentire il proprio disappunto. Il San Daniele mancava di due pedine importanti, Demarco e Nardicchia, che sono stati sostituiti da Intorre, che se l'è cavata molto bene, e con l'arretamento di Modonutti, venendo così a mancare la necessaria propulsione a centrocampo, dove la scarsa vena di Michelini e le amnesie di Franzolini e Degano hanno fatto il resto.

Il Tamai ha lottato per portare a casa il suo pun-

to, ma al termine, viste come sono andate le cose sul terreno di gioco, si è sentito addirittura scapato della vittoria. A nostro avviso, anche se modesta era stata la prestazione della squadra di casa, non certamente superlativa era stata quella dell'ospite. E' passato in vantaggio il Tamai, al 29' di gioco, dopo un inizio sciatto, caratterizzato da lunghi lanci in terra di nessuno e da calci spazzati del San Daniele, tirati tutti alla carlona. Sulla fascia destra, ottimo lavoro di Zanette e Bianchet.

Pronto lancio per l'insediamento intelligente e rapido di Piccin, che di colpo pieno fa partire una sventola che si infila sotto la traversa, lasciando di stucco Bin. Il

pareggio è opera di Infulati, tutto da solo (sesto centro personale per lui in questo campionato): da posizione impossibile diagonale nella rete difesa da Piccolo. Si fa espellere Bianchet, commettendo un inutile fallo su Tranconi.

Nella ripresa il gioco scadenotevolmente. Bruno, prestazione positiva la sua, è l'unico ad avvicinarsi al portiere ospite, prima con un colpo di testa e poi con un tiro telefonato. Il Tamai tiene per lungo tempo il pallino del gioco, e nel finale prima costringe al fallo Modonutti su Piccin, lanciato a rete (cartellino rosso per il capitano) e poi con lo stesso giocatore coglie una traversa.

Luigi Veneziano

## DECISIVO IL GOL DI SCARAMUZZO

# Porcia rompe il lungo digiuno

Determinante il rientro di Orciuolo - Una Gradese troppo arroccata in difesa

## 1-0

MARCATORI: al 20' Scaramuzza.

PORCIA: De Re, Guarnier, Fabbro, Persichetti (87' Pavellio), Bazzetto, Marcuz, Del Zotto (80' Carnelos), Cozzarin, Scaramuzza, Orciuolo, Bianco.

GRADSESE: Franco, Flaborea, Menegaldo, Clama (46' Tognon), Zanone, Doria, Marin, (46' Iussa), Depangher, Favero, Pozzetto Omar, Gerin.

ARBITRO: Moraro di Latisana.

PORCIA — Nessun miracolo, il Porcia incamera i primi due punti e mette fine a un digiuno che durava da troppo tempo. Una vittoria meritata

che dà morale a tutta la squadra. Il Porcia scende in campo determinato e per tutto il primo tempo concede pochi spazi agli ospiti. Determinante il rientro di Orciuolo, uomo faro a centrocampo, illumina un incontentabile Del Zotto padrone della fascia destra. La Gradese, dopo un primo tempo opaco giocato per lo più sulla difensiva nella ripresa, osa di più. A dieci minuti dalla fine con Omar Pozzetto ha l'occasione, l'unica della partita, di pareggiare, ma la traversa dice di no.

Porcia padrone del campo sin dal primo minuto costringe la Gradese sulla difensiva. All'11' il primo affondo tutto di prima: il Porcia fallisce clamorosamente in diagonale per Bianco che di prima

porge a Orciuolo, la conclusione da pochi passi si spegne amaramente sul fondo. Al 19' diagonale di Del Zotto incontentabile sulla fascia per Marcuz che conclude di poco alto. Al 20', da un'incuria nella destra di Del Zotto, arriva il sospirato e meritato gol. Angelo Calciato da Del Zotto, Fabbro fa la torre per Scaramuzza che di sinistro supera Franco. Rispondono i mamuli con un calcio piazzato di Doria, De Re si allunga e respinge l'insidioso tiro. Alla mezz'ora bella combinazione Orciuolo-Scaramuzza, la palla arriva a Bianco ma il colpo di testa della punta purilisce esce di niente sul fondo.

I mamuli presati non riescono a oltrepassare la metà campo. Al 39' Franco para in due tempi

un'insidiosa punizione di Scaramuzza. Al 43' la Gradese supera la propria metà campo con un lancio lungo per Benvegna ma l'attento Fabbro chiude e spazza via l'area. Sul finire del tempo si propone sulla destra Del Zotto che dal fondo campo mette un delizioso pallone in area, ma nessun compagno è pronto per la deviazione.

In avvio di ripresa mister Vidiak mette in campo Tognon e Iussa, porta Pozzetto in posizione più avanzata e la Gradese si fa più pericolosa. Non passano che 30" che Pozzetto, palla al piede, si invola verso l'area purilisce, ma viene steso al limite da Fabbro; batte la punizione Gerin sopra la traversa. Al 5' punizione di Menegaldo: colpo di testa di Pozzetto, la conclu-

sione esce di un niente sul fondo. Al 22' ancora la Gradese insidiosa con Flaborea che mette un diagonale in mezzo all'area che però non trova nessun compagno all'appuntamento.

Il Porcia si chiude ed esce in contropiede al 23' con Del Zotto sulla fascia destra, lunga galoppata e cross per Bianco che di testa impegna Franco alla deviazione in angolo. Alla mezz'ora Persichetti fallisce una clamorosa occasione per mettere kappao la Gradese: da dentro l'area conclude malamente sul fondo con Franco in uscita. Al 32' trema la difesa del Porcia. Omar Pozzetto raccoglie un lancio lungo del centrocampo e con un insidioso pallonetto supera De Re in uscita ma la traversa gli nega il gol.

Roberto Ros

## VOLVO OFFICIAL CAR

Volvo comunica che presso il Palazzetto dello Sport per la Coppa Europa di Tennis è previsto un servizio di parcheggio riservato ai possessori di

auto Volvo

# I mobili strappano un punto a Fontanafredda

## 1-1

MARCATORI: al 28' Brissotto, al 28' S. Rummel.

FONTANAFREDDA: Rosagastald, Bravin, Mascarin, Rummel, Buoro, Martini, Da Re (Galante), Bertolo, Dado, Pitton, Di Franco.

CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Sala, Da Ros, Bizzaro, Moro, Corba, Brissotto, Gibellini, Campagna, Pignata, Abbagliato.

ARBITRO: Biasotto di

Pordenone.

FONTANAFREDDA — Il Centro del Mobile ha dettato legge nella prima frazione di gara grazie alla gran verva dei suoi centrocampisti. Pignata e Brissotto bel sostenuti da un reparto difensivo in particolare vena, hanno messo alle strette la difesa del Fontanafredda sin dall'inizio e soltanto la brutta giornata degli attaccanti di Bruginera ha salvato in svariate occasioni la porta difesa da Rosagastald.

Già al 9' il Centro ha la possibilità di passare in vantaggio. Gibellini si

inserisce a meraviglia in profondità approfittando di un'incertezza di Martini e si presenta in perfetta solitudine dinanzi al portiere avversario. La sua conclusione è però debole e centrale, preda dell'estremo difensore di casa. Il dominio degli ospiti si concretizza al 28'. Bravin stende al limite dell'area Gibellini e sul susseguente calcio piazzato Brissotto indovina un grande destro a rientrare che si infila all'incrocio alla sinistra di Rosagastald. Il gol taglia momentaneamente le gambe al Fon-

tanafredda ma il Centro del Mobile non ne approfitta. La partita cambia volto nella ripresa; Bruginera commette l'errore di ritenere l'incontro chiuso e cerca di difendere il vantaggio richiudendosi nella propria metà campo.

L'innesto di Galante dà vivacità alla linea offensiva del Fontanafredda e nonostante le palesi difficoltà nella costruzione del gioco Pitton e compagni riescono ad arrivare dalle parti di Bortoluzzi. Pitton cerca il colpo vincente in due occasioni con altrettanti

calci piazzati dal limite ma con poca fortuna. Il Centro del Mobile spreca in contropiede al 15' una buona occasione con Abbagliato. Il pareggio giunge al 28', il gran merito va ascritto a Dado che lavora splendidamente un pallone nel vivo dell'area avversaria per poi servire un delizioso assist a Rummel che insacca di prepotenza. Nel finale di partita solo gioco molto raffinato e una brutta espulsione di Bertolo che reagisce alle provocazioni degli avversari.

Claudio Fontanelli

## Marco Beltrame ispira i manzanesi

## 2-1

MARCATORI: al 30' Marco Beltrame; nella ripresa al 5' Bernardo, al 6' Tolloi.

MANZANESE: Agnoluzzi, Cencic, Covazzi, Masuino, Flavio Beltrame, Mansutti, William Cappello, Fabio Cappello, Tolloi, Marco Beltrame, Braida.

SACILESE: Della Libera, Ceolin, Mattiussi, Stojco, Giovan, Pignat, Bernardo, Sozza, Zotaj, Mazzariol, Brembilla.

ARBITRO: Pirotta di Mantova.

Venerdì 9 dicembre 1994



BIANCAZZURRI IMPEGNATI A STARANZANO

# Un grigio pareggio per il Ponziana

Difese chiuse e attaccanti isolati in un match esasperatamente tattico - Più vivaci i padroni di casa nel primo tempo

## Promozione - Girone A

| RISULTATI                | PROSSIMO TURNO              |
|--------------------------|-----------------------------|
| 7 Spilimbergo-Valnissone | 4-0 Cordonons-Maniago       |
| Canave-Pozzuolo          | 2-3 Fiumigiano-Spilimbergo  |
| Cussignacco-Fiumigiano   | 0-0 Ponziana-Tricesimo      |
| Juniors-Cordonons        | 0-0 Pordenone-Cussignacco   |
| Maniago-Pordenone        | 0-3 Pozzuolo-Junior         |
| Pro Aviano-Zoppola       | 0-0 Sarnettissima-7 Spiliga |
| Spilimbergo-Polenigo     | 1-0 Valnissone-Pro Aviano   |
| Tricesimo-Sarnettissima  | 1-0 Zoppola-Canave          |

| CLASSIFICA    |    |    |   |   |   |    |    |  |  |
|---------------|----|----|---|---|---|----|----|--|--|
| Pordenone     | 19 | 12 | 9 | 1 | 2 | 26 | 10 |  |  |
| Pozzuolo      | 19 | 12 | 8 | 3 | 1 | 22 | 6  |  |  |
| Cussignacco   | 16 | 12 | 7 | 2 | 3 | 12 | 9  |  |  |
| Zoppola       | 15 | 12 | 6 | 3 | 3 | 19 | 12 |  |  |
| Juniors       | 15 | 12 | 6 | 3 | 3 | 14 | 10 |  |  |
| Pro Aviano    | 14 | 12 | 5 | 4 | 3 | 9  | 8  |  |  |
| 7 Spiliga     | 12 | 12 | 4 | 4 | 4 | 13 | 17 |  |  |
| Tricesimo     | 11 | 12 | 3 | 5 | 4 | 12 | 13 |  |  |
| Maniago       | 11 | 12 | 3 | 5 | 4 | 15 | 17 |  |  |
| Canave        | 10 | 12 | 2 | 6 | 6 | 17 | 16 |  |  |
| Fiumigiano    | 10 | 12 | 2 | 6 | 4 | 14 | 24 |  |  |
| Sarnettissima | 8  | 12 | 1 | 6 | 5 | 11 | 17 |  |  |
| Spilimbergo   | 8  | 12 | 2 | 3 | 7 | 9  | 20 |  |  |
| Valnissone    | 7  | 12 | 2 | 1 | 9 | 9  | 18 |  |  |
| Polenigo      | 5  |    |   |   |   |    |    |  |  |

## Promozione - Girone B

| RISULTATI                 | PROSSIMO TURNO                   |
|---------------------------|----------------------------------|
| Alto-Pro Fiumicello       | 0-0 Lucinico-Sanzan              |
| Staranzano-Ponziana       | 0-0 Marzano-Maranesse            |
| Juventina-Manzano         | 3-1 Ponziana-Sangiolina          |
| Maranesse-Lucinico        | 0-0 Pro Fiumicello-P. Cervignano |
| P. Cervignano-S. Giovanni | 4-1 Ruda-Staranzano              |
| S. Canzian-Trivignano     | 1-0 S. Giovanni-Juventina        |
| Lucinico                  | 1-1 S. Luigi-Alto                |
| Sangiolina-S. Luigi       | 1-1 Trivignano-Torviscosa        |
| Torviscosa-Ruda           |                                  |

| CLASSIFICA     |    |   |   |   |   |   |   |   |    |
|----------------|----|---|---|---|---|---|---|---|----|
| Alto           | 18 | 6 | 3 | 3 | 0 | 6 | 3 | 3 | 0  |
| Torviscosa     | 18 | 7 | 3 | 3 | 0 | 5 | 4 | 1 | 0  |
| Staranzano     | 16 | 7 | 4 | 3 | 0 | 5 | 4 | 1 | 0  |
| Juventina      | 15 | 7 | 3 | 2 | 2 | 5 | 2 | 3 | 0  |
| Sangiolina     | 15 | 7 | 0 | 6 | 1 | 5 | 4 | 1 | 0  |
| Ponziana       | 15 | 6 | 5 | 0 | 1 | 6 | 2 | 1 | 3  |
| S. Canzian     | 13 | 7 | 4 | 2 | 1 | 5 | 0 | 3 | 2  |
| Trivignano     | 13 | 5 | 2 | 3 | 0 | 7 | 2 | 3 | 12 |
| Ruda           | 12 | 5 | 3 | 2 | 0 | 7 | 2 | 3 | 12 |
| Pro Fiumicello | 10 | 5 | 1 | 1 | 3 | 7 | 1 | 5 | 1  |
| S. Luigi       | 10 | 6 | 3 | 3 | 0 | 6 | 0 | 1 | 5  |
| P. Cervignano  | 9  | 6 | 2 | 1 | 3 | 6 | 0 | 4 | 2  |
| Marzano        | 9  | 5 | 2 | 2 | 2 | 7 | 2 | 3 | 0  |
| Lucinico       | 8  | 5 | 1 | 2 | 2 | 7 | 1 | 2 | 4  |
| Maranesse      | 6  | 7 | 1 | 2 | 4 | 5 | 0 | 2 | 3  |
| S. Giovanni    | 5  | 5 | 0 | 1 | 4 | 7 | 0 | 4 | 3  |

## Prima Cat. - Girone A

| RISULTATI             | PROSSIMO TURNO         |
|-----------------------|------------------------|
| Chiara-Prata          | 3-0 Azzanese-Forgata   |
| Dorta-Castelli        | 2-1 Castelli-Chiesa    |
| Fiume Veneto-Tolmezzo | 0-0 Fama/Cavasso-Toro  |
| Fiabano-Valeriano     | 0-0 Morsano-Fiabano    |
| Forgata-Vival         | 0-0 Prata-Villanova    |
| Spal-Fama/Cavasso     | 1-3 Tolmezzo-Dorta     |
| Torviscosa            | 1-5 Valeriano-Spal     |
| Villanova-Morsano     | 1-2 Vival-Fiume Veneto |

| CLASSIFICA   |    |    |   |   |    |    |    |  |  |
|--------------|----|----|---|---|----|----|----|--|--|
| Chiara       | 17 | 12 | 5 | 7 | 0  | 18 | 9  |  |  |
| Fama/Cavasso | 17 | 12 | 5 | 7 | 0  | 18 | 9  |  |  |
| Tolmezzo     | 15 | 12 | 5 | 5 | 2  | 18 | 13 |  |  |
| Prata        | 15 | 12 | 6 | 3 | 3  | 18 | 18 |  |  |
| Fiabano      | 14 | 12 | 6 | 2 | 4  | 18 | 12 |  |  |
| Fiume Veneto | 14 | 12 | 5 | 6 | 1  | 15 | 11 |  |  |
| Azzanese     | 13 | 12 | 5 | 5 | 3  | 18 | 15 |  |  |
| Dorta        | 13 | 12 | 4 | 5 | 3  | 18 | 15 |  |  |
| Spal         | 13 | 12 | 4 | 5 | 3  | 18 | 15 |  |  |
| Valeriano    | 12 | 12 | 5 | 2 | 5  | 10 | 13 |  |  |
| Forgata      | 11 | 12 | 1 | 3 | 8  | 17 | 11 |  |  |
| Morsano      | 11 | 12 | 2 | 7 | 3  | 13 | 14 |  |  |
| Toro         | 10 | 12 | 3 | 4 | 5  | 9  | 16 |  |  |
| Villanova    | 8  | 12 | 3 | 2 | 7  | 9  | 15 |  |  |
| Vivale       | 7  | 12 | 2 | 3 | 7  | 8  | 17 |  |  |
| Castelli     | 2  | 12 | 1 | 0 | 11 | 10 | 28 |  |  |

## Prima Cat. - Girone B

| RISULTATI              | PROSSIMO TURNO               |
|------------------------|------------------------------|
| Capriva-Villanova      | 2-1 Gornars-Capriva          |
| Edile Adriatica-Isonzo | 1-1 Fortitudo-Futura         |
| Futura-Union 91        | 1-1 Isonzo-Portuale          |
| Latisana-Pro Romans    | 1-0 Opicina-Palazzo          |
| Mossa-Fortitudo        | 1-1 Pro Romans-Zaule         |
| Palazzo-Gonars         | 1-1 Sovodnje-Mossa           |
| Portuale-Opicina       | 1-1 Union 91-Edile Adriatica |
| Zaule-Sovodnje         | 3-1 Villanova-Latisana       |

| CLASSIFICA      |    |   |   |   |   |   |   |   |    |
|-----------------|----|---|---|---|---|---|---|---|----|
| Zaule           | 18 | 7 | 4 | 3 | 0 | 5 | 3 | 1 | 25 |
| Sovodnje        | 18 | 5 | 4 | 1 | 0 | 7 | 3 | 3 | 1  |
| Mossa           | 15 | 7 | 3 | 2 | 2 | 5 | 2 | 3 | 17 |
| Nedda           | 15 | 7 | 3 | 2 | 2 | 5 | 1 | 4 | 18 |
| Gonars          | 15 | 6 | 2 | 3 | 0 | 6 | 1 | 4 | 18 |
| Capriva         | 15 | 6 | 3 | 3 | 0 | 6 | 1 | 4 | 18 |
| Fortitudo       | 13 | 5 | 3 | 2 | 0 | 7 | 2 | 1 | 20 |
| Edile Adriatica | 13 | 7 | 3 | 2 | 2 | 5 | 2 | 2 | 16 |
| Villanova       | 12 | 5 | 3 | 2 | 1 | 7 | 1 | 2 | 13 |
| Palazzo         | 11 | 6 | 2 | 3 | 1 | 6 | 1 | 4 | 12 |
| Isonzo          | 10 | 6 | 1 | 4 | 1 | 6 | 0 | 2 | 14 |
| Latisana        | 8  | 7 | 1 | 3 | 3 | 5 | 1 | 1 | 3  |
| Union 91        | 8  | 5 | 2 | 2 | 1 | 2 | 4 | 8 | 17 |
| Portuale        | 8  | 7 | 1 | 3 | 3 | 5 | 1 | 3 | 8  |
| Opicina         | 7  | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 0 | 3 | 10 |
| Pro Romans      | 6  | 5 | 0 | 3 | 2 | 7 | 0 | 3 | 4  |

## Prima Cat. - Girone C

| RISULTATI           | PROSSIMO TURNO            |
|---------------------|---------------------------|
| Aurora-Colugna      | 1-3 Bearz-Bulese          |
| Basaldella-Zarja    | 0-1 Colugna-Donatello     |
| Bulese-Reanesse     | 1-1 Tavagnacco-Basaldella |
| Donatello-Primorje  | 0-0 Mervin-Torinese       |
| Muggesana-Bearz     | 0-0 Primorje-Rivignano    |
| Rivignano-Mereto    | 1-1 Reanesse-Aurora       |
| Torinese-Tavagnacco | 4-0 Vesna-Muggesana       |
|                     | 2-1 Zarja-Flambro         |

| CLASSIFICA |    |   |   |   |   |   |   |   |    |
|------------|----|---|---|---|---|---|---|---|----|
| Colugna    | 18 | 5 | 2 | 3 | 0 | 7 | 5 | 1 | 23 |
| Muggesana  | 17 | 7 | 4 | 2 | 1 | 5 | 2 | 3 | 20 |
| Rivignano  | 16 | 7 | 4 | 3 | 0 | 5 | 2 | 1 | 19 |
| Zarja      | 16 | 5 | 2 | 0 | 7 | 4 | 1 | 2 | 18 |
| Torinese   | 14 | 6 | 4 | 1 | 1 | 6 | 0 | 5 | 15 |
| Basaldella | 13 | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 4 | 1 | 11 |
| Mereto     | 13 | 6 | 2 | 1 | 3 | 6 | 3 | 2 | 17 |
| Flambro    | 12 | 7 | 3 | 2 | 2 | 5 | 4 | 1 | 15 |
| Tavagnacco | 11 | 5 | 2 | 2 | 1 | 7 | 1 | 3 | 11 |
| Vesna      | 11 | 5 | 2 | 2 | 1 | 7 | 1 | 3 | 11 |
| Aurora     | 10 | 7 | 1 | 3 | 3 | 5 | 2 | 1 | 14 |
| Primorje   | 9  | 6 | 1 | 4 | 1 | 6 | 0 | 3 | 11 |
| Reanesse   | 9  | 5 | 0 | 2 | 3 | 7 | 2 | 3 | 10 |
| Bearz      | 9  | 5 | 2 | 2 | 1 | 7 | 0 | 3 | 11 |
| Bulese     | 8  | 5 | 2 | 2 | 1 | 7 | 0 | 3 | 11 |
| Donatello  | 6  | 7 | 0 | 2 | 5 | 5 | 1 | 1 | 5  |

## 0-0

**STARANZANO:** Orsini, Pivetta (51' Pellicani), Cergoli (60' Fabrizio), Samsa, Goretti, Cerni, Samsa, Presti, Fadi, Falzari, Fraussin. **PONZIANA:** Spadaro, Papagno, Pusich, Rossi, Lombardo, Buono (46' Toffolutti), Postogna, Sorrentino, Zeli, Frontali, Giorgi. **ARBITRO:** Masini di Cervignano.

STARANZANO — Incontro piuttosto mediocre tra due formazioni, che sono sempre sembrare soltanto la brutta copia delle belle realtà di inizio stagione: difese chiuse, ammiccamente, attaccanti che hanno profuso solo buona volontà; Presti e Samsa per lo Staranzano e Sorrentino e Frontali per gli ospiti hanno provato ad accendere, di quando in quando, la luce.

Iniziano bene i locali, che nei primi dieci minuti

**MARANESSE**  
Sulla Laguna non si vince più

## 0-0

**MARANESSE:** Della Ricca, Milocco, Filip, A. Corso, Sutto, Corso, Pizzimenti, Carri (Tirelli), S. Zentilin, Billa, Bianco (Rosetto). **ALL. Zanfagnin.** **LUCINICO:** Prodan (Selli), Tomasi, F. Bianco, D. Bianco, Stacul, Di Gioia, Peressini, Glavio, Goriup, Germinario, Tomaseo, All. Ballarini. **ARBITRO:** Padrini di Udine.

**MARAN LAGUNARE** — A questo punto c'è da essere preoccupati. I gialloverdi di casa non riescono più a vincere e non si capisce come mai non si cerchi qualche soluzione alternativa. In fin dei conti è stato Zanfagnin a dire che se servisse alla causa si sarebbe tirato da parte. Comunque sembra che ancora una partita a disposizione per cercare di risolvere il rebus.

**AIELLO**  
Nella noia una traversa

## 0-0

**AIELLO:** Galliussi, Battistuta, Carturan (Rana), Zampar, Sgubin, G. Macuglia, Striolo (Francescotto), Bolzan, B. Macuglia, Zuccheri, Janesi. **PRO FUMICELLO:** Dessabio, Merluzzi (Ardessi), Giocosa, Salmeri, Busetti, Antonelli, Fierro, Scarel, Pinatti, Casotto, Circo, AIELLO — Steso un velo pietoso sulla prima frazione, nella quale ha regnato incontrastata la noia, lo scontro si è vivacizzato nella ripresa, merito soprattutto dei padroni di casa, i quali specie nei frangenti conclusivi hanno osato di più, colpendo una traversa con Janesi. Nella prima frazione, mancata correzione di B. Macuglia, a due passi dalla linea. Al 48' Circo ha la palla del sorpasso, ma sul tocco breve la sfera viene allontanata in angolo da un recupero difensivo. Al 60' è G. Macuglia che sta provocando un grosso guaio ai suoi nel reparto arretrato, tamponato da un compagno.

## Cervignano, basta crisi: un poker al San Giovanni

### 4-1

**MARCATORI:** 21' e 90' Visintin, 51' Vrech, 69' Stroppo, 86' Alcin. **PRO CERVIGNANO:** Stroppo, Pasian, Sandri, Gregoris, Grigolo, Boem, Tel, Morlacco, Tosolini, Spontoni (Alcin), Vrech (Donda). **SAN GIOVANNI:** Berger (De Vescovi), Corsi, Sambaldi, Castellano, Sessi, Visintin, Postiglione, Matuchina, Bibalo, Zocco (Vestidello), Krmac (Sannini). **ARBITRO:** Minnini di Udine. **NOTE:** Ammoniti: Sandri, Tosolini e Corsi. Espulso: Castellano.

**CERVIGNANO** — La Pro Cervignano caccia la crisi. Il risultato è eclatante, an-

che se, dopo l'espulsione di Castellano gli ospiti avevano continuato ad attaccare, mentre i gialloblù erano in black-out. Le occasioni cominciavano solo al 21', con il gol di marca gialloblù: Tosolini va in pressing sul portiere avversario, che non oppone resistenza, ed è 1-0. Il San Giovanni si sveglia e comincia ad attaccare, peccato solo che nelle quattro opportunità avute, non ci fosse stato nessuno in grado di buttar dentro la palla. Al 51' il secondo gol: cross di Morlacco per Vrech che di testa fa un pallonetto al portiere. Passano pochi minuti e sugli sviluppi di un calcio di punizione Visintin di sinistro spara la palla nel sette. Il 3-1 arriva all'86', con Alcin in contropiede. E' il 90', e Tosolini chiude i battenti, superando anche il portiere e insaccando a porta vuota.

Michele Pecol

## Juventina, ripresa all'assalto Tre proiettili sul Manzano

### 3-1

**MARCATORI:** al 51' Mazzilli, 61' Peteani, 62' Zoffi, 86' Pizzi. **JUVENTINA:** Pavo (Pascolat al 1'), Capotorto, Candutti (Zupple 46'), Trevisan, Cingheri (Peteani 55'), Mocchietti, Della Rovere, Vosca, Magnis, Zoffi, Masarotti, Vertucci. **ARBITRO:** Vio di Cervignano. **NOTE:** ammoniti Capotorto, Candutti, Kovic, Mazzilli, Zoffi, calci d'angolo 7 a 4 per la Juventus.

**GORIZIA** — Si cercava nella crisi il male oscuro della compagine biancorossa. Sembra invece che l'arcano era nel modulo di gioco che mister Mauri

fin dall'inizio di stagione aveva schierato in campo incriminate le due punte. Domenica scorsa la prima verifica positiva nel derby, lenti forse la certezza. All'inizio una Juventus più coperta a centrocampo e una sola punta per colpire in contropiede Mazzilli. Questa disposizione ha permesso, inizialmente alla squadra ospite di avanzare il proprio baricentro e portarsi subito in avanti ma il filtro al centro ha funzionato alla perfezione e la prima parte si è chiusa con un nulla di fatto. Non si può dire della ripresa, nella quale si è vista una super Juventus comandare il gioco e andare in vantaggio con Mazzilli con un perfetto colpo di testa. Il doppio vantaggio arriva al 16 ad opera di Peteani abile a sfruttare una corta respinta del portiere. Dimezza lo svantaggio in un minuto più tardi Zoffi, per una incredibile disattenzione del bravo Pascolat. Ma al 41' Pizzi sigla la terza rete che premia l'impegno profuso.

Pio Esposito

## Una prova di carattere per un San Luigi mai domo

### 1-1

**MARCATORI:** 81' Pozzar, 86' Giorgi. **SANGIORGINA:** Salvador W., Targato, Mian, Taverna-Turisan, Pelizzari, Andreotti F., Donda, Del Pin, Vicenzino, Pozzar, Salvador F. (Fantin). **SAN LUIGI:** Cragietto, Bandel, Trevisan, Paoletti, Vitulic, Bertoli, Giorgi, Crevatin (Longo), D'Addario, Degrossi, Pettarosso. **ARBITRO:** Lupi di Gorizia.

**SAN GIORGIO** — Che carattere, il San Luigi! In inferiorità numerica, riesce a rimediare la situazione a una mancata di minuti dal termine, dopo la mazzata di un gol con-

testatissimo. Era l'81' quando capitano Vitulic, in scivolata, ha intercettato con la mano il pallone scosso da Del Pin dal fondo. Lupi indicava il dischetto. Pozzar si faceva ribattere il tiro, ma riusciva a riprendere la palla e depositare in rete. Ancora accessissime proteste da parte degli ospiti per un fallo dello stesso Pozzar, ignorato dall'arbitro. La rabbia del San Luigi ha schiacciato la Sangiorgina nella sua area fino al gol, che è arrivato all'86', in mischia: la zampata di Giorgi, migliore in campo. Contento per il pari, il San Luigi può comunque concedersi giuste recriminazioni: per il salvataggio di testa effettuato da Vicenzino all'8' su rovesciata di Giorgi e per il gol di Degrossi, annullato al 71' per fuorigioco.

## TORVISCOSA A un passo dalla rissa

### 1-1

**MARCATORI:** al 46' Lepre su rigore, all'85' Zanutta. **TORVISCOSA:** Fornasiero, Zaninello, Gon, Scapinello (Zanutta), Udin, Battiston, Marchesin E., Marchesin V., Olivio, Carpin, Bisam. **RUDA:** Sorato, Tosoratti, Tassin, Comuzzo, Lepre, Tiziani, Sabalino, Spesot, Mania, Chiarutini, Diana (Blasich). **ARBITRO:** Rossi di Monfalcone.

**TORVISCOSA** — Sette ammonizioni e tre espulsioni la dicono lunga sull'andamento di un incontro che non è sfociato in rissa grazie a un'ottima direzione arbitrale. Agonismo alle stelle ma anche tanta imprevidenza sin dai primi minuti, con l'azione delle due squadre che oltre la tregua di campo si fa confusa e arruffona. Non a caso, dopo molte palle-gol sprecate da ambo le parti per fretta o scarso altruismo, il primo gol arriva su rigore concesso al Ruda per atterramento in area di Chiarutini. Andato in svantaggio sul campo amico, nel secondo tempo il Torviscosa cerca in tutte le maniere un pari che arriverà solo a 7' dalla fine. Gli stessi padroni di casa beneficiano di un rigore a tempo scaduto: parata di Sorato e fischio finale.

M. Mastrangelo

Oscar Radovich

## PRIMA CATEGORIA «B» / NOVITA' IN VETTA

# Primo posto per lo Zaule Opicina, solo un pari

**TRIESTE** — Nella dodicesima giornata spicca la vittoria dello Zaule contro la capolista Sovodnje che porta i ragazzi di Covacich in vetta alla classifica assieme alla squadra goriziana. All'inizio del gol di Zotti i viola hanno saputo reagire e, dopo un rigore sbagliato da Tomizza, che poteva chiudere la partita, il neonato Visentin con una tripletta capovolgere il risultato a favore dello Zaule. Finisce in parità il derby tra il Portuale e l'Opicina; la squadra di Stoini ha sicuramente cercato di più la vittoria ma, dopo il gol di Bazzara, arrivava il pareggio direttamente su punizione di Di Vita che però, lo stesso, fa abbandonare all'Opicina l'ultima posizione in classifica a scapito della Pro Romans, sconfitta dalla diretta concorrente Latisana. Continua a vincere l'Edile che nonostante lo striminzito gol di Derman ha surclassato un Isonzo mai pericoloso. Sfortunata trasferta per la Fortitudo raggiunta in «zona Cesarini» da un rigore di Soncin dopo essere stata in vantaggio dal 63' grazie alla rete di Paese.

p. c.

**PORTUALE** 1  
**OPICINA** 1  
**MARCATORI:** 26' Paolo Dazzara, 51' Di Vita. **Portuale:** Nizzica, Francini, Carmini, Del Rio (46' Tamburini), Lupo, De Stasio, Masserotti, Fidel (65' Vlach), Sestani, Di Vita, Coslevaz. **Opicina:** Carmeli A., Terpin, Dazzara P., Carmeli Andrea, Misiel, Olivio, Giugovaz (68' Corsi), Ver-

gris, Cotterle, Paese, **Arbitro:** Monterisi di Udine. **PALAZZOLO GONARS** 2  
**MARCATORI:** 9' Del Frate, 49' Comandi. **Palazzo:** Splendore, Lepre, Comandi, Candotti (Aere) di Lazzaro, Formentin, Vello, Meot, Gelagi, Biasinotto, Sabatello. **Gonars:** Tomasini, Ioan, Corgnoli (Rondato), Tosolini, Catania, De Marco, Zilli (Re), Del Frate, Masolini, Minin, Listuzzi. **Arbitro:** Paludetti di Gorizia. **ZA**



SECONDA CATEGORIA / NEL GIRONE E, VIOLATO IL TERRENO DEL VILLESSE

# Costalunga extralarge

## II Categoria Girone A

| RISULTATI               |     |
|-------------------------|-----|
| Bannia-Sangiuliano      | 0-0 |
| Don Bosco-Aurora Pn     | 2-1 |
| Liventina-Budrio        | 0-0 |
| Tilaventa-Vibate        | 3-1 |
| Union S.A.-San Leonardo | 1-1 |
| Valvasone-Sarone        | 0-2 |
| Virtus-Vigovono         | 2-1 |
| Vistale-Sesto Bagnaria  | 5-2 |

| PROSSIMO TURNO        |  |
|-----------------------|--|
| Aurora Pn-Bannia      |  |
| Budrio-Union S.A.     |  |
| S. Leonardo-Vistale   |  |
| Sangiuliano-Valvasone |  |
| Sarone-Virtus         |  |
| Sesto-Tilaventa       |  |
| Vibate-Don Bosco      |  |
| Vigovono-Liventina    |  |

| CLASSIFICA  |                  |
|-------------|------------------|
| Virtus      | 19 12 8 3 128 6  |
| Sangiuliano | 18 12 7 4 120 7  |
| Liventina   | 16 12 7 2 319 8  |
| Sarone      | 16 12 7 2 313 13 |
| Valvasone   | 16 12 7 2 317 11 |
| Union S.A.  | 16 12 6 4 216 12 |
| Don Bosco   | 11 12 5 1 611 15 |
| Vibate      | 11 12 4 3 519 24 |
| Budrio      | 10 12 4 3 517 17 |
| Vigovono    | 10 12 4 2 614 17 |
| Bannia      | 10 12 4 2 612 19 |
| Vistale     | 9 12 4 1 719 17  |
| Tilaventa   | 9 12 4 1 714 18  |
| Aurora Pn   | 8 12 3 2 710 17  |
| S. Leonardo | 8 12 3 2 710 17  |
| Sesto       | 5 12 1 3 810 31  |

## II Categoria Girone C

| RISULTATI                    |     |
|------------------------------|-----|
| Bressa Camp.-Sangiuliana Ud  | 0-0 |
| Buttrio-Corno                | 3-2 |
| Chiarbola-Sant'Andrea        | 3-2 |
| Chivaris-Azzurra             | 3-3 |
| Civalese-Meduezza            | 1-1 |
| Medea-Gaglianese             | 1-1 |
| San Vito al Torre-Olimpia Ts | 1-1 |
| Stock-Santamaria             | 2-3 |

| PROSSIMO TURNO                   |  |
|----------------------------------|--|
| Azzurra-Medea                    |  |
| Corno-Chivaris Ud                |  |
| Gaglianese-Stock Ts              |  |
| Meduezza-Buttrio                 |  |
| Olimpia Ts-Civalese              |  |
| Sangiuliana Ud-Chiarbola         |  |
| Sant'Andrea Ts-San Vito al Torre |  |
| S. Maria la Longa-Bressa Camp.   |  |

| CLASSIFICA  |                  |
|-------------|------------------|
| Sangiuliana | 19 12 8 3 124 8  |
| Civalese    | 19 12 8 3 115 3  |
| Chiarbola   | 18 12 8 2 218 11 |
| Bressa      | 18 12 8 2 215 10 |
| Meduezza    | 16 12 6 3 323 14 |
| Medea       | 14 12 5 4 321 16 |
| Sant'Andrea | 13 12 3 7 213 11 |
| Corno       | 12 12 4 4 416 13 |
| Gaglianese  | 11 12 3 5 417 9  |
| Azzurra     | 10 12 2 6 410 16 |
| Santamaria  | 9 12 3 3 615 15  |
| Buttrio     | 8 12 1 6 517 13  |
| San Vito    | 8 12 1 6 518 20  |
| Chivaris    | 8 12 2 4 611 25  |
| Olimpia     | 5 12 1 3 817 17  |
| Stock       | 5 12 1 3 811 19  |

## II Categoria Girone E

| RISULTATI            |     |
|----------------------|-----|
| Fincantieri-Gaja     | 3-2 |
| Fogliano-Audax       | 1-3 |
| Isonzo-Mariano       | 0-0 |
| Moraro-Pro Farra     | 2-2 |
| Piedimonte-Domio     | 2-1 |
| Poggio-Kras          | 0-1 |
| Primorec-San Lorenzo | 0-2 |
| Villesse-Costalunga  | 0-1 |

| PROSSIMO TURNO        |  |
|-----------------------|--|
| Audax-Primorec        |  |
| Costalunga-Moraro     |  |
| Domio-Poggio          |  |
| Gaja-Piedimonte       |  |
| Kras-Isonzo           |  |
| Mariano-Fogliano      |  |
| Pro Farra-Fincantieri |  |
| San Lorenzo-Villesse  |  |

| CLASSIFICA  |                  |
|-------------|------------------|
| Mariano     | 18 12 6 6 015 4  |
| Costalunga  | 18 12 7 4 117 8  |
| Fincantieri | 17 12 7 3 215 9  |
| San Lorenzo | 16 12 5 6 116 10 |
| Poggio      | 16 12 5 5 218 8  |
| Pro Farra   | 14 12 5 4 313 9  |
| Isonzo      | 12 12 4 4 418 11 |
| Piedimonte  | 12 12 3 6 310 10 |
| Moraro      | 12 12 4 4 414 16 |
| Audax       | 12 12 4 4 411 14 |
| Domio       | 11 12 5 1 614 13 |
| Villesse    | 10 12 2 6 412 12 |
| Gaja        | 8 12 1 6 511 17  |
| Kras        | 6 12 3 0 915 25  |
| Primorec    | 6 12 3 0 910 22  |
| Fogliano    | 5 12 1 3 819 25  |

## Allievi Reg. A

| RISULTATI            |     |
|----------------------|-----|
| Monfalcone-Triestina | 0-1 |
| Poniziana-Italia     | 6-1 |
| Pro Gorizia-Aquileia | 6-1 |
| S. Giovanni-Ronchi   | 1-4 |
| S. Luigi-Pieris      | 0-0 |

| PROSSIMO TURNO         |  |
|------------------------|--|
| Aquileia-Pieris        |  |
| Italia-S. Giovanni     |  |
| Pro Gorizia-Monfalcone |  |
| Ronchi-S. Luigi        |  |
| Triestina-Poniziana    |  |

| CLASSIFICA  |                   |
|-------------|-------------------|
| Ronchi      | 21 13 10 1 248 9  |
| Monfalcone  | 21 13 9 3 137 8   |
| Pro Gorizia | 21 13 10 1 234 12 |
| Triestina   | 18 13 9 0 438 10  |
| S. Giovanni | 16 13 8 0 526 20  |
| S. Luigi    | 14 13 6 2 523 13  |
| Poniziana   | 6 13 2 2 920 34   |
| Italia      | 6 13 2 2 916 61   |
| Aquileia    | 4 13 2 0 111 755  |
| Pieris      | 3 13 0 3 10 835   |

## II Categoria Girone B

| RISULTATI                  |     |
|----------------------------|-----|
| Arteniese-Venezze          | 1-2 |
| Caporizzo-Ciconico         | 2-1 |
| Coll. di M.A.-Savognanesse | 0-0 |
| Diana-Pro Osoppo           | 1-1 |
| Rive d'Arco-Pagnacco       | 0-0 |
| Riviera-Union Nogaredo     | 1-1 |
| Tarcentina-Arzo            | 2-1 |
| Travesio-Tagliamento       | 3-0 |

| PROSSIMO TURNO                   |  |
|----------------------------------|--|
| Arzo-Diana San Vito di Fagnana   |  |
| Ciconico-Tarcentina              |  |
| Pagnacco-Riviera                 |  |
| Pro Osoppo-Travesio              |  |
| Savognanesse/Pavolotto-Arteniese |  |
| Tagliamento-Rive d'Arco          |  |
| Union Nogaredo-Colloredo         |  |
| Venezze-Caporizzo                |  |

| CLASSIFICA   |                  |
|--------------|------------------|
| Pagnacco     | 17 12 6 5 116 5  |
| Union        | 16 12 6 4 221 12 |
| Venezze      | 16 12 5 6 125 19 |
| Colloredo    | 16 12 4 8 013 7  |
| Tarcentina   | 14 12 4 6 215 12 |
| Rive d'Arco  | 13 12 5 3 415 12 |
| Ciconico     | 12 12 4 4 420 18 |
| Savognanesse | 12 12 5 2 515 16 |
| Caporizzo    | 12 12 4 4 410 12 |
| Arteniese    | 12 12 3 6 316 18 |
| Riviera      | 10 12 3 4 514 17 |
| Pro Osoppo   | 9 12 2 5 513 13  |
| Diana        | 9 12 2 5 612 12  |
| Tagliamento  | 9 12 3 3 611 21  |
| Arzo         | 2 12 0 2 10 923  |

## II Categoria Girone D

| RISULTATI             |     |
|-----------------------|-----|
| Aurisina-Zompicchia   | 2-1 |
| Bagnaria Ars-Sistiana | 0-1 |
| Berlino-Lavarianese   | 1-1 |
| Castionese-Roianese   | 3-0 |
| Codrò-Porpetto        | 0-1 |
| Talmassone-Lignano    | 1-0 |
| Tor-Sedegliano        | 2-0 |
| Varmo-Risanese        | 0-1 |

| PROSSIMO TURNO           |  |
|--------------------------|--|
| Lavarianese-Bagnaria Ars |  |
| Lignano-Varmo            |  |
| Porpetto-Talmassone      |  |
| Risanese-Berlino         |  |
| Roianese-Tor             |  |
| Sedegliano-Codrò         |  |
| Sistiana-Aurisina        |  |
| Zompicchia-Castionese    |  |

| CLASSIFICA   |                  |
|--------------|------------------|
| Lavarianese  | 18 12 5 6 021 11 |
| Zompicchia   | 16 12 6 4 213 9  |
| Lignano      | 16 12 5 6 111 7  |
| Varmo        | 15 12 4 7 110 3  |
| Castionese   | 14 12 5 4 313 8  |
| Codrò        | 13 12 4 5 327 19 |
| Risanese     | 13 12 6 1 511 16 |
| Porpetto     | 12 12 5 2 513 12 |
| Tor          | 11 12 3 5 410 11 |
| Roianese     | 10 12 3 4 520 21 |
| Sistiana     | 10 12 3 4 515 16 |
| Talmassone   | 10 12 3 4 516 21 |
| Sedegliano   | 10 12 4 2 614 12 |
| Bagnaria Ars | 8 12 2 4 610 15  |
| Berlino      | 8 12 2 4 613 19  |
| Aurisina     | 8 12 2 4 614 23  |

## III Categoria Girone G

| RISULTATI            |     |
|----------------------|-----|
| Breg-Dolina          | 3-0 |
| Cus Trieste-Union    | 2-1 |
| Begliano-Lello Team  | 2-0 |
| Campanelle-Servola   | 1-1 |
| C.G.S.-S. Vito       | 2-1 |
| Venus-Pieris         | 0-1 |
| Riposa: M. Don Bosco |     |

| PROSSIMO TURNO        |  |
|-----------------------|--|
| Pieris-M. Don Bosco   |  |
| S. Vito-Venus         |  |
| Servola-C.G.S.        |  |
| Lello Team-Campanelle |  |
| Union-Begliano        |  |
| Dolina-Cus Trieste    |  |
| Riposa: Breg          |  |

| CLASSIFICA   |                  |
|--------------|------------------|
| Campanelle   | 17 10 7 3 018 4  |
| Breg         | 15 11 7 1 325 6  |
| Servola      | 15 10 6 3 112 5  |
| C.G.S.       | 13 10 6 1 318 10 |
| M. Don Bosco | 13 10 5 3 213 9  |
| Pieris       | 13 11 5 3 318 8  |
| Begliano     | 12 10 4 4 210 6  |
| S. Vito      | 11 10 3 5 214 9  |
| Cus Trieste  | 8 10 2 4 411 11  |
| Union        | 5 10 2 1 712 11  |
| Lello Team   | 5 10 2 1 719 19  |
| Dolina       | 3 10 1 1 812 23  |
| Venus        | 2 10 0 2 815 28  |

## Giov. Regionali

| RISULTATI             |     |
|-----------------------|-----|
| Italia-Portuale       | 3-0 |
| Pieris-S. Giovanni    | 0-5 |
| Ronchi-S. Luigi       | 2-1 |
| S. Canzian-Monfalcone | 2-3 |
| Triestina-Pro Gorizia | 3-1 |

| PROSSIMO TURNO          |  |
|-------------------------|--|
| Monfalcone-Triestina    |  |
| Pieris-Ronchi           |  |
| Portuale-S. Canzian     |  |
| S. Giovanni-Pro Gorizia |  |
| S. Luigi-Italia         |  |

| CLASSIFICA  |                  |
|-------------|------------------|
| Triestina   | 21 13 10 1 229 9 |
| S. Giovanni | 19 13 8 3 231 6  |
| Italia      | 19 13 8 3 228 14 |
| Monfalcone  | 19 13 7 5 119 12 |
| Ronchi      | 14 13 6 2 515 20 |
| Pro Gorizia | 10 13 3 4 615 17 |
| S. Luigi    | 8 13 3 2 814 22  |
| Portuale    | 8 13 2 4 716 29  |
| Pieris      | 7 13 2 3 815 27  |
| S. Canzian  | 5 13 1 3 910 36  |

TRIESTE — La dodicesima giornata del campionato di seconda categoria girone E ha fatto registrare i successi esterni del Costalunga e del Kras rispettivamente sui terreni di Villesse e Poggio. Hanno perso invece il Domio con il Piedimonte e il Gaja di misura con la Fincantieri. Pesante 0-2 interno del Primorec che con il San Lorenzo arriva all'ottavo insuccesso consecutivo.

Apriamo il commento con l'1-0 con cui il Costalunga ha violato il terreno di Villesse. La compagine di Tesevic, priva di alcuni elementi di valore, ha dato prova di grande carattere rimediando alle assenze di rilievo con una prestazione maiuscola, che ha messo in particolare risalto le prove dei più giovani. In questo contesto sicuramente da segnalare Armani (all'esordio stagionale), Koren e Olivieri. La rete decisiva è

giunta a un quarto d'ora dalla fine per merito di Koren, abile a girare di testa in rete un invitante cross di Olivieri. Stupefacente successo esterno per il Kras che sul campo del titolato Poggio acciuffa i due punti che gli consentono l'aggancio in classifica al Primorec. L'1-0 con cui i ragazzi di Macor hanno fatto proprio l'incontro è giunto al 61° per merito di La Calamita.

Sfortunata prestazione per il Gaja che a Monfalcone soccombe per 3-2 al termine di una gara ben disputata. Dopo un primo tempo decisamente negativo e un inizio di ripresa nel corso del quale i padroni di casa si sono portati sul 3-0, c'è stata la reazione dei triestini capaci di accorciare le distanze prima con Subelli e quindi con Vengust. Nel finale gli attacchi di Birs e compagni non hanno portato al sospirato 3-3.

Risultato negativo anche per il Domio che cede i due punti al Piedimonte: succede tutto nei primi 25 minuti, prima i padroni di casa si portano sul 2-0, accorcia Bagattin per i triestini.

Chiudiamo con lo 0-2 interno del Primorec contro il San Lorenzo. Decisamente in crisi i padroni di casa tra i quali però bisogna registrare le numerose assenze. l.g.

| FINCANTIERI                                                                                                               | 3 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| GAJA                                                                                                                      | 2 |
| Marcatori: 24' Pilutti, 36' Tofful (R), 53' Forte, 57' Subelli (R), 73' Vengust.                                          |   |
| Fincantieri: Zearo, Zaja (Novati), Guerin, Padovan, Pangos, Palombieri, Pilutti, Forte, Mauri, Tofful, Caiffa (Pugliese). |   |
| Gaja: Vesnaver, Leban, Parovel, Kosir, Craievich, Dentini, Vengust, Capoloni (Pugliese), Birs, Subelli, Giursa.           |   |

## SECONDA CATEGORIA / GIRONE C

# Il Chiarbola tira tre sberle

Prezioso pareggio esterno dell'Olimpia - La Stock si arrende

TRIESTE — Nel girone C della Seconda categoria solamente il Chiarbola ha archiviato l'impegno infrasettimanale conquistando il bottino pieno. I ragazzi di Curzolo hanno regolato il S. Andrea con un secco 3-2, frutto di una prestazione esemplare sotto il profilo della concentrazione e della volontà di vittoria. Era Sila, con un calibrato colpo di testa, a portare in vantaggio i padroni di casa su passaggio di Curzolo mentre Onovich, in mischia, al 32' siglava il raddoppio.

Il S. Andrea si è rivelata molto pericolosa soprattutto in contropiede, grazie alla vena palese di Starc, uno dei migliori. Proprio Starc, nella ripresa accorciava le distanze ma il Chiarbola

chiudeva virtualmente la contesa la 75.0 con Kelemen, su calcio piazzato. Il S. Andrea, rimasto in 10 in seguito alla espulsione di Messina, non allentava tuttavia la pressione cercando e trovando ancora la via della segatura con Luiso, subentrato nella ripresa, su appoggio di Starc.

Prezioso punto esterno per l'Olimpia. I triestini cominciano a tesaurizzare i dettami del nuovo tecnico Varljen; il punteggio ottenuto a S. Vito ne rappresenta una sostanziale testimonianza. I friulani passavano per primi in vantaggio, con Nardini, al 25° su calcio di rigore; l'Olimpia sfiorava il pareggio con Sebastiani ma solamente nella ripresa i gialloblù riequilibravano le sorti.

Era D'Introno, nelle battute iniziali del secondo tempo, a violare la porta difesa da Ulian finalizzando una buona azione corale.

Santamaria corsara sul terreno della Stock; i friulani trascinati da un ispirato Berlasso, autore del tritico di stoccate, portavano via da Trieste due punti vitali ai fini della lotta per la salvezza. Contesa caratterizzata da ben cinque realizzazioni ma nel contempo anche da tre espulsioni, tutte comminate a giocatori della formazione allenata da Podgornik.

Dopo aver accarezzato a lungo l'idea di una importante affermazione casalinga, la Stock ha dovuto ben presto, nelle concitate fasi della ripresa, riporre ogni velleità. Troia-

no, Benci e Ramani raggiungevano anzitempo gli spogliatoi e gli ospiti capitalizzavano la superiorità numerica siglando il definitivo vantaggio.

Fran. Card.

| CHIARBOLA                                                                                                                                     | 3 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| S. ANDREA                                                                                                                                     | 2 |
| Marcatori: 17' Sila, 32' Onovich, 60' Starc, 75' Kelemen, 77' Luiso.                                                                          |   |
| Chiarbola: Francioli, Appolonio, Zancotti, Canelli, Del Bello (70' Giraldi), Cociani, Onovich, Sila (60' Simonetti), Kelemen, Belic, Curzolo. |   |
| S. Andrea: Cipollone, Ulic, Vivoda, Raker (46' Spanu), Messina, Pressel, Minatelli, Lavullo, Cienti, Badodi (65' Luido), Starc.               |   |
| SAN VITO                                                                                                                                      | 1 |
| OLIMPIA                                                                                                                                       | 1 |

Marcatori: 25' Nardin (rig), 50' D'Onofrio. San Vito: Ulian, Nasic, Coseani, Nardin, Rigonat, Menon, Forrassacco, Miotto, Passoni, Tuan. Olimpia: Milani, D'Intino, Cocolo, Gherdina, Biscardo, Cotide (75' Lorenzo), Mangione (60' Donagiol), Antonacci, Sebastiani, Nutti D., Nepi.

| STOCK                                                                                                                                                                                                                                       | 2 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| SANTA MARIA                                                                                                                                                                                                                                 | 3 |
| Marcatori: Benci 15' e 75', Berlasso 45', 60', 78'.                                                                                                                                                                                         |   |
| Stock: Benci, Savelli, Sgur, Troiano, Varljen, Curtner, Ramani, Benci, Benci F., Gustini, Furlan, S. Maria: Gabai, Bizzaro, Catania, Turchetti, Marzoli, De Biagio, Berlasso, Travaini A., Travaini N. (Colusso 46'), Malisan, De Bernardo. |   |

## SECONDA / GIRONE D

# Uno Junior eroico: il blasonato Zompicchia non lo intimorisce

TRIESTE — Vincono Sistiana e Junior, perde la Roianese in quel di Castions di Strada. È questo il bilancio della dodicesima giornata per quanto riguarda la Seconda categoria girone D.

Ottima prestazione casalinga per lo Junior che non si fa intimorire dal blasonato dello Zompicchia e lo sovrasta conquistando meritatamente i due punti. La cronaca della partita registra il vantaggio dei padroni di casa al 15° quando Milos, sfruttando un corner battuto da Zetto, entra di testa superando Filippa. Il prosieguo della frazione evidenzia un predominio territoriale dell'Aurisina che però non riesce a portarsi sul 2-0. Si finì nel tempo un contropiede di Piccini regala il pareggio agli ospiti.

Nella ripresa Junior a testa bassa alla ricerca del successo che arriva ad un quarto d'ora dalla fine per merito di De Rosa, abile a centrare il bersaglio riprendendo una corta respinta della difesa avversaria.

Due punti d'oro anche per il Sistiana che si impone sul difficile terreno del Bagnaria. L'1-0 finale, maturato per merito di Kaucic, abile a trasformare un calcio di rigore assegnato per netto fallo su Altarac, consente ai triestini di abbandonare le zone basse della classifica, lasciando alle spalle le qualche formazione. Da segnalare la prova della squadra ed in particolare quella di Blau, che fa così dimenticare gli errori in fase offensiva delle ultime prestazioni.

Chiudiamo con l'1-3 con cui la Roianese è uscita sconfitta dalla Ca-

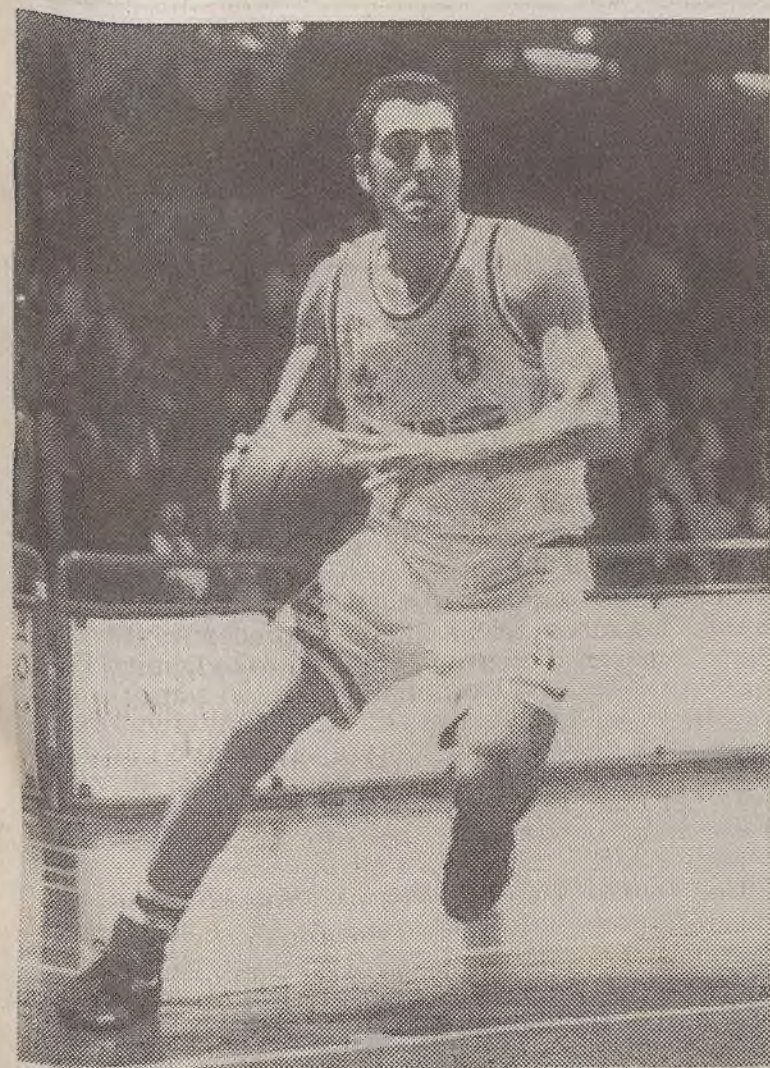
stionese. Recriminazioni tra i triestini per il rigore che sull'1-2 Tria non è riuscito a trasformare. Dal possibile pareggio così, su contropiede, i padroni di casa hanno siglato il 3-1 decisivo. l.g.

| Bagnaria                                                                                                                              | 0 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| Sistiana                                                                                                                              | 1 |
| Marcatori: 25' Kaucic.                                                                                                                |   |
| BAGNARIA: Pinato, Gomoso, Bruno, Pirus, Del Suppa, Tassile, Naldutti, Sandra, Nicolo, Portelli E., Portelli M., Tiusi.                |   |
| SISTIANA: Pavosi, Sette, Norbedo M., Sannini, Ceppa, Perich, Blau, Novati, Kaucic, Di Benedetto (Furlan), Altarac (75' Vetta).        |   |
| Junior                                                                                                                                | 2 |
| Zompicchia                                                                                                                            | 1 |
| Marcatori: 15' Milos, 44' Piccini, 75' De Rosa.                                                                                       |   |
| JUNIOR: Molinari, Di Stasi, Grunden A. (50' De Rosa), Zetto, Mujdzic, Gruen M., Visintin S. (93' Vallepucci).                         |   |
| ZOMPICCHIA: Filippa, Donati, Grillo, Lazzaris, Marcuz, Leonarduzzi, Martina, Cecchin, Piccini, Picotto, Mantascara.                   |   |
| Castionese                                                                                                                            | 3 |
| Roianese                                                                                                                              | 1 |
| Marcatori: 2 Restucci, Basello, Floridan.                                                                                             |   |
| CASTIONESE: Zamanian, Cloazzo (Cesari), Tuan, Cocetta, Tonelli, Basello, Ponte, Basello, Leonarduzzi, Restucci, Bon.                  |   |
| ROIANESE: Lorenzutti, Bolci, Gregori (20' Leonarduzzi), Pocelli, Tria, Fratepietro, Boscolo, Floridan, Podrecca, Romanin, Miclaucich. |   |

BASKET

ILLYCAFFE' / LA GIOVANE ALA E' IL SIMBOLO DELLA SCONCERTANTE IMPREVEDIBILITA' BIANCOROSSA

# Una Korac piena di Sabbia



Giovanni Sabbia, protagonista in Spagna.

## KORAC / IL PUNTO

**Al sicuro solo Pau  
Milano e Verona  
rischiano grosso**

TRIESTE - Dopo tre giornate, solo una formazione in Coppa Korac viaggia a punteggio pieno, il Pau Orthez. Questa la situazione girone per girone.

**Girone A:** Filodoro Bologna (Ita)-Ug Istanbul (Tur) 82-75; Manresa (Spa)-Cholet (Fra) 83-75. Classifica: Ug Istanbul, Filodoro 4; Cholet, Manresa 2. Prossimo turno: Cholet-Istanbul; Filodoro-Manresa.

**Girone B:** Estudiantes (Spa)-Alba Berlino (Ger) 65-63; Birex Verona (Ita)-Orthez (Fra) 86-91. Classifica: Pau Orthez 6; Birex, Berlino, Estudiantes 2. Prossimo turno: Orthez-Berlino; Estudiantes-Birex.

**Girone C:** Caja San Fernando Siviglia (Spa)-Illycaffè Trieste (Ita) 83-85; Panionios Atene (Gre)-Dinamo Mosca (Rus) 84-91. Classifica: Illycaffè, Panionios 4; Siviglia, Dinamo 2. Prossimo turno: Illycaffè-Dinamo; Panionios-Siviglia.

**Girone D:** Caceres (Spa)-Peristeri (Gre) 71-70; Stefanel Milano (Ita)-Hapoel Eilat (Isr) 80-71. Classifica: Peristeri, Caceres 4; Hapoel, Stefanel 2. Prossimo turno: Peristeri-Hapoel; Stefanel-Caceres.

TRIESTE - A Lodi stanno pioviendo ritagli di giornale. Il mittente è sempre lo stesso. Una settimana fa, dopo la partita col Panionios, Giovanni Sabbia ha tirato tardi. Macché discoteca, era in giro a «saccheggiare» eventuali edicole aperte. Cercava giornali freschi di stampa con in bella evidenza la notizia del suo canestro decisivo. Ieri mattina, altra spesa a Siviglia e poco importa se a Lodi lo spagnolesco non lo parlano. Tanto il succo del discorso ci vuol poco a capirlo: el señor Sabbia è stato l'uomo della provvidenza per l'Illycaffè.

Viste le mattane di questa squadra, capace di subire bastonate e di abbattere squadroni con la stessa disinvoltura, Sabbia può a ragione rivendicare il ruolo di simbolo. Perché lui, di questa imprevedibilità, è la personificazione. Lo sa bene Bernardi che crede

nel giovanotto e non gli risparmia energie lavate di capo. Il problema è che quando entra in campo, né il coach né probabilmente lo stesso giocatore sapranno cosa diavolo ne salterà fuori.

Il materiale per farne un buon giocatore di Al c'è, quello che manca è la continuità. Nella stessa persona convivono il devastante tiratore che prese a sberle la Stefanel in amichevole e l'ala capace di perdere un paio di palloni e forzare le conclusioni in rapida sequenza.

Dopo le prodezze in Korac, il buon Sabbia (che con quel cognome è la manna dei titolisti) si tira addosso tutte le scontate etichette di chi gira bene in Coppa e non sfavilla in campionato.

Come l'Illycaffè, appunto. L'aria internazionale la spinge a vincere in trasferta (Alost, Mosca-Spartak e Siviglia) e a segnare di più (80 pun-

ti contro i 78 italiani). E con la Filodoro la formazione che ha le maggiori probabilità di passare nei «quarti» di Korac. Al momento, ha più chances della Stefanel e già questo basta probabilmente per far godere la banda biancorossa.

Anzi, a questo punto è tutt'altro che da scartare l'ipotesi di un confronto diretto tra Trieste e Milano nella fase successiva. Quel duello sul parquet, comunque, verrà preceduto dal faccia a faccia nei più confortevoli uffici di Ponte di Fiave. È giunta l'ora di chiudere la partita societaria e le due parti (il presidente della Pall. Trieste Janousek e lo sponsor Illy da una parte, «paron» Bepi dall'altra) probabilmente si presenteranno all'appuntamento con meno voglia di sorridere di qualche mese fa. Dopo aver raccolto meno delle attese sulla piazza triestina, gli Amici

del Basket stanno cercando partner in regione. Quanto a Stefanel, Milano continua a essere fredda nei confronti della squadra. Lo spirito delle «scarpette rosse» non può essere comperato, hanno lasciato intendere i frequentatori del Forum che per giunta vedono con sospetto questo ritardo all'insediamento dell'imprenditore trevigiano alla presidenza dell'Olimpia.

Pur approdando in una metropoli, la Stefanel ha visto sensibilmente ridotta la cassa di risonanza del marchio. Un anno fa era una provinciale in testa alla classifica e faceva notizia. Adesso ha già perso 5 volte in campionato (di cui una la più importante, la diretta Tv con la Buckler malissimo) e stenta in quella Korac che i pronostici della vigilia le avevano forse troppo frettolosamente già consegnato.

Roberto Degrassi

## Gli juniores senza Budin e Furigo travolti dalla Benetton tricolore

TRIESTE - Nel campionato juniores Eccellenza la Illycaffè è incappata in un'autentica disfatta sul parquet dei campioni della Benetton. 105-70 il punteggio finale che ha castigato i triestini dopo l'ilusorio riscontro al termine del primo tempo, conclusosi sul 51-43. Disfatta dicevamo, ma le attenuanti al seguito di Boniccioli sono rilevanti: assenze del calibro di Budin, Furigo e Zambon, impegnati con la prima squadra e nella rappresentativa Under 16, non potevano non influire sull'esito della contesa. Uscire indenni dal parquet trevigiano avrebbe costituito un vero miracolo e per tutta la prima frazione i bianco rossi non hanno lasciato nulla di inteso per alimentare la difficile impresa.

Il crollo definitivo si è verificato tutto nella ripresa con la Benetton in gra-

do ben presto di fiaccare ogni tentativo da parte dei triestini.

«Nel primo tempo siamo stati bravi a tenere il ritmo basso — commenta il coach Boniccioli — non subendo troppi contropiedi. Bravo Francesco Cori. Nel secondo loro hanno aumentato l'intensità, ci è rimasto poco da fare con Marconato soprattutto che si è fatto valere».

Una sconfitta prevedibile quindi, ma che nel contempo non scompagina troppo i piani della Illycaffè che ha virtualmente archiviato l'accesso alla seconda fase della manifestazione; i triestini, tra l'altro, devono recuperare una serie di incontri, a cominciare da mercoledì prossimo in casa della Pall. Udine. L'intero torneo comunque continua a rilento il suo cammino, vessato dai rinvii dovuti agli impegni delle varie rappresentative.

Ne consegue una graduatoria affatto definitiva: in vetta al momento figura la Virtus Vicenza, ma i vicentini devono incontrare proprio la Benetton due volte in una settimana. Nell'ultimo impegno la Virtus Vicenza ha superato la Pall. Udine 88-72. I friulani si sono fatti pericolosi soprattutto nel secondo tempo ma nelle battute finali la zona veniva perforata senza appello dai vicentini.

Fr. Card.

|                    |                                                                                                                                |
|--------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Benetton</b>    | <b>105</b>                                                                                                                     |
| <b>Illycaffè</b>   | <b>70</b>                                                                                                                      |
| <b>BENETTON:</b>   | Casonato 13, Bulleri 8, Sanvidio 6, Causin 16, Peruzzo 6, Carretto 13, Vettori 4, Marconato 23, Stefani, Bison 2, Gecherle 13. |
| <b>ILLYCAFFE':</b> | Bernardini 10, Spigaglia 4, Gori 23, Giacomi 2, Cociani 4, Marchesic, Tosato 2, Di Biagio 6, Bocchini 2, Zivic 12, Musto 5.    |

## EUROCLUB / VINCE L'EFES PILSEN

**Una partita a «ciapanò»  
Buckler da dimenticare**

54-48

EFES PILSEN: Corchiani 6, Aydin 13, Girgin, Guney, Oyguc 6, Sarica 7, Cross 22. N.E. Rasna, Turkcan, Bitim.

BUCKLER BOLOGNA: Brunamonti, Danilovic 18, Coldebella 2, Abbio 11, Moretti, Binelli 6, Morandotti, Carera 3, Binion 8, N.E. Battisti. ARBITRI: Zyck (Pol) e Sudek (Slo).

NOTE: tiri liberi: Efes 11/15; Buckler 12/18. Da 3 punti: Efes 1/9 (Sarica 1/4, Corchiani 0/2, Aydin 0/3), Buckler 0/8 (Brunamonti 0/1, Moretti 0/1, Danilovic 0/6).

ISTANBUL - Con un attacco di sterilità collettiva, la Buckler è riuscita a far peggio di un'Efes,

che già molto modesta in attacco, ha perso ulteriore pericolosità col passaggio di Naumoski a Treviso. I turchi che faticano abitualmente a fare punti e giocano un basket molto lento e ragionato, hanno anche trovato momenti di eccellente difesa della Virtus, ma i bolognesi sono stati capaci di ottenere un primato negativo che rimanda al basket degli anni '50 non riuscendo a segnare neppure 50 punti.

Ne ha fatti 11 (5 canestri e un tiro libero) nei primi 14' della ripresa, quando l'Efes ha preso il vantaggio decisivo (43-38). Poi Danilovic e Abbio hanno riportato due volte la Buckler a portata di pareggio, ma sono stati loro stessi a buttar via gli ultimi palloni.

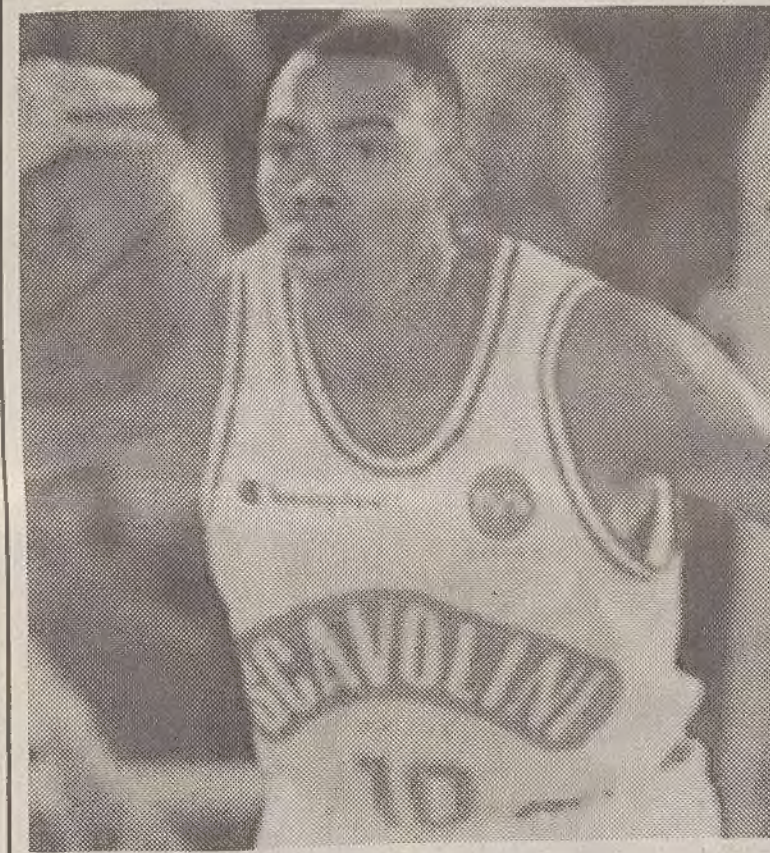
La Buckler ha perso la strada del canestro dopo un buon avvio, ha cominciato a buttar via palloni (8 a metà tempo), ha incassato un parziale di 8-2 e si è ritrovata sotto di 8 al 10' (12-20). Poi gli ingressi di Morandotti, che ha rilevato Binelli per spegnere l'america Cross, di Carera, di Abbio hanno nuovamente rovesciato il risultato.

Il primo punto di forza dei bolognesi è stato comunque l'ex Benetton Corchiani, che è andato ad infilarsi nella difesa Buckler tentando impossibili assist. Ma Corchiani ha messo dentro due tiri liberi decisivi a 1'30" della fine. In attacco i bolognesi hanno giocato male. Danilovic ha avuto una pessima prima parte di ripresa buttando sul ferro 6 tiri da tre.

## EUROCLUB / COLPO DELLA SCAVOLINI

**Pesaro si veste d'Armata**

La formazione di Bianchini supera a Mosca il Cska



Corey Gaines, play Usa della Scavolini.

MOSCA - Sofferto successo della Scavolini contro il Cska Mosca nella quinta giornata dell'Euroclub (girone A). La squadra di Bianchini ha battuto i moscoviti 86-85 (41-49), ottenendo la sua prima vittoria estera.

Nel corso della partita i pesaresi, che anche in questa occasione hanno apprezzato la concretezza di Pieri, erano stati sotto anche di dieci punti ma con freddezza sono riusciti a recuperare il terreno sovvertendo le sorti del match proprio negli ultimi minuti.

A questo punto, la Scavolini è messa in buona posizione per il prosieguo della manifestazione. Il Cska, alla vi-

gilia, guidava la classifica proprio in compagnia della Scavolini e del Real Madrid. E il quintetto moscovita in trasferta ha di solito le unghie spuntate. Insomma, il futuro per gli uomini di Bianchini è decisamente roseo.

Nel basket femminile, l'Isab Priolo ha battuto le spagnole del Gran Canarias Las Palmas per 70-60 in una partita valdosa per la terza giornata del girone A della Coppa Ronchetti.

La Lavezzini Parma ha battuto le ungheresi del Dania Pecs per 95-75 (48-43) nel girone D della coppa Ronchetti. In classifica la squadra emiliana è al comando con 6 punti. Mercoledì prossimo è in programma Lavezzini-Challes.

## A2 DONNE / BATTUTE SGT E INTERCLUB

**La delusione è doppia**

«Mule» beffate nel finale, mugugane bersagliate dagli infortuni

|                               |           |
|-------------------------------|-----------|
| <b>Castelguelfo Interclub</b> | <b>66</b> |
| <b>Interclub</b>              | <b>55</b> |

CASTELGUELFO: Boni 9, Bonetti 4, Saviotti 11, Emiliani 16, Puopolo 4, Silimbani 17, Zini 1, Antoni n.e., Tuzzi 4, Martignani n.e.

INTERCLUB: Venutti, Zettin 12, Bernardi 2, Pacoric 5, Destradi 11, Sergatti 11, Vidonis, Surez 14, Colomban, Borroni n.e.

ARBITRI: Canistraro di Pordenone e Ruscetti di Udine.

NOTE: Primo tempo 35-27.

CASTELGUELFO - Sconfitta inevitabile dell'interclub a Castelguelfo. Privi delle ali Pecchiari e Borroni, la formazione mugugana ha comunque offerto una prova generosa, giocando spesso punto a punto e recuperando i break avversari. Troppo evidente, però, l'handicap sotto canestro dove la Destradi si trova isolata: il quintetto nerazzurro, infatti, è composto solo da play e guardie.

L'inizio è equilibrato, e le esperte bolognesi allungano solo dopo la metà del primo tempo (+9 il massimo vantaggio) chiudendo la frazione sul 35-27. Nella ripresa, si fa male Michela Surez (ormai sta diventando una consuetudine) ma Muggia riesce ugualmente a recuperare fino ad arrivare a un solo punto dalle padrone di casa. L'ultimo allungo, però, è fatale.

r. m.

## Basket - Femminile A2

| RISULTATI                     | PROSSIMO TURNO                      |
|-------------------------------|-------------------------------------|
| Casor Castel-Interclub Muglia | 66-55 Padova-Casor                  |
| Snips Lodi-CBC Reggio E.      | 70-79 Senigallia-Sal. Trentino      |
| Padova-Sal. Trentino Bz       | 78-65 CBC Reggio E.-Treviso         |
| S. Geminiano-Treviso          | 76-67 San Geminiano-Pakelo          |
| Beton Thiene-Senigallia       | 75-70 Beton Thiene-Interclub Muglia |
| Carisparmio Ts-Pakelo S. B.   | 83-87 Carisparmio Ts-Snips Lodi     |

| CLASSIFICA          |    |    |   |   |     |
|---------------------|----|----|---|---|-----|
| S. Geminiano        | 18 | 11 | 9 | 2 | 855 |
| Beton Thiene        | 18 | 11 | 9 | 2 | 839 |
| Pakelo S. Bonifacio | 18 | 11 | 9 | 2 | 798 |
| Padova              | 14 | 11 | 7 | 4 | 813 |
| Carisparmio Ts      | 12 | 11 | 6 | 5 | 797 |
| Casor Castel        | 12 | 11 | 6 | 5 | 702 |
| Snips Lodi          | 8  | 11 | 4 | 7 | 706 |
| Interclub Muglia    | 8  | 11 | 4 | 7 | 640 |
| Senigallia          | 6  | 11 | 3 | 8 | 718 |
| Sal. Trentino Bz    | 6  | 11 | 3 | 8 | 726 |
| Treviso             | 6  | 11 | 3 | 8 | 744 |
| CBC Reggio Emilia   | 6  | 11 | 3 | 8 | 638 |

|                     |           |
|---------------------|-----------|
| <b>Sgt-Crt</b>      | <b>83</b> |
| <b>Pakelo S. B.</b> | <b>87</b> |

CASSA DI RISPARMIO: Donvito, D'Agostini 10, Suppangic 13, Almerigotti, Varesano 21, Gori 12, Verde 10, Rozzini 8, Del Bello 7, Giurgich 2.

PAKELO SAN BONIFACIO: Zenar 13, Bazzon 20, Pagnin E., Zuffolati, Belli, Sartori, Dongli 2, Malfermoni 23, Albertini 17, Pagnin M. 14.

ARBITRI: Sala di Varese e Mazzolari di Cremona.

TRIESTE - Le ragazze della Ginnastica Triestina escono sconfitte da un incontro che le aveva viste avanti anche di sedici punti e mancano in questo modo l'aggancio alle zone alte della classifica, soccombendo in un finale emozionante che aveva lasciato sperare fino a pochi secondi dalla fine.

Partono bene le ospiti, ma dopo 10 minuti, sono le triestine ad andare in vantaggio e ad incrementare fino al parziale di 40 a 24, a tre minuti dalla fine del primo tempo.

In questo scorcio di partita, la squadra di Stoch sale letteralmente in cattedra e le avversarie sembrano incapaci di reagire, particolarmente in luce in questo frangente la Varesano che ruba palloni, distribuisce assist e realizza canestri

nonostante la condizione fisica precaria.

Negli ultimi 3 minuti le venete si riportano sotto, grazie ad una percentuale di tiro sicuramente più efficace, chiudendo la prima frazione di gioco sul 42 a 36. Dopo l'intervallo, il San Bonifacio effettua il sorpasso, grazie ad una serie di bombe da 3 punti insaccate con grande precisione, in particolare dalla Bazzon.

Le ospiti riescono ad incrementare il loro vantaggio fino ad arrivare al 63 a 73 a cinque minuti dalla fine. Le triestine però non si danno per vinte, e si rifanno sotto cossicché si arriva sul 78 a 80 a 55 secondi dalla fine; la cronaca degli ultimi minuti deve registrare una serie di occasioni mancate dalle giocatrici della Cassa di risparmio, che falliscono per due volte l'aggancio sul punteggio di 80 a 82 e 81 a 83.

Sia la D'Agostini, sia la Varesano, autrici di buone prestazioni, non riescono a trovare la concentrazione dalla lunetta e falliscono i tiri liberi decisivi.

Il risultato lancia il Pakelo San Bonifacio verso la vetta della classifica mentre fa perdere il contatto alle triestine, a cui resta l'amaro in bocca per il modo in cui è maturata questa sconfitta.

d. f.

## SERIE B2 / A CASSANO D'ADDA

**Sconfitta di venti punti  
per l'Italmonfalcone**

101-81

CASSANO D'ADDA: Benetti 3, Brambilla R. 17, Colombo 15, Leoni 14, Gatti 11, Laricchiuta 17, Cappato 8, Paravella 5, Brambilla L. 12, Cedro n.e.

ITALMONFALCONE: Tomasi 7, Merjak 19, Rebola 3, Cappellari 5, Mazzoli 7, Stranaglia 14, Miani, Banello 9, Ciccarella 4, Sansa 13.

ARBITRI: Ghidotti (Gorle) e Tomasello (Viadana).

NOTE: tiri liberi Cassano d'Adda 33/45, Italmonfalcone 21/29; usciti per falli Colombo, Paravella, Tomasi, Mazzoli e Sansa.

CASSANO D'ADDA - Come Dr. Jekyll e Mr. Hyde l'Italmonfalcone propone a Cassano d'Adda una metamorfosi negativa rispetto alla partita con Biella e mostra la sua faccia peggiore rimediando una figuraccia proprio sul campo dove avrebbe dovuto riprendere i punti persi in gara.

Intanto sono mancati gli uomini fondamentali. Tomasi in giornata no, Mazzoli idem, Stranaglia ancora a scartamento ridotto: nelle condizioni at-

tuali dell'Italmonfalcone lasciare tre uomini di questa portata agli avversari vuol dire partire già battuti. E infatti la gara, giudicando col senno di poi, a metà del primo tempo era bell'e chiusa: tre bombe in rapida successione dagli esterni, e Cassano si porta sul 22-10. Arrivederci e grazie. La difesa aggressiva di sabato scorso è un pallido ricordo. Colombo, Gatti e Laricchiuta iniziano a martellare, mentre sotto canestro diventano immarcescibili Cappato e Leoni.

Senza difesa e senza rimbalzi pensare al gioco ad alta velocità che Benetti aveva chiesto ad inizio di gara diventava più illudibile e allora bisognava tentare con la manovra contro la difesa schierata. Merjak cercava di tenere su la squadra in qualche modo ma Tomasi quasi mai accendeva la luce, finendo anzi per innervosirsi soprattutto con gli arbitri e prima si faceva fischiarare un tecnico alla fine del primo tempo e poi chiedeva lui stesso il cambio.

Mazzoli faceva il suo gemello in tutto (anche nel fallo tecnico): Stranaglia segnava il primo canestro a metà ripresa. I canterini oltre che su Merjak dovevano fare affidamento su Sansa e sul giovane Cappellari.

Dall'altra parte c'era un Cassano d'Adda in serata. La sensazione che comunque non fosse imbattibile si è materializzata: a metà ripresa, l'Italmonfalcone era sotto di 29 punti (73-44) quando in due minuti con un parziale di 13-0 si è rifatta sotto e ha creato vero panico negli avversari. Il momento favorevole durava però poco.

## PASSA BIELLA Il turbo di Muzio spegne Cividale

73-89

LONGOBARDI CIVIDALE: Loic, Valentinsig 12, Colmani 2, Carnello 12, Galdolfi 13, David 5, Crisafulli, Gnjedza 2, Adamsi 7, Sguassero 20.

ING BIELLA: Biatto, Bini 1, Muzio 23, Vetrò 10, Rej 4, Hottejan 12, Bogliatto 6, Gaddo 3, Robutti 7, Martignetti 23.

ARBITRI: Longhi di Cantù e Bobbato di Milano.

CIVIDALE - Il presidente Riccobono, già dopo la trasferta di Monfalcone, risoltasi con una scoppia, aveva detto: «Quando a questa squadra manca l'autista (Valentinsig), c'è ben poco da fare. E così è stato. Una serata non delle migliori del buon Livio, una clamorosa virgola di Crisafulli (il giocatore solitamente quando sbaglia i primi tiri sparisce dal campo ed ecco confezionata un'altra batosta dalle radici apparentemente inspiegabili».

Parte benino la squadra ducale e si porta pure in vantaggio a metà primo tempo (22-15). Da quel momento la regia comincia a fare cilecca e Biella va avanti aiutata dalle percussioni del velocissimo play Muzio. E il primo tempo si conclude sulle ali dell'equilibrio. Anche la ripresa è a punto a punto fino al 60-63. Da quel momento in poi Cividale sparisce letteralmente dal campo anche grazie ad alcune decisioni discutibili da parte degli arbitri.

Francesco Facchini

## SERIE C1 / RECUPERO

**Jadran incontenibile:  
«rulla» il Piove di Sacco  
e torna solo in vetta**

98-70

PIAZZAGRANDE PIOVE DI SACCO: Benesso 1, Miotti, Seno 13, Venturato 14, Ferrara, Rampazzo 19, Cocco 11, Loiacano, Tomasini, Chinello 12, All. Albanese.

JADRAN: Arena 9, Oberdan 16, Pregarc 26, Emili 3, Vitez 19, Samec 9, Rauber 8, Grbec 6, Klabjan, Krizman. All. Vatovec.

ARBITRI: Carraretto di Treviso e Dalle Feste di Dosson di Treviso.

NOTE: Tiri liberi Piove di Sacco 12/21, Jadran 31/41. Tiri da tre punti Piazzagrande 7/10, Jadran 5/9. Usciti per cinghie falli: Samec, Tomasini, Seno e Rampazzo.

PIOVE DI SACCO - Lo Jadran ha confermato anche nella difficile trasferta in terra padovana il suo stato di salute superando con ampio margine il Piazzagrande. Un risultato che senza dubbio va oltre le previsioni della vigilia di questa partita valida per il recupero dell'ottava giornata del girone C della serie C di basket maschile. La vittoria dei triestini è stata un tantino agevolata dalla giornata non favorevole degli uomini migliori che compongono il quintetto del Piazzagrande.

L'incontro è stato particolarmente interessante nei primi sette minuti di gioco quando si sono registrate fasi alterne con canestri anche da tre punti sia da parte padovana sia da quella triestina. Poi la squadra ospite ha saputo imporre il suo gioco facendo leva sull'ottimo play Dean Oberdan, sulla guardia Pregarc e sull'esperto Boris Vitez, un autentico mattatore da sotto le plance. Lo Jadran ha preso il largo poi aumentando progressivamente il vantaggio che al fischio del riposo ha raggiunto un margine di 15 punti (46-31).

Il secondo tempo praticamente non ha avuto storia con la compagine triestina a condurre la danza mentre il Piazzagrande è incorso in una lunga serie di falli. Pregarc e Vitez sono stati degli autentici mattatori dell'incontro e lo stesso Pregarc il migliore realizzatore in assoluto con 26 punti. Mentre Dean Oberdan si è confermato uno specialista nei tiri dalla lunetta. Negli ultimi minuti lo Jadran sfruttando anche qualche errore di troppo dei padroni di casa ha ulteriormente allungato il passo portando il vantaggio a quasi 30 punti.

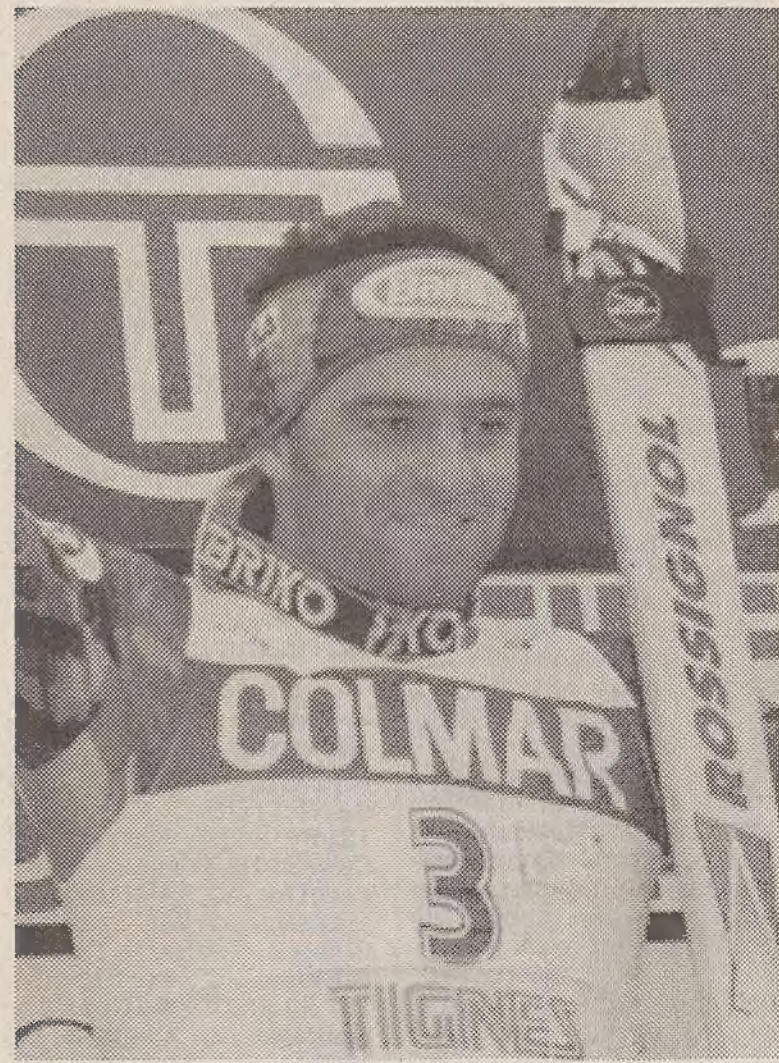
Tullio Trivellato

SCI

COPPA DEL MONDO / L'AFFANNOSA RICERCA DI LOCALITÀ IN GRADO DI OSPITARE GARE



# «Notturmo» al Sestriere



Domani Tomba ritorna sulle nevi di Tignes

SESTRIERE - La Coppa del mondo sta cercando disperatamente di tappare le tante falle che una stagione troppo clemente, e del tutto avara di materia prima, ovvero di neve, sta provocando. Un aiuto importante è venuto dall'annunciata disponibilità da parte dei responsabili del Sestriere di ospitare due slalom in notturna.

In pratica è uno slalom in «smoking» quello che si svolgerà lunedì prossimo nella località turistica dell'Alta Valle di Susa, in provincia di Torino: si svolgerà, infatti, in notturna la gara di slalom speciale maschile di Coppa del mondoiale maschile di Coppa del mondo che era stata annullata il 27 novembre scorso per carenza di neve.

E' una prima mondiale, dunque, uno slalom di coppa del mondo in notturna e la gara, sulla pista «Kandahar», sarà trasmessa in diretta dal

TG3 della Rai. La prima manche si svolgerà dalle 18 alle 18, 55, la seconda dalle 20, 40, fino alla conclusione.

Intanto tutto è pronto a Tignes per il secondo week-end di gare.

Rivoluzione, naturalmente, anche in campo femminile, che deve affrontare le stesse difficoltà: la discesa libera e lo slalom di Coppa del mondo femminile previsti per il 17 dicembre nella località svizzera di Veysonnaz si svolgeranno rispettivamente oggi a Lake Louise, in Canada, e il 18 a Sestriere.

L'annuncio ufficiale è stato dato a Ginevra dalla Federazione internazionale di sci. Quelle di Veysonnaz sono soltanto alcune delle numerose gare che gli organizzatori della Coppa del mondo hanno dovuto posticipare o trasferire altrove a causa del clima insolitamente mite registrato quest'anno nell'Europa centrale.

SCI DI FONDO / PROSSIME GARE

## Gli azzurri già in Austria

TRENTO - La squadra italiana maschile di fondo raggiunge oggi la località austriaca di Tauplitz dove mercoledì prossimo, in base agli ultimi accordi Fisi, si dovrebbe disputare la seconda prova di coppa del mondo di specialità.

L'unica incognita per il momento è rappresentata dal caldo che rischia di vanificare il lavoro degli organizzatori riusciti ad allestire un tracciato in grado di ospitare la 10 km maschile e la 5 km femminile a tecnica classica.

Le due gare erano previste, sempre per mercoledì, a Bohinj (Slovenia). A causa della protesta della squadra finlandese l'organizzazione di Tauplitz è stata infatti costretta a spostare le due gare da lunedì - come annunciato ieri - a mercoledì per consentire agli scandinavi, rientrati a casa, di ritornare in Austria.

La carovana dagli sci stretti si trasferirà poi a Sappada per la due gare (30km uomini e 15km donne, staffet-

te 4x10km e 4x5km, tutto a tecnica libera) di sabato 17 e domenica 18 dicembre. Due giorni dopo la stessa località veneta o in alternativa Dobbiaco (Alto Adige), dovrebbe recuperare le due gare individuali (10km uomini e 5 km donne) inizialmente previste nel prossimo fine settimana a Ramsau. Le due staffette dovrebbero invece venir recuperate successivamente.

Con il direttore agonistico Alessandro Vanoi, l'allenatore Dario D'Incal e i vari ski men raggiungeranno Tauplitz Silvio Fauner, Marco Albarello, Gianfranco Polvara, Silvano Barco, Gaudenzio Godioz, Fulvio Valbusa, Roberto De Zolt, Fabio Giacomel, Fabio Maj e Maurizio Pozzi.

Oggi raggiunge l'Austria anche la squadra femminile. Per Stefania Belmondo (annunciata dall'allenatore Alberto Bertoy in buona forma fisica), Sabina Valbusa, Cristina Paluselli e Lara Peyrot si tratta dell'esordio stagionale.

IN POCHE RIGHE

## Biathlon: italiani traditi dalla mira all'avvio di Coppa

BAD GASTEIN - L'italiano Hubert Leitgeb si è classificato settimo nella 20 km maschile di Bad Gastein (Austria), prima prova di coppa del mondo di biathlon. La gara è stata vinta dal russo Vladimir Dratchev (54'51"2) che ha preceduto il polacco Tomasz Sikora di 17'6" e il kazako Dimitrij Panov di 1'47"6, entrambi autori di tiri senza errori. Oltre a Leitgeb, staccato di 2'21"6 dal vincitore, la squadra azzurra può contare sull'ottavo posto del giovane valdostano Patrick Favre (a 2'23"8), autore nel miglior tempo nel fondo ma penalizzato in classifica da tre errori nel tiro. Meno brillanti gli altri italiani: 20/o Wilfried Pallhuber, 21/o Rene Caturus, 23/o Andreas Zingerle, 32/o Pjeralber to Carrara.

**Auto F1: Williams conferma il contratto con Damon Hill**

LONDRA - La Williams-Renault ha prolungato di un anno il contratto a Damon Hill raddoppiandogli lo stipendio. Finora il pilota britannico percepiva 500 mila sterline all'anno, poco più di un miliardo e 200 milioni di lire. Lo scorso mese in Australia Hill si era lamentato di percepire ancora lo stipendio di quando era collaudatore. Da allora è cominciata una trattativa conclusasi con la piena soddisfazione delle due parti. Per quanto riguarda invece la seconda guida per il '95 la Williams non ha ancora scelto tra Nigel Mansell e David Coulthard.

**Nuoto: squalificati per due anni sette atleti cinesi**

PECHINO - La federazione cinese di nuoto ha squalificato per due anni sette atleti risultati positivi al dehidrotestosterone, uno steroido. Il provvedimento, che riguarda sia le competizioni nazionali sia quelle internazionali, colpisce tra gli altri Lu Bin, vincitore di tre medaglie d'oro ai Campionati del mondo e di quattro ai Giochi asiatici, oltre che primatista mondiale nei 200 metri misti. La federazione di nuoto ha quindi squalificato tutti i suoi atleti inclusi nell'elenco di 11 risultati positivi al test antidoping.

**Ciclismo: Sei giorni Bologna in testa Baffi-Bincoletto**

IN OGGI - Le coppie Bugno-De Wilde e Chiappucci-Freuler hanno fatto la parte del leone nella terza giornata della Sei Giorni di Bologna di ciclismo. Recuperando un giro si sono portati alla pari con le formazioni degli specialisti Baffi-Bincoletto e Martinello-Stutz che, in virtù del maggior punteggio, conservano comunque le prime posizioni nella classifica. Nell'americana per dilettanti vi sono state alcune cadute: il belga Van Hulle, che si era imposto nella corsa a punti, è stato trasportato all'ospedale Maggiore per un controllo. Il Questa la classifica generale provvisoria della terza tappa: 1) Baffi-Bincoletto 80 punti; 2) Stutz-Martinello 79; 3) Chiappucci-Freuler 79; 4) Bugno-De Wilde 63; 5) Hess-Wolf 61.

TENNIS / SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO EUROPEO A SQUADRE

## Svezia e Germania le altre semifinaliste

Vittorie sostanzialmente facili rispettivamente sulla Spagna e sulla Danimarca - Oggi Italia-Repubblica Ceca

TRIESTE - Ancora una volta di fronte Svezia e Germania nel campionato europeo maschile che si sta disputando al palazzo dello sport di Chiarbola. Le due formazioni, finaliste nelle ultime due edizioni del campionato, si affronteranno infatti domani nella seconda semifinale in programma, con la Germania che parte leggermente favorita dopo la vittoria sulla Danimarca. Nel match d'apertura della seconda giornata la Svezia ha infatti sconfitto la Spagna che ha pagato la scarsa adattabilità dei suoi giocatori alla superficie veloce del campo allestito a Chiarbola.

Nel primo singolare, a dire il vero di scarso li-

vello tecnico, Magnus Norman ha avuto la meglio su Roberto Carretero che pur conquistando il primo set grazie a un'ottima prima palla di servizio ha poi ceduto nelle successive due partite alla regolarità di Norman. Lo svedese, reosi meno fallso rispetto al primo set, dopo aver tirato il match alla partita finale sfruttando la maggior varietà dei suoi colpi ha concluso l'incontro in crescendo rischiando di rimettere in corsa l'avversario al sesto game. Salvata la palla break Norman ha ottenuto il primo punto per la Svezia al nono game, evidenziando tutta la difficoltà di Carretero nel volersi spostare sempre sul dritto negli scambi da fondo.

Nel secondo singolare è stata premiata la solidità di Johanson, numero 484 del mondo che opposto al numero 83 Oscar Martinez ha saputo sfruttare tutti i passaggi a vuoto del tennista spagnolo che dopo essersi trovato in vantaggio per 5-2 nel primo set ha subito un passivo di sei giochi consecutivi. Rimesso in piedi l'incontro nella seconda partita Martinez sull'uno pari del set finale perdeva ancora una volta la concentrazione dando via libera al successo del giocatore svedese.

Vittoria anche per i favoriti tennisti tedeschi nell'incontro che li vedeva opposti alla Danimarca. Gross finalista quest'anno a San Marino, non ha avuto difficoltà

nel superare Morten Christensen, 659 dell'Atp, che non è riuscito a contenere la potenza dei colpi del biondo giocatore tedesco che, in poco più di un'ora, ha demolito la resistenza del danese. Il primo set si concludeva all'ottavo game in occasione del secondo break di Gross che chiudeva con una risposta vincente di diritto. Nella seconda partita Gross continuava a bombardare l'avversario con il servizio facendo suo il match al nono game dopo un errore da fondo di Christensen.

Più sofferto il successo di Jörn Renzenbrink che contro Fetterlein 162 del mondo e vecchia conoscenza di Camporese in Coppa Davis, ha avuto bisogno di tre set

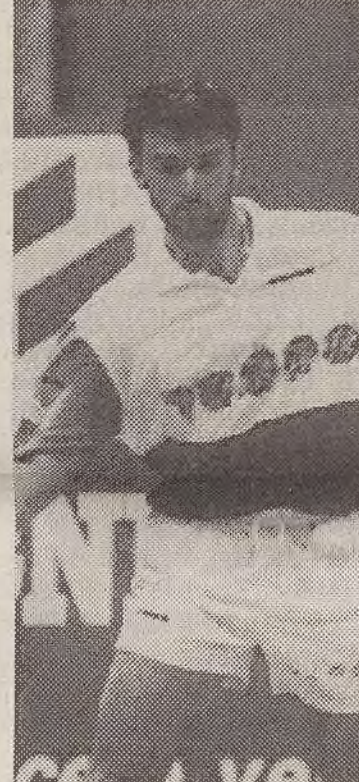
per regalare il secondo punto alla sua squadra. Dopo un inizio fatto di break e controbreak da parte dei due tennisti Fetterlein vinceva il primo set con una gran risposta passante di diritto al decimo game, ma dopo essersi innervosito per alcune chiamate arbitrali a metà della seconda partita, subiva nel terzo e decisivo set la pressione del gioco a rete di Renzenbrink che con diverse volée vincenti faceva suo il match in quasi due ore di gioco.

Si affrontano invece oggi nella prima delle due semifinali di questa edizione dei campionati europei la Repubblica Ceca e l'Italia che pur partendo sfavorita nel match, che prenderà il via questo pomeriggio al-

le 16, cercherà di conquistare la sua prima finale di Coppa Europa in terra triestina. Camporese testerà il suo stato di forma contro Jiri Novak 210 nel ranking mondiale mentre Cristiano Carretti è costretto all'impresa per potersi imporre su Dosedel.

L'incontro della mattina tra Portogallo e Gran Bretagna (ore 10) è valido invece per la permanenza nella prima divisione del campionato europeo.

Sebastiano Franco



Camporese oggi in campo

PALLAMANO / DOMANI IL PRINCIPE A CONVERSANO

## Una trasferta impegnativa

Sempre difficile la difesa del vantaggio in classifica

TRIESTE - Mancano due soli turni alla festa natalizia che si porta appresso la pausa di campionato. Il Principe, dopo la passata settimana su Prato e Modena, si trova al vertice della classifica, con quattro punti di vantaggio sul Rubiera. Sarà dura mantenere la superiorità in graduatoria, e già domani i biancorossi dovranno vedersela con il Conversano. Trasferta impegnativa in casa di una formazione che con l'arrivo del serbo Prokic ha fatto nelle ultime settimane un grosso salto di qualità.

I campioni d'Italia, purtroppo, in settimana sono riusciti a preparare poco l'incontro. La presenza del tennis europeo al palasport di Chiarbola non ha consentito ai

biancorossi di allenarsi sul parquet regolamentare. E infatti ieri l'allenatore Giuseppe Lo Duca ha approfittato della giornata festiva per una doppia preparazione a Kosina. Una controllata tattica, in vista dell'impegno di domani, andava fatta a tutti i costi.

Per quel che riguarda il reparto infermeria, va segnalato il progressivo miglioramento di Bosnjak, che sarà in panchina nel match casalingo con la forte Bressanone. Il pivot Schina è a riposo per almeno una decina di giorni, mentre Kavreć non vede l'ora che arrivi le vacanze di Natale per guarire dalla lussazione al polso che si sta portando dietro da almeno un mese.

La trasferta a Conversano è un grosso impegno. I pugliesi sono per

ora all'ultimo posto in classifica con soli quattro punti. Con l'inserimento dello straniero devono tentare in tutti i modi di risalire la graduatoria, e il Principe che scenderà in campo sarà privo di Schina e Bosnjak, e non è certo la formazione più temibile che l'allenatore triestino può allestire.

Non pochi saranno i problemi che i biancorossi si troveranno di fronte sabato prossimo a Chiarbola, con l'arrivo della Forst Bressanone. Per gli altoatesini questo in corso è il campionato del riscatto, dopo due stagioni per nulla soddisfacenti sotto il profilo dei risultati. In classifica, la Forst Bressanone è al terzo posto con nove punti, in compagnia di Merano, Ciffo Pancaldi Bologna e Or-

tigia Siracusa. Il Teramo segue a otto punti, davanti a Prato e Gaeta con sette, e a Modena, Conversano e Lazio a quota 4.

I biancorossi, insomma, non possono stare tranquilli, perché le quattro lunghezze della seconda piazza della graduatoria che domani dovrà vedersela con la poco temibile Lazio, ma che sabato prossimo ospiterà il Teramo, sono facilmente coltabili.

Sempre in casa biancorossa, va avanti l'impegno delle due altre formazioni. Su tutte, ovviamente, le ragazze che stanno militando nel campionato di serie B. Nell'ultimo impegno, però, non è andata bene e a San Vito al Tagliamento il Principe è stato battuto 24-22.

Andrea Bulgarelli

IPPICA

## Nella Tris a Tor di Valle appoggiato Explorer One

ROMA - Tris in dubbio fino all'ultimo momento ma poi regolarmente in... partenza quella romana nella quale i penalizzati dovrebbero fare la parte del leone. Specialmente l'americano Explorer One (tre vittorie nelle ultime quattro uscite) sembra in grado di fornire l'exploit pur non avendo dimistichezzato con questo tipo di corsa, né con la distanza del doppio chilometro.

Premio Romolo Ossani, lire 30.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Ignaro (A. Macchini), 2) Naro Rizz (M. Ferrara), 3) Opra (G. Alunni), 4) Oblaze (G. Meneghetti), 5) Nevola (P. Colasanti), 6) Porz (M. Angeletti), 7) Mig Bi (P. Ossani), 8) Noiset Effie (Rob. Pedrazzi), 9) Ortello Pe (G. Pedrazzi), 10) Miagal (F. Albonetti).

A metri 2080: 1) Oron (G. Cicognani), 12) Olympian Erre (M. Romanelli), 13) Overkamp (A. Valentini), 14) Mois de Mai (U. Todisco), 15) Laffitte (G. Palomba), 16) Loggiano In (G. Chirico), 17) Pat Bool Cem (S. Minopoli), 18) Olinisky (P. Baldi), 19) Nachod (A. Storti).

A metri 2080: 20) Okossif (P. Gubellini), 21) Continental Racer (R. Mazzarini), 22) Explorer One (G. P. Mai-sto).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) Explorer One, 20) Okossif, 3) Opra. Aggiunte sistemiche: 14) Mois de Mai, 9) Ortello Pe, 16) Loggiano In.

IPPICA / LA RIUNIONE A MONTEBELLO

## Selva d'Asolo imbattibile in avanti Nell'Internazionale Obert di Casei

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE - Stavolta per Selva d'Asolo non ci sono stati intoppi di sorta e la vittoria è arrivata puntuale per la puledra di Angelino Nuti che ha comandato con piglio risoluto da un capo all'altro e si è imposta con «monchalance» in un buon 1.19.3. Sax Tenore, stavolta, la stecca, brevissima, l'ha commessa subito al via, un errore che gli ha fatto perdere un paio di posizioni mentre Selva d'Asolo filava in testa davanti a Sabrina Pap. Rimesso, Sax Tenore si manteneva in terza posizione davanti al biondo Swing Bi, mentre quinto figurava Slem del Nord, avven-

to rotto nel primo tratto anche Svelto Db, Sabanka e Sparalesto.

Un rallentamento di Selva d'Asolo serviva da pretesto a Leoni per mandare all'attacco Sax Tenore dopo 400 metri di corsa e in breve il favorito riusciva a scavalcare Sabrina Pap e a mettersi secondo all'uscita della seconda curva. Si muoveva anche Swing Bi sulla terza piegata e raggiungeva Sabrina Pap nel rettilineo di fronte all'arrivo dove Selva d'Asolo controllava senza difficoltà un timido tentativo di Sax Tenore che verso il termine dell'ultima curva appariva provato.

Dimodoché, in retta d'arrivo, mentre Selva d'Asolo se ne andava per

i fatti suoi incontro a facile affermazione, Sax Tenore veniva infilato all'interno da Sabrina Pap e al largo da Swing Bi, con quest'ultimo che proprio negli ultimi metri riusciva ad avere la meglio sulla femmina di Di Fronzo aggiudicandosi la piazza d'onore.

Accoppiata al femminile nella «gentleman» che ha aperto le... ostilità. In

testa dal via, Neil Luis, con in sedolo Elisabetta Benedetti, ha controllato senza difficoltà Metallo Ks, al largo del via, e poi in retta d'arrivo è sfuggita, magari con un vistoso allargamento, alla puntata di Neve di Casei guidata da Donatella Quadri, mentre dietro ai due incombeva, senza spazio, Oscar Max. Un

intervento della giuria ha lasciato le cose come stavano. Per Neil Luis media di 1.18.9.

Nel duello fra Riesling

Mf e Riva del Nord, la meglio è spettata a chi è andato davanti al via, in questo caso Riesling Mf che poi ha tenuto a bada all'epilogo la rivale, con Rimush che ha ben sfruttato alcuni passaggi interni per approdare al terzo posto.

Sottoculo del convegno protagonisti gli internazionali ma con al traguardo un indigeno, l'impeccabile Obert di Casei che, ancora in fondo al plotonico in 700 finali, si è poi industrializzato con generosità all'esterno, anticipato al mezzo giro finale da Box Boy che in retta d'arrivo si è proiettato sul leader Super Cobra. Obert di Casei si è aggiunto ai due in lotta e, in un finale spettacolare, è riuscito a mettere il muso davanti a quello di Box Boy che aveva avuto affline ragione di Super Cobra. Epilogo di quelli che piacciono, e media di 1.17.8 per il vincitore ben sostenuto da Piero Carazza.

Vittoria per dispersione da parte di Summer Sel (genealogia qualitativa) nella prova dei 2 anni di minor lignaggio, 1.19 (nuovo record) si imposta la allevia di Andrea Orlandi che ha lasciato a distanza abbassare le Star di Casei. Grossa sorpresa in campo di 4 anni, corsa vinta dalla trascurata Passy che sfuggiva a Pollination Db e Pancho Bi.

### I RISULTATI

**Premio Scuderia Orsi Mangelli (metri 1660):** 1) Neil Luis (E. Benedetti), 2) Neve di Casei, 3) Oscar Max, 5 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 53; 54; 28; (181). Tris Montebello: 63.600 lire.

**Premio Allevamenti Toniatti (metri 1660):** 1) Riesling Mf (P. Leoni), 2) Riva del Nord, 3) Rimush, 8 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 23; 13, 13, 81; (42). Tris Montebello: 141.000 lire.

**Premio Scuderia Biasuzzi (metri 1660):** 1) Obert di Casei (P. Carazza), 2) Box Boy, 3) Super Cobra, 5 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 37; 24, 19; (82). Tris Montebello: 21.800 lire.

**Premio Allevamento Due Rami (metri 1660):** 1) Summer Sel (A. Orlandi), 2) Star di Casei, 3) Starfaider Np, 11 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 20; 14, 17, 37; (50). Tris Montebello: 91.500 lire.

**Premio Scuderia Gardesana (metri 2080):** 1) Passy (M. Bertuzzi), 2) Pollination Db, 3) Pancho Bi, 8 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 192; 51, 47, 27; (662). Tris Montebello: 1.968.600 lire.

**Premio «Primi Passi» (metri 1660):** 1) Selva d'Asolo (A. Nuti), 2) Swing Bi, 3) Sabrina Pap, 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 48; 16, 13, 16; (64). Tris Montebello: 88.600 lire.

**Premio Allevamento Cascina Parco (metri 1660):** 1) Rosa Gallica (A. Di Fronzo), 2) Red Devil Gb, 3) Risandy De, 11 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 33; 20, 17, 141; (86). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 24.800 per 500 lire. Tris Montebello: 703.200 lire.

**Premio Allevamento San Marone (metri 2080):** 1) Lycristy (R. Destro jr.), 2) Gufo Rl, 3) Oheis, 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 29; 16, 37, 39; (134). Tris Montebello: 97.300 lire.

**Premio Allevamento La Bambolaccia (metri 1660):** 1) Peperino (Ch. Nardo), 2) Noel d'Assia, 3) Olmo Brazza, 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 25; 16, 12, 23; (101). Tris Montebello: 124.700 lire.

IPPICA / CONCORSO TOTIP

## Duello a due ad Agnano

Prima corsa. Il Gran Premio Freccia d'Europa propone una piccante sfida fra la francese Bahama e l'americano di casa nostra McCluckey, con la femmina transalpina leggermente favorita.

Seconda corsa. Linco del Rio si fa preferire al resto del campo nel miglio che si disputa a Tor di Valle. Il veloce Liroy rafforza le chance del gruppo del favorito, mentre, degli altri in gara, piace Odoitra.

Terza corsa. All'Arcoveggio, Pixy di Jesolo se va in testa può mettere tutti nel sacco. Certo, la svelta Onoba, e Playoff, sulla breve distanza possono destreggiarsi con estrema disinvoltura e hanno le possibilità di mettere in difficoltà il soggetto più atteso.

Quarta corsa. In sedici a Torino do-

ve sulla distanza veloce i più accreditati a fare centro sembrano Never Stop Gim e Megan. Qui è il gruppo 1 a non entusiasmare, anche se Oxa Rosso, in buona forma, potrebbe tentare di ripetere il colpaccio riuscito nella scorsa piazza.

Quinta corsa. Chiude il capitolo trotto un «doppio chilometro» sulla pista delle Mulina. Nume di Valle, in questa corsa, è senz'altro il soggetto da prendere quale base, più difficile scoprire invece chi dovrebbe occupare la seconda piazza.

Sesta corsa. Per i purosangue un ascendente sul doppio chilometro. Alanfordina e Mill Jam si evidenziano abbastanza nettamente in un campo dove Duca potrebbe emergere trovando il gradito terreno pesante.

m. g.

| Pronostico |              |       |  |
|------------|--------------|-------|--|
| Totip      |              |       |  |
| 1.a corsa  | 1.o arrivato | 1 2 2 |  |
|            | 2.o arrivato | 2 1 X |  |
| 2.a corsa  | 1.o arrivato | X X 1 |  |
|            | 2.o arrivato | 1 2 X |  |
| 3.a corsa  | 1.o arrivato | 1 X   |  |
|            | 2.o arrivato | X 1   |  |
| 4.a corsa  | 1.o arrivato | X 2   |  |
|            | 2.o arrivato | 2 X   |  |
| 5.a corsa  | 1.o arrivato | 2 2   |  |
|            | 2.o arrivato | X 1   |  |
| 6.a corsa  | 1.o arrivato | 1 X   |  |
|            | 2.o arrivato | X 1   |  |

INTESA A GINEVRA: IL VECCHIO GATT VERRA' SOSTITUITO DAL 1.º GENNAIO PROSSIMO

# Il commercio si scrive Wto

L'«Accordo generale sui commerci e le tariffe» era nato nel 1947 per liberalizzare il settore

**Ancora ottimismo per la nomina di Ruggiero (foto), ex ministro italiano del Commercio estero, alla carica di primo direttore generale.**



GINEVRA - La nuova organizzazione mondiale del commercio (Wto) entrerà ufficialmente in attività il prossimo primo gennaio. Lo hanno deciso ieri a Ginevra i delegati di 123 paesi membri del Gatt (accordo che regola gli scambi internazionali). La decisione - ha precisato un portavoce del Gatt - è stata adottata per consenso. Il Wto succederà al Gatt, sempre con sede a Ginevra, e veglierà all'applicazione dei risultati dell'Uruguay round, il più importante accordo internazionale della storia del commercio firmato in Marocco lo scorso aprile.

Sostituito dall'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), il 31 dicembre andrà in pensione il Gatt, l'accordo generale sui commerci e le tariffe, nato nel 1947 per iniziativa di 23 paesi determinati a liberalizzare le tariffe commerciali.

La storia della liberalizzazione dei commerci si intreccia strettamente con quella delle politiche valutarie. Solo tre anni prima, il 22 luglio 1944, a Bretton Woods gli economisti di 44 paesi si erano riuniti per concepire un sistema che promuovesse la cooperazione monetaria, la stabilità dei rapporti tra le valute e che creasse quindi le condizioni essenziali per agevolare lo sviluppo degli scambi, inariditi dalle politiche protezionistiche seguite alla grande depressione.

Partito in sordina, il Gatt allarga progressivamente i suoi ambiti: nel Dillon Round (1960-61) si tratta sulla riduzione delle tariffe; nel Kennedy Round (1964-67) si allarga alle misure anti-dumping, nel Tokyo Round (1973-79) si estende agli accordi non giuridici. La colossale trattativa dell'Uruguay round (1986-1994) inserisce sotto l'ombrello Gatt agricoltura, tessile e servizi ed è firmata dagli attuali 123 membri.

Tutto adesso sarà trasferito alla Wto, che si troverà ad affrontare nuove e importanti sfide in particolare nel campo sociale, delle politiche di immigrazione e della proprietà intellettuale.

Ottimismo sulla nomina di Renato Ruggiero, ex ministro italiano del commercio estero, alla carica di primo direttore generale del Wto è stato espresso ieri a Ginevra da Hugo Paemen, capo della delegazione dell'Ue al Gatt.

Paemen, in una conversazione con alcuni giornalisti, ha voluto sottolineare che Ruggiero «è in buona posizione ed è un buon candidato». E si è detto convinto che per la nomina del Direttore generale «la soluzione sarà trovata, anche se dipende da un consenso generale e non da noi: è meglio cominciare con un direttore generale che senza».

Grande soddisfazione è stata espressa dal direttore generale del Gatt Peter Sutherland: «Questa decisione - ha detto Sutherland - rappresenta il culmine di otto anni di lavoro e negoziati. Il consenso raggiunto per la creazione del Wto è stato totale. Non una sola voce si è alzata per opporsi alla nascita della nuova Organizzazione. Questo risultato - ha aggiunto - costituisce un'ulteriore conferma di come il mondo possa agire unito per un obiettivo comune e raggiungerlo nonostante le difficoltà».

TUTTO NASCE DALL'URUGUAY ROUND

## Sette anni di «guerra» per oltre cento Paesi

ROMA - L'Uruguay round, la colossale trattativa per la liberalizzazione dei commerci mondiali che per sette anni ha tenuto impegnati i negoziatori di oltre cento paesi, rappresenta l'ultimo atto del Gatt e nello stesso tempo il punto di partenza per l'Organizzazione mondiale del commercio (Wto).

Anni di difficili trattative, spesso sull'orlo della rottura, per giungere all'inizio dell'anno a chiudere il capitolo dell'Uruguay round: un documento, del peso di 176 chili, che stabilisce le nuove regole del commercio internazionale.

La storia dell'Uruguay Round inizia il 20 settembre 1986, quando a

Punta del Este si riuniscono 105 delegati governativi per dare una svolta alla liberalizzazione del commercio. Dalla nascita nel 1947 ad opera di 23 paesi, il Gatt ha allargato le sue competenze progressivamente. Ma a Punta del Este emerge la convinzione che sia giunto il momento di abbattere le ultime barriere.

La prima traumatica rottura si consuma a Bruxelles nel dicembre 1990, quando la conferenza convocata per la firma dell'accordo fallisce.

Da allora è un susseguirsi di alti e bassi. Ecco le tappe.

20 dicembre 1991: Dunkel traccia una bozza di Atto finale, riassumendo gli accordi raggiunti fino a quel momento.

13 gennaio 1992: le reazioni non sono tutte positive. Molti paesi accettano di proseguire sulla strada intrapresa, ma la Cee dichiara che l'accordo agricolo è inaccettabile.

22 maggio 1992: La Cee raggiunge un accordo di riforma della Politica Agricola Comune.

20 novembre 1992: A Blair House, Usa e Cee raggiungono un'intesa sulla politica agricola, compreso il settore dei semi oleaginosi.

Marzo-maggio '93: i negoziati perdono slancio. Il presidente argentino Menem, portavoce di 37 paesi, invita Usa, Giappone ed Europa a intensificare gli sforzi.

Clinton chiede al congresso di poter chiudere entro l'anno.

8 giugno 1993: la Francia accetta l'accordo sui semi oleaginosi, ma chiede la riveduzione dell'intesa di Blair House.

1 luglio 1993: Arthur Dunkel lascia il Gatt e viene sostituito dall'irlandese Peter Sutherland.

7 luglio 1993: al G7 di Tokyo i ministri della Quadrilaterale (Usa, Canada, Giappone e Unione Europea) annunciano un accordo sostanziale.

15 dicembre 1993: a Ginevra la Tnc (l'organo decisionale del Gatt) raggiunge l'intesa finale, e chiude 7 anni di trattative. Febbraio-marzo

1994: le delegazioni verificano gli schemi di concessioni tariffarie, e danno veste legale all'accordo.

15 aprile 1994: vertice ministeriale di Marrakech. I ministri sottoscrivono l'atto finale e la transizione dal Gatt alla Wto (Organizzazione mondiale del commercio).

2 dicembre 1994: il presidente Clinton riesce ad ottenere che il Senato, a pochi giorni dalla Camera, voti a favore dell'Uruguay round.

8 dicembre 1994: anche il Giappone, altro colosso del commercio mondiale, ratifica l'accordo.

STORICA DATA PER LA BORSA DI LUBIANA: COMINCIA LA PRIVATIZZAZIONE

## Slovenia, all'asta 53 aziende

Gli acquisti sono stati fatti da finanziarie che hanno rastrellato i certificati dei cittadini

LUBIANA - Rimarrà negli annali di storia slovena la giornata del 7 dicembre 1994. Nei locali della Borsa di Lubiana sono state infatti vendute all'asta le prime 53 aziende, fino ad ora appartenute alla proprietà collettiva. Sono queste le prime che il Fondo per lo sviluppo, ente statale cui il governo aveva affidato la gestione e il risanamento delle imprese, offre al mercato finanziario. L'azione di risanamento prosegue e nel prossimo febbraio ci sarà una seconda asta.

In origine in questo primo pacchetto erano 60 le aziende da privatizzare. A causa dello scarso interesse alcune hanno ritirato la loro offerta. Gli acquisti di tutte le 53 rimanenti sono stati fatti

da alcune società finanziarie, quelle stesse che negli ultimi mesi hanno rastrellato i certificati che i cittadini sloveni, possessori degli stessi, hanno loro affidato perché li gestiscano.

La ditta che in questo pacchetto era per valore la più consistente è la «Merkur» di Kranj, una società commerciale con magazzini di vendita sparsi in tutta la Slovenia. Per 348 milioni di talleri è stata venduta alla finanziaria «Atena 2» di Lubiana. Al secondo posto la «diskra stevica», pure di Kranj, una fabbrica di apparecchi elettrici, che è stata acquistata per 240 milioni di talleri dalla finanziaria Ifs di Maribor (fa capo alla Kredita banka di Maribor, che ha di recente assorbito la Komercialna banka di Nova Gorica).

**Una fetta  
però rimane  
ancora  
allo Stato**

All'asta di mercoledì in genere sono rimasti prezzi chiesti dal venditore all'inizio di seduta. In 19 casi il prezzo è stato leggermente inferiore. Tra le società che hanno ritirato le loro offerte nel corso dell'asta vi è anche l'industria farmaceutica Lek di Lubiana, nota anche all'estero, che ha preferito attendere tempi migliori. Bisogna però dire che

quanto offerto e venduto mercoledì alla Borsa di Lubiana non è tutto il capitale della singola azienda. Una parte delle azioni di queste, in genere si tratta di un terzo, era stata offerta e acquistata dai dipendenti delle aziende. Un'altra fetta rimane per ora di proprietà di alcuni fondi statali, e solo una parte, in genere un altro terzo, viene offerto sul mercato.

Le procedure sulla privatizzazione sono piuttosto farraginarie. Tutti i cittadini della Slovenia hanno ottenuto dei certificati. Con questi possono diventare azionisti. Sia acquistando in proprio azioni delle aziende, sia affidandole a società finanziarie che poi creano dei fondi comuni diversificando le partecipazioni. In questo modo la privatizzazione

dovrebbe aver termine entro il 1995 o al più tardi nella primavera del 1996. Per ora, tenendo conto di questi certificati, le acquisizioni avvengono solo da parte di cittadini sloveni. Più in là però entreranno anche in queste aziende gli stranieri, dato che le azioni saranno negoziabili. L'acquisizione delle aziende con questi certificati però non soddisfa tutti gli economisti sloveni. Uno dei più noti, il docente universitario Mencinger, a esempio, sostiene che in tal modo le aziende non otterranno nessun utile. Non ci sarà infatti l'arrivo di danaro fresco, che oltre che poter arrivare dall'estero, ci sarebbe anche in loco. Notevoli sono infatti i risparmi dei cittadini sloveni.

Marco Waltritsch

UN SEGNO POSITIVO NELLA CRISI DEL SISTEMA

## Cassa del Carso, utilitaria da corsa

Raccolta a 250 miliardi, impieghi a 130, patrimonio a 45 per l'istituto triestino

**Servizio di Guido Vitale**

TRIESTE - Quello che sta per concludersi non è stato un anno entusiasmante per il sistema bancario italiano. E nemmeno per il fragile sistema creditizio locale, che secondo i dati Bankitalia vedeva la raccolta in calo del 6 per cento già nei primi mesi dell'anno. L'onda lunga della crisi, che si bilanci delle banche si fa avvertire con un certo ritardo, sta arrivando a destinazione e si prevede che il 1994 porterà una decurtazione media degli utili consistente, forse addirittura un loro dimezzamento netto.

Le acquisizioni di banche locali da parte di

grandi istituti di fuori regione, il grande gioco delle alleanze per raggiungere le dimensioni ottimali e recentemente anche il discorso commissariamento della Banca Agricola di Gorizia a seguito di un'ispezione della Banca d'Italia, sono poi fenomeni che si sono sovrapposti a questi segni negativi.

Di segno positivo in un anno difficile, la fusione fra la Cassa rurale di Opicina e la Cassa rurale di Aurisina, già operante da qualche giorno, ha dato alla nuova Banca di credito cooperativo del Carso. Assieme i due istituti possono contare su una raccolta di 250 miliardi circa, su impieghi che si aggirano sui 130 miliardi e un patrimonio attorno ai 45

miliardi.

Con questa «utilitaria» i soci e i clienti dell'istituto hanno fatto molta strada e si sono potuti permettere anche il sorpasso di qualche grossa cilindrata. L'utile, che si aggirava lo scorso anno sui cinque miliardi, avrebbe fatto gola a istituti di ben altre dimensioni. In pochi anni l'istituto carso ha dimostrato anche la capacità di uscire dal bozzolo delle sedi originarie per radicarsi più stabilmente sul territorio. All'apertura della nuova sede di Opicina ha fatto seguito quella di una filiale a Trieste città. In questo ultimo scorcio del 1994, oltre alla ricongiunzione con il piccolo istituto di Aurisina, è prevista l'apertura di una nuova

agenzia a Basovizza.

Nel presentare le nuove iniziative della Banca di credito cooperativo del Carso, il direttore dell'istituto Claudio Braineri mostra piuttosto riservato sulle prospettive future di sviluppo. Gli ambienti economici locali si attendono in ogni caso nel futuro, se il vento nei confronti dell'intero sistema creditizio non sarà troppo avverso, altre aperture, soprattutto sul territorio triestino e un consistente ampliamento della base societaria, che secondo la nuova legge bancaria potrà essere composta da chiunque eserciti un'attività sul territorio e non più soltanto da agricoltori e artigiani.

La piccola fusione del Carso, in ogni caso, è so-

lo un segnale di quello che sta accadendo nel mondo regionale del credito cooperativo. In provincia di Pordenone, per esempio, si parla di giungere a un unico istituto da coagulare attorno alla forte Cassa di Azzano. In provincia di Udine le Casse di Faedis, Reana e Camponogaro si apprestano a dar vita a una rete di sportelli capace di coprire il territorio da Cividale a Tarvisio, passando per Gemona dove sarà aperta un'agenzia.

Nell'area giuliana, se la Cassa del Carso dovesse essere spinta dalle condizioni di mercato a ulteriori fusioni, i candidati naturali sarebbero le Casse cooperative di Doberdò e di Savogna. Ma il discorso sembra ancora prematuro.

DATI LUSINGHERI PER L'AEROPORTO VENEZIANO DI TESSERA

## Transitate diecimila tonnellate

VENEZIA - L'aeroporto veneziano di Tessera quale polo di prim'ordine nel trasporto passeggeri ma anche nella movimentazione delle merci in arrivo e in partenza per le destinazioni nazionali e internazionali. E' questa la realtà che si vive al «Marco Polo» e basta dare un'occhiata ai dati attuali per capire quale sia il trend che si sta sviluppando nell'importante struttura.

Proprio nei giorni scorsi è stato raggiunto un grande risultato: quello delle diecimila tonnellate

di merce transitate da gennaio a novembre. Le previsioni, poi, sono decisamente lusinghiere: entro l'anno si dovrebbe raggiungere quota 12 mila tonnellate con un incremento del 26 per cento rispetto al 1993. Il notevole sviluppo del traffico registrato negli ultimi anni nel settore merci del «Marco Polo» va ascritto principalmente all'introduzione di nuovi collegamenti europei di linea e all'incremento di quelli già esistenti.

Un rilevante impulso è stato fornito poi dai

collegamenti «all cargo», che dallo scorso anno a oggi hanno trasportato in alcuni paesi dell'ex Unione Sovietica oltre 800 tonnellate di merce. La passata stagione estiva, poi, ha registrato un'altra positiva novità: la compagnia charter Air Europe ha utilizzato infatti il collegamento Venezia-Toronto anche per il trasporto merci per un totale di 200 tonnellate.

Per far fronte all'aumento del traffico e per una più fluida gestione delle operazioni è stato

recentemente ammodernato il magazzino merci con l'introduzione di nuovi impianti e l'acquisto di altri mezzi per il sollevamento ed il traino.

Luca Perrino

QUADRANTE

## Quelle Camere da riformare

È passato esattamente un anno dalla promulgazione della legge nazionale 580/93 sul «Riordino delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura», ma - salvo molti interessanti convegni - poco è stato fatto per la sua reale applicazione: sia a livello nazionale che a livello regionale, dove si adatterà una specifica normativa autonoma.

In un momento in cui la politica sembra avere difficoltà a indicare al Paese obiettivi chiari, e nuovi ed efficaci indirizzi di riforma, questo ridisegno delle camere di commercio contiene invece tutti i presupposti per riconoscere effettivamente al mondo delle imprese un loro nuovo ruolo, anche nell'organizzazione dello Stato, inserendovi la giusta mediazione fra gli interessi particolari e quelli generali della collettività.

Una camera di commercio, quindi, in grado di rispondere alle moderne esigenze delle imprese, ma anche alle esigenze dei cittadini nella loro veste di clienti delle imprese.

Ma al di là delle questioni di principio, una riforma particolarmente attesa perché introduce una nuova efficienza per i servizi alle imprese (primi fra tutti quelli di certificazione e di sportello), crea modelli di accordo con gli enti locali e introduce nuove funzioni di regolazione del mercato.

Tant'è che le camere di commercio potranno promuovere commissioni arbitrali e conciliative tra imprese e tra imprese e consumatori o utenti, predisporre nuove tipologie di contratti, realizzare forme di controllo sulla presenza di clausole inique nei contratti.

Ma al di là delle questioni di principio, una riforma particolarmente attesa perché introduce una nuova efficienza per i servizi alle imprese (primi fra tutti quelli di certificazione e di sportello), crea modelli di accordo con gli enti locali e introduce nuove funzioni di regolazione del mercato.

Tant'è che le camere di commercio potranno promuovere commissioni arbitrali e conciliative tra imprese e tra imprese e consumatori o utenti, predisporre nuove tipologie di contratti, realizzare forme di controllo sulla presenza di clausole inique nei contratti.

Questa legge di riforma introduce nel mondo spesso ovattato delle camere di commercio, una nuova cultura operativa che deve far propri i principi dell'efficienza, dei risultati di gestione, dell'efficacia dei servizi erogati alle imprese.

Ci sarebbero, quindi, tutti i presupposti per trasformare le camere di commercio da enti burocratici periferici in soggetti dinamici, autogovernati, democratizzati e promotori di innovazione.

L'ultimo scoglio affiorato sul cammino dell'applicazione della riforma è rappresentato dal «conflitto» di rappresentatività che potrebbe sorgere tra questo nuovo tipo di camere di commercio e le tradizionali associazioni di categoria.

Pur con la premessa che tra camere di commercio e associazioni di categoria si potrebbero proprio innestare nuove sinergie contro la burocrazia e per l'attività di formazione, di fatto le riserve nascono dalla giusta convinzione che l'iscrizione obbligatoria alle camere di commercio non può essere interpretata come una delega di rappresentanza: e, in effetti, il concetto di rappresentanza postula la volontarietà di adesione a un organismo come libera scelta, e questo - in Italia - avviene proprio con le associazioni di categoria.

Sarà quindi di diretto interesse per le aziende far sì che l'ammorbidente di un conflitto non si realizzi attraverso compromessi che di fatto non eliminerebbero duplicazioni di interessi e di servizi e non impedirebbero alle strutture camerali di uscire dai compiti istituzionali.

Franco Rosso

# CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

■ La durata dei CCT inizia il 1° ottobre 1994 e termina il 1° ottobre 2001.

■ Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del 4,50% lordo verrà pagata il 1° aprile 1995 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1° ottobre e il 1° aprile di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi delle quattro aste precedenti di un mese la fissazione delle cedole, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.

■ Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al 9,95% annuo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 12 dicembre.

■ I CCT fruttano interessi a partire dal 1° ottobre; all'atto del pagamento (15 dicembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

## CAMBI Mercati stabili

ROMA - In un contesto particolarmente rarefatto per l'immobilità, la giornata sul mercato monetario è stata piatta.

Marco a 1.034,50 sul marco, con circa due punti di ribasso sui valori visti in apertura, ma si è poi riportato a 1.032 lire, grosso modo in linea con le quotazioni di mercoledì (1.032,93). Dollaro a 1.627.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RADIO

TELECOMANDO

RAITRE



## Il piccolo Laureato fa una discreta tv

Rubrica di

Giorgio Placereani

Avete notato? In Italia, meno è rilevante un argomento, più ci si scarna sopra. È l'alibi degli italiani per lasciar passare sotto silenzio le questioni veramente importanti. Facendo seguito ai ringhi, borboti e scoppietti di una creatura del folklore napoletano, è sorta gran discussione - di tutte le preoccupazioni possibili - se non sia squilibrata a sinistra la satira de «Il laureato», il programma di Piero Chiambretti con Paolo Rossi in onda su Raitre la domenica (l'ultima puntata lunedì scorso, per via delle elezioni).

Sarebbe far troppo onore a un simile dibattito, il prendervi parte (ci limiteremo a ricordare che la satira è per definizione umorale e aggressiva, né potrebbe mai accontentare tutti: salvo le persone civili, così rare in Italia, che sanno ridere di una battuta anche se magari non sono d'accordo sui presupposti). Ma non si sarà perso un po' il senso delle proporzioni?

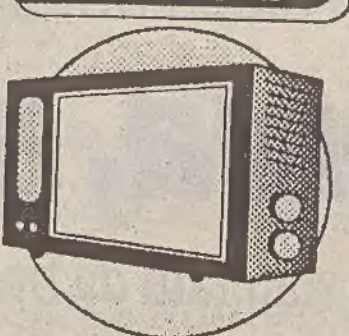
«Il laureato» è leggero e (abbastanza) divertente. Probabilmente la sua parte migliore sono le scene filmate, realizzate da Chiam-

bretti col giusto mix di humour e improntitudine: grande quella di lunedì scorso su «fuorisede» dell'università di Napoli, piena di gags naturali (le signore scherzose al tavolo da gioco) e tormentoni chiambrettiani. Quanto allo spettacolo (incontro? happening?) nella università che costituisce il nucleo del programma, è aereo e ondivago: si regge sugli attimi fuggenti e le suggestioni. Chiambretti e Rossi in stato di grazia, e va tutto bene; basta che si stanchino o si distraggano, e «Il laureato» precipita. Ne c'è da contare sugli studenti, che si comportano in tutto e per tutto come una platea Fininvest: sola eccezione, l'altra settimana, quell'intervista geniale, perfettamente partenopea, che ha mandato in crisi isterica Vanna Marchi, liberandoci dal fastidio della sua presenza (e i tentativi chiambrettiani di arruffarsi il pubblico per lei erano scherzosi, ma egualmente stridenti).

Nei momenti «su» Chiambretti è assai divertente, col suo leitmotiv della cauta «governativa»; Rossi non si spreca, ma ha sempre una forte presenza scenica (magnifico però l'altra domenica in «Hammett», notevole lunedì

nella sigla). Poi la marea cala: «Il laureato» annaspa, per finire sulle battute sulle Miss Università, che (lo dice uno che non è femminista di sicuro) sono un concentrato di volgarità e balordaggine. Il programma si regge troppo sugli ospiti, i «professori», che solo a volte funzionano: per esempio il bruttissimo «numero zero» quindici giorni fa, è stato affondato da Don Mazzi e specialmente da Roberto D'Agostino, venuto a serio serio con un discorso retorico di disperante banalità, davvero da «temi svolti»: il punto più basso del programma a tutt'oggi. Ma lunedì Luciano De Crescenzo il pugile Patrizio Oliva se l'è cavata assai bene. E poi c'è sempre il professor Piepoli, un talento comico naturale che Chiambretti è stato bravo a riconoscere e sfruttare. «Il laureato» non si farà ricordare per anni: è solo una piccola cosa divertente. E se ci è concesso un accenno personale, tanto più piccola ci appare a doverne parlare in questi giorni tristi, in cui Di Pietro annuncia le sue dimissioni e tutti i farabutti d'Italia si sentono autorizzati a cantare vittoria. Ma le piccole cose divertenti fanno una discreta tv.

TELEVISIONE



RAIUNO

## Spezzoni di ricordi

Oggi al via il nuovo ciclo di «Combat film»



Julia Roberts, interprete del film «Mystic pizza» di Donald Petrie, in onda stasera su Retequattro.

TV / VIDEO

## Miracolo a Natale

MILANO - Nuovo video di Natale della Imperial Bulldog, «Il miracolo di Natale», creato e diretto da Paul Schibbi, uno dei più importanti animatori americani, è un cartoon pieno di magia, adatto ai bambini dai tre anni in su, che racconta la storia della piccola Sally, che scrive una lettera a Babbo Natale chiedendogli in regalo un orso di peluche...

Il video di Schibbi (autore già familiare ai bambini italiani per «Il Principe Schiacciano», «Fata dentina, dove sei?» e «Il Compianto del drago») presenta una eccellente qualità di disegno e animazione e una particolare delicatezza nella caratterizzazione dei personaggi che, assieme alla bellissima colonna sonora, rimarranno nella

memoria dei piccoli spettatori. «Il miracolo di Natale», realizzato dalla Lacewood Productions in collaborazione con Ctv Television Network, dura 30 minuti ed è in vendita a 19.900 lire.

Imperial Bulldog ripresenta in questo periodo altri due titoli natalizi: «La vigilia di Natale», grande successo tratto da un celebre libro di Peter Collingwood, e «Papà Natale», vincitore del Premio Anney 1993 per il miglior special televisivo per bambini, sulle avventure di un Babbo Natale in viaggio per il mondo.

Per ulteriori informazioni sulla Imperial Bulldog e il suo catalogo si può contattare la Grandi & Vitali Associati di Milano: tel. 02/4695541, fax 02/48020565.

TV / RAI

## Telethon: 32 ore in diretta sul treno della solidarietà

ROMA - Prende il via oggi la quinta edizione di Telethon, la gara di solidarietà per la raccolta di fondi in favore della ricerca scientifica sulla distrofia muscolare e le altre malattie genetiche. La maratona televisiva (32 ore di diretta) inizierà alle 8.30 da «Unomattina» su Raiuno, con un collegamento dalla stazione di Messina, da dove partirà il «treno della solidarietà». Alle 12 su Raidue inizierà una edizione speciale di «I fatti vostri» in cui Giancarlo Magalli si collegherà più volte con il treno, così come avverrà in «Prove e provini» (Raiuno, 15.30). Alle 18, dalla piazza di «I fatti vostri» sarà aperta la raccolta di fondi attraverso gli sportelli della Bnl.

Telethon proseguirà domani con edizioni speciali di «In famiglia», «Prove e provini», «Scommettiamo che» e si chiuderà, a reti unificate, a «I fatti vostri».

7.00 TG1 MATTINA (8-9-10)  
7.30 TG1 FLASH (8.30-9.30)  
9.35 FRA NONNI E NIPOTI. Telefilm. «Una sera soli»  
10.05 CACCIA TRAGICA AL CASTELLO. Film (drammatico '73). Di Harald Reinl. Con Karlheinz Böhm, Robert Hoffmann.  
11.00 DA NAPOLI TG1  
11.40 UTILE FULLE. Con Monica Leofred-di.  
12.25 CHE TEMPO FA  
12.30 TG1 FLASH  
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Una nave piena di ladri»  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 WEEK END  
14.20 PROVE E PROVINI A «SCOMMETTIAMO CHE...?». Con Fabrizio Frizzi.  
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.  
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Sero.  
15.55 VIVA DISNEY  
16.25 L'UOMO RAGNO  
17.30 ZORRO. Telefilm.  
17.55 OGGI AL PARLAMENTO  
18.00 TG1  
18.20 UN INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm. «Poliziotto per un giorno»  
19.50 CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 TG1 SPORT  
20.40 COMBAT FILM. Documenti.  
21.45 CHIARO E TONDO. Con Bruno Vespa.  
23.00 TG1  
0.05 TG1 NOTTE  
0.10 CHE TEMPO FA  
0.15 OGGI AL PARLAMENTO  
0.25 DSE SAPERE. Documenti.  
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.  
1.05 DOC MUSIC CLUB

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.  
7.00 Euronews  
7.10 QUANTE STORIE!  
7.20 GLI ANTENATI  
7.50 PIPPI CALZELUNGHE. Telefilm. «Come Robinson Crusoe»  
8.15 LASSIE. Telefilm. «La macchina volante»  
8.40 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm. «Equivoci»  
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.  
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.  
11.45 TG2  
12.00 I FATTI VOSTRI. SPECIALE TELETHON. Con Giancarlo Magalli.  
13.00 TG2 GIORNO  
13.20 TG2 ECONOMIA  
13.35 METEO 2  
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.  
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.  
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.  
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.  
15.45 TG2 FLASH (17.00)  
17.30 I FATTI VOSTRI. SPECIALE TELETHON. Con Giancarlo Magalli.  
19.45 TG2 SERA  
20.15 TG2 LO SPORT  
20.20 I FATTI VOSTRI. SPECIALE TELETHON. Con Giancarlo Magalli.  
23.15 TG2 NOTTE  
23.30 METEO 2  
23.35 I FATTI VOSTRI. SPECIALE TELETHON. Con Giancarlo Magalli.

7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.  
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.  
7.20 Euronews (8.05 - 8.25 - 9.10 - 10 - 11)  
7.35 DSE SAPERE. Documenti.  
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.  
8.40 DSE LABIRINTO MAGICO. Documenti.  
9.25 DSE EVENTI. Documenti.  
10.15 DSE FANTASTICA ETA'. Documenti.  
11.15 DSE FANTASTICA MENTE. Documenti.  
12.00 DA MILANO TG3 OREDDODICI  
12.15 TGR E  
12.30 TGR LEONARDO  
12.40 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.  
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI  
14.15 TG3 POMERIGGIO  
14.50 TGR IN ITALIA  
15.15 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO  
15.20 PALLAVOLO FEM. CAMPIONATO ITALIANO  
15.50 TENNIS. COPPA EUROPA  
16.30 DSE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.  
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.  
18.00 GEO. Documenti.  
18.30 TG3 SPORT  
18.35 INSIEME  
18.55 METEO  
19.00 TG3  
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI  
19.50 BLOB SOUP  
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'  
20.30 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI. Film (musicale '54). Di Stanley Donen. Con Howard Keel, Jane Powell.  
22.15 SCHEGGE. Documenti.  
22.30 TG3  
22.45 SPECIALE TRE

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo. 6.30: Grr Italia Istruzioni per l'uso. 6.45: Bolinare. 6.48: Grr Orosco. 7.00: Giornale Radio Rai (8-9-10). 7.20: Grr Regione. 7.30: Questione di soldi. 9.05: Grr Radio anch'io. 10.30: Radio Zorro. 11.07: Grr L'ammazzatempo. 11.30: Grr Spazio aperto. 11.45: Grr Previsioni week-end. 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno. 12.00: Giornale Radio Flash (15-17). 12.30: Grr Sommario. 13.00: Giornale Radio Rai. 13.25: Grr Che si fa stasera? 13.30: Grr Sommario. 15.05: Grr Le spine. 15.30: Grr Bolinare. 15.37: Grr Radiocampus. 17.30: Grr Sommario. 17.32: Uomini e camioni. 17.45: Ogni sera. Un mondo di musica. 18.00: Giornale Radio flash. 18.30: Grr I Mercati. 19.00: Giornale Radio Rai. 19.24: Grr Mondo Motor. 19.36: Ascolta, si fa sera. 19.40: Zapping. 22.44: Bolinare. 22.49: Oggi al Parlamento. 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte. 0.30: Grr Radio Rai (2-4-5-30). 0.33: Grr Radio Tir. 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue. 6.30: Giornale Radio Rai (7.30-8.30). 7.10: Parole di vita. 7.16: Una risposta al giorno. 8.15: Chiavocampeggio. 8.52: Dancing. Esperia. 9.14: Golem. 9.39: I tempi che corrono. 10.30: 3131. 12.00: Governania. 12.10: Grr Regione. 12.30: Giornale Radio Rai. 12.54: Grr Bolinare. 13.00: Grr Radiocampus. 13.30: Grr Sommario. 13.32: Grr Radiocampus. 13.33: Grr Radiocampus. 13.34: Grr Radiocampus. 13.35: Grr Radiocampus. 13.36: Grr Radiocampus. 13.37: Grr Radiocampus. 13.38: Grr Radiocampus. 13.39: Grr Radiocampus. 13.40: Grr Radiocampus. 13.41: Grr Radiocampus. 13.42: Grr Radiocampus. 13.43: Grr Radiocampus. 13.44: Grr Radiocampus. 13.45: Grr Radiocampus. 13.46: Grr Radiocampus. 13.47: Grr Radiocampus. 13.48: Grr Radiocampus. 13.49: Grr Radiocampus. 13.50: Grr Radiocampus. 13.51: Grr Radiocampus. 13.52: Grr Radiocampus. 13.53: Grr Radiocampus. 13.54: Grr Radiocampus. 13.55: Grr Radiocampus. 13.56: Grr Radiocampus. 13.57: Grr Radiocampus. 13.58: Grr Radiocampus. 13.59: Grr Radiocampus. 14.00: Grr Radiocampus. 14.01: Grr Radiocampus. 14.02: Grr Radiocampus. 14.03: Grr Radiocampus. 14.04: Grr Radiocampus. 14.05: Grr Radiocampus. 14.06: Grr Radiocampus. 14.07: Grr Radiocampus. 14.08: Grr Radiocampus. 14.09: Grr Radiocampus. 14.10: Grr Radiocampus. 14.11: Grr Radiocampus. 14.12: Grr Radiocampus. 14.13: Grr Radiocampus. 14.14: Grr Radiocampus. 14.15: Grr Radiocampus. 14.16: Grr Radiocampus. 14.17: Grr Radiocampus. 14.18: Grr Radiocampus. 14.19: Grr Radiocampus. 14.20: Grr Radiocampus. 14.21: Grr Radiocampus. 14.22: Grr Radiocampus. 14.23: Grr Radiocampus. 14.24: Grr Radiocampus. 14.25: Grr Radiocampus. 14.26: Grr Radiocampus. 14.27: Grr Radiocampus. 14.28: Grr Radiocampus. 14.29: Grr Radiocampus. 14.30: Grr Radiocampus. 14.31: Grr Radiocampus. 14.32: Grr Radiocampus. 14.33: Grr Radiocampus. 14.34: Grr Radiocampus. 14.35: Grr Radiocampus. 14.36: Grr Radiocampus. 14.37: Grr Radiocampus. 14.38: Grr Radiocampus. 14.39: Grr Radiocampus. 14.40: Grr Radiocampus. 14.41: Grr Radiocampus. 14.42: Grr Radiocampus. 14.43: Grr Radiocampus. 14.44: Grr Radiocampus. 14.45: Grr Radiocampus. 14.46: Grr Radiocampus. 14.47: Grr Radiocampus. 14.48: Grr Radiocampus. 14.49: Grr Radiocampus. 14.50: Grr Radiocampus. 14.51: Grr Radiocampus. 14.52: Grr Radiocampus. 14.53: Grr Radiocampus. 14.54: Grr Radiocampus. 14.55: Grr Radiocampus. 14.56: Grr Radiocampus. 14.57: Grr Radiocampus. 14.58: Grr Radiocampus. 14.59: Grr Radiocampus. 15.00: Grr Radiocampus. 15.01: Grr Radiocampus. 15.02: Grr Radiocampus. 15.03: Grr Radiocampus. 15.04: Grr Radiocampus. 15.05: Grr Radiocampus. 15.06: Grr Radiocampus. 15.07: Grr Radiocampus. 15.08: Grr Radiocampus. 15.09: Grr Radiocampus. 15.10: Grr Radiocampus. 15.11: Grr Radiocampus. 15.12: Grr Radiocampus. 15.13: Grr Radiocampus. 15.14: Grr Radiocampus. 15.15: Grr Radiocampus. 15.16: Grr Radiocampus. 15.17: Grr Radiocampus. 15.18: Grr Radiocampus. 15.19: Grr Radiocampus. 15.20: Grr Radiocampus. 15.21: Grr Radiocampus. 15.22: Grr Radiocampus. 15.23: Grr Radiocampus. 15.24: Grr Radiocampus. 15.25: Grr Radiocampus. 15.26: Grr Radiocampus. 15.27: Grr Radiocampus. 15.28: Grr Radiocampus. 15.29: Grr Radiocampus. 15.30: Grr Radiocampus. 15.31: Grr Radiocampus. 15.32: Grr Radiocampus. 15.33: Grr Radiocampus. 15.34: Grr Radiocampus. 15.35: Grr Radiocampus. 15.36: Grr Radiocampus. 15.37: Grr Radiocampus. 15.38: Grr Radiocampus. 15.39: Grr Radiocampus. 15.40: Grr Radiocampus. 15.41: Grr Radiocampus. 15.42: Grr Radiocampus. 15.43: Grr Radiocampus. 15.44: Grr Radiocampus. 15.45: Grr Radiocampus. 15.46: Grr Radiocampus. 15.47: Grr Radiocampus. 15.48: Grr Radiocampus. 15.49: Grr Radiocampus. 15.50: Grr Radiocampus. 15.51: Grr Radiocampus. 15.52: Grr Radiocampus. 15.53: Grr Radiocampus. 15.54: Grr Radiocampus. 15.55: Grr Radiocampus. 15.56: Grr Radiocampus. 15.57: Grr Radiocampus. 15.58: Grr Radiocampus. 15.59: Grr Radiocampus. 16.00: Grr Radiocampus. 16.01: Grr Radiocampus. 16.02: Grr Radiocampus. 16.03: Grr Radiocampus. 16.04: Grr Radiocampus. 16.05: Grr Radiocampus. 16.06: Grr Radiocampus. 16.07: Grr Radiocampus. 16.08: Grr Radiocampus. 16.09: Grr Radiocampus. 16.10: Grr Radiocampus. 16.11: Grr Radiocampus. 16.12: Grr Radiocampus. 16.13: Grr Radiocampus. 16.14: Grr Radiocampus. 16.15: Grr Radiocampus. 16.16: Grr Radiocampus. 16.17: Grr Radiocampus. 16.18: Grr Radiocampus. 16.19: Grr Radiocampus. 16.20: Grr Radiocampus. 16.21: Grr Radiocampus. 16.22: Grr Radiocampus. 16.23: Grr Radiocampus. 16.24: Grr Radiocampus. 16.25: Grr Radiocampus. 16.26: Grr Radiocampus. 16.27: Grr Radiocampus. 16.28: Grr Radiocampus. 16.29: Grr Radiocampus. 16.30: Grr Radiocampus. 16.31: Grr Radiocampus. 16.32: Grr Radiocampus. 16.33: Grr Radiocampus. 16.34: Grr Radiocampus. 16.35: Grr Radiocampus. 16.36: Grr Radiocampus. 16.37: Grr Radiocampus. 16.38: Grr Radiocampus. 16.39: Grr Radiocampus. 16.40: Grr Radiocampus. 16.41: Grr Radiocampus. 16.42: Grr Radiocampus. 16.43: Grr Radiocampus. 16.44: Grr Radiocampus. 16.45: Grr Radiocampus. 16.46: Grr Radiocampus. 16.47: Grr Radiocampus. 16.48: Grr Radiocampus. 16.49: Grr Radiocampus. 16.50: Grr Radiocampus. 16.51: Grr Radiocampus. 16.52: Grr Radiocampus. 16.53: Grr Radiocampus. 16.54: Grr Radiocampus. 16.55: Grr Radiocampus. 16.56: Grr Radiocampus. 16.57: Grr Radiocampus. 16.58: Grr Radiocampus. 16.59: Grr Radiocampus. 17.00: Grr Radiocampus. 17.01: Grr Radiocampus. 17.02: Grr Radiocampus. 17.03: Grr Radiocampus. 17.04: Grr Radiocampus. 17.05: Grr Radiocampus. 17.06: Grr Radiocampus. 17.07: Grr Radiocampus. 17.08: Grr Radiocampus. 17.09: Grr Radiocampus. 17.10: Grr Radiocampus. 17.11: Grr Radiocampus. 17.12: Grr Radiocampus. 17.13: Grr Radiocampus. 17.14: Grr Radiocampus. 17.15: Grr Radiocampus. 17.16: Grr Radiocampus. 17.17: Grr Radiocampus. 17.18: Grr Radiocampus. 17.19: Grr Radiocampus. 17.20: Grr Radiocampus. 17.21: Grr Radiocampus. 17.22: Grr Radiocampus. 17.23: Grr Radiocampus. 17.24: Grr Radiocampus. 17.25: Grr Radiocampus. 17.26: Grr Radiocampus. 17.27: Grr Radiocampus. 17.28: Grr Radiocampus. 17.29: Grr Radiocampus. 17.30: Grr Radiocampus. 17.31: Grr Radiocampus. 17.32: Grr Radiocampus. 17.33: Grr Radiocampus. 17.34: Grr Radiocampus. 17.35: Grr Radiocampus. 17.36: Grr Radiocampus. 17.37: Grr Radiocampus. 17.38: Grr Radiocampus. 17.39: Grr Radiocampus. 17.40: Grr Radiocampus. 17.41: Grr Radiocampus. 17.42: Grr Radiocampus. 17.43: Grr Radiocampus. 17.44: Grr Radiocampus. 17.45: Grr Radiocampus. 17.46: Grr Radiocampus. 17.47: Grr Radiocampus. 17.48: Grr Radiocampus. 17.49: Grr Radiocampus. 17.50: Grr Radiocampus. 17.51: Grr Radiocampus. 17.52: Grr Radiocampus. 17.53: Grr Radiocampus. 17.54: Grr Radiocampus. 17.55: Grr Radiocampus. 17.56: Grr Radiocampus. 17.57: Grr Radiocampus. 17.58: Grr Radiocampus. 17.59: Grr Radiocampus. 18.00: Grr Radiocampus. 18.01: Grr Radiocampus. 18.02: Grr Radiocampus. 18.03: Grr Radiocampus. 18.04: Grr Radiocampus. 18.05: Grr Radiocampus. 18.06: Grr Radiocampus. 18.07: Grr Radiocampus. 18.08: Grr Radiocampus. 18.09: Grr Radiocampus. 18.10: Grr Radiocampus. 18.11: Grr Radiocampus. 18.12: Grr Radiocampus. 18.13: Grr Radiocampus. 18.14: Grr Radiocampus. 18.15: Grr Radiocampus. 18.16: Grr Radiocampus. 18.17: Grr Radiocampus. 18.18: Grr Radiocampus. 18.19: Grr Radiocampus. 18.20: Grr Radiocampus. 18.21: Grr Radiocampus. 18.22: Grr Radiocampus. 18.23: Grr Radiocampus. 18.24: Grr Radiocampus. 18.25: Grr Radiocampus. 18.26: Grr Radiocampus. 18.27: Grr Radiocampus. 18.28: Grr Radiocampus. 18.29: Grr Radiocampus. 18.30: Grr Radiocampus. 18.31: Grr Radiocampus. 18.32: Grr Radiocampus. 18.33: Grr Radiocampus. 18.34: Grr Radiocampus. 18.35: Grr Radiocampus. 18.36: Grr Radiocampus. 18.37: Grr Radiocampus. 18.38: Grr Radiocampus. 18.39: Grr Radiocampus. 18.40: Grr Radiocampus. 18.41: Grr Radiocampus. 18.42: Grr Radiocampus. 18.43: Grr Radiocampus. 18.44: Grr Radiocampus. 18.45: Grr Radiocampus. 18.46: Grr Radiocampus. 18.47: Grr Radiocampus. 18.48: Grr Radiocampus. 18.49: Grr Radiocampus. 18.50: Grr Radiocampus. 18.51: Grr Radiocampus. 18.52: Grr Radiocampus. 18.53: Grr Radiocampus. 18.54: Grr Radiocampus. 18.55: Grr Radiocampus. 18.56: Grr Radiocampus. 18.57: Grr Radiocampus. 18.58: Grr Radiocampus. 18.59: Grr Radiocampus. 19.00: Grr Radiocampus. 19.01: Grr Radiocampus. 19.02: Grr Radiocampus. 19.03: Grr Radiocampus. 19.04: Grr Radiocampus. 19.05: Grr Radiocampus. 19.06: Grr Radiocampus. 19.07: Grr Radiocampus. 19.08: Grr Radiocampus. 19.09: Grr Radiocampus. 19.10: Grr Radiocampus. 19.11: Grr Radiocampus. 19.12: Grr Radiocampus. 19.13: Grr Radiocampus. 19.14: Grr Radiocampus. 19.15: Grr Radiocampus. 19.16: Grr Radiocampus. 19.17: Grr Radiocampus. 19.18: Grr Radiocampus. 19.19: Grr Radiocampus. 19.20: Grr Radiocampus. 19.21: Grr Radiocampus. 19.22: Grr Radiocampus. 19.23: Grr Radiocampus. 19.24: Grr Radiocampus. 19.25: Grr Radiocampus. 19.26: Grr Radiocampus. 19.27: Grr Radiocampus. 19.28: Grr Radiocampus. 19.29: Grr Radiocampus. 19.30: Grr Radiocampus. 19.31: Grr Radiocampus. 19.32: Grr Radiocampus. 19.33: Grr Radiocampus. 19.34: Grr Radiocampus. 19.35: Grr Radiocampus. 19.36: Grr Radiocampus. 19.37: Grr Radiocampus. 19.38: Grr Radiocampus. 19.39: Grr Radiocampus. 19.40: Grr Radiocampus. 19.41: Grr Radiocampus. 19.42: Grr Radiocampus. 19.43: Grr Radiocampus. 19.44: Grr Radiocampus. 19.45: Grr Radiocampus. 19.46: Grr Radiocampus. 19.47: Grr Radiocampus. 19.48: Grr Radiocampus. 19.49: Grr Radiocampus. 19.50: Grr Radiocampus. 19.51: Grr Radiocampus. 19.52: Grr Radiocampus. 19.53: Grr Radiocampus. 19.54: Grr Radiocampus. 19.55: Grr Radiocampus. 19.56: Grr Radiocampus. 19.57: Grr Radiocampus. 19.58: Grr Radiocampus. 19.59: Grr Radiocampus. 20.00: Grr Radiocampus. 20.01: Grr Radiocampus. 20.02: Grr Radiocampus. 20.03: Grr Radiocampus. 20.04: Grr Radiocampus. 20.05: Grr Radiocampus. 20.06: Grr Radiocampus. 20.07: Grr Radiocampus. 20.08: Grr Radiocampus. 20.09: Grr Radiocampus. 20.10: Grr Radiocampus. 20.11: Grr Radiocampus. 20.12: Grr Radiocampus. 20.13: Grr Radiocampus. 20.14: Grr Radiocampus. 20.15: Grr Radiocampus. 20.16: Grr Radiocampus. 20.17: Grr Radiocampus. 20.18: Grr Radiocampus. 20.19: Grr Radiocampus. 20.20: Grr Radiocampus. 20.21: Grr Radiocampus. 20.22: Grr Radiocampus. 20.23: Grr Radiocampus. 20.24: Grr Radiocampus. 20.25: Grr Radiocampus. 20.26: Grr Radiocampus. 20.27: Grr Radiocampus. 20.28: Grr Radiocampus. 20.29: Grr Radiocampus. 20.30: Grr Radiocampus. 20.31: Grr Radiocampus. 20.32: Grr Radiocampus. 20.33: Grr Radiocampus. 20.34: Grr Radiocampus. 20.35: Grr Radiocampus. 20.36: Grr Radiocampus. 20.37: Grr Radiocampus. 20.38: Grr Radiocampus. 20.39: Grr Radiocampus. 20.40: Grr Radiocampus. 20.41: Grr Radiocampus. 20.42: Grr Radiocampus. 20.43: Grr Radiocampus. 20.44: Grr Radiocampus. 20.45: Grr Radiocampus. 20.46: Grr Radiocampus. 20.47: Grr Radiocampus. 20.48: Grr Radiocampus. 20.49: Grr Radiocampus. 20.50: Grr Radiocampus. 20.51: Grr Radiocampus. 20.52: Grr Radiocampus. 20.53: Grr Radiocampus. 20.54: Grr Radiocampus. 20.55: Grr Radiocampus. 20.56: Grr Radiocampus. 20.57: Grr Radiocampus. 20.58: Grr Radiocampus. 20.59: Grr Radiocampus. 21.00: Grr Radiocampus. 21.01: Grr Radiocampus. 21.02: Grr Radiocampus. 21.03: Grr Radiocampus. 21.04: Grr Radiocampus. 21.05: Grr Radiocampus. 21.06: Grr Radiocampus. 21.07: Grr Radiocampus. 21.08: Grr Radiocampus. 21.09: Grr Radiocampus. 21.10: Grr Radiocampus. 21.11: Grr Radiocampus. 21.12: Grr Radiocampus. 21.13: Grr Radiocampus. 21.14: Grr Radiocampus. 21.15: Grr Radiocampus. 21.16: Grr Radiocampus. 21.17: Grr Radiocampus. 21.18: Grr Radiocampus. 21.19: Grr Radiocampus. 21.20: Grr Radiocampus. 21.21: Grr Radiocampus. 21.22: Grr Radiocampus. 21.23: Grr Radiocampus. 21.24: Grr Radiocampus. 21.25: Grr Radiocampus. 21.26: Grr Radiocampus. 21.27: Grr Radiocampus. 21.28: Grr Radiocampus. 21.29: Grr Radiocampus. 21.30: Grr Radiocampus. 21.31: Grr Radiocampus. 21.32: Grr Radiocampus. 21.33: Grr Radiocampus. 21.34: Grr Radiocampus. 21.35: Grr Radiocampus. 21.36: Grr Radiocampus. 21.37: Grr Radiocampus. 21.38: Grr Radiocampus. 21.39: Grr Radiocampus. 21.40: Grr Radiocampus. 21.41: Grr Radiocampus. 21.42: Grr Radiocampus. 21.43: Grr Radiocampus. 21.44: Grr Radiocampus. 21.45: Grr Radiocampus. 21.46: Grr Radiocampus. 21.47: Grr Radiocampus. 21.48: Grr Radiocampus. 21.49: Grr Radiocampus. 21.50: Grr Radiocampus. 21.51: Grr Radiocampus. 21.52: Grr Radiocampus. 21.53: Grr Radiocampus. 21.54: Grr Radiocampus. 21.55: Grr Radiocampus. 21.56: Grr Radiocampus. 21.57: Grr Radiocampus. 21.58: Grr Radiocampus. 21.59: Grr Radiocampus. 22.00: Grr Radiocampus. 22.01: Grr Radiocampus. 22.02: Grr Radiocampus. 22.03: Grr Radiocampus. 22.04: Grr Radiocampus. 22.05: Grr Radiocampus. 22.06: Grr Radiocampus. 22.07: Grr Radiocampus. 22.08: Grr Radiocampus. 22.09: Grr Radiocampus. 22.10: Grr Radiocampus. 22.11: Grr Radiocampus. 22.12: Grr Radiocampus. 22.13: Grr Radiocampus. 22.14: Grr Radiocampus. 22.15: Grr Radiocampus. 22.16: Grr Radiocampus. 22.17: Grr Radiocampus. 22.18: Grr Radiocampus. 22.19: Grr Radiocampus. 22.20: Grr Radiocampus. 22.21: Grr Radiocampus. 22.22: Grr Radiocampus. 22.23: Grr Radiocampus. 22.24: Grr Radiocampus. 22.25: Grr Radiocampus. 22.26: Grr Radiocampus. 22.27: Grr Radiocampus. 22.28: Grr Radiocampus. 22.29: Grr Radiocampus. 22.30: Grr Radiocampus. 22.31: Grr Radiocampus. 22.32: Grr Radiocampus. 22.33: Grr Radiocampus. 22.34: Grr Radiocampus. 22.35: Grr Radiocampus. 22.36: Grr Radiocampus. 22.37: Grr Radiocampus. 22.38: Grr Radiocampus. 22.39: Grr Radiocampus. 22.40: Grr Radiocampus. 22.41: Grr Radiocampus. 22.42: Grr Radiocampus. 22.43: Grr Radiocampus. 22.44: Grr Radiocampus